IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 272 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 19 NOVEMBRE 1999

La «signora in rosso» si è dimessa per gravi motivi di salute

Nilde Iotti dopo 50 anni dà l'addio al Parlamento

Protagonista della politica discreta e intelligente

di Gianni Corbi

Quando si parla dell'onorevole Leonilde Iotti, della sua vita e del ruolo politico che essa ha svolto per più di mezzo secolo, il discorso finisce inevitabilmente per cadere sul suo rapporto sentimentale con Palmiro Togliatti. Uno dei fondatori del Pci e tra i massimi dirigenti dell'internazionale comunista di cui la Iotti è stata compagna per 18 anni. Certo, la vita della Iotti è stata fortemente condizionata dal suo rapporto con Togliatti, ma la sua carriera politica comincia ben prima della comparsa del leader comunista. E' il 20 giugno del 1946 quando, giovanissima, sbarca nella capitale piena di speranze. Ha l'incarico prestigioso di essere uno dei 556 rappresentanti dell'assemblea costituente, membro della famosa «commissione dei 75» che preparò la nuova costituzione. La Iotti fu inserita nella prima sottocommissione che doveva disciplinare i nuovi rapporti tra lo Stato e gli altri ordinamenti internazionali ed ecclesiastici. In particolare era la commissione che doveva sciogliere il nodo del concordato e dei patti lateranensi senza provocare traumi e spaccature tra laici e cattolici. Dopo la costituente la Iotti ha continuato, nelle commissioni parlamentari, a coltivare il suo campo d'azione preferito che è sempre rimasto quello della famiglia e dei diritti civili. E' scandaloso, sosteneva che esistano 2 milioni di famiglie costrette a vivere in modo illegale, e con figli trattati, umanamente e legalmente, quasi come clandestini.

● (segue a pagina 3)

ROMA Dopo 53 anni Nilde Iotti lascia la Camera dei deputati. Gravi motivi di salute non le permettono più di interpretare il suo mandato con l'impegno e la passione di sempre e per questo, con lo stile che l'ha sempre distinta, la «signora in rosso» ha chiesto alla Camera di approvare le sue dimissioni. Invitando a risparmiarsi anche la prassi di cortesia di respingerle al primo voto. L'assemblea di Montecitorio, controvoglia, ha accolto la richiesta all'unanimità, infrangendo una tradizione consolidata, ma nel nome della compagna di Togliatti per un giorno a Montecitorio si è respirato un clima che non si ricordava da tempo. La Iotti lascia infatti il Parlamento salutata dall'omaggio di tutte le forze politiche, nessuna esclusa, fra il rispetto e la gratitudine dovuta ad una «madre della patria», ma soprattutto nel segno di quell'unità a cui lei stessa ha invitato tutti nelle poche parole della sua lettera di dimissioni.

● A pagina 3

Il vertice dei grandi di Istanbul rischia di saltare e solo in extremis si riesce a ricucire lo strappo

Cecenia, la rabbia di Eltsin

Il Presidente russo lascia i lavori irritato dalle critiche dell'Occidente

ISTANBUL Boris Eltsin vola via, e il ministro degli esteri russo Igor Ivanov è libero di salvare il vertice dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa con un compromesso sulla Cecenia. L'ultimo vertice internazionale del Novecento, quello che poteva essere «la Yalta del millennio», si è aperto ieri con la diplomazia mondiale impegnata a dare il meglio di sé per salvare il salvabile. «Stava per saltare tutto», ha riferito il ministro degli esteri Lamberto Dini, annunciando il compromesso dell'ultima ora che ricuce lo strappo tra Russia e Occidente. Così sarà firmato stamattina, con appena qualche ora di ritardo sul previsto, il primo dei tre documenti sul tavolo del vertice: la Carta per la sicurezza in Europa, la Dichiarazione di Istanbul, e il Trattato sulle armi convenzionali. L'accenno alla Cecenia, per la quale i russi hanno alla fine accettato il principio della necessità di una «soluzione politica», sarà inserito nella Dichiarazione di Istanbul e non nella Carta per la sicurezza. Un equilibrismo diplomatico per aggirare sia le resistenze di Mosca, sia quelle di diversi paesi occidentali che pretendevano la condanna della guerra nel Caucaso.

● A pagina 9

La Procura della Repubblica di Lagonegro ne ha chiesto il rinvio a giudizio mentre era in corso a Napoli la settimana sociale della Cei

«Processate per usura il cardinale Giordano»

NAPOLI Richiesta di rinvio a giudizio per il cardinale Michele Giordano. I reati ipotizzati contro di lui dalla Procura di Lagonegro: usura, associazione per delinquere e appropriazione indebita. La richiesta è stata avanzata anche per il fratello del cardinale, Mario Lucio, il nipote farmacista, Nicola e un'altra ventina di persone. La notizia si è abbattuta come un macigno sulla Settimana sociale della Cei (Conferenza episcopale italiana) in corso a Napoli dove Giordano è in veste di «padrone di casa». E per molti è stato facile fare un paragone con l'avviso di garanzia ricevuto da Berlusconi nel'94, sempre a Napoli, durante il G7. Nella richiesta di rinvio a giudizio si farebbe riferimento alla prima tranche dell'inchiesta relativa alla cosiddetta Cooperativa del credito e all'organizzazione usuraia ma anche al reato di appropriazione indebita. Un'ipotesi di reato nuova, quest'ultima, che sarebbe stata formalizzata al cardinale durante l'ultimo interrogatorio del 20 ottobre scorso. Accuse gravissime che ieri il cardinale ha così commentato al termine di una lunga messa: «Non mi sorprendo più di nulla. Ma sono sereno, molto sereno su tutta la vicenda».

● A pagina 5

A ottobre l'incremento del costo della vita è stato del due per cento su base annua soprattutto a causa del petrolio

La benzina rincara, l'inflazione galoppa

Contro l'accordo per le Ferrovie scendono in sciopero i sindacati autonomi

CRAXI

Tra strategia giudiziaria e sanitaria

ROMA Continua la partita a scacchi che ha per protagonista Craxi. Mentre tutto è pronto per l'operazione arrivano altre novità sul fronte giudiziario.

● A pagina 3

ROMA Benzina e abbigliamento infiammano i prezzi al consumo mentre la Banca centrale europea lascia invariati al 3 per cento i tassi. La conferma della spinta inflattiva è arrivata ieri dall'Istat che ha diffuso i dati definitivi del mese di ottobre: un aumento su base mensile dello 0,4 per cento, il più alto dal novembre 1997, accompagnato da una crescita tendenziale dei prezzi del 2 per cento. Il bilancio annuale non sarà comunque molto distante dalle stime del governo: rispetto all'1,5 programmato da Palazzo Chigi è prevedibile che si arrivi a un tasso fra l'1,6 e l'1,7 per cento. A spingere verso l'alto i prezzi, spiega l'Istat, sono stati fattori come il cambio di stagione, che ha fatto lievitare la voce abbigliamento, ma soprattutto i trasporti in seguito all'aumento dei prezzi delle auto e dei carburanti. Difatti ieri, con le pompe appena riaperte dopo l'accordo tra gestori e governo, ecco un'altra ondata di rincari che hanno ormai praticamente azzerato il bonus fiscale di 30 lire deciso dal governo per raffreddare l'inflazione.

Intanto ha spaccato i sindacati lo «storico» accordo raggiunto la scorsa notte, in exstremis per sanare il deficit della più grande azienda pubblica italiana, le Ferrovie dello Stato. Taglio di 11mila dipendenti, riduzione del costo del lavoro pari a un risparmio a regime di 18mila miliardi l'anno, slittamento del pareggio di bilancio al 2005 anzichè al 2003. Questi i punti «forti» dell'accordo, arrivato dopo una trattativa lunga dieci mesi e densa di scontri, ultimatum e scioper. Un accordo sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil, Sma e Ugl ma non dagli autonomi dell'Orsa, Fisafs, Comu e Ucs che hanno subito proclamato uno sciopero generale per il 12 e 13 dicembre.

● A pagina 7

INQUINAMENTO

Motorini col «bollino blu» entro dicembre del 2000

ROMA Bollino blu per le due ruote. Che anche i ciclomotori dovranno essere «puliti» lo prevede il protocollo d'intesa firmato ieri, insieme ai nuovi limiti per tagliare l'elettrosmog, emergenza che coinvolge più di 300 mila italiani esposti a campi provenienti dal passaggio di linee elettriche vicino alle case. Sul fronte dell'inquinamento da traffico, dunque, entro il dicembre 2000 tutte le due ruote dovranno essere ecologiche, grazie alla promozione dei veicoli elettrici, l'adeguamento al rispetto dei limiti di emissione Euro 1 e la possibilità di adeguare i modelli più recenti circolanti tramite il kit di catalizzazione.

● A pagina 4

TANGENTI

Lady Poggiolini recupera 14 miliardi

● A pagina 4

MANOVRA

I carabinieri minacciano lo sciopero

● A pagina 4

Il Carso imbiancato dalla neve che potrebbe giungere anche in pianura

Il freddo fa la sua prima vittima Sarto triestino morto assiderato

TRIESTE Ucciso dal freddo, da un malore probabilmente causato dal brusco abbassamento della temperatura. Si chiamava Roman Gherlani, aveva 74 anni, faceva il sarto. Il suo corpo è stato trovato ieri all'interno del negozietto-abitazione a Basovizza. La testa era appoggiata sul tavolino. E indosso aveva un paio di brache corte del pigiama di cotone. E ieri Trieste si è risvegliata sotto una coltre bianca. E'stata una nevicata abbondante che è cessata all'alba. E oggi secondo l'Ersa, potrebbero ricrearsi le condizioni per nevicate in pianura e ghiaccio sulle strade. Una situazione che interesserà tutta la penisola. Da oggi secondo i metereologi, inizia il freddo vero.

● In Trieste

Per la Commissione europea «irricevibile» la proposta italiana - 600 miliardi a rischio nel Friuli-Venezia Giulia

Obiettivo 2, la Ue ha bocciato tutti

TRIESTE Altro che piuma, sull'Obiettivo 2 si rischia di venire spennati. La bocciatura dell'Ue del metodo di «zonizzazione», ovvero di scelta delle aree che potranno beneficiare dei finanziamenti europei per la riconversione economica e sociale, sembra irrevocabile. Sono a rischio centinaia e centinaia di miliardi e sembra difficile una soluzione. Il bubbone era scoppiato a novembre, la Ue aveva bloccato l'intera mappatura delle aree italiane. Ieri a Roma (per la Regione c'era il vicepresidente Paolo Ciani) i presidenti delle Regioni e delle Province autonome hanno appreso ufficialmente che la proposta formulata alla Commissione europea dal ministero del Bilancio è stata dichiarata «irricevibile». A nulla dunque è servito il lavoro fatto dall'apposita task force inviata a Bruxelles dal Governo e nemmeno la visita dello stesso ministro del Tesoro Amato al Commissario europeo alle politiche regionali.

Bruxelles in pratica ha ribadito che la metodologia di lavoro italiana, per scegliere le aree che dovevano beneficiare degli aiuti europei, è errata. Cosa chiedeva Bruxelles? Che almeno il 50% delle aree scelte rispondesse ai criteri Ue. A documento fatto invece l'Italia si è ritrovata con solo il 30% delle aree con i requisiti giusti. Beffa delle beffe, secondo questi requisiti il Friuli-Venezia Giulia non sarebbe dovuto entrare. La regione è stata riconsiderata solo dopo un calcolo nazionale e per la presenza di territori degradati come la montagna e le aree di confine.

Purtroppo anche la nostra Regione, come le altre, si è adeguata ai criteri di lavoro scelti dal ministero (basati sul sistema locale del lavoro). «Tutte le regioni sono state indotte nell'errore delle interpretazioni del ministero del Bilancio – ha ricordato Ciani – ora è a rischio la ripartizione dell'Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006. Significa circa 4 mila miliardi di lire per l'Italia e qualcosa come 450-600 miliardi per il solo Friuli-Venezia Giulia». Ciani ha insistito perchè le Regioni non si limitino a un solo affiancamento tecnico al governo. Una buona opportunità di dialogo potrebbe essere, prima della conferenza Stato-Regioni, del 2 dicembre, l'incontro con la Commissione a Bruxelles a fine mese in occasione della la riunione dell'Ecofin, il tavolo di discussione dei ministri finanziari.

g.g.

Il capo dell'opposizione, convinto di vincere le prossime elezioni, sta pensando ai ministri e parla di tecnici autorevoli

Berlusconi-D'Alema, grandi manovre

Fini: «Non tiriamo Fazio per la giacca» - A Berlinguer piace il discorso sulla scuola

DIETRO LE QUINTE

Il Polo e Palazzo Chigi

Governatore candidato solo se il centrosinistra lancia Mario Monti

ROMA *«Io credo che alla fine sarà inevitabile per uomini come Fazio, Pellegrino Capaldo, Sergio D'Antoni e Cesare Romiti mettersi insieme e dare vita ad una lista liberale». La profezia è di Franco Frattini che non è solo il presidente del Comitato parlametare per i Servizi di sicurezza ma anche e soprattutto, in questo caso, uno dei dirigenti di Forza Italia più ascoltati da Silvio Berlusconi. In fondo tutta la grande corsa a garantirsi le capacità dell'attuale governatore della Banca d'Italia, è anche un pò colpa sua.*

Esattamente un anno fa, infatti, fu proprio Frattini ad organizzare il primo incontro ufficioso tra Fazio e Silvio Berlusconi. Fu lui ad accompagnare il Cavaliere nell'ufficio del Governatore a palazzo Koch e a fare da testimone al lungo amichevole incontro. Di quel primo faccia a faccia rimane una frase significativa pronunciata da Berlusconi e confidata proprio a Frattini: «Ma lo sai che dice sull'economia le stesse cose che diciamo noi». Che sia nata proprio lì la passione del Cavaliere per il Governatore? I soliti bene informati dicono anche che tra il leader di Forza Italia e Fazio ci sia stato, prima della pausa estiva, un secondo più approfondito incontro nel corso del quale non sarebbe nemmeno stata esclusa la possibilità, per il Polo, di candidare il successore di Ciampi, alla guida del Governo.

Nessuno conferma ovviamente queste voci ma molti autorevoli esponenti di Forza Italia sono convinti che «in particolari condizioni Fazio possa effettivamente essere il candidato ideale per il centrodestra». Ma quali condizioni? Lo spiega Frattini: «Se il candidato dell'Ulivo o del centrosinistra fosse per esempio Mario Monti credo che una sfida con Fazio sia nell'ordine delle cose». Un fatto è certo: la condizione perchè ciò avvenga è la nascita di questo raggruppamento liberal autonomo e indipendente dentro il quale collocare varie esperienze, da D'Antoni a Pellegrino Capaldo a Cesare Romiti a Giuseppe De Rita. Un vero e proprio partito pronto a presentarsi alle elezioni e alleato del Polo. «Così dovrà essere anche perchè non vedo altra collocazione per questo gruppo» dice ancora Frattini. Il quale si lascia andare poi ad un significativo commento: «Quelli sono i poteri forti e se vuoi governare devi allearti con loro. Non si scappa».

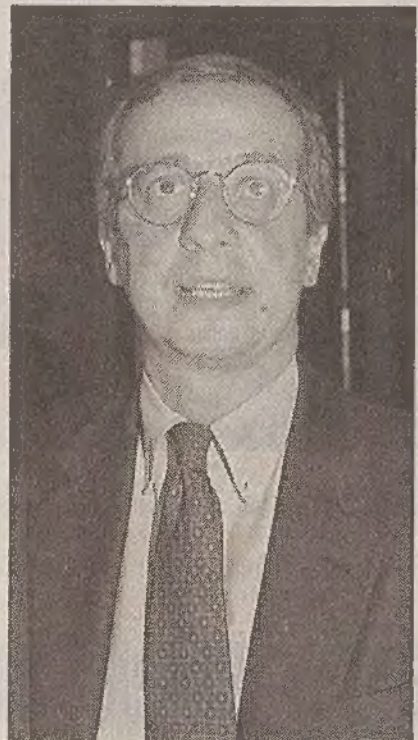
L'operazione Fazio però non è ovviamente così semplice e non solo perchè andrà poi verificata l'effettiva volontà del Governatore di fare «il grande passo» come dice D'Antoni. Che fare per esempio di Alleanza nazionale che nonostante il calo annunciato continua a portare nel Polo un consistente pacchetto di voti? Nessuno, nemmeno Berlusconi, pensa ad un repentino sganciamento da Fini; semmai può cambiare la natura del rapporto: «Un'allenza politico-parlamentare che potrebbe però modificarsi successivamente e diventare desistenza. Nel frattempo può crescere un progetto strategico diverso del quale Fazio e i suoi amici sarebbero parte significativa» commentano a Forza Italia.

Un anno fa il primo incontro con il Cavaliere promosso da Frattini per un'area di centro

Un nuovo disegno centrista? L'obiettivo è sempre quello e questa volta potrebbe avere basi certo più solide solo se D'Antoni decidesse di parteciparvi. Ma non solo la presenza, per ora solo ipotetica, di Pellegrino Capaldo costituirebbe il vero via libera all'operazione da parte di Francesco Cossiga. L'ex Capo dello Stato in cuor suo continua a detestare Berlusconi, ma ha capito una cosa: un nuovo centro non si fa se non con Forza Italia. Dopo averlo costruito rimarrebbe tutto il tempo per risolvere anche il problema Berlusconi e della ledership del nuovo soggetto politico.

Riccardo Bormioli

ROMA Berlusconi si sente pronto per Palazzo Chigi, tanto che sta già lavorando alla squadra del suo governo, convinto che vincerà le prossime elezioni politiche. Già parla, in un'intervista all'agenzia finanziaria Market News, dei futuri ministri. Ed assicura che il suo governo di centrodestra sarà dominato da «autorevoli figure» di tecnici, professionisti ed esponenti del mondo economico e finanziario che occuperanno «molte posizioni, non solo quelle economiche». Molti di essi, assicura il leader del Polo, hanno già dato la loro disponibilità. Sono affermazioni da collegare a quelle sulle cose che per il momento non può ancora svelare e che sembravano alludere a una discesa in campo del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio? «Magari!», aveva detto Berlusconi commentando il possibile impegno di Fazio. Ma nemmeno questa volta ha detto di più, sbandierando però cifre di alcuni sondaggi che darebbero al Polo oltre il 50% dei consensi, in vantaggio di 17 punti sul centrosinistra, fermo al 34%.

Il primo obiettivo del Cavaliere, però, è vincere alle Regionali. «Le politicizzeremo» ha annunciato- faremo capire alla gente quanto importante sia il voto per garantirci la possibilità di andare al potere a livello nazionale».

Continua del resto animato il dibattito sul discorso alle Settimane sociali dei cattolici di Fazio, conteso tra centrosinistra e centrodestra. Gianfranco Fini, leader di An, meno interessato di Berlusconi e di Casini a spostare al centro l'asse del Polo, dice che ha tanto rispetto per il Governatore da rifiutarsi di «tirarlo di qua o di là per la giacchetta». «Eventualmente - osserva- sarà il diretto interessato, qualora decida di fare politica, a scegliere dove collocarsi». Fini però aggiunge di vederlo attestato su posizioni che gli sembrano difficilmente compatibili con quella della sinistra, a partire da quelle della Cgil».

Botteghe Oscure non teme che Fazio possa essere il nome che le forze moderate del centrosinistra possano proporre come candidato premier in alternativa a Massimo D'Alema per le elezioni del 2001. «Non è obbligatorio fare il presidente del Consiglio» ha dichiarato intanto D'Alema al quotidiano «La Stampa» e nega dissensi con Veltroni. Del premier, dice il numero due della Quercia Pietro Folena, «se ne discuterà a tempo debito e mi auguro che la scelta sia il risultato di una procedura la più ampia possibile».

Le idee del Governatore in materia di scuola sono «condivisibili», per il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer. «Fazio - dice Berlinguer - insiste sul fatto che l'istruzione è un bene pubblico che non necessariamente deve essere gestito dallo Stato e che non si può delegare al mercato l'acquisto dell'istruzione. Sono idee condivisibili e non leggo nelle parole del Governatore una posizione liberista, mercantilistica. Mi pare, invece, che Fazio sia sulle stesse nostre posizioni, vale a dire liberali e non liberiste». A suo parere è invece il «buono-scuola proposto dal Polo che nasce da una posizione «assurdamente liberista».

Il capogruppo alla Camera di Rifondazione comunista Franco Giordano giudica «sconcertante e perfino un pò patetica» la «gara» che si è aperta tra centrosinistra e centro destra «per contendersi le "affinità elettive" con l'intervento del governatore Fazio». E, comunque, gli sembra che abbia proposto soluzioni politiche e nodi di fondo che «certamente fuoriescono dagli schemi classici che hanno caratterizzato il rapporto di reciproca autonomia tra governo e Banca d'Italia».

Forza Italia smentisce di puntare al proporzionale

I Ds danno il via libera alla proposta del segretario Veltroni che elimina il doppio voto di collegio

Riforma elettorale vicina al turno unico

ROMA D'Alema è convinto che l'intesa sulla legge elettorale è più vicina perchè a richiederla è «il buon senso» e, se sarà ammesso, il referendum antiproporzionale sarà «di grande aiuto». Un'affermaziomne, questa sul referendum, che provoca subito le proteste del socialista Enrico Boselli il quale contesta che il presidente del Consiglio sia legittimato ad esprimere la sua opinione in proposito, anche perchè, gli ricorda, nella maggioranza che sostiene il governo su questo tema ci sono opinioni diverse. «Cosa che - afferma Boselli - agli occhi di D'Alema è del tutto trascurabile».

Mentre il presidente del Consiglio auspica un sistema uninominale maggioritario che consenta, sia pur indirettamente, di scegliere il premier, i Ds danno il via libera alla proposta del segretario Walter Veltroni di prendere in considerazione una legge elettorale a turno unico, mettendo da parte il doppio turno di collegio preferito fino a ieri dal partito della Quercia.

«Il doppio turno non è l'ultima spiaggia», annuncia il numero due dei Ds Pietro Folena al termine della riunione della segreteria auspicando che si riesca ad arrivare ad una posizione comune della maggioranza. Per ora non c'è un testo preciso delle nuove norme elettorali da sottoporre agli alleati. Si stanno facendo degli approfondimenti, spiega Folena che replica anche agli esponenti della sinistra interna i quali sostengono che la scelta del turno unico modifica la mozione di Veltroni per il congresso. La mozione, precisa Folena, prevede il doppio turno ma si dice anche che ci può essere una scelta alternativa, cioè il turno unico però in un sistema più maggioritario dell'attuale. Secondo il ministro del lavoro Cesare Salvi, invece, nella mozione non si parla affatto di turno unico e quindi dovrà essere il congresso a discutere questa ipotesi.

Il coordinatore della segreteria dei Ds Pietro Folena ha intanto bocciato con forza l'ipotesi proporzionalista rilanciata da Silvio Berlusconi che però smentisce e parla di «fantapolitica». Secondo il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini sulla riforma elettorale il Polo è unito e l'estensione alla Camera del sistema in vigore per il Senato potrebbe essere il punto di incontro fra i promotori del referendum e coloro che sono contrari.

Il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi si è detto soddisfatto per la precisazione che Forza Italia non propone il sistema proporzionale ed anche perchè è stato chiarito che sul referendum il partito di Berlusconi intende lasciare libertà di coscienza ma senza invitare a non votare. Anche i Popolari riflettono sul modello di turno unico valido al Senato. Il numero due del Ppi Lapo Pistelli ha annunciato che il suo partito è pronto a discutere su questa ipotesi, ma ad una condizione: che non ci sia nessun baratto con la legge sulla «par condicio».

Da domani a Firenze il convegno sulla Terza via con i leader europei e Clinton

Il premier: «Restiamo socialisti»

Dialogo con i Democratici americani senza rinnegare nulla

Mondanità e contestazione, la polemica arriva da sinistra con Cobas, autonomi, Prc e da destra con An

ROMA Da domani parte a Firenze il convegno sulla Terza via «Dialogo con Clinton ma restiamo socialisti».D'Alema, Prodi e i leader europei Blair, Jospin e Schrôder si confrontano con i Democratici americani sul riformismo del Duemila. Mondanità e contestazioni da sinistra e da destra.

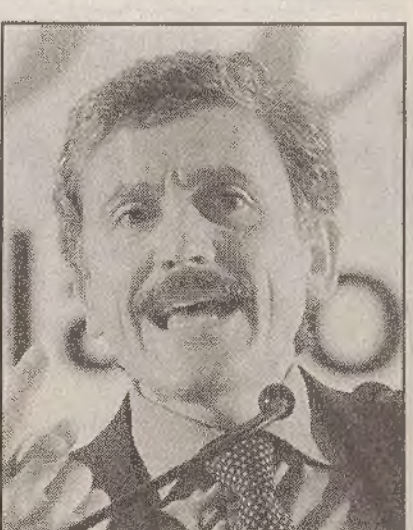
Da domani a Firenze, dunque, al convegno su «Riformismo del duemila», Massimo D'Alema potrà esercitarsi in quel dialogo tra socialismo europeo e Democratici americani che tanto aveva auspicato nel discorso di due settimane fa all'Internazionale socialista di Parigi.

Ci saranno infatti il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton (con la moglie Hillary e la figlia Chelsea), oltre a tutti i leader socialisti europei Tony Blair, Lionel Jospin, Gerhard Schrôder e al presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso.

Le discussioni politiche fiorentine su riformismo e terza via, intanto, si annunciano in una ricca cornice di mondanità.

Domani sera capi di stato e di governi - ci sarà anche il presidente della commissione Ue Romano Prodi- parteciperanno alla grande cena di gala a Villa La Pietra, invitati dalla sezione italiana della New York university. Si è poi scatenata una gara tra griffe e marchi famosi per i regali da fare agli ospiti e alle loro famiglie, dalle cravatte personalizzate di Stefano Ricci, alle essenze per profumare le loro camere d'albergo, offerte dall'Antica Farmacia di Santa Maria Novella.

Si prevedono però anche contestazioni dei Cobas, degli autonomi e di Rifondazione comunista, che domani pomeriggio faranno una marcia di protesta al centro della città. Protesterà anche Alleanza nazionale, con un manifesto affisso nei giorni del vertice: «D'Alema, Prodi, Jospin, Schrôder, Clinton, Blair, i disoccupati europei vi salutano riconoscenti».

Il progetto del presidente del Consiglio, condiviso dal segretario diessino Walter Veltroni (e dagli alleati socialisti europei) è quello di disegnare uno schieramento che faccia da ponte tra il socialismo europeo e il progressismo americano. Un confronto sulle sfide di oggi tra i partiti dell'Internazionale socialista e le forze dei Paesi dove il socialismo non ha mai attecchito.

Però D'Alema ha spiegato ieri in un'intervista che è contrario ad abolire da questo orizzonte riformista la parola socialismo, anche se a qualcuno non piace. Anche se «i confini sono meno netti di una volta».

È vero, secondo il premier, che «quando parliamo di un'area democratica di centrosinistra comprendiamo idee dell'esperienza democratico-liberale, cattolico-cristiana e dell'ambientalismo, ma questo non significa che l'esperienza del movimento socialista non possa partecipare, con la propria specifica identità e mantenendo il legame con una parola, socialismo democratico, che suona positiva per molte decine di milioni di europei».

Anche a Parigi D'Alema si era dichiarato contrario a smobilitare l'Internazionale socialista, della quale è oggi vice presidente Veltroni.

Al Parlamento la notifica della decadenza di Dell'Utri

TORINO È partita per il Parlamento, anche se mancano tuttavia conferme ufficiali, la documentazionè con cui la Procura generale di Torino notifica la decadenza dalla carica ad deputato di Marcello Dell' Utri di Forza Italia in seguito alla condanna a due anni e tre mesi di carcere patteggiata in Cassazione.

I magistrati subalpini hanno messo a punto quello che in termini tecnici si chiama «estratto esecutivo della sentenza».

Nel frattempo procede l'iter per l'esecuzione della sentenza di condanna, che resta sospesa per permettere a Marcello Dell' Utri di chiedere al tribunale di sorveglianza delle misure alternative alla detenzione come ad esempio l'affidamento in prova ai servizi sociali.

La decadenza da parlamentare è la conseguenza della interdizione dai pubblici uffici, scattata automaticamente - è il parere della Procura generale di Torino - insieme alla condanna: infatti a Dell' Utri erano contestati reati fiscali previsti dalla legge 516/82 («Manette agli evasori»).

La stessa notifica giungerà, probabilmente attraverso i canali diplomatici, a Strasburgo, dove Dell'Utri occupa un seggio di parlamentare europeo.

Il sindaco di Trieste all'Assemblea dell'Anci sollecita anche la denominazione comunale per i prodotti gastronomici

Illy: una nuova legge elimini 10 vecchie

CATANIA «Il Parlamento abroghi 10 vecchie leggi per ogni nuova legge che approva»: è la provocatoria proposta di semplificazione giuridica lanciata ieri a Catania dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy. Intervenendo alla 16.a assemblea generale dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni italiani), Illy ha auspicato una forte ripresa del federalismo e del decentramento a partire dal lavoro fatto da Bassanini e ha individuato nella frammentazione delle competenze il limite più grave per l'attuazione di una vera autonomia amministrativa. Urbanistica, sanità, protezione civile e sicurezza sono - ha detto - alcuni dei campi di intervento nei quali va definito un più deciso ruolo dei Comuni.

Illy, inoltre, ha sollecitato la nascita, in accordo con l'enologo e gastronomo Luigi Veronelli, della denominazione comunale per i prodotti gastronomici di produzione locale, spesso derivanti da piccole e medie aziende agricole e artigiane. In Italia, del resto - ha sottolineato Illy - non esistono grandi proprietà fondiarie, tali da permettere le produzioni intensive presenti in altri Paesi. Dunque anche le produzioni più piccole, a suo giudizio, devono essere messe in grado, con la denominazione comunale, di sfruttare i vantaggi e le opportunità offerte dalla globalizzazione dell' economia.

Il federalismo è altra cosa rispetto al decentramento; e in Italia si parla troppo del secondo, mentre si persegue troppo blandamente il primo. Questo il filo rosso che ha unito gli interventi dei sindaci delle maggiori città nel corso della prima giornata della XVI Assemblea nazionale dell'Anci. Il più esplicito, come era nelle aspettative, è stato il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, secondo il quale in Italia «ancora c'è qualcuno che non ha capito che federalismo significa un rapporto diverso fra i vari livelli istituzionali. Qui - ha proseguito - c'è solo uno stato che decentra, e questa è un'altra cosa». Per Cacciari non c'è quindi piena autonomia per gli enti decentrati e l'esempio che cita è quello della riduzione dei tassi per i mutui contratti dai Comuni con la Cassa depositi e prestiti. «Ci viene detto che non si possono abbasare ai livelli che noi chiediamo. D'accordo. Ma allora possiamo vedere diminuite le penali per la estinzione di questi mutui? La risposta è no. D'accordo anche su questo. Ma allora possiamo rendere fruttifere le entrate proprie del Comune? La risposta è no anche su questo. Possiamo allora vendere liberamente parte del nostro patrimonio immobiliare? Anche su questo la risposta è no». «Beh - ha concluso Cacciari - allora nesuno si meravigli, e non ci si venga a parlare di stato sociale, se dovremo fare drastici tagli ai servizi forniti ai cittadini».

Cacciari e Bassolino puntano il dito sul federalismo

Il sindaco di Napoli Antonio Bassolino ha sottolineato come non sia adeguata ai tempi ed all'era della globalizzazione una lettura in termini di semplice decentramento dell'autentico federalismo. Bassolino si è soffermato su quello che ha definito «lo scandaloso stato di abbandono del demanio pubblico italiano» (chiedendo che ne sia affidata ai Comuni la gestione).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice); Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 18 novembre 1999 è stata di 53.100 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

L'ex presidente della Camera annuncia con una breve lettera l'addio a Montecitorio, dove sedeva dal '46

Nilde Iotti si ritira: «Sono ammalata»

Tutti i partiti (esclusa la Lega) la applaudono - Ciampi ricorda la sua «grande saggezza»

DALLA PRIMA

La tenacia con la quale la Iotti ha coltivato il tema del diritto familiare fu premiata, nel dicembre del 1970, con l'approvazione della legge Fortuna-Baslini che introdusse l'istituto del divorzio anche nel nostro Paese. Poi, dopo molti anni di intensa attività parlamentare, nel 1979 arriva il grande giorno, la nomina a presidente della Camera. La nuova eletta dovette affrontare problemi non semplici. Nel settembre 1980 ci fu la caduta del Governo Cossiga, e poco dopo di quello Forlani, travolto dall'onda d'urto dello scandalo della P2 di Licio Gelli.

Altri anni non facili furono quelli della presidenza Craxi (1983-1987). Per il suo consolidato prestigio la Iotti, nella primavera del 1987, dopo una ennesima crisi, fu chiamata, prima donna della storia italiana, a svolgere l'incarico di «esploratrice» per accertare se fosse possibile dar vita ad un nuovo governo capace di durare. Poi ci fu la grande crisi del Pci seguita, nel 1989, dalla caduta del muro di Berlino. La Iotti condivide fin dall'inizio la decisione di Achille Occhetto per dar vita al Pds, un partito democratico della sinistra fortemente rinnovato.

Nel 1992, dopo aver presieduto la Camera per tre legislature (dal 1979 al 1992) si chiude il grande ciclo parlamentare di Leonilde Iotti. Essa ha continuato ad essere, fino a ieri, giorno delle sue dimissioni accolte con unanime rincrescimento dell'aula di Montecitorio, una discreta e intelligente protagonista della politica italiana.

Gianni Corbi

I giornalisti parlamentari la propongono senatore a vita, ma già nel '91 lei rifiutò l'offerta di Cossiga senza farlo sapere ad alcuno

ROMA Nilde Iotti lascia il Parlamento e la politica. È gravemente malata e perciò ha deciso di dimettersi da deputato. Le sue dimissioni sono state accolte all'unanimità. I rappresentanti di tutti i partiti, ad eccezione della Lega, hanno espresso il loro rammarico ricordando il suo lungo impegno in Parlamento: è stata eletta per la prima volta nel '46 ed è stata presidente della Camera per 13 anni.

Con le dimissioni di Nilde Iotti in Parlamento restano quattro »padri« costituenti, tutti senatori a vita: Giulio Andreotti, Amintore Fanfani, Oscar Luigi Scalfaro e Paolo Emilio Taviani. Il direttivo della Stampa Parlamentare ha espresso l'auspicio che Ciampi voglia nominare anche Nilde Iotti senatore a vita. A questo proposito l'ex portavoce della Iotti, Giorgio Frasca Polara ha rivelato che nel 1991 l'allora presidente della Repubblica Cossiga le offrì questa carica, ma lei rifiutò e volle mantenere riservata la notizia.

Nella breve lettera inviata al presidente della Camera Violante per rassegnare le dimissioni da deputato, Nilde Iotti ha espresso l'augurio che «lo spirito di unità per cui mi sono sempre impegnata prevalga nei confronti dei pericoli che minacciano la vita nazionale». Sia negli interventi in aula, prima che le dimissioni venissero accolte all'unanimità, che nei messaggi delle più alte cariche dello Stato, è stato espresso il rammarico per la decisione di lasciare il Parlamento. Il Capo dello Stato Ciampi ha ricordato la sua opera di Presidente della Camera svolta «con grande saggezza e riconosciuto equilibrio». Per il presidente del consiglio D'Alema l'on. Iotti «si è conquistata sul campo il prestigio riconosciuto da tutte le forze politiche». Il presidente della Camera Luciano Violante ha invitato tutti a riflettere su «questa figura politica di straordinaria rilevanza del movimento democratico italiano». La Camera, si legge nel messaggio del presidente del Senato Nicola Mancino, «»perde uno dei protagonisti più limpidi e coerenti della storia repubblicana». Il segretario dei Ds Veltroni si è detto addolorato per la perdita che non tocca solo il suo partito ma le istituzioni. Ad esprimere rammarico sono stati anche gli esponenti dell' opposizione. Il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu ha voluto ricordare che nei momenti di maggior contrasto alla Camera i richiami ed i rimbrotti della presidente si rivolgevano sempre ai deputati della sua parte politica. L'on. Giovanni Pace di An l'ha definita una persona che si è fatta stimare da tutti per il suo alto senso istituzionale. Nilde Iotti era stata eletta deputato nelle Marche: il suo seggio verrà ora occupato da un'altra donna, l'ex sindaco di Arcevia (Ancona) Marisa Abbondanzieri.

Nilde Iotti con Palmiro Togliatti. La loro unione durò 18 anni. A destra in alto, la Iotti, già presidente della Camera: una carica che conservò per 3 legislature.

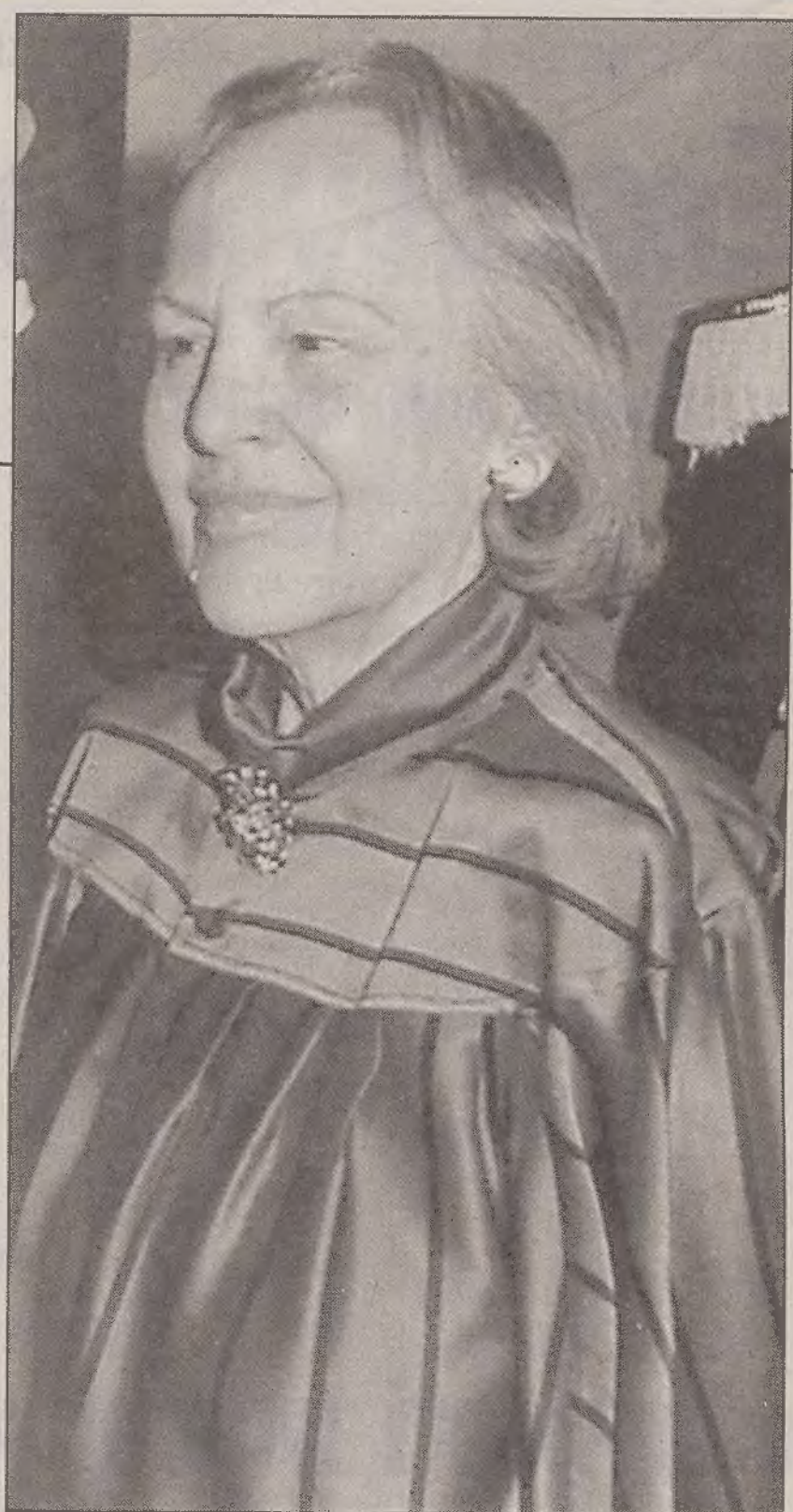
Una carriera lunga, ma sbocciata solo quando restò sola

La figlia del ferroviere emiliano laureata all'Università Cattolica che seppe conquistare Togliatti

ROMA «La mia vita politica è comimciata con vent'anni di ritardo: solo dopo la morte di Togliatti hanno cominciato a vedermi per com'ero, per quello che ero. Del resto le grosse personalità hanno un'ombra lunga ed è difficle uscirne». In questa frase, tratta da una delle poche interviste private, concesse da Leonilde Iotti, Nilde per tutti, c'è una piccola bugia e una grande verità. La piccola bugia riguarda il debutto in politica: è il solo parlamentare ad essere stato eletto initerrottamente per 13 legislature, 14 Costituente compresa, e dunque la "stoffa" di questa emiliana, allora un po' robusta ma già molto elegante, deve essere stata compresa ben prima del fatidico incontro con Palmiro Togliatti di cui fu compagna per diciotto anni.

La sua Reggio Emilia la spedì a Montecitorio appena venticinquenne e con ben 23 mila preferenze. E' vero però che la sua carriera, davvero irripetibile in un paese come l'Italia così restìo a spalancare le porte del potere alle donne, è diventata folgorante solo qualche lustro dopo il'64, anno della morte del leader comunista. I 53 anni che ha trascorso a Montecitorio sono un pezzo di storia e di record.

In un «medagliere» immaginifico alla Iotti vanno il primato delle legislature e quello di durata alla presidenza della Camera: 13 anni. Inutile ricordare che fu sempre lei la prima donna ad essere eletta terza carica dello Stato e ancora, più tardi, la prima ad avere un mandato esplorativo per una crisi di governo.

Nata a Reggio Emilia da una famiglia al confine tra piccola borghesia e il proletariato Nilde ha un'infanzia durissima. La madre è per metà casalinga, per metà lavandaia. Il padre è un ferroviere antifascista. Per farla studiare, la iscrive alla associazioni cattoliche: «Meglio i preti che le camice nere», le spiega. E' a Milano che la giovanissima studentessa della Cattolica si avvicina per la prima volta al Pci. Di quel periodo ricorda il cappotto rovesciato otto volte e il vestito di flanella marrone ricavato da una camicia del padre. «Cominciai ad avere i primi dubbi sulla fede, andai ad Assisi per gli esercizi spirituali ma i dubbi non mi lasciarono più».

Il suo primo impegno fu nei Gruppi di difesa delle donne. A Cavriago, dov'era sfollata, cominciò a raccogliere calze, maglie e medicine per le famiglie dei partigiani. Fu arrestata insieme ad altre donne. Diventò comunista.

A Montecitorio arrivò l'anno del voto alle donne: «Mia madre mi portò davanti al seggio già alle sei di mattina». Il «galeotto» incontro con il Migliore avvenne in un ascensore. «Ero timida e maldestra», ricorderà molto dopo. «Togliatti ci convocò per discutere dell'elezione del Capo provvisorio dello Stato: a fine riunione invitò i compagni ad essere meno trascurati nel vestire. "La compagna con il vestito blu e il colletto bianco - disse indicandomi - prendete esempio da lei"».

La sua è stata una vita straordinaria ma certo non facile. Da tutti i punti di vista. Nel'91 rifiutò la carica di senatore a vita. E fu una dei pochi vecchi leader a schierarsi con Occhetto per la svolta.

Maria Berlinguer

L'anestesista del «San Raffaele» di Milano, professor Corgaggia, è già arrivato in Tunisia

Craxi, tutto pronto per l'intervento

E intanto a Roma scoppia la lite fra Del Turco e Di Pietro

I giudici milanesi pronti a concedere i «domiciliari» solo se i parenti indicheranno il luogo del ricovero

Bettino Craxi nello studio della sua casa tunisina di Hammamet: entro domani l'ex segretario socialista dovrà ricoverarsi per subire due interventi, al cuore e ai reni. Tutto è pronto ma le trattative per portarlo in una clinica europea sono ancora in corso. Sotto invece la figlia Stefania: «Non abbiamo chiesto nulla a nessuno».

MILANO All'ospedale militare di Tunisi è tutto pronto per accogliere Bettino Craxi che dovrà subire a giorni una complessa operazione chirugica. Le sue condizioni di salute, hanno detto i famigliari, sono stazionarie e il ricovero è previsto entro la fine di questa settimana. Il professor Gabriele Cornaggia, anestesista del "San Raffaele" di Milamo, è giunto ieri ad Hammamet per visitare l'ex leader socialista. All'aeroporto lo attendeva la figlia di Craxi, Stefania, la quale ha precisato che «non è stato ancora deciso se fare prima l'operazione al cuore oppure e ai reni.

«Il fatto è - ha proseguito - che vi sono due scuole di pensiero: quella dei medici tunisimi che vorrebbero operare al rene senza intervenire prima sul cuore. Vi è poi quella dei medici italiani che sono più propensi ad applicare un by-pass prima di un'altra anestesia totale. Valuteremo nelle prossime 24 ore cosa fare».

Poi, con gli occhi lucidi, ha aggiunto: «L'Italia dovrà pentirsene. Qui in Tunisia siamo ben accetti». Riguardo le dichiarazioni del portavoce del premier francese Lionel Jospin, Manuel Valls, *(come riferiamo qui sotto)* secondo cui «l'arrivo di Craxi in Francia non è desiderabile», Stefania ha detto: «Noi non abbiamo chiesto nulla a nessuno». Intanto dal governo britannico non c'è stata nessuna reazione alla possibilità che Craxi voli a Londra per essere ricoverato in una clinica del Regno Unito. «E' ancora troppo presto per esprimersi su una eventualità del genere», ha detto un portavoce del premier Tony Blair, «ci porremo il problema solo se e quando l'ex primo ministro italiano deciderà di venire qui».

E mentre s'intrecciano le ipotesi che Craxi sia operato fuori dalla Tunisia, ieri mattina la prima Corte d'appello di Milano ha stabilito che possono essere concessi gli arresti domiciliari all'ex leader socialista solo se i suoi indicano il luogo dove sarà ricoverato in Italia. Una decisione che ricalca quella deposiata nei giorni scorsi dalla prima sezione del tribunale penale, che aveva scatenato la reazione negativa dell'ex leader del Psi e del suo entourage.

Gli avvocati di Craxi, rientrati da Tunisi, non hanno rilasciato dichiarazioni mentre Bobo Craxi, giunto a Roma, ha incontrato Francesco Cossiga. Un incontro riservato nella casa dell'ex presidente della Repubblica che si è protratto a lungo alimentando l'ipotesi che si stia cercando una soluzione per il rientro di Craxi. E le polemiche infiammano il clima politico. Ottaviano Del Turco, presidente della commisione antimafia è stato durissimo: «E' un trattamento indegno e cinico, da criminale comune, che Craxi possa essere sbattuto un una stanza d'ospedale come detenuto».

Subito gli ha risposto, con un'interrogazione parlamentare, Antonio Di Pietro: «Del Turco non può accusare i giudici».

Gli amici italiani, frattanto, tentano nuove strade: «Adesso deve intervenire Ciampi». È quanto sostenuto dal presidente del Cda de L'Avanti!, Valter Lavitola, in un articolo che «Il Giornale» ed il quotidiano socialista hanno pubblicato ieri. «Una storia che - si legge nell'articolo - dopo il clamore di questi giorni, rischia di trasformarsi in una vicenda di colore. In troppi fanno cronache e congetture, ma una soluzione va trovata. E la possono trovare quanti nel mondo politico e sociale se la sentono di sollecitare la grazia che il Capo dello Stato può concedere. Ed infine, il presidente Ciampi, per primo, potrebbe trovare la agognata soluzione. Ovvero colui che si è dichiarato, dimostrandolo in pochi mesi, il presidente di tutti gli italiani.

Scettico Gerin che presiede l'Istituto triestino

«Un ricorso a Strasburgo richiede precise violazioni a norme sui diritti umani»

TRIESTE *L'avvocato Guido Gerin, da anni presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che ha sede a Trieste, è piuttosto scettico. Da studioso, qual è, affronta l'argomento in termini di stretto diritto, con riferimento al complesso delle norme esistenti. E pone l'accento sul fatto che Bettino Craxi avrebbe possibilità di ricorrere alla Corte europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo entro termini precisi dall'ultima sentenza (sei mesi) e soltanto per una specifica violazione della Convenzione, ratificata dall'Italia nel 1955, per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. «Ma non vedo al momento - dice - a quale violazione di queste norme fondamentali Craxi potrebbe fare riferimento in una sua eventuale azione giudiziaria presso la Corte europea, che oggi è oltretutto formata da giudici ordinari». Come a dire che non c'è spazio per tesi politiche ma soltanto giurisdizionali.*

Ci sarebbero due spunti. Il fatto che Craxi sostiene di non essere mai stato sentito da un giudice italiano. Ma i nostri magistrati l'avrebbero interrogato anche a lungo se non si fosse recato in pianta stabile ad Hammamet. L'altro, che la Corte di Strasburgo da tempo rilevava che l'Italia violava l'articolo 6 della Convenzione nella parte relativa all'equo processo. Gerin ricorda che proprio su questo tema a metà ottobre si è svolta nell'Istituto triestino una importante giornata di studio alla quale ha partecipato, per la prima volta nel nostro Paese, il nuovo presidente della Corte europea, Luzius Wildhaber. Ma l'Italia si è appena messa ora in regola con la recente approvazione da parte del Parlamento della modifica alla Costituzione che afferma la pari dignità fra accusa e difesa davanti ai giudici. Sono attese soltanto le norme attuative di questo principio costituzionale.

b.u.

Il governo Jospin non si presta ad aiuti contrari alle leggi italiane - In Inghilterra, allora? Si rischia un nuovo «caso Pinochet»

E Parigi fa sapere che sarebbe «indesiderato»

La diplomazia sotterranea, gestita dai figli Bobo e Stefania, continua a lavorare, ma i partner europei non si sbilanciano

ROMA Si procede al buio, attraverso i piccoli ma significativi segnali cifrati dei giudici che sembrano aprire spiragli insperati e il silenzio dei suoi legali trincerati nel riserbo e appesi alle sue parole. Sebbene si voglia far capire che la via giudiziaria è secondaria rispetto a quella sanitaria, la partita a scacchi che mette in gioco il futuro di Bettino Craxi continua. Mossa dopo mossa, senza scoprirsi troppo. Così mentre si attende il giorno dell'operazione, arriva sul tavolo dell'ex segretario socialista un'altra ipotesi di arresti domiciliari. Per la quinta istanza di revoca di ordini di custodia cautelare, la prima Corte d'Appello di Milano, incaricata di decidere in relazione al provvedimento restrittivo emesso nel novembre del 1995 nell'ambito del processo Enimont, si è riservata di provvedere un luogo di cura a scelta, indicato dall'interessato e dai suoi difensori. Nella sostanza cambia poco, dato che questa decisione ricalca quella depositata dalla prima sezione del tribunale penale (custodia cautelare in carcere trasformata in arresti domiciliari al San Raffaele) e che aveva scatenato le furenti reazioni dell'ex leader del Psi. Ma forse qualcosa si sta muovendo, forse c'è chi a Milano o a Roma sta ancora trattando. Ieri si è mosso anche il senatore a vita, Francesco Cossiga che ha avuto un incontro col figlio di Craxi, Bobo. L'Italia dunque non è ancora «dimenticata». Anche perchè la soluzione internazionale umanitaria non sembra essere una via facile da percorrere e i tentativi seppure velati non sono andati a buon fine: dalla Francia il portavoce del premier Lionel Jospin, Manuel Valls, ha dichiarato che l'arrivo in Francia di Craxi «non è desiderabile» (una presa di posizione che ha costretto la figlia ha controbattere: »Noi non abbiamo chiesto nulla a nessuno«), da Londra l'ipotesi che l'ex premier elegga la capitale britannica come momentaneo domicilio in attesa che a Roma si decida sulle condizioni del suo ritorno, non sono state neanche valutate («Ci porremmo il problema solo se Craxi decida di venire da noi» ha detto un portavoce del premier Tony Blair). Nel caso si presentasse in terra londinese e giungesse dall'Italia l'estradizione, il caso finirebbe davanti ad un giudice che potrebbe confermare o meno l'arresto. Con il rischio di mettere la giustizia britannica davanti ad un secondo caso scottante dopo quello riguardante Pinochet.

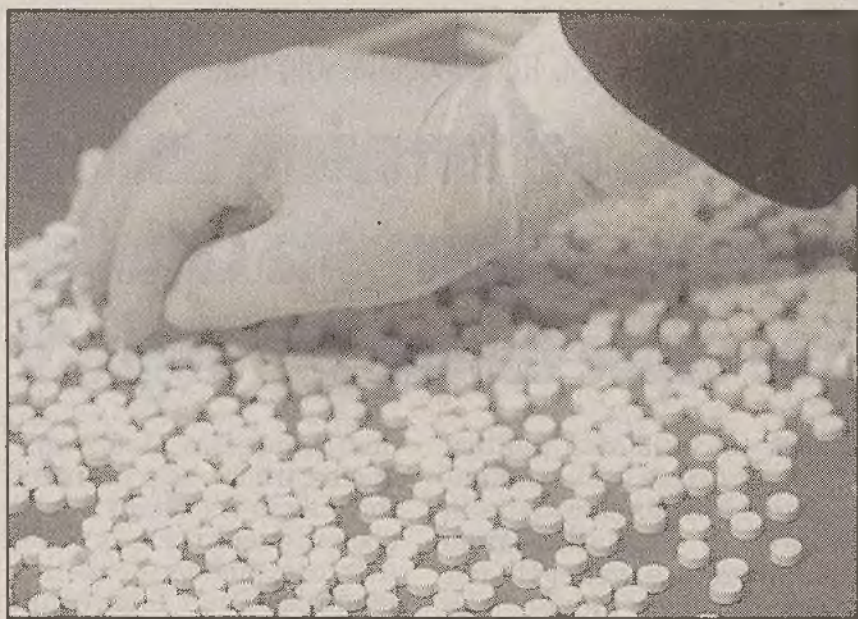
Brescia: un giovane di leva, divorato dal rimorso, alla fine confessa: «Ho fornito io la pillola che ha ucciso Yannick»

Ecstasy mortale, militare nei guai

Nasconde in caserma 730 pastiglie ma i commilitoni le trovano e avvisano i Cc

Giuseppe Romanini, 22 anni, è finito in manette ma gli inquirenti sono cauti: «Dobbiamo accertare se è stato veramente lui a fornire la droga letale»

Brescia Dopo la morte di Yannick davanti alla discoteca non riusciva più a dormire. Le pastiche di ecstasy che avevano ucciso il giovane bresciano probabilmente erano sue e così Giuseppe Romanini, militare di leva, non riusciva più a darsi pace. Inoltre, sapeva che le forze dell'ordine stavano eseguendo controlli dappertutto e ha deciso di trasferire l'ecstasy dal suo appartamento nella caserma dove presta il servizio di leva. Lì, pensava, sarebbe stato più difficile trovarla. Ma non è andata così: alcuni militari dopo qualche giorno, per caso, hanno scoperto in un sottoscala le 730 pastiglie e hanno subito avvisato i carabinieri. Poche ore dopo è scattata la trappola: gli investigatori si sono appostati e hanno aspettato che il responsabile si facesse vivo per recuperare la droga.

Romanini, 22 anni, è arrivato durante la notte e per lui sono subito scattate le manette. Davanti agli inquirenti ha dapprima negato, poi è crollato e ha raccontato tutto. Le pasticche le aveva acquistate per otto milioni, voleva ricavarne il doppio. Tra le persone alle quali le aveva vendute anche Alessandro Zani, il giovane che consegnò a Yannick le pasticche mortali.

Di qui un forte senso di colpa per la morte del ragazzo di 19 anni e nello stesso tempo il terrore di essere scoperto e finire in carcere: «Che la pasticca giunta a Yannick sia stato lui a venderla a Zani per il momento è soltanto una sua supposizione - ha spiegato il comandante dei carabinieri di Brescia, Carmine Adinolfi -. Dovremo accertare se siano dello stesso tipo che ha causato la morte del giovane di Collebeato, avvenuta il 31 ottobre scorso nei pressi della discoteca Number One». Romanini per il momento, infatti, è accusato solo di detenzione di stupefacenti a fini di spaccio. «Il ragazzo dopo la confessione è apparso sollevato - ha spiegato il pm Paolo Savio -, dalla morte di Yannick non riusciva più a dormire».

Ad avvisare gli inquirenti del ritrovamento dell'ecstasy era stato lo stesso comandante della caserma che si è messo a disposizione per l'arresto dello spacciatore. La droga, a quanto sembra, non veniva smerciata all'interno della caserma. Le indagini ora vanno avanti nel massimo riserbo per risalire ai livelli più alti dello spaccio: «Come per salire delle scale - ha detto il magistrato - è sempre necessario partire dai gradini più bassi».

Ieri, intanto, i giudici del Tribunale del Riesame di Brescia hanno disposto la scarcerazione con l'obbligo di dimora per Alessandro Zani: «Nessuno di noi era mai stato male per l'ecstasy - ha detto il giovane all'uscita - Non avrei mai immaginato che potesse succedere qualcosa del genere».

AMBIENTE

Entro il 2000 solo «ruote ecologiche»

Guerra all'inquinamento: bollino blu per i motorini e limiti all'«elettrosmog»

ROMA Bollino blu per le due ruote. Che anche ciclomotori e moto dovranno essere «puliti» lo prevede il protocollo d'intesa firmato ieri tra ministeri dell'Ambiente, dei Trasporti, Anci, Coordinamento degli assessori alla mobilità e Ancma, l'associazione dei produttori dei motocicli. Una misura arrivata insieme ai nuovi limiti per tagliare l'elettrosmog, emergenza che coinvolge più di 300mila italiani esposti a campi magnetici provenienti dal passaggio di linee elettriche vicino alle case. Sul fronte dell'inquinamento da traffico, dunque, entro il dicembre 2000 tutte le due ruote dovranno essere ecologiche, grazie alla promozione dei veicoli elettrici, l'adeguamento al rispetto dei limiti di emissione Euro 1 e la possibilità di adeguare i modelli più recenti circolanti tramite il kit di catalizzazione. «Non si può trascurare l'apporto dei motorini all'inquinamento cittadino - afferma il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi -, ma nemmeno si può pensare di eliminarli, per cui si punta alla sostituzione del vecchio e inquinante parco circolante con i nuovi puliti e, a questo scopo, sono già stati prorogati gli incentivi all'acquisto per tutto il Duemila. E poi ci sarà il bollino blu». In più, se solo 120mila dei circa 6,8 milioni di motorini circolanti in Italia sono in regola con i limiti Euro 1, da un'indagine si apprende che rispetto agli altri paesi dell'Unione europea l'Italia ha maggiore urgenza di adottare misure per ridurre le emissioni di ciclomotori proprio perchè il parco di due ruote di molte nostre città è il più esteso tra quelli delle città europee.

E sono trecentomila gli italiani a «grande» rischio elettromagnetico, ovvero esposti a campi generati dal passaggio delle linee elettriche in prossimità delle case. Sono il 15-20% dei Comuni a essere interessati da questa situazione, il che porterebbe a far attendere per ogni anno 2,5 casi in eccesso di leucemia infantile. Due schemi di decreto presentati ieri dal sottosegretario all'Ambiente Valerio Calzolaio intendono appunto porre un «bavaglio» alle onde elettromagnetiche: si prevedono interventi di risanamento che devono essere realizzati entro il 2010 per raggiungere limiti fissati. I costi? Tra i 100 e i 200 milioni per tratti di 200-300 metri di linea.

I rappresentati sindacali del Cocer non escludono di scendere in piazza per sostenere le loro rivendicazioni

«Aumenti ridicoli», carabinieri delusi

Sollecitato un incontro con D'Alema: «Non ci faremo annientare»

ROMA Carabinieri in piazza. Per protesta, non per il controllo dell'ordine pubblico. È la minaccia dichiarata dopo due giorni di riunione a Roma tra gli oltre 200 delegati del Cocer, l'organismo centrale di rappresentanza dell'Arma. A rendere insofferente i rappresentati dell'Arma «sempre fedele» per antonomasia l'aumento davvero minimo delle paghe previsto dalla finanziaria.

Il Cocer CC ha inviato una lettera urgente al presidente del Consiglio chiedendo un incontro immediato. «Abbiamo saputo - spiega il presidente del Cocer, il colonnello Antonino Pappalardo - che gli stanziamenti che erano stati fissati per il nuovo contratto di lavoro sono stati notevolmente ridotti, ridotti all'osso. Si parla addirittura di dare 18 mila lire pro-capite ad ogni militare dell'Arma, 18 mila lire lorde». «Il presidente del Consiglio - aggiunge Pappalardo - li può dare in beneficienza, quei soldi. Perchè noi 18 mila lire non le vogliamo.

È semplicemente ridicolo offrire una cifra del genere a uomini che espongono la propria vita in ogni parte del territorio nazionale, in località dove non andrebbe nessuno, dall'Aspromonte al cuore della Sicilia e della Sardegna: ai confini del territorio nazionale non ci va nessun poliziotto, ci vanno i carabinieri».

Insomma, i carabinieri dichiarano apertamente di aver perso la pazienza, e se il presidente del Consiglio non li riceverà la prossima settimana per correggere la «ridicola previsione di spesa», sono decisi a scendere in piazza, a portare gente con i pullman da tutta Italia. «A portarla a Roma, davanti a Palazzo Chigi - dice il presidente del Cocer - e ad accusare il governo di voler distruggere l'immagine dei carabinieri».

I carabinieri si dicono consapevoli che una manifestazione pubblica farebbe «inorridire» i cittadini, ma è il governo che si dovrà assumere la responsabilità, perchè - spiegano - «non possiamo andare a concludere un contratto così ridicolo». «O si rivede tutto o si va in piazza», questo è lo slogan che sottolinea l'unicità e la compattezza del Cocer mentre annunciano che «i pullman per venire a Roma sono già pronti».

Secondo i carabinieri il governo «non ci deve mettere nelle condizioni che la gente perda la fiducia nei nostri confronti».

«Siamo disposti a lavorare di più, gratis, anche 24 ore su 24, se i cittadini ce lo chiederanno. Al governo - dice ancora Pappalardo - gli diamo uno schiaffo in bocca. Noi siamo persone serie e diremo al governo: agli altri che scendono in piazza gli dai i soldi, a noi ci maltratti. Mentre l'Europa vuole copiare il nostro modello, voi ci trattate in questa maniera. Ma che disegno avete? Ci volete ammazzare, distruggere, annientare? Avete capito male, noi restiamo qui, al nostro posto. Come Salvo D'Acquisto, che si sacrificò mentre generali e statisti scappavano».

IL CASO

Il magistrato, assolto con Andreotti nel caso Pecorelli, vuole rifarsi

Vitalone in lizza contro Vigna punta alla Procura di Firenze

ROMA Assolto a Perugia dall'accusa di concorso nell'omicidio di Mino Pecorelli, l'ex Pm romano ed ex senatore Dc Claudio Vitalone non si accontenta di rimettere la toga da magistrato per tornare in servizio alla corte d'appello di Firenze. Dopo il lungo periodo di sospensione dalle funzioni e dallo stipendio a cui lo aveva obbligato il Csm, Vitalone adesso punta in alto: ambisce, nientemeno, che alla poltrona di procuratore generale di Firenze, la stessa carica per la quale è in corsa - se non ci ripenserà - il procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna.

La candidatura di Vitalone - che a Perugia era imputato, al fianco di Giulio Andreotti, in qualità di mandante dell'omicidio del direttore di Op - è arrivata a Palazzo dei Marescialli solo pochi giorni fa. E non ha stupito dal momento che l'interessato aveva già promesso che, ottenuta l'assoluzione, sarebbe partito lancia in resta per riscattare con ogni mezzo la propria immagine.

Il salto di carriera, tuttavia, non è affatto assicurato. I candidati ih corsa per la nomina a Pg della Corte d'appello di Firenze, posto vacante dallo scorso 20 settembre, sono numerosi. Per esempio c'è il procuratore capo di Bologna, Ennio Fortuna. Ma al primo posto, per requisiti, c'è già il superprocuratore antimafia Pier Luigi Vigna. Nessuno, tra i candidati, può infatti vantare un curriculum come il suo (tanto meno Vitalone) e, se non ritirerà la domanda, non avrà rivali.

La decisione di Vigna di abbandonare la Dna per tornare anzitempo in Toscana alle indagini sul campo, però, nei giorni scorsi aveva suscitato molte polemiche e anche un certo malcontento fra i suoi sostituti e i suoi aggiunti. Soprattutto perchè il suo mandato di Superprocuratore sarebbe scaduto solo nel gennaio del 2001; ma anche perchè - altro timore - l'iniziativa poteva essere letta dall'opinione pubblica come una resa di fronte alle difficoltà della lotta alla mafia.

Per la quarta sezione del Tribunale di Napoli che si è avvalsa di un esperto di Bankitalia non rientrano nel giro delle tangenti

Restituiti ai Poggiolini 14 miliardi «puliti»

Ma altri 4100 milioni sono di «provenienza illecita» e restano sotto sequestro

Sanitopoli: Pierr di Maria inseguita dai cronisti (f. Ansa).

NAPOLI La bellezza di 14 miliardi verranno restituiti, con tante scuse, a lady Poggiolini. Il motivo? Per la quarta sezione del Tribunale di Napoli presieduta da Bruno D'urso «non sono di provenienza illecita» come il resto dei soldi (in tutto circa 55 miliardi tra titoli e somme depositate su conti bancari) sequestrati nel corso delle indagini preliminari dell'inchiesta di tangentopoli.

Pierr Di Maria è consorte dell'ex direttore del servizio farmaceutico del ministero della Sanità, Duilio Poggiolini una delle vittime «eccellenti» dell'inchiesta di tangentopoli (la stessa inchiesta in cui finì anche l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo).

Una decisione a sorpresa che ha scatenato immediatamente una serie di polemiche. La storia «tangentista» dei coniugi Poggiolini è infatti considerata in qualche modo simbolica.

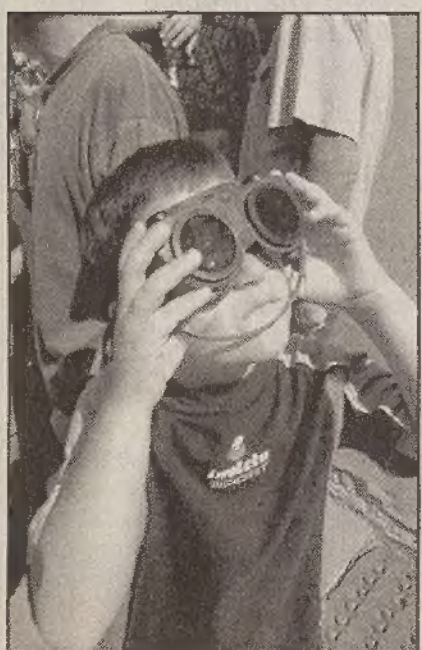
A casa loro, durante una delle tante perquisizioni, furono trovati nascosti nella tappezzeria di un puff gioielli e soldi per svariati miliardi. Un modo sicuramente originale di conservare i propri «risparmi». Qualche mese fa, nel corso di una udienza del processo, che si sta celebrando davanti ai giundici della quarta sezione nei confronti della stessa Di Maria (accusata di corruzione, ricettazione e favoreggiamento), del marito Duilio Poggiolini e di numerosi imprenditori farmaceutici ed ex componenti del Cip farmaci, gli avvocati di Pierr Di Maria hanno presentato richiesta di dissequestro parziale delle somme perchè, a loro dire, si trattava di proventi di investimenti leciti.

Una richiesta che, al momento, il Tribunale respinse, senza escludere, però, la possibilità di riesaminarla sulla base di nuovi elementi. E questi nuovi elementi sono arrivati. Un tecnico della Banca d'Italia, incaricato dai pm Nunzio Fragliasso e Alfonso D'Avino, di verificare la provenienza dei miliardi, ha accertato dopo mesi di lavoro, che, dei 55 miliardi complessivi sequestrati alla moglie di Duilio Poggiolini, 14 sono «riconducibili a capitali e investimenti pregressi e personali» (testualmente recita la relazione).

Sono insomma soldi «puliti», probabilmente proventi di investimenti leciti. Diverso, invece, il discorso per i restanti 41 miliardi ritenuti dal consulente per una parte «certamente di provenienza illecita», per un'altra di «provenienza dubbia». Non resta che restituire a lady Poggiolini i 14 miliardi «guadagnati» onestamente in un periodo evidentemente precedente ai reati contestati. Mentre sui restanti 41 il Tribunale ha mantenuto il sequestro, anche a tutela delle parti civili costituitesi al processo, tra le quali il ministero della Sanità.

Raffaella Tramontano

Il dato fornito durante la presentazione del congresso nazionale di oftalmologia che si terrà la prossima settimana a Roma. Pochi sono ricorsi a cure tempestive

L'eclisse quattro mesi dopo: in 600 si sono rovinati gli occhi

MILANO Sono 621 le persone che in Italia hanno dovuto far ricorso alle cure ospedaliere per aver guardato troppo a lungo il sole l'11 agosto scorso, durante l' eclissi.

Lo ha reso noto Pier Enrico Gallenga, del consiglio direttivo della Società oftalmologica italiana (Soi), che ha presentato ieri a Milano, nel corso di una conferenza stampa, il 79/o congresso nazionale, che avrà luogo a Roma nell'ambito della «settimana oftalmologica» dal 24 al 27 novembre.

Dopo aver ricordato l'impegno che la Soi prese lo scorso agosto per informare, attraverso una campagna di stampa e annunci televisivi, dei rischi che si correvano osservando l' eclissi senza opportune protezioni agli occhi, Gallenga ha reso noti i dati sui danni che l'evento ha prodotto a coloro che non hanno seguito i consigli. Per effettuare una valutazione a livello nazionale sono state contattate tutte le Cliniche oculistiche universitarie e le divisioni ospedaliere di oculistica del territorio nazionale (oltre 300). «I dati ottenuti hanno evidenziato - ha sottolineato l'oculista - come un numero estremamente basso di pazienti si sia rivolto alle strutture sanitarie di assistenza (appunto 621) e che di questi solo per 52 (8,37%) è stato necessario il ricovero. Nel Nord e nel Sud ci sono state percentuali di ricovero intorno al 10% (28 su 265 nelk Nord; 11 su 108 nel Sud, isole comprese), mentre nel Centro la percentuale è stata del 5% (13 su 254).

«Utilizzando criteri di analisi - ha aggiunto Gallenga - l'ordine di grandezza dell'evento è stato dunque intorno a 1 caso ogni 100.000 abitanti, mentre la manifestazione di eliotraumatismo di grado moderato o severo è stata valutata in 1 caso ogni milione di abitanti».

Tra i pazienti ricoverati si è riscontrata una lieve prevalenza del sesso femminile (56%). L'acuità visiva al momento del ricovero è risultata mediamente pari a 7/10, con una perdita di circa il 30%; alla dimissione l'acuità visiva era pari a 8/10, con un recupero rispetto all'ingresso, ma con un residuo danno funzionale.

Il consigliere della Soi ha notato che «mancano i dati statistici ministeriali o di protezione civile relativi al passato, ma questa indagine certamente consente - ha osservato - di definire un successo l'operazione effettuata dalla Soi in difesa della vista in occasione dell'eclissi di agosto», soprattutto perche in altre occasioni (come i 'miracolì annunciati di Medjugorie, del Colle della Vecchia di Pescara o delle Tre Fontane di Roma) il numero dei casi era in percentuale notevolmente più elevato. In occasione dell'eclissi del 1961 furono riportati 3500 casi di fototraumatismo maculare tra le sole forze americane di stanza nella Germania ovest.

Pedofilo olandese condannate per l'omicidio del suo amante

PISA È stato condannato ieri a 15 anni di reclusione il ventiseienne olandese Robby van der Plancken per la morte di Jean Gerrit Ulrich, cinquantenne imprenditore, anch'egli olandese: un omicidio che ha a lungo avuto sullo sfondo, nel corso delle indagini, l'ombra di una rete internazionale di «ladri di bambini», secondo quanto denunciato da associazioni belghe in prima fila nella lotta contro la pedofilia.

Il tribunale di Pisa ha emesso la sentenza riconoscendo la responsabilità del giovane olandese, che con Ulrich aveva avuto un complesso legame affettivo e relazioni d'affari. I due erano arrivati in vacanza in Toscana in sidecar: il 19 giugno dello scorso anno si erano fermati lungo la strada di Pomarance (Pisa) e avevano preso a sparare contro alcune rocce. Il quel contesto avvenne la morte di Ulrich.

GIORDANO La Procura di Lagonegro vuole processare il porporato napoletano sul giro di soldi in Val d'Agri

Usura, il cardinale rinviato al Gip

I pm hanno chiuso il dossier: associazione a delinquere e appropriazione indebita

I magistrati avrebbero chiesto il processo anche per il fratello dell'alto prelato e per Filippo Lemma, ex direttore di una filiale del Banco di Napoli

LAGONEGRO La Procura di Lagonegro vuole il processo per il cardinale di Napoli Michele Giordano, nell'ambito dell'inchiesta sul giro di usura in Val d'Agri.

La richiesta di rinvio a giudizio da inoltrare al Gip è stata firmata ieri sera dai magistrati inquirenti, il procuratore capo Michelangelo Russo e il sostituto Manuela Comodi.

Nelle prossime ore il carteggio passerà alle varie cancellerie per gli adempimenti di rito. Per l'alto prelato l'impianto accusatorio fa riferimento alle due pesanti accuse già contestategli negli interrogatori: associazione a delinque finalizzata all'usura e appropriazione indebita.

In sostanza, secondo la procura, l'arcivescovo avrebbe partecipato al giro di prestiti illeciti di Sant'Arcangelo di Potenza, attraverso corposi finanziamenti di centinaia di milioni. Negli interrogatori il cardinale si è sempre difeso affermando che le somme a lui riconducibili erano prestiti o trasferimenti ai familiari.

Assieme all'alto prelato, i magistrati avrebbero chiesto il processo anche per suo fratello Mario Lucio Giordano e per Filippo Lemma (ex direttore del Banco di Napoli di Sant' Arcangelo), con l'accusa di usura, associazione a delinquere finalizzata all' usura e appropriazione indebita. I due sarebbero stati gli organizzatori e gli esecutori del giro usuraio.

Richiesta di rinvio a giudizio anche per gli altri due esponenti di spicco della vicenda: i testimoni Leonardo Tatalo e Antonio Stipo. Pur avendo collaborato con i giudici, per loro si configurerebbe il reato di appropriazione indebita, perchè avrebbero partecipato, probabilmente a causa del loro stato di bisogno, al giro di usura.

Dall'inchiesta uscirebbero, invece, circa una quarantina dei sessantaquattro indagati iniziali. Tra questi i nipoti del cardinale (figli di Mario Lucio), Angelo Rosario e Giovanbattista Giordano, destinatari di un trasferimento di alcune centinaia di milioni da parte dell'Istituto Opere Pie, spiegato dagli interessati come compenso per prestazioni professionali. Complessivamente le richieste di rinvio a giudizio inoltrate al Gip Rosaria Maria Aufieri sarebbero poco meno di una trentina.

Dodici giorni di posizioni diverse, con tanto di «passo ufficiale» del Vaticano nei confronti del Governo italiano e rassicurazione da parte di quest'ultimo che non vi era stata violazione del Concordato, e avvio di un processo «collaborativo» fra i due Stati per affrontare una questione diventata anche «diplomatica»: il coinvolgimento del cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, nell'inchiesta sul giro di usura in Val d' Agri aprì - fra il 22 agosto e il due settembre del 1998 - una pagina nuova nei rapporti fra Vaticano e Stato italiano, che è tuttora da completare.

Un aspetto dell'inchiesta vissuto senza preoccupazione ma non certo sottovalutato dai pubblici ministeri della Procura della Repubblica di Lagonegro, titolari dell'inchiesta sull' usura.

GIORDANO Le date principali del lungo percorso

Un'inchiesta avviata due anni fa entrata nel cuore della curia

LAGONEGRO L'inchiesta della Procura di Lagonegro, in provincia di Potenza, su svariati episodi di usura in Val d'Agri, che coinvolge il cardinale Michele Giordano, è stata avviata oltre due anni fa.

21 febbraio 1997. Antonio Stipo e Leonardo Tatalo denunciano le presunte attività usurarie alla Guardia di Finanza. Prende corpo l' inchiesta sulla «cooperativa del credito», che arriva presto a coinvolgere oltre 50 persone, tra le quali Mario Lucio Giordano, fratello del cardinale, e Filippo Lemma, ex direttore dell'agenzia di Sant'Arcangelo (Potenza) del Banco di Napoli.

9 febbraio 1998. In seguito al ritrovamento di assegni emessi dal cardinale Michele Giordano in favore del fratello, il Procuratore di Lagonegro Michelangelo Russo dispone accertamenti patrimoniali e bancari sul conto dell' Arcivescovo di Napoli.

19 febbraio 1998. Prima visita nella Curia di Napoli dei pubblici ministeri di Lagonegro.

14 maggio 1998. Gli investigatori scoprono un «vorticoso giro di assegni» su conti correnti dell'arcivescovo di Napoli e di istituti riconducibili alla Curia partenopea, per cui il Procuratore di Lagonegro, dopo aver iscritto il nome del cardinale nel registro degli indagati, chiede e ottiene intercettazioni telefoniche su alcune utenze dell'Arcidiocesi e delle Opere di Religione, compresa quella della segreteria particolare del cardinale. Il pm ipotizza che «grosse somme liquide di sicura spettanza dell' Arcidiocesi di Napoli» possano essere state dirottate «ad apparente beneficio esclusivo dei familiari del Cardinale».

11 giugno 1998. Mons. Salvatore Ardesini, segretario particolare del cardinale Giordano, è interrogato dai pm di Lagonegro Russo e Comodi. Nel colloquio, si parla anche di un bonifico di 200 milioni di lire partiti dallo Ior e affluiti sul conto corrente 27/775, intestato al cardinale e aperto all'agenzia di Sant'Arcangelo del Banco di Napoli. Su quel conto risultano numerosi assegni emessi dal cardinale in favore del fratello, alcuni con firma apocrifa.

20 agosto 1998. La Guardia di Finanza arresta Mario Lucio Giordano e Filippo Lemma. Saranno scarcerati il 6 settembre: il Tribunale del riesame concorda sui gravi indizi di colpevolezza, ma esclude le esigenze cautelari.

22 agosto 1998. Guardia di Finanza in Curia a Napoli e avviso di garanzia per il cardinale Giordano, indagato per concorso esterno in associazione per delinquere finalizzata all'usura.

17 dicembre 1998. La GdF torna in Curia con due decreti di perquisizione: uno della Procura partenopea, che indaga su presunti reati fiscali, l' altro dei pm di Lagonegro, per i quali il cardinale non è più «concorrente esterno» alle attività usurarie, ma compartecipe, come «finanziatore occulto».

Il 14 maggio '98 gli investigatori scoprono un vorticoso giro di assegni su conti correnti dell'alto prelato

La Chiesa: «Questa è una sanità fatta di ingiustizie»

ROMA Dura requisitoria ieri del cardinale di Genova, Dionigi Tettamanzi, contro una sanità che, col pretesto di spese troppo pesanti per la società, opera ingiustizie insopportabili verso le categorie più deboli, gli anziani, i bimbi non nati, i portatori di handicap.

E, da parte sua, il cardinale Fiorenzo Angelini, a lungo «ministro della Sanità» della Santa Sede, ha contestato quei medici che scelgono la professione per guadagno, tarsformandosi spesso in «aguzzini» dei malati. Tettamanzi, nell'aprire i lavori del Convegno internazionale vaticano su «Salute ed economia», ha denunciato come le stesse conquiste della genetica,«fondamentali per la cura della salute e soprattutto per la vita nascente», diventino «occasione di selezioni inammissibili, di insensate manipolazioni, di interessi antitetici all'autentico sviluppo, con risultati spesso sconvolgenti. Ciò, ha sottolineato Tettamanzi, è contrario «non solo ai principi evangelici, ma anche a quelli umani e di democrazia». I temi affrontati dall' arcivescovo di Genova sono riecheggiati anche nell'intervento del cardinali Fiorenzo Angelini, che, in particolare, si è soffermato sulla professione medica.

«Quella del medico - ha spiegato il porporato - non è una professione, è una vocazione. So che mi tirerò le ire di qualcuno, ma io devo dire che non si può diventare medico perchè così si guadagna di più. In questo caso - ha proseguito Angelini - si diventa un aguzzino, piuttosto che un medico».

Il convegno vaticano, organizzato dal Pontificio consiglio della Pastorale sanitaria guidato attualmente da mons. Javier Lozano Barragan, si svolge da ieri a sabato , con la partecipazione del ministro italiano della Sanità, Rosy Bindi, e di esperti di tutto il mondo.

IN BREVE

«Da sei mesi non volava a bassa quota»

Un ex marine rivela: «Il pilota del Cermis era fuori allenamento»

ROMA «Essendo passati più di sei mesi da quando Ashby aveva compiuto un volo tattico a bassa quota, egli mancava del livello di efficienza e competenza per questo tipo di volo e non avrebbe dovuto compierlo per nessuna ragione al mondo. I responsabili operativi avrebbero dovuto saperlò. È questa l'opinione - raccolta dall'Espresso - di Steven Danyluk, un ex capitano del corpo dei marine e pilota di EA-6B Prowler, lo stesso tipo di aereo che nel febbraio del '98, ai comandi del pilota Richard Ashby, tranciò il cavo della funivia del Cermis.

Insegnante di religione incinta rimossa dalla curia Respinto dal pretore il ricorso contro il ministero

FIRENZE Il tribunale del lavoro di Firenze ha respinto il ricorso dell' insegnante di religione revocata dal suo incarico nel settembre 1998 dopo che la curia di Firenze l' aveva ritenuta «inidonea per la sopravvenuta gravidanza, concepita in condizioni extraconiugali». Il ricorso contro il ministero della pubblica istruzione, il provveditorato, e la scuola media statale Pôliziano, dichiarava una «non manifesta fondatezza del Concordato laddove prevede la possibilità di revoca senza alcuna tutela della legge sulla maternità e senza notifica e preavviso».

Albenga: viado brasiliano tenta la carta delle nozze per restare in Italia ma trova la sposa sbagliata

ALBENGA Doveva sposarsi in Comune, a Loano, nel savonese, ma è stato bloccato dai carabinieri di Albenga che lo hanno accompagnato all' aeroporto di Malpensa perchè era senza permesso di soggiorno. Protagonista dell' episodio è stato un travestito brasiliano di 27 anni colpito da provvedimento di espulsione dal territorio nazionale emesso nel '95 dalla prefettura di Savona. Il giovane che era stato individuato dai militari dell' Arma nel corso di alcuni controlli nella piana albenganese dove si prostituiva, proprio per poter rimanere in Italia, evidentemente, aveva deciso di sposarsi. La dolce metà da impalmare era una pregiudicata italiana di 54 anni.

Si facevano timbrare il cartellino dai colleghi: impiegati ospedalieri nei guai per assenteismo

ROMA Due impiegati sono stati licenziati per assenteismo a Roma dall'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini. I due si facevano timbrare i cartellini da alcuni colleghi risultando così presenti sul posto di lavoro. La stessa sorte toccherà a tre infermieri generici che sono stati sospesi e nei loro confronti è stato attivato il procedimento di licenziamento perchè non trovati in servizio pur avendo il cartellino regolarmente timbrato. Nei loro confronti è stata presentata anche una denuncia alla magistratura. I licenziamenti sono scaturiti dopo alcuni controlli avviati nelle ultime settimane dagli ispettori aziendali sulle presenze del personale.

Riciclaggio di denaro nei casinò della Slovenia: assolti il direttore e una redattrice di Panorama

MILANO Il tribunale penale ha assolto dall'accusa di diffamazione l'ex direttore di «Panorama» Andrea Monti e la giornalista Liana Milella, autrice di un servizio apparso sul settimanale della Mondadori nel giugno 1994. L'articolo parlava delle varie forme di riciclaggio accertate dai servizi segreti e accenneva anche al contributo che verrebbe dato a questa operazione da alcuni casinò sloveni. A querelare i due giornalisti era stato il direttore della casa da gioco di Nuova Gorica. I giudici hanno assolto i giornalisti perchè il fatto non costituisce reato.

IL GIALLO

Genova: la Procura chiede l'autopsia

Infermiera eredita 6 miliardi e viene accusata di omicidio: «giro» sospetto di testamenti

GENOVA Eredita sei miliardi dall'anziana che assisteva e finisce indagata per omicidio volontario. Protagonista della vicenda è un'infermiera genovese di 27 anni, M.M.. La giovane, libera professionista, circa un anno fa cominciò ad assistere una donna benestante di 74 anni che viveva nel quartiere di Nervi e che, all'epoca, era ricoverata in una clinica di Pieve Ligure per la frattura di un femore. Quando l'anziana fu dimessa, l'infermiera continuò ad assisterla a domicilio, andando ad abitare con lei. L' anziana aveva già fatto testamento lasciando i suoi beni, valutati intorno ai sei miliardi di lire, all'istituto Don Orione. Dopo aver conosciuto l'infermiera, però, cambiò il testamento lasciandola erede di tutti i suoi averi. Il 15 settembre scorso l'anziana signora si sentì male e fu ricoverata, in coma, all'ospedale San Martino dove, un' ora dopo, morì per collasso cardiocircolatorio. Quando all'istituto Don Orione si venne a sapere del lascito all'infermiera fu presentato un esposto alla procura ipotizzando il reato di circonvenzione di incapace. Il pm Piercarlo Di Gennaro ha, invece, deciso di indagarla per omicidio volontario disponendo la riesumazione del cadavere dell'anziana; l'autopsia sarà eseguita nei prossimi giorni. Il magistrato ha ordinato una serie di esami tossicologici. Nei prossimi giorni l' infermiera, che è difesa dall' avv. Pierluigi Orsi, dovrebbe venire interrogata dal magistrato. Sull' episodio esiste una sorta di giallo che riguarda l' ultimo domicilio dell'anziana. Quando, nel marzo scorso, la donna fu dimessa dalla clinica, infatti, non tornò più nella sua abitazione di Nervi, ma, insieme alla giovane infermiera, si recò ad abitare in un altro appartamento di sua proprietà. Una vicina di casa, infatti, avrebbe detto di non aver più visto l' anziana signora e di non saperne il motivo. Poi, nel settembre scorso, il malore e la morte. L' esposto in procura è stato presentato dagli avvocati Romano e Barbara Raimondo che assistono l'istituto Don Orione. Inizialmente l'anziana signora aveva fatto testamento a favore di un parente; in seguito, invece, lasciò tutti i suoi averi al Don Orione e, infine, cambiò nuovamente le sue volontà lasciando unica erede l' infermiera conosciuta in clinica.

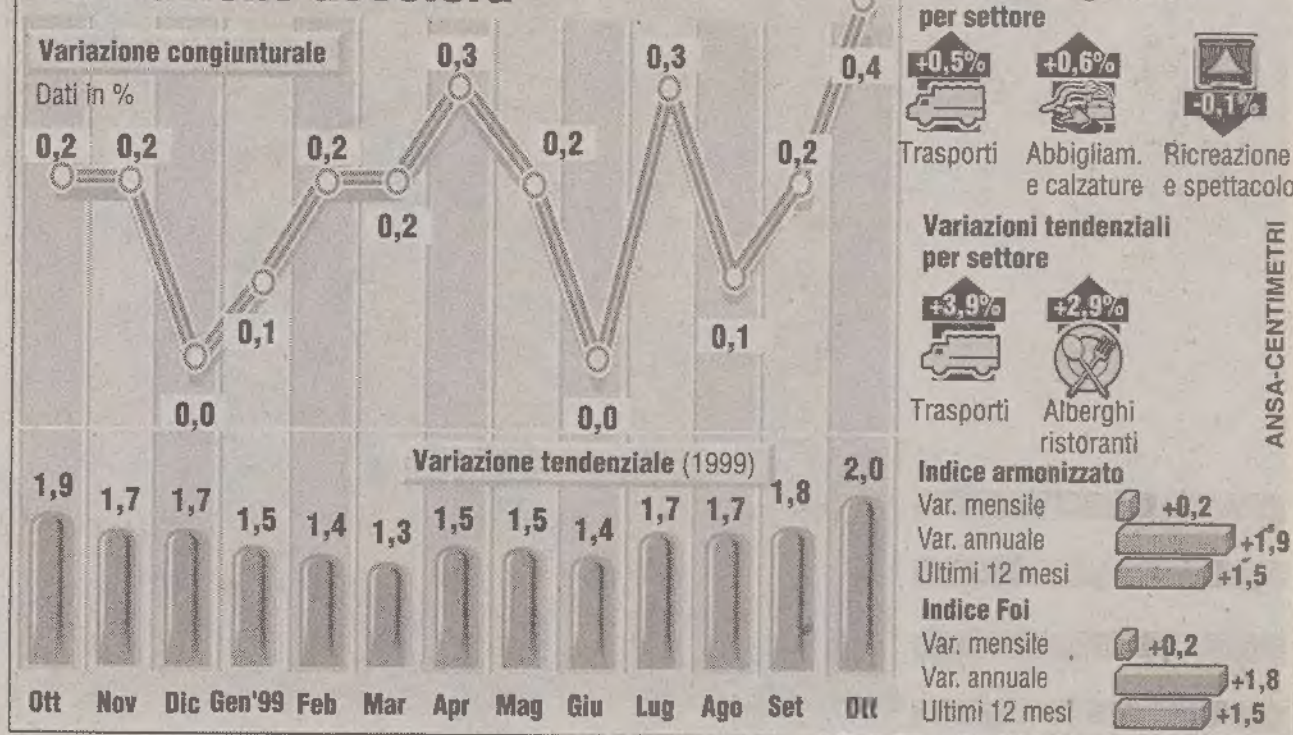
La segnalazione alla Procura è partita dall'istituto religioso Don Orione che credeva di essere l'erede unico

Sono benzina e abbigliamento a determinare il surriscaldamento più forte dal novembre '97

Il caldo ottobre dell'inflazione

Rispetto a un anno fa aumento del 2% - Bersani: niente allarmi

ROMA Benzina e abbigliamento infiammano i prezzi al consumo: la conferma è arrivata ieri dall'Istat che ha diffuso i dati del mese di ottobre che hanno ribadito un aumento su base mensile dello 0,4%, il più alto dal novembre 1997, accompagnato da una crescita tendenziale dei prezzi del 2% contro gli incrementi rispettivamente dello 0,2% e dell'1,8% del mese precedente. Il bilancio annuale non sarà comunque molto distante dalle stime del governo: a livello medio, infatti, il tasso è salito ad ottobre all'1,6%, un livello più elevato di un decimo di punto rispetto all'1,5% programmato dal governo. E' prevedibile che alla fine dell'anno tale valore si attesterà fra l'1,6 e l'1,7%. A spingere verso l'alto i prezzi, spiega l'Istat, sono stati diversi settori: l'abbigliamento è cresciuto dello 0,6% congiunturale per aumenti registrati nell'intero comparto in conseguenza del cosiddetto «cambio di stagione».

Ma sicuramente sono i trasporti a provocare il balzo registrando un consistente +0,5%, in seguito ad aumenti nei prezzi delle auto e dei carburanti e una crescita del 3,9% a livello di tendenziale annuo. In crescita anche il comparto degli altri beni e servizi. In controtendenza ricreazione, spettacoli e cultura che segna una variazione negativa dello 0,1%. A livello tendenziale, gli aumenti più elevati dopo i trasporti, sono stati registrati dagli altri beni e servizi (+3,1%) e alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+2,9%), mentre le comunicazioni si confermano come il calmiere principale con una variazione negativa (-2,4%).

Venezia risulta la città con l'incremento più elevato ad ottobre, con una variazione pari a +2,3%, seguita da Roma (+2,2%) e Torino, Trieste e Bologna (+2,1%). Sul +2,0% si collocano poi Genova, Napoli e Potenza. Dalla parte opposta della classifica, Bari si conferma la città meno cara con un aumento tendenziale dello 0,9%. Moderati incrementi anche per Perugia (+1,1%), Ancona (+1,3%) e Cagliari (+1,4%). Ovviamente molto preoccupate le reazioni: il segretario della Confesercenti ha sottolineato che non si tratta solo del petrolio, a conferma che anche prezzi e tariffe di molti servizi attendono gli effetti benefici di una liberalizzazione che tarda a diventare reale. Il governo ha smentito con fermezza qualsiasi nuovo intervento di taglio fiscale e buttato acqua sul fuoco. «Un dato che attendavamo da tempo - ha detto il ministro dell'Industria Bersani - non è il caso di fare allarmismi ma occorre sfruttare questa fase per le riforme strutturali».

a.c.

L'inflazione accelera

Variazione congiunturale - Dati in %; Variazione tendenziale (1999)

	Ott	Nov	Dic	Gen'99	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
Variazione congiunturale	0,2	0,2	0,0	0,1	0,2	0,2	0,3	0,2	0,0	0,3	0,1	0,2	0,4
Variazione tendenziale (1999)	1,9	1,7	1,7	1,5	1,4	1,3	1,5	1,5	1,4	1,7	1,7	1,8	2,0

Variazioni congiunturali per settore: Trasporti +0,5%; Abbigliam. e calzature +0,6%; Ricreazione e spettacolo -0,1%

Variazioni tendenziali per settore: Trasporti +3,9%; Alberghi ristoranti +2,9%

Indice armonizzato	
Var. mensile	+0,2
Var. annuale	+1,9
Ultimi 12 mesi	+1,5

Indice Foi	
Var. mensile	+0,2
Var. annuale	+1,8
Ultimi 12 mesi	+1,5

ANSA-CENTIMETRI

Nuova normativa sull'azionariato popolare per evitare elusioni fiscali

Sgravi sul costo del lavoro: il governo cerca le risorse

ROMA Le risorse per i nuovi sgravi sul costo del lavoro nel 2000 dovrebbero arrivare da un apposito accantonamento posto in Finanziaria di 2.337 miliardi, spiegano i tecnici delle Finanze, ma il relatore della legge di Bilancio, il popolare Giorgio Pasetto, chiede al governo di fare chiarezza sui conti: è questa la sintesi di una convulsa giornata dopo l'annuncio del presidente del Consiglio D'Alema dell'arrivo di nuovi sgravi alle imprese e alle famiglie. «C'è un'improrogabile necessità di mettere un punto fisso. Ci sono 2.400 miliardi per il 2000. Bisogna vedere come saranno distribuiti. Aspettiamo lunedì, quando Visco ci illustrerà i contenuti dell'emendamento del governo».

Lunedì pomeriggio, infatti, interverranno davanti alla Commissione bilancio della Camera i ministri del Tesoro, Giuliano Amato, e delle Finanze, Vincenzo Visco. In quell'occasione il governo dovrebbe illustrare i contenuti principali dell'emendamento alla Finanziaria che intende presentare alla Camera: oltre al taglio dello 0,8% del costo del lavoro nel 2000, ci sono ancora da finanziare per il nuovo anno la riduzione dell' Iva sull'edilizia e la proroga degli sconti sulle ristrutturazioni.

Per il momento, nella tabella A della Finanziaria ci sono però solo 2.337 miliardi alla voce «accantonamenti», il consueto gruzzolo che il governo mette in

Vincenzo Visco

cantiere per coprire gli eventuali emendamenti alla manovra che arrivano nel corso dell'iter parlamentare. Il taglio del costo del lavoro per un ulteriore 0,8% (un altro 0,6% è già in cantiere e dovrebbe arrivare dalla Carbon Tax) costerebbe intorno ai 2.500 miliardi, ma anche le annunciate misure di agevolazioni sull'edilizia hanno i loro costi. Il governo lavorerà dunque in questi giorni per trovare la copertura a tutti i provvedimenti. «L'errore rilevato - ha detto il diessino Roberto Di Rosa, relatore della Finanziaria, riferendosi ai nuovi sgravi annunciati da Palazzo Chigi - porta ad una correzione, che però non ha alcun effetto sui 2.400 miliardi di margine di manovra già previsti per il 2000. Erano 2.400 e restano 2.400. La correzione ha modificato invece in positivo per 2.500 miliardi il margine di manovra del 2001, che passa da 1.500 a 4.000 miliardi».

Intanto il fisco agevolerà l'azionariato popolare realizzato attraverso il coinvolgimento dei dipendenti nell'acquisto di titoli dell'impresa in cui lavorano. Sarà invece posto un deciso freno al meccanismo elusivo che, attraverso la vendita scontata di azioni ai manager come fringe benefit, aggirava il fisco consentendo loro di vendere e monetizzare subito l'assegnazione. Sono queste le due linee principali della nuova normativa fiscale sulle stock option che il ministro delle Finanze Vincenzo Visco porterà all'esame del consiglio dei ministri di oggi.

A eccezione di Esso e Api tutte le compagnie hanno alzato di dieci lire il prezzo: prossimo appuntamento con la Ue sul problema «super»

Carburante più caro, «bonus» governativo azzerato

ROMA A 24 ore dalla riapertura delle pompe, dopo l'accordo fra il governo e i gestori che ha sventato la serrata dei distributori, ecco che la benzina diventa ancora più cara. Fatta eccezione per i carburanti Api e Esso, tutti gli altri sono aumentati di dieci lire (solo il gasolio è cresciuto di cinque lire). Con questa ondata di rincari si sta definitivamente azzerando il bonus del governo che, era appena qualche giorno fa, con una manovra di defiscalizzazione, aveva portato a una riduzione dei prezzi alla pompa. Il problema sta nella deliberata riduzione dell'offerta di petrolio da parte dei Paesi produttori aderenti all'Opec. Il consiglio a non farsi prendere dal panico sta nel convincimento che più di tanto l'Opec non può tirare la corda. Nel capitolo dedicato ai carburanti non possono mancare altri due richiami: la protesta dei petrolieri contro l'accordo con i gestori, e relativa replica infastidita di Bersani; l'appuntamento con la Ue, dalla quale l'Italia punta a ottenere una proroga di tre anni, fino al '02, al divieto di vendere la benzina super a partire dal primo gennaio prossimo. Per cinque milioni e mezzo di auto italiane, immatricolate prima dell'88, sarebbe una fine rapidissima quanto insostenibile per le tasche dei cittadini. «Il governo ha ceduto», era stato subito detto dalla compagnie appena siglata l'intesa che ieri ha portato alla riapertura delle pompe. Ieri l'Unione petrolifera ha tenuto una riunione straordinaria del Direttivo: critiche al governo perchè ha trattato con una parte sola anche questioni che, secondo i petrolieri, dovrebbero essere discusse all'interno dei rapporti fra Compagnie e gestori. Sotto accusa anche il fatto che non si è parlato di liberalizzazione degli orari.

Opa Generali, l'Ina pronta all'assemblea

ROMA *L'Ina si è dichiarata disponibile a convocare in tempi brevi e su richiesta di Generali l'assemblea straordinaria per l'abbattimento del tetto del 5% di possesso del capitale sociale previsto dallo statuto. È quanto precisa il documento riassuntivo dell'offerta Generali sul 100% del capitale Ina. Potrebbe dunque essere gennaio il primo mese utile per la convocazione dell'assemblea. Il prospetto precisa che comunque tale assemblea dovrà essere convocata entro 90 giorni dalla chiusura dell'offerta. La convocazione dell' assemblea dell'Ina è una delle condizioni indicate da Generali per il successo dell'opas che partirà lunedì prossimo 22 novembre per concludersi il 14 dicembre, salvo eventuali proroghe. L'offerta di Generali è subordinata al raggiungimento di una percentuale di adesioni non inferiore al 34% del capitale Ina, pari a 1 miliardo 360 milioni 723.894 azioni. Generali lanceranno un'opa residuale sopra un tetto di possesso del 96% del capitale e si sono impegnate ad acquistare i titoli Ina residui sopra la soglia del 98%. Trieste per altro ricorda che l'adesione all'opas non pregiudica il diritto degli azionisti Ina all'acconto sul dividendo '99 di 128 lire. Per ogni azione Ina Generali offriranno 0,83 euro in contanti e 0,07 azioni Generali di nuova emissione del valore di 2.000 lire cadauna. Complessivamente il controvalore massimo dell'offerta per la parte in denaro è di 6.431,8 miliardi di lire ed il numero massimo di azioni offerte in scambio di oltre 280 milioni.*

Consorzi industriali, nel Nord-Est raggiunto l'accordo

PADOVA Alcuni consorzi delle zone industriali superano nel Nord-Est la politica dei campanili e danno vita ad una alleanza per un sistema industriale unico con un potenziale di 3000 aziende insediate su un'area complessiva di oltre 40 milioni di metri quadri. A siglare l'accordo di collaborazione saranno i consorzi industriali di Padova, Verona, Udine e Monfalcone, che hanno deciso di costituire una associazione ad hoc, «Eine» (enti industrializzazione Nord est). La firma del protocollo è prevista per lunedì prossimo a Padova, alla presenza del sindaco. «Eine», spiegano i promotori, nasce «come associazione aperta all'ingresso di altri consorzi industriali» e «rappresenta il primo passo decisivo per creare un coordinamento tra Verona, Padova, Udine, Monfalcone - e in seguito Trieste - che, pur mantenendo specificità e concorrenzialità tra le singole aree industriali, le sappia proporre, ove necessario, come insieme coordinato». Un modo, insomma, per rappresentare in modo unitario gli interessi delle aree industriali del Nordest, per scambiare esperienze operative e per promuoversi, vendere aree e realizzare iniziative all'estero come sistema coordinato. I consorzi interessati dall'iniziativa sono lo Zai di Verona, lo Zip di Padova, l'Aussa Corno di Udine e il consorzio industriale di Monfalcone, cui si aggiungerà entro breve l'ente zona industriale di Trieste.

Firmata l'altra sera l'intesa con i sindacati, ma gli autonomi sciopereranno in dicembre

Via alla cura dimagrante delle Fs

Esodo per 11 mila dipendenti, risparmi per 800 miliardi

ROMA Dopo dieci mesi, di notte, secondo la regola delle tornate contrattuali particolarmente dure, accordo fatto per le ferrovie. Un'azienda pubblica «virtualmente fallita», come più volte l'ha definita il numero due della Cgil Walter Cerfeda, con la quale è stato intrapreso un braccio di ferro per far coincidere risanamento e rinnovo contrattuale. Alla fine, è stato siglato un contratto «di restituzione», sempre per seguire le definizioni del sindacato, nel quale ci si impegna a mandare in pensione coloro che via via raggiungono i requisiti richiesti dalla riforma Dini, e, nello stesso tempo, a tenere fermi i costi del lavoro di quel surplus che l'azienda comunque non può più affrontare.

Dei 113.600 dipendenti, la maggior parte era inquadrata ai livelli più alti con retribuzioni assolutamente indipendenti dal lavoro effettivamente svolto. Una ricerca del ministero del Tesoro aveva denunciato, poco tempo fa, che i dipendenti delle ferrovie erano più pagati dei loro colleghi europei ed avevano una incidenza sul costo del lavoro assolutamente insostenibile. I sindacati avevano replicato che questa situazione si era creata in anni e anni di monopolio nella gestione del servizio, quando i rappresentanti dei lavoratori si siedevano al tavolo delle trattative e veniva concesso dall'azienda più di quanto avevano chiesto.

Poi le difficoltà, in un ritmo di crescita esponenziale pressocchè inarrestabile, al punto da rendere difficile qualsiasi processo di risanamento o di effettiva privatizzazione. Ieri finalmente il nuovo contratto che prevede, come si legge a parte, 11.000 dipendenti in meno entro il 2005, e 800 miliardi «di restituzione» all'azienda attraverso un meccanismo di non adeguamento meccanico all'indice del costo della vita. La direzione delle Fs aveva proposto 18.000 licenziamenti e 2400 miliardi di tagli al costo del lavoro.

Chiusa la vertenza delle Ferrovie

I punti dell'accordo
- Riduzione del **costo del lavoro** del **18-20%**
- Slittamento del **pareggio di bilancio** al **2005**, invece che al 2003
- Contenimento dei **costi operativi ridotti del 10-15%**
- **Incremento** dei **ricavi** del **20-25%**

I numeri del negoziato
- **5** gli **scioperi generali** attuati
- **9** le **sigle sindacali** al tavolo (Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Fisafs, Comu, Ucs, Sma, Fisast, Ugl)
- **10** i **mesi** della **trattativa**
- **36** i **miliardi** del costo annuo degli **automatismi**
- **37** i **milioni** di retribuzione media per **ciascun ferroviere**
- **2.400** i **tagli al costo del lavoro** in miliardi prospettati dalla società
- **3.000** i miliardi di **perdite annue**
- **18.000** gli **esuberi previsti** dall'azienda
- **113.600** i **dipendenti** complessivi delle Ferrovie dello Stato

ANSA-CENTIMETRI

L'accordo, che è stato siglato solo dai sindacati confederali prevede una riduzione a regime del «18-20 per cento» senza incidere sui livelli di reddito«, con la previsione di un assegno ad personam» per i dipendenti solo attualmente in servizio, esigibile nell'arco del triennio che arriva fino al 2003«. No degli autonomi che sciopereranno dalle 21 del 12 alle 21 del 13 dicembre. Una delle novità assolute consiste nel fatto che non si chiedono assunzioni, se non dopo le nuove tecnologie e quindi dopo che si aprono spazi di professionalità diverse. Questi giovani assunti verranno inquadrati nei livelli che competono, senza tener conto di questo slittamento verso l'alto che ha svuotato di fatto l'inquadramento professionale. Il contenimento dei costi è stato studiato anche per i dirigenti. A più riprese i rappresentanti dei lavoratori hanno denunciato che si chiedeva di contenere il costo del lavoro dei dipendenti, ma si continuavano a fare onerosissimi contratti di consulenza esterni.

Secondo il ministro del Lavoro Tiziano Treu »è un'occasione di svolta per le Fs«, secondo il ministro del Tesoro Giuliano Amato potrebbe essere finita la storia di buttare »i soldi in una secchia bucata«, come era accaduto finora.

a.f.

TELECOMUNICAZIONI

Cellulari di nuova generazione

Il dopo Telecom di Bernabè si chiama Andala: alleata sarà la Tiscali di Renato Soru

ROMA *Per il veterano Franco Bernabè, ex amministratore delegato di Telecom, è un ritorno. Per il quasi debuttante Renato Soru, patron della società-fenomeno Tiscali, un ulteriore riconoscimento. I due saranno rispettivamente presidente e amministratore delegato di Andala Umts, la nuova società di telecomunicazioni cui hanno dato vita per partecipare alla gara per i cellulari di nuova generazione, quelli che sfruttano appunto la tecnologia Umts, Universal mobile telecommunications system. Andala, presentata ieri a Roma, avrà Tiscali come operatore di rete e farà partire immediatamente il progetto con cui cercherà di assicurarsi una delle cinque licenze Umts che il governo metterà in palio nei primi mesi del 2000.*

Una mossa obbligata per stare al passo della tecnologia: la Umts, infatti, rappresenta la terza generazione della telefonia cellulare e consentirà di accedere, molto più velocemente che con un tradizionale personal computer, a tutti i servizi on line. Le licenze verranno assegnate entro il prossimo anno, ma i nuovi super-cellulari non saranno disponibili prima del gennaio 2002. Nel capitale di Andala (circa 15 miliardi), controllata inizialmente da Tiscali con il 90% e da Bernabé con il restante 10%, è previsto nell'immediato futuro l'ingresso di due importanti partner del calibro di Rotschild'Italia, con il 2% e Banca IMI, con il 10%. L'Imi sarà il socio finanziario con la partecipazione di maggior rilievo.

L'annuncio della joint venture con Bernabé ha subito messo le ali al titolo Tiscali, che ha toccato il suo nuovo massimo assoluto a 132,3 Euro dopo il record di 131 registrato il 10 novembre scorso. Sempre ieri Tiscali ha diffuso i dati del terzo trimestre dell'anno: i ricavi sono aumentati del 54%, passando da 11 a 17 miliardi di lire, e gli abbonati a Internet hanno raggiunto ormai quota 630 mila.

Franco Bernabè

Sono proprio i servizi in rete ad aver fatto volare il fatturato di Tiscali, con un'impennata del 120%. Al 15 novembre scorso, infatti, gli utenti di Tiscali-Freenet hanno totalizzato un traffico giornaliero di 8 milioni di minuti (+156% rispetto alla media del terzo trimestre). Bene anche il traffico voce, che è più che raddoppiato: da 334 a 780 mila minuti (+133%).

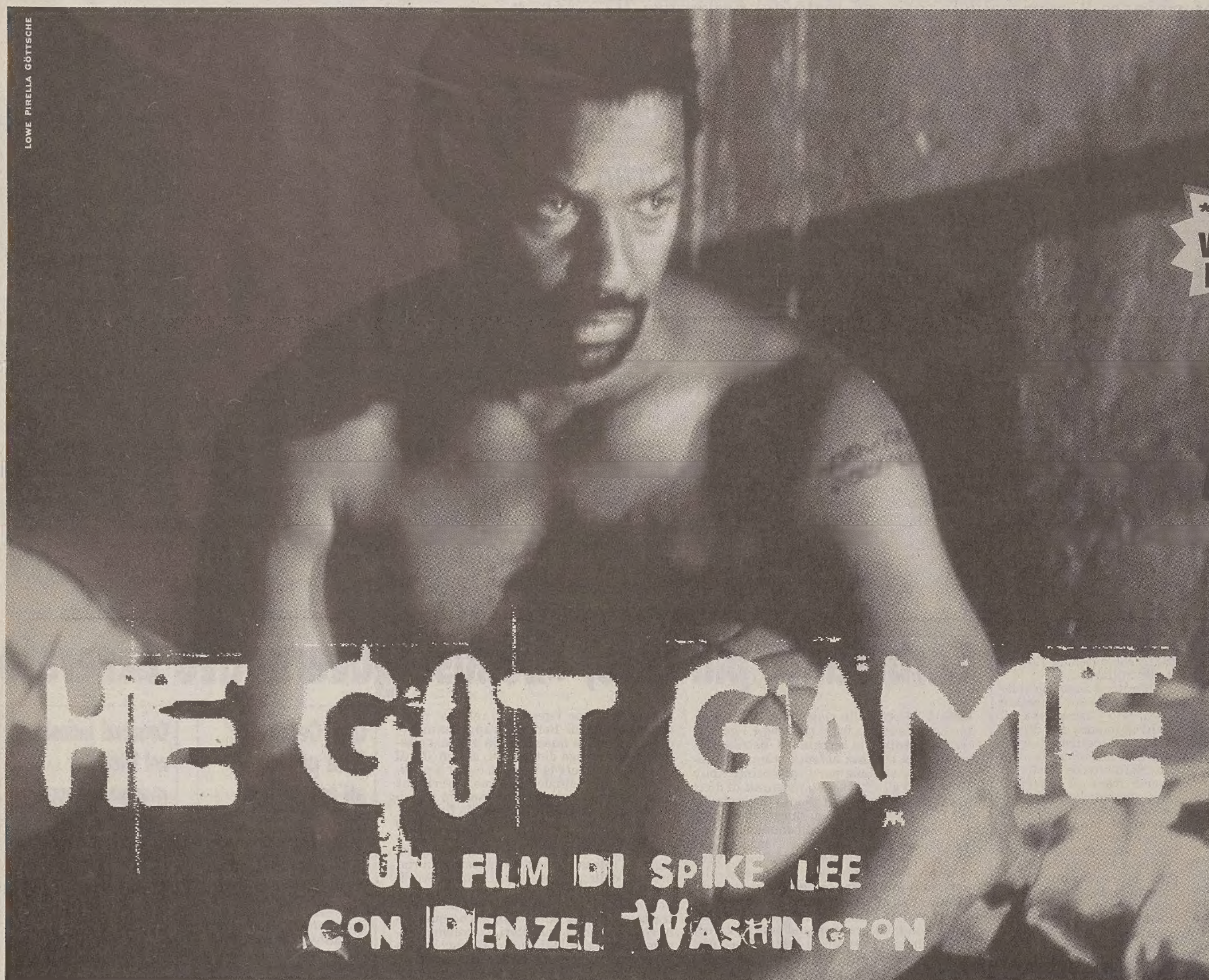
a.z.

Rinnovo degli accordi aziendali in scadenza: no alla moratoria richiesta dalla dirigenza del gruppo

Sindacati, parte la vertenza Fincantieri

TRIESTE Appello alla Commissione Ue e agli europarlamentari italiani; richiesta alla Fem (Federazione europea metalmeccanica) per una grande iniziativa a sostegno della cantieristica, accompagnata da una manifestazione a Bruxelles e uno sciopero generale del settore. Queste sono le proposte che il coordinamento nazionale sindacale della navalmeccanica, che a Roma mercoledì ha incontrato i vertici Fincantieri e giovedì ha discusso le linee della «piattaforma» per il rinnovo degli accordi aziendali, ha formulato al termine dei lavori.

Dunque, il pressing sugli organismi Ue, per affrontare in modo deciso il problema del dumping sud-coreano, non ha esaurito l'ordine del giorno di Fiom-Fim-Uilm, che, anzi, ha contrattaccato alla richiesta Fincantieri di una «moratoria» riguardo le intese contrattuali di «secondo livello» che scadranno in dicembre. Infatti i sindacati non vogliono rinunciare alla vertenza e hanno risposto picche alla proposta della dirigenza Fincantieri, proposta motivata dalla grave situazione finanziaria del gruppo (458 miliardi di perdite al 30 settembre '99). «Nel momento di scelte decisive per la cantieristica pubblica - ha spiegato Sandro Bianchi, coordinatore Fiom - non vogliamo restare semplici spettatori. Non parleremo solo di soldi, discuteremo soprattutto di organizzazione del lavoro e di privatizzazione».

Con riferimento alle dichiarazioni rese dall'amministratore delegato Iri Gnudi sulla privatizzazione («Fincantieri sarà collocata entro il giugno 2000»), Bianchi ha definito tali affermazioni «irresponsabili, perchè anche un bambino sa che Fincantieri non può essere messa sul mercato nel giro di pochi mesi».

I sindacalisti navalmeccanici non sono soddisfatti della piega che prendono gli eventi. Bruxelles, in realtà, non ha deciso alcuna effettiva controffensiva nei confronti di Seul; l'incontro con il vertice Fincantieri è stato - ha detto ancora Bianchi - «deludente, le terapie aziendali appaiono generiche e vecchie, abbiamo sentito riparlare di consorzi dell'indotto, un progetto da anni ventilato e mai realizzato». Fincantieri ha invece garantito che nessun cantiere verrà dismesso: anzi, la volontà di puntare sulle costruzioni di «mini-cruise» potrebbe rimettere in pista stabilimenti oggi a corto di ordini.

Massimo Greco

Gucci si dà alle scarpe Compra Sergio Rossi

AMSTERDAM **Gucci si espande nel settore calzaturiero: ha acquisito per una cifra intorno ai 175 miliardi di lire, il 70% di Sergio Rossi, celebre marchio di calzature per donna. La nuova operazione di acquisto dovrebbe tradursi nel bilancio '99 in un aumento del fatturato pari a circa 110 miliardi di lire.**

OSCE Salvata in extremis la Conferenza sulla sicurezza in Europa dopo il contrasto russo-americano

Cecenia, Eltsin molla il vertice

«Zar Boris» non voleva ingerenze occidentali contro i «banditi»

ISTANBUL La Cecenia, come previsto, ha determinato uno scontro fra Occidente e Russia al vertice dell' Osce ad Istanbul ma il rischio di un fallimento della conferenza è stato evitato all'ultima ora grazie ad un negoziato cui ha partecipato l'Italia.

Il presidente russo Boris Ieltsin ha abbandonato ieri pomeriggio Istanbul sbattendo la porta per protesta contro le pesanti critiche occidentali sulla crisi nel Caucaso e in particolare dopo un duro scontro verbale col presidente degli Stati Uniti Bill Clinton.

La partenza di Ieltsin, che ha lasciato sul posto il suo ministro degli esteri Ivanov, ha fatto temere che saltasse oggi la firma della Carta per la sicurezza europea poichè i russi si rifutavano, nella parallela Dichiarazione di Istanbul che chiuderà il vertice, di sottoscrivere la formula voluta dall'Osce per una soluzione negoziata della crisi e l'invio di una missione. In serata però il ministro degli esteri italiano Lamberto Dini, ha annunciato che la Russia ha accettato di riconoscere la necessità di una «soluzione politica» e di una missione del presidente in esercizio dell'Osce. Viene per il momento accantonata la richiesta di una mediazione dell'Organizzazione nella crisi.

Ieri mattina Ieltsin aveva respinto con durezza le critiche occidentali affermando che non avrebbe mai aperto un negoziato con «banditi e terroristi». Clinton, cui hanno fatto eco tutti i leader europei, ha chiesto con fermezza una soluzione negoziata della crisi precisando tuttavia che questa non deve essere «con i terroristi ma con chi vuole una soluzione pacifica». Ed è questo il compromesso apparentemente emerso poi in serata : disponibilità russa alla soluzione politica in cambio di un ammorbidimento delle pressioni occidentali che avrebbero potuto prendere la forma di una mediazione dell'Osce e che Mosca vede come un' ingerenza inaccettabile.

Ieri mattina Clinton, girandosi verso il presidente russo, per giustificare l'approccio occidentale alla crisi gli aveva ricordato quando nel 1991 questi si era messo in piedi su un carro armato per difendere la democrazia contro i golpisti. «Se vi avessero arrestato invece di eleggervi presidente - ha detto Clinton - mi sarei aspettato che i leader dei Paesi intorno a questo tavolo si mobilitassero per la libertà in Russia, senza sostenere che si trattava di un affare interno».

Alle parole di Clinton si è avuta l'impressione che lo «Zar Boris» stesse per abbandonare la sala. Non lo ha fatto ma poche ore dopo lasciava Istanbul.

Cecenia al centro della polemica

Ieri, al Vertice di Istambul, Clinton ha chiesto una soluzione diplomatica alla guerra cecena. A Strasburgo, gli eurodeputati hanno approvato una risoluzione di condanna nei confronti di Mosca, che ha accettato l'intervento della OSCE

Boris Eltsin Ha difeso energicamente l'intervento dell'esercito russo in Cecenia, considerandolo un "affare interno"

Bill Clinton Ha criticato duramente la strategia militare russa e ha chiesto una soluzione negoziata del conflitto

1994-96. Alla fine del 1994, Eltsin soffocò con la forza il movimento indipendentista nella repubblica Cecena. La guerra ha causato 10.000 morti. Nel 1996 si giunse ad un accordo

Agosto 1999. Guerriglieri ceceni si rifugiarono nella vicina repubblica del Daghestan per creare uno stato indipendente. Vengono accusati di vari attentati in Russia

Ottobre 1999. Dopo vari bombardamenti aerei, l'esercito russo invade Cecenia. Più di 4.000 civili sono morti e 200.000 hanno abbandonato le loro case

ANSA-CENTIMETRI

Condanna del terrorismo ma necessità di garantire aiuti umanitari al popolo

Un momento di stanchezza del Presidente russo Eltsin al vertice dell'Osce a Istambul. (Foto Ansa)

OSCE Il nostro ministro degli Esteri spiega il compromesso raggiunto con il collega moscovita Ivanov assieme ai Paesi del Quint

Dini: «Così l'Italia ha mediato fra le parti»

ISTANBUL *«Abbiamo raggiunto l'intesa con i russi poco fa». «Un accordo per una dichiarazione comune che accompagnerà la Carta della sicurezza». Lamberto Dini si presenta ai giornalisti al termine di un pomeriggio che l' Osce ha vissuto pericolosamente sul filo del rasoio della rottura con la Russia sul conflitto ceceno.*

«Si è vero» ammette il ministro con un sospiro di sollievo, le posizioni erano lontane e il «rischio di una rottura» con conseguenze «molto negative» è davvero «esistito». Ma, poi grazie al negoziato portato avanti con tenacia del Quint (i ministri degli Esteri di Italia, Usa, Gb, Germania e Francia) con il collega russo Igor Ivanov si è giunti ad una «conclusione soddisfacente».

Sorride adesso il ministro degli Esteri, ma per lui sono state ore molto dure, cominciate l'altra sera nella prima riunione - ospitata dall'Italia al Palazzo di Venezia sulle rive del Bosforo - dei cinque ministri, che si sentono spesso per consultazioni informali. Stavolta l'attenzione era puntata sulla Cecenia per «presentare ai russi - spiega Dini - una proposta» e anche per individuare le «clausole minime» che la Russia avrebbe dovuto accettare«. Da lì è partito il negoziato che è andato avanti il giorno dopo, all'ora di colazione, quando ci siamo messi da una parte, in un'altra stanza e mentre gli altri consumavano il lieto pasto».

Il Quint ha continuato a lavorare e a mediare in silenzio, mentre Bill Clinton e Boris Ieltsin si sfidavano pubblicamente sul palcoscenico dell'Osce. «Ci sono state «intense consultazioni e discussioni» rivela Dini. È stato un lavoro duro, ma Dini può annunciare la soluzione. «Era importante che la Russia prendesse un impegno a muoversi in una certa direzione e da parte di tutti è stata confermata l'intangibilità territoriale russa e la condanna del terrorismo in tutte le sue forme», spiega Dini.

Ma in questa dichiarazione la «Russia sottolinea come tutti noi la necessità di rispettare le norme dell' Osce» dice ancora il ministro ricordando la «situazione umanitaria che si è venuta a creare» e la necessità di «alleviare le difficoltà della popolazione cecena anche a seguito del terrorismo, ma anche dell'azione militare russa e di creare le condizioni perchè gli oragnismi internazionali preposti possano portare aiuti umanitari». La Russia concorda «che una soluzione politica è essenziale e che l'assistenza dell' Osce sarebbe un contributo per raggiungere questo obiettivo.

Inoltre, spiega ancora Dini, completando i punti della dichiarazione concordata, c'è anche «l'accordo della Federazione russa a ricevere una visita del presidente in esercizio dell' Osce».

DAL MONDO

Nel paradiso dei Caraibi l'uragano Lenny fa strage

ANGUILLA L'uragano Lenny ha devastato le isole dei Caraibi paradiso delle vacanze e causato quattro morti al suo passaggio con venti fino a 240 chilometri orari, appena 8 chilometri sotto il limite della categoria 5, che designa le tempeste più grandi. Le vittime sono due pescatori annegati al largo delle coste caraibiche della Colombia, dove Lenny ha lasciato centinaia di persone senza tetto, un uomo travolto a San Juan, capitale di Portorico, mentre tentava di applicare protezioni alle finestre della sua casa, e una persona uccisa a St. Marteen dal crollo della sua abitazione. Due persone risultano disperse a Santo Domingo. A St. Croix, nelle isole Vergini americane, un turista che era stato risucchiato in mare è stato tratto in salvo dopo essere rimasto per più di un'ora aggrappato a uno scoglio tra onde di quattro metri. Le spiagge di Anguilla, celebre attrazione dell'isola appartenente alla Gran Bretagna, sono state erose visibilmente dalle mareggiate e un centinaio di turisti sono stati sgomberati da un albergo minacciato dalla marea montante. A Anguilla sono caduti in quattro ore 15 centimetri di pioggia.

Altri due barboni trovati assassinati a Denver: chiesto l'intervento dell'Fbi contro il serial-killer

WASHINGTON Altri due barboni massacrati sono stati trovati a Denver. Sale a sette il numero dei vagabondi uccisi nella città del Colorado. «È la più brutta cosa che abbia mai visto in 18 anni passati sulla strada - ha detto Dave Roy, barbone in cerca di rifugio in una missione di Denver- Qualcuno ha qualcosa contro i barboni e non penso sia finita quì». I due corpi, trovati mercoledì in un campo vicino a una ferrovia, sono irriconoscibili. Dalle prime analisi compiute, pare che i due siano stati uccisi da diverso tempo. Uno da circa un mese, l'altro da più di una settimana. Il sindaco di Denver, Wellington Webb, ha chiesto al ministro di giustizia americano Janet Reno l'aiuto dell'Fbi per scoprire il serial killer. Fino a mercoledì erano stati arrestati otto sospetti per i precedenti omicidi, ma ora tutto ritorna in discussione.

Due tonnellate di cocaina all'aeroporto di Parigi a bordo del velivolo personale di Re Fahd d'Arabia

PARIGI Due tonnellate di cocaina sarebbero state trasportate in Europa su un aereo Gulfstream 4 immatricolato H2AFX e appartenente a re Fahd dell'Arabia Saudita. È quanto trapela da fonti di un'inchiesta avviata l'8 giugno dopo il sequestro di 804 chili di cocaina in un capannone vicino a Parigi. Fra le persone arrestate quel giorno - scrivono oggi L'Express e France Soir - c'era anche un «chimico colombiano» appena giunto da Bogotà per occuparsi del grosso quantitativo di droga. Il «chimico» ha detto di essere stato assoldato da trafficanti colombiani per esportare produzione di quel paese verso l'Arabia Saudita, quindi successivamente in Europa, a bordo di un aereo privato saudita. L'aereo sarebbe regolarmente utilizzato da alte personalità saudite, fra cui una delle figlie di re Fahd, la principessa Latifa.

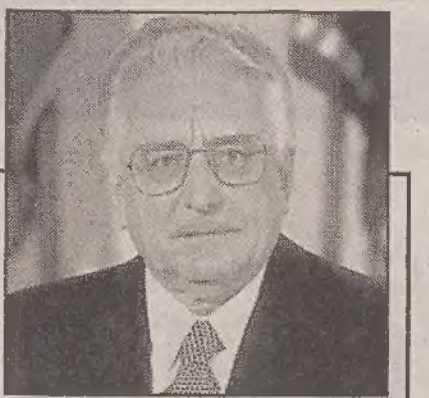
Le autorità Usa sono sempre più convinte che il Boeing sia precipitato per l'atto suicida del secondo

«Il copilota impedì il salvataggio»

Ma il governo egiziano contesta la ricostruzione del disastro

WASHINGTON Il pilota gridava: «Aiutami, tira questa leva». Ma il secondo pilota spingeva nella direzione opposta. Poi, uno dei due ha azionato i freni sulle ali, condannando a morte se stesso e le altre 216 persone a bordo. Gli ultimi minuti di registrazione sul volo fatale della Egyptair, resi noti ieri da fonti americane, confermerebbero che a bordo c'è stata una lotta. Gli investigatori dell'Fbi e del Ntsb, l'ente per la sicurezza dei trasporti, ormai non hanno quasi più dubbi. Tutti gli indizi puntano nella stessa direzione: l'aereo è stato lanciato intenzionalmente in mare dal secondo pilota Gamil Batuty.

Il governo egiziano ha però inviato a Washington una delegazione di specialisti aeronautici, investigatori e traduttori, che vogliono controllare punto per punto il lavoro dei loro colleghi americani. L'Egitto è infatti restio ad accettare una conclusione che recherebbe gravi danni alla sua compagnia aerea e forse anche al turismo. La famiglia di Ghassan Koujan, di 38 anni, un cuoco di origine egiziana del New Jersey che era a bordo dell'aereo della morte, ha iniziato ieri la prima causa contro l'Egyptair. Chiede 50 milioni di dollari di risarcimento.

L'ambasciatore egiziano a Washington, Nabil Fahmy, è partito al contrattacco con una serie di interviste televisive. Contesta che l'ultima frase pronunciata dal secondo pilota, «Mi affido a Dio», dimostri una volontà suicida. «Ho ascoltato io stesso il nastro - ha detto l'ambasciatore - ma non voglio rivelare il contenuto. Posso dire però che le parole del secondo pilota non sono una dichiarazione suicida». Il fatto che Gamil Batuty abbia invocato Dio, come ogni buon musulmano fa spesso, non indicherebbe necessariamente un intento suicida. Ma la preghiera assume un significato sinistro alla luce dei fatti che seguono. Dopo aver pregato, Batuty stacca il pilota automatico e lancia l'aereo verso il mare. Pochi secondi dopo, mentre suona l'allarme, rientra il comandante dell'aereo Ahmed Habashi. Il nastro registra la voce di Habashi che implora il secondo pilota di aiutarlo: «Tira con me, tira con me». Dal lato del primo pilota, viene tirata con tutta forza la leva che manovra gli alettoni di coda, per riportare l'aereo in alto. Il secondo pilota, invece di tirare, spinge. «Batuty manovrava contro di lui».

Tudjman sta meglio La Chiesa croata neutrale in politica

ZAGABRIA Le condizioni di salute del presidente croato Franjo Tudjman, ricoverato in ospedale da 18 giorni, stanno migliorando. Secondo il bollettino medico è stato tolto il drenaggio inserito dopo l'intervento chirurgico all'addome, la seconda operazione da quando è stato ricoverato. Intanto la Chiesa cattolica croata ha annunciato che non favorirà nessun partito nelle prossime elezioni legislative annunciate per il 22 dicembre.Lo ha affermato l'arcivescovo di Zagabria, Josip Bozanic in una conferenza stampa.

IL CASO

Secondo uno studio della Standford University

«Negli Usa i bambini vivono prigionieri di celle high-tech e abbandonati dagli adulti»

NEW YORK Un rapporto pubblicato negli Usa crea allarme e sconcerto nelle famiglie. I ragazzi americani passano in media cinque ore e ventinove minuti ogni giorno per sette giorni alla settimana incatenati ai «media». Per la fascia tra gli otto e i 18 anni la media è notevolmente più alta: sei ore e 43 minuti al giorno, l'equivalente di una settimana di lavoro per un adulto.

Il quadro decritto dallo studio della Kaiser Family Foundation è drammatico: bambini e teen ager vivono chiusi in camere che sono «media centers» equipaggiati di tutto punto. Ma in queste celle high-tech di fine millennio la nuova generazione Usa vive da sola il rapporto con la televisione, il computer, il lettore di compact disc. Lo studio della Kaiser Family Foundation accusa infatti i genitori nati negli anni del baby boom di esser venuti meno al loro ruolo di supervisione di programmi e video-games.

«Loro sono cresciuti in famiglie con un'unica tv in bianco e nero e tre canali e la guardavano tutti assieme con i genitori a fianco. Ma i loro figli hanno il walkman incollato alle orecchie; cento canali in camera da letto e una world wide web di informazioni a portata di mouse», si legge nel rapporto.

Lo studio ha preso in esame tremila ragazzi tra i due e i 18 anni: è la prima volta dal 1972 che negli Usa escono dati su rapporto tra infanzia e l'insieme dei mass media.

«Molti genitori resteranno di sasso. Molti diranno: non è mio figlio», ha osservato Donald Roberts, l'autore dello studio e professore di scienze delle comunicazioni alla Standord University.

Il rapporto ha esaminato solo l'uso dei media a scopo di intrattenimento. La televisione, con due ore e 46 minuti al giorno, occupa ancora la maggior parte del tempo libero dei ragazzi, seguita dai computer (49 minuti tra video-giochi e Internet) e l'ascolto di musica (48 minuti) in Cd e cassette.

A differenza dei genitori che avevano soltanto una tivù bianco-nero trascorrono molte ore incatenati dai media

Ma un allarmante 17 per cento dei giovani passano cinque ore davanti al piccolo schermo. E se è vero che nel tempo mediatico sono inclusi 44 minuti dedicati alla lettura di libri e giornalini, il rilevamento ha documentato un crescente uso privato della tv e degli altri media in generale: oltre un ragazzo su due ha la televisione in camera, settanta per cento la radio, uno su tre la stazione di video-giochi, 16 per cento un computer tutto suo, sette per cento l'abbonamento a Internet.

Suscita scandalo in Israele la gita scolastica in Polonia degli studenti di un istituto superiore della Galilea recatisi in pellegrinaggio ai luoghi dello sterminio

Strip-tease a Varsavia per gli studenti di un kibbutz

I giovani, dopo la visita ad Auschwitz, hanno ingaggiato un ballerino e una ballerina che si sono spogliati davanti a loro che bevevano fino a ubriacarsi

GERUSALEMME *Ha suscitato uno scandalo in Israele l'iniziativa di un gruppo di studenti che, durante un viaggio di istruzione per visitare i campi di concentramento nazisti in Polonia, hanno assoldato spogliarellisti maschi e femmine e si sono ubriacati durante il loro spettacolo in un albergo di Varsavia. La scolaresca proveniva dall'istituto superiore di Ofek, nella Galilea occidentale, e i ragazzi sono tutti abitanti di kibbutz, le comunità agricole considerate culla del sentimento patriottico israeliano.*

I giovani, durante il viaggio che è una tappa obbligata del percorso scolastico in Israele e culmina a Auschwitz, hanno ingaggiato una ballerina per i maschi e un ballerino per le femmine, e hanno assistito all'esibizione di strip-tease nell'hotel di Varsavia dove alloggiavano, bevendo fino a ubriacarsi durante lo spettacolo.

La preside della scuola, Rachel Katan, ha cercato di giustificarsi affermando che lo sfaldamento dell'ideologia collettiva del kibbutz ha causato il fallimento dell'attuale sistema della pubblica istruzione in Israele. Una studentessa partecipante al viaggio, identificata solo come Ofra, ha dichiarato: «È stato un episodio assolutamente marginale, mi dispiace che sia stato esagerato tanto fuori misura».

Ma per il ministro della pubblica istruzione, Yossi Sarid, «il caso degli spogliarellisti in Polonia rivela che Israele ha un problema istruzione».

Texas: catasta di legna uccide nove studenti

WASHINGTON Scene drammatiche in una università del Texas. Nove studenti sono morti schiacciati dal crollo di una catasta di tronchi di legno destinata ad un falò gigante. Altri tre sono dispersi. Le squadre di soccorso stanno rimuovendo disperatamente i pesanti tronchi nella speranza di trovare ancora qualcuno vivo. La catasta, alta quasi venti metri, è una tradizione della Texas A&M University che risale al 1909. L'enorme falò viene acceso per il giorno del Ringraziamento (che cade quest'anno il 25 novembre) alla vigilia della partita annuale di football contro i rivali della Università del Texas.

Il crollo è avvenuto alle due di notte, mentre oltre 70 studenti stavano lavorando alla struttura, che aveva già raggiunto una altezza di 14 metri. Dalla pila di tronchi venivano estratti inizialmente quattro cadaveri. Altri 25 studenti venivano trasportati in ospedale. Col passar delle ore il bilancio della tragedia diventava ancora più grave. Il numero dei morti saliva a nove. Ma il lavoro frenetico dei soccorritori era premiato. Uno studente veniva estratto ancora vito dalla catasta di tronchi sei ore dopo la tragedia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2000 - Festivo 3000

ADIACENZE piazza Puecher in stabile restaurato, appartamento d'angolo in ottime condizioni, salone, cucina, camera, bagno e riscaldamento autonomo. Lit 115.000.000. Cod. 308. Gallery, tel. 040/7600250.

B.G. 040/272500 Muggia (via Flavia di Stramare): rudere con terreno e progetto per casa unifamiliare. L. 95.000.000.

B.G. 040/272500 piazza Foraggi: piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampio bagno, poggiolo, L. 165.000.000.

B.G. 040/3728802 Coroneo: terzo piano luminoso, soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. L. 223.000.000.

B.G. 040/3728802 locale d'affari 220 mq grandi vetrine, zona pedonale, prezzo impegnativo, trattative esclusivamente presso nostro ufficio di via San Nicolò 2.

B.G. 040/3728802 piazza della Borsa: affittasi prestigioso ufficio di ampia metratura finemente arredato, riscaldamento autonomo.

B.G. 040/3728802 via Cordaroli: ingresso, salone, due camere, cucina, tinello, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, balcone, box. L. 290.000.000.

B.G. 040/3728802 via Lazzaretto Vecchio: ultima disponibilità in stabile prestigioso primoingresso da 157 mq circa più posto macchina in autorimessa. L. 520.000.000.

B.G. 040/3728802 via Udine: locale d'affari, grandi vetrine, 35 mq soppalcabili, possibilità annesso magazzino. Ottimo investimento. L. 70.000.000.

B.G. 040/3728802 viale Terza Armata: ultima disponibilità primingresso 160 mq circa con terrazza abitabile, L. 600.000.000, più posto macchina.

B.G. 040/3728802 zona Rive: rifinitissima mansarda con travi a vista, particolarissima terrazza a vasca. Ottima posizione.

B.G. 040/3728802: via Dudovich: panoramico, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, box. L. 218.000.000.

CARDUCCI-CORONEO piano alto con ascensore, ampia metratura, salone circa 30 mq, cucina abitabile, camera matrimoniale, tre camere, bagno, servizio. L. 265.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MONFALCONE casetta con giardino internamente composta da ingresso, soggiorno, cucina arredata, camera matrimoniale, camera singola, bagno + magazzino esterno. L. 210.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MONFALCONE Kronos appartamento in casa bifamiliare, al primo piano, ingresso indipendente, 4 camere, cucina, soggiorno, bagno, tre terrazze. 178.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos in costruzione nuova disponibilità villetta ed appartamenti ingresso indipendente da 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris ampio rustico accostato su tre livelli, corte interna, buona metratura, possibilità bifamiliare. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris ville accostate, nuova costruzione, su due livelli, tricamere, biservizi, mansarda, ampio giardino, garage. Da 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi appartamenti nuovi prossima consegna, una, due camere da letto, termoautonomo, garage, cantina. Finiture eccellenti. Da 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi dei Legionari zona residenziale villa schiera centrale, 10 anni di vita, tricamere, biservizi, ampia taverna, garage. 270.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi ultime disponibilità bifamiliari, tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni, ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare, prossima costruzione, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio interno ed esterno, giardino, ampi porticati. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco recentissima villa schiera, ampia metratura interna, due livelli abitativi, mansarda, taverna, garage, giardino. 295.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos vicinanze stazione, appartamenti nuova costruzione varie metrature, disponibilità box, cantine, posti auto. Da 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE periferici APPARTAMENTI 1/2/3 camere, doppio servizio, soggiorno, cucina, garage, cantina, giardino privato: 60 milioni entro NATALE 2000 più 100 milioni MUTUO AGEVOLATO CONCESSO (558 mila mensili). Consegna PASQUA 2001. Immobiliare Italia Monfalcone. 0481/410354. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Fogliano/Redipuglia signorile villa bifamiliare ampio giardino rifiniture prestigiose. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 futura realizzazione appartamenti varie metrature: possibilità di giardino privato. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi nuova villa indipendente ampio giardino rifiniture eccellenti esente provvigione. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 soleggiato perfetto alloggio tricamere termoautonomo soffitta cantina garage.

Continua in ultima pagina

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

m17154

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO - TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio - Servizio affari finanziari - via Carducci n. 6 - 34100 Trieste, in data 21 settembre 1999 ha aggiudicato alla Rolo Banca 1473 S.p.A. in Associazione temporanea d'imprese con Unicredito Italiano S.p.A. la gara indetta con la procedura aperta del pubblico incanto ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. a) del D.lgs n. 157/1995, per la stipulazione di un contratto preliminare di mutuo di Lire 99.597.448.081 (Euro 51.437.789,19) per la copertura di oneri di bilancio per opere pubbliche, da somministrare alla Regione, mediate successivi atti di erogazione, entro il 31 dicembre 2001.

L'avviso in forma integrale è stato inviato e ricevuto dall'ufficio delle Pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 28 ottobre 1999 e viene pubblicato nella G.U.C.E. e nella G.U.R.I.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Alessandro Baucero

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

M16404

AVVISO DI GARA

È indetto presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità, via Lazzaretto Vecchio 8, Trieste, tel. 040/6767450, fax 040/311400, un pubblico incanto con il criterio del massimo ribasso sull'elenco dei prezzi posto a base della gara, per lavori di scavo archeologico a misura nella UMI 41 in Trieste, importo complessivo dei lavori lire 1.199.000.000, Euro 619.231,82 + Iva di cui lire 54.370.171, Euro 28.079,85, di oneri per la sicurezza. Requisiti partecipazione: ANC Cat. prevalente G2, classe 5; opere scorporabili: S1, classe 4 per lire 303.317.012, Euro 156.650,16. Le offerte vanno presentate con le modalità indicate nel Bando integrale (pubblicato in data 13.11.1999 sulla Guri) e nel Disciplinare di gara, reperibili presso il Dipartimento e al sito Internet http://www.univ.Trieste.it/urban, corredate dalla documentazione ivi prescritta, entro le ore 12.00 del giorno 15.12.1999.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
- Ezio Pellizer -

S.p.A. AUTOVIE VENETE

M16403

Via V. Locchi 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA (per estratto)

SI RENDE NOTO

che è stato indetto per il giorno 15 dicembre 1999 un Pubblico incanto ai sensi del D.Lgs. 358/92, con le modalità di cui all'art. 19, comma 1, lettera a) per l'affidamento della fornitura di gasolio per riscaldamento, da effettuarsi presso i depositi dei caselli dell'autostrada A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine e A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, per un importo complessivo a base d'asta di lire 380.000.000, pari a Euro 196.253,62 - Iva esclusa, per il biennio 2000-2001. Chiunque intenda partecipare potrà presentare domanda di partecipazione, entro le ore 9 del 15 dicembre 1999, secondo le modalità espresse dal bando di gara, come integralmente pubblicato ed esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo della Società.

IL VICEPRESIDENTE
(Luciano Falcier)

I.R.C.C.S. ISTITUTO PER L'INFANZIA «BURLO GAROFOLO» di TRIESTE

M17160

AVVISO DI GARA PER IL SERVIZIO DI TESORERIA

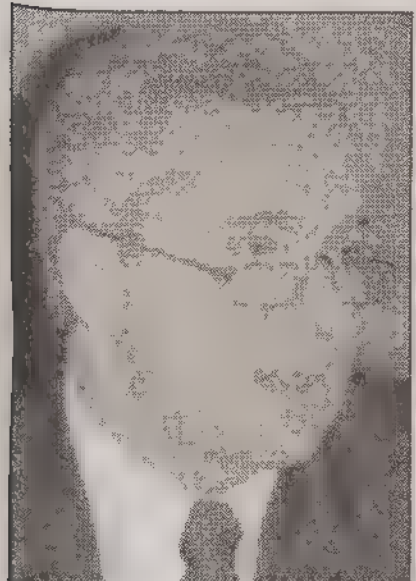
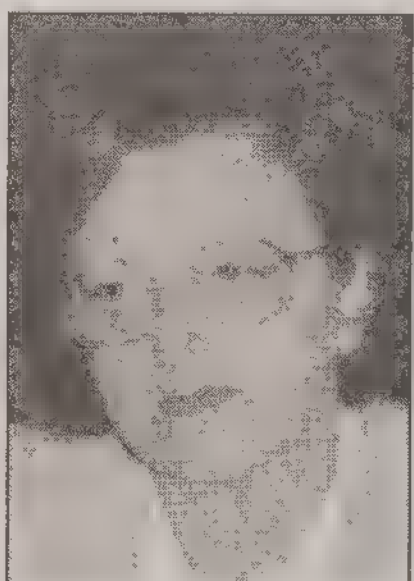
L'I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo", con sede a Trieste in via dell'Istria, n. 65/1 - indice gara ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 49/96, per l'affidamento del Servizio di Tesoreria per il periodo 1.1.2000 -31.12.2002. Il termine per la presentazione delle **offerte** è fissato per il giorno 7.12.1999, entro le ore 12. Gli Istituti bancari interessati possono ritirare copia della documentazione concernente le condizioni per la partecipazione alla gara presso l'Ufficio Ragioneria dell'Istituto, dalle ore 9 alle ore 15.30, dal lunedì al venerdì.

IL VICE COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Raffaello Fabbro)

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Ieri a Buie l'avvio dell'iniziativa che coinvolge enti locali di Croazia e Slovenia, ma aperta in futuro anche a Muggia e a San Dorligo

Istria: i primi passi dell'Euroregione

E nell'ottobre del 2000 a Isola il secondo congresso mondiale degli istriani

Stevo Zufic

Breda Pecan

BUIE È partita l'iniziativa per la costituzione dell'Euroregione istriana. A ufficializzarlo ieri a Buie, per la parte slovena la prima cittadina di Isola, Breda Pecan e per la parte croata il presidente della giunta regionale istriana, Stevo Zufic. «Siamo ancora nella fase embrionale di un progetto al quale crediamo fermamente» hanno dichiarato i due esponenti, al termine di un incontro che ha visto partecipi altre autorità dei comuni costieri e della regione istriana, aggiungendo che sarà ora necessario perseguire sulla strada della sua attuazione. In altre parole, sentire il parere e ottenere conferma dei diretti interessati. Isola, Capodistria e Pirano, vista l'inesistenza di un'organizzazione regionale si presentano individualmente e potrebbero invitare all'adesione pure altri comuni del Carso sloveno. Sarà un impegno dei tre comuni costieri contattare anche la parte italiana: Muggia e San Dorligo della Valle. La Regione istriana invece oltre che alle città e comuni del proprio territorio amministrativo allargherà l'invito all'adesione alle località della Liburnia e alle isole di Cherso e Lussino, che storicamente vengono ritenute «istriane». Tra le tre entità statali e nazionali che compongono l'Istria c'è già un'ottima collaborazione che va comunque incrementate - è stato detto a Buie - aggiungendo che tale cooperazione deve trovare forme istituzionalizzate onde rendere ancora più vicini i cittadini della penisola. Un nuovo incontro dovrebbe svolgersi tra un mese circa, per dare il via alla concretizzazione del progetto dell'Euroregione istriana, la quale dovrebbe avere, in un prossimo futuro, una propria sede e organismi appropriati quali un consiglio e una commissione. Una collaborazione, come sottolineato dalla Pecan e da Zufic (presente anche la vice Loredana Bogliun-Debeljuh), sostenuta e auspicata anche alla politica dell'Unione Europea dalla quale, questo l'auspicio, attingere parte dei fondi per una futura e più attiva cooperazione in diversi settori di interesse comune: sanità (basti pensare all'ospedale di Isola), comunicazioni, tutela dell'ambiente, economia, cultura. Non ci dovrebbero essere obiezioni all'iniziativa da parte delle autorità nazionali. Slovenia e Croazia hanno sottoscritto una serie di documenti europei che includono queste forme di cooperazione.

La nuova entità, previo O.K. degli Stati, avrà anche propri organismi. Progetti, si sottolinea, auspicati dalla stessa Ue

Da sottolineare che nel corso dell'incontro di Buie è stata definita pure la data del II congresso mondiale degli istriani. A 5 anni da quello organizzato a Pola, questo si svolgerà nell'ottobre del 2000 a Isola mentre l'organizzazione è stata affidata alla Società di amicizia istriana. Il presidente dell'associazione, . Egidio Krainer ha dichiarato che sarebbe quella un'ottima occasione per ufficializzare l'Euroregione istriana.

Il sindaco di Capodistria si dissocia, e «chiude» agli esuli

CAPODISTRIA *Il Comune di Capodistria si dissocia dall'iniziativa della convocazione del Secondo congresso degli istriani. E lo fa, con un polemico comunicato, firmato dal sindaco Irena Fister (della Lista unita - ex comunisti) nel quale tra l'altro giustifica l'assenza all'appuntamento di Buie «per imprevedibili impegni» Se da un lato la Fister saluta l'avvio della collaborazione transfrontaliera, rilevando le difficoltà a causa della mancata ratifica, da parte di Lubiana del trattato con la Croazia sul piccolo traffico di frontiera, dall'altro precisa che al Congresso mondiale degli istriani il Comune di Capodistria non ha mai partecipato né lo farà in futuro. «Non crediamo in questo tipo di riunioni. Siamo per l'apertura dello spazio istriano, ma non per iniziative che tendono ad escludere gli altri. L'esperienza dimostra che al congresso hanno partecipato innanzitutto i rappresentanti delle organizzazioni degli esuli, le quali non hanno mai accettato la nuova realtà, e che sempre alimentano la speranza e le attese su una futura modifica dei confini, e delle sovranità». Insomma, una presa di posizione che farà discutere, dal sapore d'altri tempi (quelli della Guerra fredda), e che in molti credevano fossero superati. Specie se si considera che la collega di Isola, Breda Pecan, non solo ha accettato di aderire all'Euroregione istriana, ma ospiterà il Congresso l'anno prossimo. E che l'omologo fiumano, Slavko Linic, pure lui ex comunista, intrattiene da anni rapporti con gli esuli. Per non parlare della Contea d'Istria, da sempre in prima linea sul fronte della riconciliazione.*

Alessio Radossi

Irena Fister

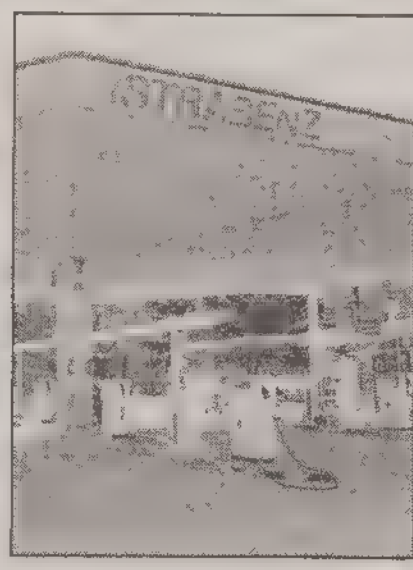
Regolamento di conti fra bande

Zagabria: boss della mala freddato in pieno centro a colpi di mitraglietta

ZAGABRIA Era la fine che si meritava. Molti zagabresi hanno commentato in questo modo la morte di Damir Dado Dzeba, 30 anni, nato in Erzegovina e ucciso martedì sera a Zagabria, nei pressi del caffè bar Mala kavana. Dzeba, considerato unanimemente uno dei pezzi grossi della mala zagabrese, è stato freddato da due raffiche di mitraglietta, sparate da uno o più sconosciuti mentre l'uomo stava avvicinandosi alla sua auto, un'Audi A6 di colore argento metalizzato. Pare che all'omicidio non abbia assistito alcun testimone e comunque basti quanto dichiarato ai giornalisti da un cameriere di una vicina pizzeria. "Anche se sapessi qualcosa, non lo racconterei di certo né a voi, né alla polizia. Ci tengo alla mia vita".

Negli ultimi otto anni, da quando la Croazia è diventata indipendente, la sua capitale Zagabria ha conosciuto diverse pagine "malavitose", con regolamenti di conti tra bande rivali che hanno portato all'uccisione di una trentina di persone, di cui almeno dieci che s'erano fatte un "nome" negli ambienti della droga, della prostituzione, del racket e dei furti di automobili di grossa cilindrata. Stando a fonti ufficiose, Dzeba sarebbe stato liquidato dopo una soffiata alla polizia che avrebbe permesso il sequestro di tre chili di eroina. Da aggiungere che l'erzegovese era diventato noto dopo aver distrutto col suo fuoristrada le aiuole poste di fronte al teatro principale di Zagabria per fare un dispetto ai cittadini zagabresi..

I rincari del greggio si scaricano alle pompe. Disposizioni invernali per gli automobilisti

Slovenia: gasolio più caro, super frenata In vigore l'obbligo delle catene a bordo

L'Esecutivo restìo a ritoccare la benzina per non gravare sull'inflazione interna ma il mercato non lascia alternative

LUBIANA Gli aumenti dei prezzi del greggio sui mercati mondiali non potevano che colpire anche gli automobilisti sloveni. La nuova mini-stangata è arrivata puntualmente nei giorni scorsi. Le imprese che gestiscono le stazioni di servizio, hanno ritoccato il prezzo del gasolio. Ai distributori della lubianese Petrol un litro costerà 123.30 talleri (poco più di 1230 lire), mentre presso la capodistriana Omv Istrabenz il prezzo sarà più contenuto di 10 centesimi (123.20 talleri). Le tariffe aumentano così rispettivamente di circa tre e otto talleri. Salgono anche i costi del riscaldamento a gasolio, in media del 5,5 per cento circa. Le modifiche, facilitate dal fatto che il gasolio non è sottoposto al controllo del governo e che quindi i prezzi si formano liberamente in base alle leggi di mercato, erano state ampiamente annunciate. Anzi, dovrebbero essere soltanto il prologo agli aumenti della benzina super ed ecologica, dettati, invece, dalle autorità di Lubiana.

I produttori sono tornati a far presente, che gli introiti derivanti dai carburanti non bastano nemmeno a saldare le spese. Il deficit viene coperto dalle altre attività collaterali dei «petrolieri» sloveni. Al ministero per le Attività economiche è stata già inoltrata la richiesta relativa, corredata dai dati necessari al calcolo delle nuove tariffe. L'andamento sui mercati mondiali del petrolio fa ritenere che la domanda non può essere respinta a lungo. Per evitare contraccolpi sul tasso d'inflazione, è ipotizzabile qualche rinvio, forse sino alla fine dell'anno, ma difficilmente la pressione potrebbe venir retta oltre dalle ditte del settore. Per motivi tecnico-amministrativi il governo ne discuterà, quasi certamente, nel corso della seduta ordinaria di giovedì prossimo.

Intanto da lunedì è in vigore in Slovenia l'obbligo per gli automobilisti di essere dotati dell'attrezzatura invernale. Prevede l'uso di pneumatici adeguati al manto stradale bagnato e viscido, nonché le catene pronte per essere montate nel bagagliaio. Gli autocarri devono essere muniti anche di una pala.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,88 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 253,23 Lire
Kuna 1,00 = 0,1307 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 128,50 = 1.334,49 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,61 = 1.167,38 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 115,00 = 1.194,37 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,23 = 1.071,16 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Conferenza alle 19.30

Il deputato Radin stasera a Salvore

BUIE Prosegue il ciclo di conferenze sulla situazione politica in Croazia del deputato al seggio garantito Furio Radin. Dopo le tappe di Cittanova, Valle, Rovigno, Gallesano, Buie, Albona e Fiume (ieri sera), oggi il rappresentante della minoranza italiana sarà alla Comunità di Salvore. L'appuntamento è per le ore 19,30. Anche in questo caso la tribuna pubblica verterà sulla legge elettorale e sulla situazione politica in Croazia alla vigilia delle elezioni politiche (fissate per il prossimo 22 dicembre). Naturalmente verrà anche analizzata la posizione della minoranza italiana.

Fiume: non ci saranno i «tagli» alla minoranza

FIUME La settimana scorsa, come da noi puntualmente rilevato, il sindaco Slavko Linic aveva accettato la proposta del consigliere municipale, Elvio Baccarini, di non diminuire i mezzi destinati alle associazioni dei cittadini (e dunque alle comunità nazionali minoritarie) nel bilancio cittadino per il Duemila. L'intervento del consigliere Baccarini si era reso necessario in quanto nella proposta iniziale si parlava di tagli ai finanziamenti per le minoranze.

Inoltre con la proposta dei tagli era d'accordo anche il Comitato cittadino per le minoranze, con a capo il connazionale Mauro Graziani, in base a quelli che erano i materiali consegnati ai consiglieri municipali e alla stampa.

Va rilevato invece che nelle conclusioni della seduta del Comitato, si proponeva alla giunta cittadina di non apportare ulteriori tagli ai finanziamenti delle minoranze, per non venire meno al fabbisogno culturale delle stesse, anche in considerazione del fatto che negli ultimi mesi il numero di tali comunità è passato da 11 a 12.

Evidentemente il precario coordinamento tra il Comitato per le minoranze e i preposti organismi della municipalità ha fatto sì che ai consiglieri cittadini e alla stampa venisse consegnato un documento lacunoso e inesatto.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	31	HONG KONG	16	23	PECHINO	-2	11
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	16	28	RIO DE JANEIRO	19	23
BRUXELLES	1	6	KIEV	-6	-3	SAN FRANCISCO	8	16
BUDAPEST	0	3	L'AVANA	18	26	SANTIAGO	10	24
BUENOS AIRES	19	30	LIMA	18	22	SEOUL	2	9
CARACAS	21	26	LOS ANGELES	12	19	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	8	21	MANILA	24	27	SYDNEY	13	18
DUBAI	20	29	MONTEVIDEO	15	27	TAIPEI	17	19
DUBLINO	6	9	NAIROBI	14	24	TEL AVIV	13	30
FRANCOFORTE	0	3	NEW YORK	2	7	TOKYO	7	18
GIAKARTA	23	31	NIZZA	6	14	TORONTO	-4	4
HANOI	18	24	NUOVA DELHI	11	28	WASHINGTON	0	9

HELSINKI -2 / 2 · OSLO -3 / 0 · STOCCOLMA 1 / 3 · MOSCA -4 / -2 · COPENAGHEN 4 / 4 · LONDRA 1 / 7 · AMSTERDAM 2 / 6 · BERLINO np / 2 · VARSAVIA -3 / 0 · PRAGA -1 / 2 · PARIGI 0 / 5 · VIENNA 1 / 4 · GINEVRA 0 / 3 · LUBIANA 1 / 6 · ZAGABRIA 1 / 5 · BELGRADO 3 / 6 · BUCAREST 2 / 3 · LISBONA 8 / 16 · MADRID 0 / 13 · BARCELLONA 7 / 13 · ROMA 10 / 15 · SOFIA 5 / 9 · ISTANBUL np / 17 · ALGERI 9 / 17 · TUNISI 12 / 23 · ATENE 16 / 23 · LARNACA 14 / 24 · IL CAIRO 15 / 28

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. **SS 202 «Triestina» - Tronco Cattinara-Molo VII:** chiusura alternata delle carreggiate con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta, fra i km 26 e 30 compreso lo svincolo al km 26,5. **Raccordo Villesse/Gorizia:** restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **A4 Tratto Redipuglia-Villesse:** sul viadotto del fiume Isonzo in direzione Venezia sono chiuse le corsie di emergenza e di marcia per un km; traffico solo sulla corsia di sorpasso. **Nodo autostradale di Palmanova:** riduzioni di carreggiata nell'interconnessione tra la A4 e la A23 sulla tratta S. Giorgio di Nogaro-Udine e sulla tratta Palmanova-Udine in direzione Tarvisio. **SS 353 «Della Bassa Friulana»:** istituzione senso unico alternato al km 9,091 durante giorni ferial

IL TEMPO OGGI

2.000 m -10 °C · 1.000 m -4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 4/7 · Tmin. -2/1

Tmax. 4/7 · Tmin. 0/3

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 18 novembre 1999

OGGI — attendibilità 60%

Di primo mattino cielo coperto su tutta la regione con Bora forte, specie sulla costa e la possibilità di nevicate, più probabili sulla fascia orientale e su quella costiera. In serata possibile formazione di ghiaccio al suolo.

DOMANI — attendibilità 60%

Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile; in montagna e in pianura, di notte, le temperature saranno decisamente basse. Sul mare non è da escludere la possibilità di qualche temporale, anche con neve.

TENDENZA PER DOMENICA

Cielo variabile e ancora freddo.

IERI	min.	max.
TRIESTE	4.0	[illegible]
GORIZIA	2.8	6.9
MONFALCONE	3,4	[illegible]
UDINE	2,6	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	8.0

DOMANI

2 000 m -12 °C · 1 000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 5/8 · Tmin. -5/-2

Tmax. 5/8 · Tmin. 0/3

	MIN.	MAX.
VERONA	2	6
VENEZIA	3	10
MILANO	-1	12
TORINO	-3	10
GENOVA	4	14
BOLOGNA	4	10
FIRENZE	3	12
PISA	2	13
ANCONA	5	9
PERUGIA	4	9
PESCARA	6	15
L'AQUILA	0	5
CIAMPINO	7	11
FIUMICINO	6	13
CAMPOBASSO	3	7
BARI PALESE	7	15
NAPOLI	8	14
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	16	20
PALERMO	14	17
MESSINA	14	17
CATANIA	14	17
CAGLIARI	9	15
ALGHERO	9	12

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · MODERATI · FORTI · MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa · FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al nord, su Piemonte e Lombardia, cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti sulle zone montuose; molto nuvoloso sulle altre regioni del nord con precipitazioni sparse, nevose intorno ai 500 metri e localmente a quote inferiori. Centro e Sardegna: cielo inizialmente molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose intorno ai 1000 metri. Sud e Sicilia: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso o coperto sulle regioni tirreniche con precipitazioni sparse, nevose intorno ai 1300 metri.

TEMPERATURA in diminuzione ad iniziare dal settentrione.

VENTI da sudovest sulle regioni centrali tirreniche e Sardegna; da nord-est, moderati al settentrione, in intensificazione sul settore orientale; da Ovest moderati sulle altre regioni.

MARI da molto mossi ad agitati il Tirreno centro-meridionale ed il Mar di Sardegna.

MONTAGNA

È caduta la prima neve, cominciano le escursioni organizzate

Forni di Sopra, Cimolais e Pejo Quattro passi con una guida

Appuntamenti. In montagna è già caduta la prima neve, un'occasione eccellente per fare, già a novembre, le prime passeggiate tra i boschi imbiancati, in un'atmosfera tipicamente natalizia. Il centro visite del Parco delle Dolomiti friulane propone, nel fine settimana, due gite guidate. Domani alle 10 dal centro visite di **Forni di Sopra** (prenotazioni allo 0433-88080) prenderà il via l'escursione tra i colori d'autunno, una passeggiata con le guide locali che vi sveleranno tutti i segreti per avvistare la fauna, per riconoscere le orme degli animali e per imparare a leggere i segni del paesaggio. L'escursione, catalogata come turistico-escursionistica, durerà quattro-sei ore.

Domenica la passeggiata tra i colori d'autunno sarà ripetuta nella zona di **Cimolais** (prenotazioni allo 0427-87046). Si prevede sempre una camminata di quattro-sei ore con partenza, alle 10, dal centro visite di Cimolais. Per chi ha voglia di trascorrere un week end immerso nella natura segnaliamo anche gite ed escursioni organizzate nella zona trentina del parco nazionale dello Stelvio. Il centro visitatori di **Pejo** (0463/754186) organizza regolarmente, anche nel periodo invernale, delle passeggiate per conoscere l'area faunistica (tra Pejo Fonti e Pejo Paese), la flora, la flora, la geologia e la vita dell'uomo a contatto col parco. Una delle escursioni guidate più interessanti è quella sul percorso preistorico. Si parte dalla zona della forcella di **Montozzo** (a quota 2.200 m) per poi spostarsi verso l'**alta val Martello**, la zona delle **Maddalene** e infine raggiungere **malga Fontana Bianca di Sopra**. In tutte queste zone sono stati raccolti manufatti in selce del periodo mesolitico (cioè tra il 3,500 e il 2,700 a.C.).

Nel centro di **Pejo** e sul vicino Doss di San Rocco, invece, sono stati ritrovati reperti dell'età del bronzo (ceramiche e oggetti in bronzo). La passeggiata poi continua, sempre alla ricerca di reperti dell'età del bronzo, in località **Garoden**, dove si trova il «Sas dele strie», un masso istoriato, probabilmente legato a una qualche forma di ritualità.

Gli ultimi appuntamenti riguardano l'Alto Adige. Per chi si trovasse nella zona del **Plan de Corones** segnaliamo in concerto di musica sacra in programma domani sera (dalle 19) alla chiesa parrocchiale di San Lorenzo. In val Pusteria, e precisamente a **Brunico**, l'associazione turistica locale (0474-554933) e la guida turistica Paul Winkler (0474-554933) organizzano delle visite guidate della città. Da non perdere le viuzze medioevali del centro, il crocefisso di Michael Pacher e l'enorme organo Mathis nella chiesa parrocchiale, l'affresco di vicolo dei Molini, l'antico capitello al bivio per Teodone e il museo degli usi e costumi di Teodone.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Buttatevi dietro le spalle le delusioni passate e fate progetti di lavoro per l'immediato futuro. Sapete come arrivare al cuore di qualcuno.

Toro 20/4 20/5
Con decisione riuscirete a restare a galla in un ambiente di lavoro pieno di insidie. In amore quando si è coinvolti non si hanno difese.

Gemelli 21/5 20/6
Se volete avere successo negli affari dovete essere disposti a rischiare. In amore avete sbagliato strategia. Attenzione al cibo.

Cancro 21/6 22/7
Non siate troppo severi con voi stessi: gli errori nella vostra attività possono essere costruttivi. Capricci d'amore che possono stregare.

Leone 23/7 22/8
Gettatevi nella mischia con coraggio: solo così vi aprirete un varco nel lavoro e farete carriera. Il cuore batte forte per una nuova conquista.

Vergine 23/8 22/9
Se volete tutto subito rischiate di rimanere delusi: le situazioni nel lavoro devono maturare. Congiuntura favorevole in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Nella professione siete tanto determinati che colpirete il bersaglio al primo colpo. Non c'è modo di recuperare un rapporto sentimentale in crisi.

Scorpione 23/10 21/11
Se il momento, nella professione, è decisivo conviene puntare anche sull'arte della diplomazia. Non permettete al partner di maltrattarvi.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro non lasciate nulla di intentato per sfondare. Una relazione sentimentale si profila molto pericolosa per la vostra stabilità emotiva.

Capricorno 22/12 19/1
Non reagite in maniera irrazionale agli alterni colpi della fortuna nella professione. In amore la situazione è sotto controllo, per quanto?

Aquario 20/1 18/2
Rischiate di rovinare un bel rapporto con un collaboratore se non controllate l'impulsività. In amore siete ai ferri corti.

Pesci 19/2 20/3
Riuscirete a districarvi con notevole abilità tra le insidie della professione. In amore non scoprite tutte le vostre carte.

I GIOCHI

INDOVINELLO

Confessioni di un capo-famiglia

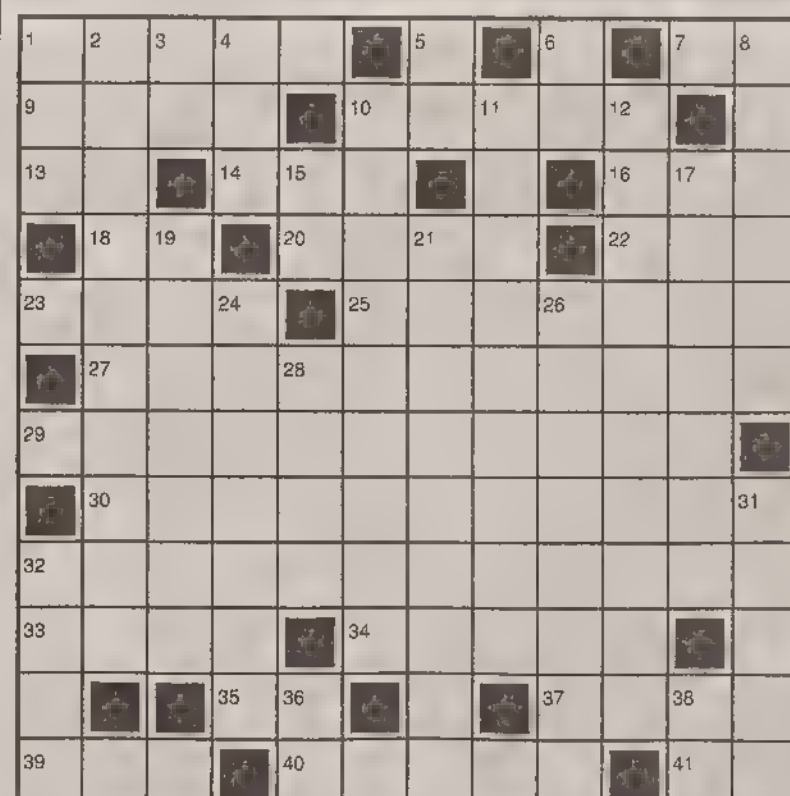
Io che mi vanto d'essere ordinato
e come padre, in genere, curato,
confesso che l'ufficio
resta per me il più grande sacrificio.

Ser Berto

CAMBIO DI FINALE (6)

Il potere

Niente da dire: tanto di cappello,
se c'è chi lo gestisce con rispetto
ma – di persona – sperimento il detto
che «si logora proprio chi non l'ha!»

Ombretta

ORIZZONTALI: **1** Col bue nel presepe - **7** Articolo e nota musicale - **9** Una lava l'altra - **10** Il Ringo dei Beatles - **13** Uno e cento romani - **14** Un'imposta (sigla) - **16** Allievi Sottufficiali di Complemento - **18** Sigla di Ragusa - **20** Sono alla base della fitoterapia - **22** Ilari e lieti - **23** Fu un generale nordvietnamita - **25** L'isola con Bastia - **27** Lo sono i segni interpretati dagli aruspici - **29** Strage, ecatombe - **30** Ha una fattoria a Disneyland - **32** Che ha ottant'anni - **33** La «generation» di Kerouac - **34** Si consultano in stazione - **35** Articolo maschile - **37** Le trattative per limitare le armi strategiche (sigla) - **39** Risponde a tutti - **40** Sono formati da etti - **41** Principio di validità.

VERTICALI: **1** Gancetti per pescatori - **2** Uomo grande e grosso - **3** Tutt'altro che out - **4** I sottoscritti - **5** Congiunzione latina - **6** Dottore in breve - **8** Leghe inossidabili - **10** Contiene la mummia - **11** Nata oltreoceano - **12** La conosce il contabile - **15** Sigla di Venezia - **17** Monumenti come quello di Redipuglia - **19** Macabro strumento di morte spagnolo - **21** Fu un asso della Juventus - **24** Lo sono gli uccelli - **26** Far calca in poco spazio - **28** Intrigo, macchinazione - **31** Ramo cadetto dei Savoia - **32** Strumento ad ancia doppia - **36** Le iniziali di Capolicchio - **38** Antico 55.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di vocale: *Rematore, rimatore* - Indovinello: *la gondola.*

LOTTO

Adesso un gioco interessante si può tentare su Palermo

Un gioco interessante si può fare sulla ruota di Palermo tenendo conto delle seguenti formazioni: 77 13 14 parasimmetrica per estratto rit. 36 estr.; 22 15 50 terzina sincrona per estratto rit. 40 estr.; 44 77 coppia gemellare per estratto rit. 55 estr. La lunga d'insieme preferibile per ambo è 13 14 44 77 50 48 15. Se si sceglie come capogioco il capofila 48 si possono invece tentare gli ambi componibili (44 48 - 77 18 - 13 48 - 14 48 - 15 48). Agli altri comparti: Bari 9 31 35 75, Firenze 79 60 90, Napoli 15 68 35 - 35 55 75 85, Torino 58 72 79 1, Venezia 11 79.

Genova vanta la presenza di due centenari, il 36 (123 colpi) e il 51 (104 colpi). Potrebbe giocarsi la coppia per uno, ma non impegnativamente. L'ambo è preferibile con 36 4 51 7 e 36 17 51 54.

Capilista: Bari 31 (124), Cagliari 10 (73), Firenze 60 (72), Genova 36 (123), Milano 53 (95), Napoli 35 (114), Palermo 48 (119), Roma 11 (72), Torino 17 (72), Venezia 79 (73).

g.c.

E perché no anche una Trieste storica?

Nel recente confronto politico, organizzato dagli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia, per un nuovo assetto amministrativo e territoriale dell'Ente Regione, con la prospettiva di fondare un «Friuli storico», è stato ricordato il sacrificio compiuto dalla provincia di Gorizia, dopo il secondo conflitto mondiale, per la mutilazione del proprio territorio e in particolare, di quello Cervignanese, passato sotto la giurisdizione di Udine.

Nulla invece si è detto della sventurata situazione in cui è venuta a trovarsi la provincia di Trieste, nella medesima circostanza, per la perdita, non solo delle zone del Carso e dell'Istria, annesse alla ex Jugoslavia, ma anche di quei territori che da Fogliano di Redipuglia si estendevano sino alla foce dell'Isonzo e che appartenevano alla circoscrizione provinciale di Trieste, comprese le località di Monfalcone, Grado, Ronchi dei Legionari, ecc.

Dopo la cessazione del Governo Militare Alleato e il ritorno dell'amministrazione italiana, detti territori non sono mai stati restituiti alla giurisdizione triestina in cui dovevano rientrare per diritto di appartenenza.

Tale condizione è stata quindi la principale causa del decadimento politico di Trieste, già protagonista di un ruolo validamente sostenuto in una storia secolare, durante la quale il possente governo degli Asburgo riconobbe alla città un'importanza internazionale per i meriti acquisiti nel settore marittimo, cantieristico e imprenditoriale.

Un fatto negativo forse oggi potrebbe essere attribuito alla storia triestina, quello cioè di non aver voluto sperimentare la costituzione di un governatorato internazionale che si sarebbe esteso dalla foce del Timavo al Quieto, secondo le decisioni e col responsabile sostegno delle Nazioni Unite.

È auspicabile che nell'attuale confronto politico per il riassetto amministrativo e territoriale della Regione Friuli-Venezia Giulia, venga sentita l'opportunità di riesaminare la situazione di Trieste, prima di relegarla in una imprecisata «area metropolitana», ormai circondata da altre realtà concorrenziali, sia slovene che friulane, già affermate e in crescente sviluppo.

Guido Placido
Trieste

TIFO

La bandiera scozzese sui leoni di Nelson

LONDRA Un giovane supporter della nazionale scozzese di calcio, Jamie Maxton, di otto anni, ha osato «profanare» la statua dedicata a Orazio Nelson in Trafalgar Square per sostenere la sua squadra, impegnata contro gli eterni rivali inglesi negli europei.

La Resistenza con l'esercito

Non è per polemica con il signor Lucio Catalan che scrivo questa breve lettera, ma, per chiarire ogni equivoco. Signor Lucio Catalan, nel mio scritto non c'era nessuna intenzione di svalutare l'apporto dell'esercito alla lotta per il riscatto della Patria dall'abisso in cui l'aveva sprofondata il regime dittatoriale di Mussolini.

Vede, il concetto di Resistenza e di Movimento di Liberazione non si limita alle formazioni partigiane di montagna e di città, ma comprende tutti i reparti dell'esercito che contrastarono l'invasore nazista nell'Egeo, quei reparti che nella Balcania si unirono ai partigiani greci, albanesi e jugoslavi e poi il Cil e soprattutto i seicentomila prigionieri nei lager nazisti che preferirono affrontare sofferenze inumane piuttosto che piegarsi a servire il tiranno diventato un fantoccio nelle mani di Hitler.

E non dimentichiamo le masse contadine, operaie e le masse popolari in generale che malgrado le feroci rappresaglie naziste non cessarono mai di aiutare tutti coloro che si battevano per la rinascita della nostra Patria.

Ecco signor Lucio Catalan, questo è il concetto di Resistenza che dal primo decennale della lotta di Liberazione ha sempre affermato l'Associazione Nazionale dei Partigiani d'Italia alla quale mi onoro di appartenere sin dalla sua fondazione.

Credo che con questo sia chiarito che non c'era nessuna intenzione di supremazia nel mio scritto.

Giovanni Padoan «Vanni»
Gorizia

La nostra droga era il lavoro

Affronto questo argomento, in quanto anch'io avevo lanciato un allarme sul viscido mercato della droga, pubblicato nella rubrica Lettere e opinioni del 19 febbraio scorso, titolato «Dobbiamo lottare contro la malavita».

Come spesso accade nel nostro Paese, anche se i problemi sono conosciuti in tutte le loro componenti, prima di intervenire si devono verificare tragedie, che potevano essere evitate.

Ho inteso qualcuno che trattando questa sciagura, si era espresso con molta superficialità e leggerezza, asserendo che la droga veniva usata pure dalla generazione ora formata, dagli anziani.

Questi signori, che parlano e scrivono cose che probabilmente fanno parte dei loro sogni, dovrebbero doverosamente precisare che, ai tempi cui essi si riferiscono, se c'era qualcuno che si drogava faceva parte dell'opulenta società di allora.

Una sola droga esisteva a quei tempi, cioè il massacrante lavoro, che concedeva ai giovani il piacere di ritrovarsi con le mani coperte di vesciche e vistose callosità.

Invece oggi abbiamo una generazione che essendo soddisfatta di tutto, anche di quella istruzione di massa, che nel passato pur tanto ambita non era possibile acquisire per la stragrande maggioranza di chi doveva impegnarsi nei lavori più umili per aiutare le proprie famiglie a sopravvivere, cerca distrazioni di ogni genere ingerendo sostanze stupefacenti, le quali concorrono inesorabilmente a uccidere le cellule del loro cervello, rendendoli delle larve umane.

In sintesi, vorrei rispondere con due vocaboli significativi sulla reale differenza esistente tra i giovani di oggi e quelli del passato, che iniziano entrambi con la lettera «d»: «divertimento» per i primi; «doveri» per i secondi.

Se si ha la fortuna di essere sani e forti, sicuramente buttare via questi due doni preziosi, vuol dire disprezzarsi e ritenersi indegni di continuare a vivere su questa terra.

Per favore non si venga a dire che la responsabilità di questo dramma ricade sulle spalle di questa società, che si è privata pure del necessario per dare ai propri figli ciò che essi non avevano potuto avere nella loro giovinezza, e mai avrebbero pensato di dover assistere all'inutilità di tutti i loro sacrifici.

Tommaso Micalizzi
Trieste

50 ANNI FA

19 novembre 1949

● Per solennizzare il primo centenario della liberazione di Trieste dal colera, la Presidenza di Zona dispone che lunedì 21 novembre gli uffici pubblici osservino l'orario ridotto e le scuole facciano vacanza, mentre banche e assicurazioni sono autorizzate ad applicare l'orario ininterrotto che si osserva al sabato. Viene ripresa così una tradizione legata alla Madonna della Salute, celebrata fino al 1923 con processioni e riti propiziatori.

● È stata riaperta ieri sera al pubblico la «Bottega del vino» al Castello di San Giusto, rinnovata e migliorata anche grazie all'opera dei pittori concittadini Rossini e Bergagna. Il ritrovo sarà aperto in tutte le sue sale solo il sabato, la domenica e in giornate di particolare frequenza; negli altri giorni funzionerà il pianterreno con bar e buffet.

Questo Papa fa troppa politica

Siamo oramai al ridicolo che un pontefice si permette di criticare le leggi dello Stato italiano, quando tuona sulla «parità tra scuola pubblica e privata» e contro le coppie di fatto al di fuori del matrimonio religioso.

Che si sappia le scuole private sono libere di finanziarsi da sole come meglio credono ed è giusto che sia così, anche in ossequio dell'insegnamento che è e deve essere libero. Lo Stato deve già intervenire nell'istruzione pubblica e penso non debba intromettersi in quella privata. Lo Stato Vaticano cominci a mettere in vendita i propri tesori e con quelli finanzi, se gli pare, le scuole private gestite da religiosi, senza farsele pagare dallo Stato italiano.

In verità la cosiddetta parità d'insegnamento è un pretesto per ingerirsi negli affari interni italiani una volta di più, quando i preti tuonavano contro la legge Fortuna-Baslini sul divorzio, poi quella sull'aborto e ora la polemica torna a spostarsi sulle coppie al di fuori del matrimonio.

La Repubblica tutela, ed è giusto, anche le coppie al di fuori del matrimonio. Perché, che cos'hanno di diverso dagli altri tipi di unione coniugale che non dovrebbero essere tutelate?

Questo Papa fa troppo l'uomo politico e può diventare un fattore destabilizzante dell'opinione pubblica.

La Chiesa dovrebbe attenersi al principio morale della povertà, quindi le ricchezze vaticane dovrebbero essere distribuite ai poveri: ce ne sarebbero sicuramente di meno!

La questione poi dell'esistenza dello Stato Vaticano non dovrebbe nemmeno essere posta. Altro che Concordato d'Egitto!

Non può esistere uno Stato nello Stato, il Papa non lo considero affatto un Capo di Stato, anzi non dovrebbe nemmeno esserlo e avere solo, eventualmente, autorità spirituale, non politica né temporale.

Quello che mi meraviglia un po' è cosa han da dire i preti sulla famiglia. Prima di tutto abolite il celibato, perché ogni uomo deve essere libero nello scegliere. Si può servire Cristo anche da sposati, il celibato è nato come norma economica contro la mondanizzazione del clero che sottraeva beni e finanze alla Chiesa nel Medioevo.

Gabriele Campame
Trieste

Una voce per l'Europa

Ho partecipato al recente convegno nazionale dell'Aicc a Trieste dedicato alla funzione civilizzatrice di Aquileia e desidero richiamare l'attenzione sul significativo intervento del prof. Rainer Weissengruber, austriaco e tanto amico del nostro Paese da aver fondato ad Aquileia un «Centrum latinitatis Europae». Egli ha manifestato la sua preoccupazione per l'affievolirsi nei popoli dell'area di lingua tedesca della mentalità che deriva dalla conoscenza del mondo latino. Con espressioni di simpatia egli si è rivolto all'Aicc, cioè all'Italia, per averne incoraggiamento e suggerimenti atti a infondere nel suo ambiente la cultura mediterranea classica. Ma purtroppo sappiamo quali difficoltà incontrino anche da noi la scelta degli studi di latino e greco e la difesa del liceo classico. Tuttavia dopo tanti secoli si chiede a noi italiani, colpevoli di sottovalutare le nostre ricchezze, un aiuto affinché il patrimonio lasciato da Roma dia all'Europa, stretta fra il materialismo americano e quello asiatico, una forza fondata non solo sul benessere ma in primo luogo sui valori umani. Per noi triestini è stato un motivo di vero piacere sentire che proprio nella nostra città si è levata una voce che richiama alla funzione antica di Aquileia, quella di trovare l'unione fra i tre mondi che costituiscono l'Europa: il latino, il germanico e lo slavo.

In piena armonia con l'appello del professore austriaco è seguita la lettura della mozione che la prof.ssa Rita Calderini, segretaria del Cnadsi, ha proposto ai presenti che l'hanno approvata all'unanimità. In essa si esortano i senatori a votare a favore del disegno di legge ispirato dal Cnadsi e presentato dal sen. Toniolli e si chiede la difesa del liceo classico nella sua struttura quinquennale, nella quale siano presenti quei valori che legano il presente al passato e che sono alla base del messaggio che l'Europa classica ha dato al mondo.

Prof. Duilio Tagliaferro
Trieste

Il fascismo all'origine di tanti lutti

Dato l'argomento ho letto con attenzione lo scritto di Guido Mondolfo così come i precedenti sullo stesso tema.

Mi interessava capire meglio il senso di quell'appello «Ricordiamo i morti ma senza odio» e a chi era rivolto. Questo sia per sentimenti personali e anche perché rientra tra gli scopi della mia lunga ricerca, svolta per conto dell'Anpi Provinciale, che mi ha portato a consultare molti archivi e vari elenchi tra cui quelli dell'Ifsml, di Marco Pirina, di Giorgio Pisanò e dall'Associazione congiunti dei deportati in Jugoslavia nel maggio 1945. Una ricerca per documentare il gravissimo costo di vite umane pagato dalla nostra provincia durante l'ultima guerra e contribuire affinché la tragedia non si ripeta.

Ho avuto la risposta (Il Piccolo del 29 ottobre) e con essa devo constatare che si cerca ancora di strumentalizzare i morti per fini politici. Mi riferisco all'accusa, gratuita e insultante, formulata dal signor Mondolfo là dove afferma che l'antifascismo italiano sarebbe politicamente responsabile dell'archiviazione di centinaia di fascicoli su migliaia di eccidi e crimini nazisti.

Che non si rispetti la verità storica nello stesso momento che la si reclama rende quell'appello leggibile come uno dei tanti tentativi di rivalutare il fascismo che è responsabile di avere creato e fomentato quegli odi che sono all'origine di tante disgrazie e di tanti lutti.

Questo è comunque terreno degli storici mentre io desidero annotare alcune delle situazioni, che ognuno può accettare senza fare chilometri di strada, che dimostrano da dove viene il non rispetto di una parte dei morti solo perché partigiani e antifascisti italiani e sloveni e anche di fascisti e non antifascisti però scomodi per problemi politici ed elettorali.

Sulla lapide nel cortile delle Milizie al castello di Gorizia mancano i nomi dei fucilati dai nazifascisti e non è scritto che le vittime sono partigiani e antifascisti.

Sulla lapide nel carcere di via Barzelli, collocata all'interno dove possono vederla solo i carcerati e il personale di servizio, mancano i nomi dei partigiani e antifascisti deceduti o prelevati per venire uccisi al castello, al Tiro a segno oppure nei dintorni con la scusa che volevano fuggire o ancora quelli di coloro che, scortati da poliziotti fascisti italiani e sloveni, sono stati caricati sui treni per essere spediti nei lager della morte nazisti.

Mancano anche i nomi dei carcerati, inermi, seviziati e torturati in particolare da quel famoso trio composto da un fascista italiano (che ha il nome inciso sul Lapidario), un fascista sloveno e un nazista e per sevizie si intende maltrattamenti inumani come quella in cui, tutti e tre assime e a mani nude, hanno schiacciato i testicoli al carcerato A.S., mutilandolo per sempre.

Poi, sempre sulla Lapide nel carcere, manca la data di riferimento storico 1943-1944-1945 per cui si nasconde in che epoca «gli spiriti indomiti» che «hanno sofferto la persecuzione anelando a ideali di libertà e giustizia» sono stati colà rinchiusi.

Non sembra esistere alcun segno che visivamente ricordi i 59 italiani uccisi dai cetnici, al servizio dei nazisti, nel periodo dal 28 aprile al 2-3 maggio 1945 a Gorizia e dintorni. Sono 34 civili, 11 partigiani, 4 carabinieri, 4 vigili del fuoco, 2 agenti di Ps, 2 militi della Rsi, 1 guardia civica e 1 militare. Uno era udinese, 3 residenti nei comuni vicini e gli altri o domiciliati o residenti a Gorizia.

Mentre si chiedeva la verità storica si è scritto distrutto «da mano incivile armata dall'odio dei nemici d'Italia», invece è provato che a distruggere il Monumento ai Caduti del 1915-1918, il 12.8.1944 al Parco della Rimembranza, sono stati i demobranci sloveni amici dei fascisti italiani.

Sul lapidario, ufficialmente dedicato ai goriziani arrestati nel maggio 1945 e deportati-scomparsi in Jugoslavia, sono stati incisi i nomi di 201 persone residenti in provincie italiane extra Fvg e per diversi è impossibile accertare se sono viventi o morti con dati di dove e quando; 30 risultano residenti nella ex Jugoslavia; 28 sono triestini e udinesi; 23 isontini e ben 93 sono nomi di persone risultate viventi o decedute in altri tempi e per altre cause, tra cui anche carabinieri e partigiani invece uccisi dai nazifascisti. Sono incisi i nomi di molti militi fascisti o incorporati in reparti tedeschi o della polizia nazista invece morti durante la guerra in azioni antipartigiane e nomi di persone che già nel 1947-1949 si sapeva ufficialmente che erano morti durante la guerra e infine anche 5 goriziani con il nome inciso due volte.

Tutto questo è documentato e in gran parte anche già a conoscenza di molti a Gorizia dai quali non è arrivata mai alcuna smentita, che non poteva farsi perché la prova consiste in atti ufficiali di enti pubblici tra cui l'anagrafe del Comune di Gorizia.

Se dopo 54-56 anni dagli avvenimenti a Gorizia le cose resteranno come stanno vorrà dire che si vuole perpetuare le strumentalizzazioni politiche falsando o nascondendo la verità storica e documentata.

Giuseppe Lorenzon
Gradisca

---

†

Ci ha lasciati

Maria Vilma Pizzamus ved. Levi

Addolorati lo annunciano il figlio MAURIZIO con LUISA, le nipoti MICHELA e SARA con CORRADO; SONIA, RITA, FEDORA, NICLAY e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 20 novembre alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 1999

FULVIA, CLAUDIO, FEDERICA e NICOLE MORGERA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Vilma

Trieste, 19 novembre 1999

Partecipano al lutto TULLIO ed EVA MORGERA.

Trieste, 19 novembre 1999

Affettuosamente vicino all'amico MAURIZIO e famiglia per la perdita dell'indimenticabile mamma, signora

Vilma Pizzamus ved. Levi

GIULIANO TAGLIAFERRO e famiglia.

Trieste, 19 novembre 1999

Ci uniamo al dolore della famiglia LEVI per la perdita della cara

Vilma

- NUCCI ed ENRICO GITTARDI

Trieste, 19 novembre 1999

Addolorate partecipano GIULI BENEDETTI, WALLY BOSSI, SONJA GORUPPI.

Trieste, 19 novembre 1999

Partecipano al dolore della famiglia le «putele» dell'Emporio Fiorentino, la sarta NADIA.

Trieste, 19 novembre 1999

Partecipa al lutto della fam. LEVI: CLAUDIO ROCCO.

Trieste, 19 novembre 1999

Meravigliosa

Vilma

ci mancherai tanto: ANITA, NIVEA, SERGIO.

Trieste, 19 novembre 1999

Affettuosamente vicini a MAURIZIO, LUISA e famiglia: LUCIANA FABIO.

Trieste, 19 novembre 1999

LORETTA, GRAZIANO ed ANTONIO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 19 novembre 1999

MASSIMO e LUCIANA con ALBERTO sono vicini a MAURIZIO, LUISA, SARA e MICHELA per la perdita della cara mamma

Vilma

Trieste, 19 novembre 1999

Partecipano addolorati ADRIANA, RUDI.

Trieste, 19 novembre 1999

Vi siamo affettuosamente vicini: LINO e LICIA.

Trieste, 19 novembre 1999

Ci mancherai tanto: GIORGIO, GABRIELLA e FIDES.

Trieste, 19 novembre 1999

Sono vicini a MAURIZIO e famiglia: LOREDANA e WALTER.

Trieste, 19 novembre 1999

Affettuosamente vicini a MAURIZIO e LUISA: LUCIO, SILVA; ERICA SANDRO.

Trieste, 19 novembre 1999

I titolari e collaboratori dello studio DI MAURO e TAMAI partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 19 novembre 1999

Addolorati partecipano GIORGIO e MARINA GAMBINO.

Trieste, 19 novembre 1999

Ricordano

Vilma

GIORGIO, SILVANA, MARCELLO, WANDA, NINO, ELENA, SERGIO, LORENZA, SILVANA, TINA.

Trieste, 19 novembre 1999

Sono vicini a MAURIZIO gli amici PINO, LAURA, SERGIO, LILLY.

Trieste, 19 novembre 1999

RENATA e HARRY WAJNSZTOK piangono l'indimenticabile amica

Vilma

Trieste, 19 novembre 1999

Siamo vicini al vostro dolore: LAURA, NICOLA, NICOLETTA, MARIA, RAFFAELLO MUGNAIONI.

Trieste, 19 novembre 1999

Ci ha lasciati improvvisamente

Luciano Rossetti

Lo annunciano con dolore la figlia MANUELA e la mamma GEMMA.

Le esequie avranno luogo sabato 20 novembre alle ore 8.45 nella Cappella di via Costalunga.

Berlino-Trieste,
19 novembre 1999

Ciao

Cianci

nostro amico carissimo.
Con profondo dolore NADIA e UGO COVA.

Trieste, 19 novembre 1999

PROFESSOR

Ivan Molo

Si è spento serenamente circondato dalla figlia EMMA, dal fratello EMILIO, dal genero MARCO con TATIANA e ANDREA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 20 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 1999

Nella necrologia di

Giorgio Claus

dovevasi leggere la nuora ROSANNA anziché la nuova ROSANNA.

Trieste, 19 novembre 1999

Nella partecipazione di

Giorgio Claus

dovevasi leggere SONDRA anziché SANDRA.

Trieste, 19 novembre 1999

1979 1999

Anita Flego in Goruppi

1989 1999

Bruno Goruppi

Sempre nei nostri cuori: le figlie DONATELLA e ALESSANDRA.

Trieste, 19 novembre 1999

XVIII ANNIVERSARIO

Paolo Dapporto

Dalla tua tragica scomparsa sei sempre nei nostri cuori.

I genitori

Trieste, 19 novembre 1999

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Coelli (Uccio)

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie ONORINA, la figlia AMBRETTA, il genero MAURIZIO, il nipote MASSIMILIANO con SABRINA, la sorella ILIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 20 novembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga; il feretro proseguirà per il cimitero di Sistiana.

Sistiana, 19 novembre 1999

Si uniscono al lutto la cognata MARIUCCIA, le nipoti NELLA e FULVIA e famiglie.

Trieste, 19 novembre 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Deruvo

finanziere in congedo
Croce al merito di guerra

lasciando nel dolore la moglie MARIA, i figli MARISA con FRANCESCO, FRANCESCA con PAOLO e LUCIANO con ADRIANA, i nipoti ROCCO con ANTONELLA e GAIA, VINCENZO, LARA con GIANNI, unitamente ai parenti, amici e quanti gli vollero bene.
Un sentito ringraziamento al dott. ERCOLESSI, alla dottoressa PASQUA, ai medici e al personale della sezione B della «Pineta del Carso».
I funerali avranno luogo sabato 20 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 1999

Ciao

zio

ti ricorderò sempre: CICCIO.

Trieste, 19 novembre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Malattia

Ne danno il triste annuncio i figli LUISA con ALESSANDRO, TULLIO con PAOLA.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 1999

Papà

vivrai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 19 novembre 1999

Partecipano al dolore della cara LUISA gli amici GIOVANNI, CARMEN, LORENA, MARTA, SAMANTA, ELSA e MARTINA.

Trieste, 19 novembre 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Primosi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie DINA, i figli LUCIO e FABIO, la sorella PAOLA con la famiglia.
Il funerale avrà luogo sabato 20 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 novembre 1999

Partecipa al dolore di LUCIO e famiglia: GIULIANA.

Trieste, 19 novembre 1999

Varata ieri pomeriggio dalla Giunta regionale la manovra finanziaria per il 2000

Miliardi per famiglia e sicurezza

Incentivi alla maternità (6 milioni per il terzo figlio) e «guardie volontarie»

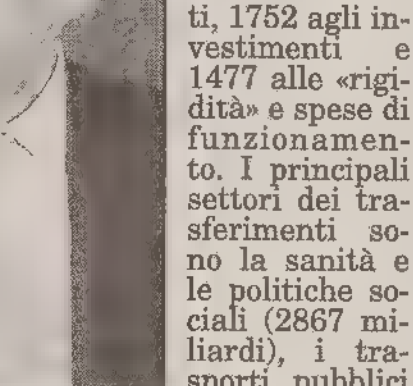
Una norma «alleggerisce» i pesanti effetti dell'Irap

TRIESTE Una legge applicativa di una norma statale è stata varata ieri dal Consiglio regionale coi voti della maggioranza Polo-Lega, l'astensione dei Verdi-socialisti e il «no» di tutti gli altri gruppi. Si tratta della normativa che il Friuli-Venezia Giulia ha inteso darsi per «alleggerire» gli effetti dell'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive istituita dal Parlamento due anni fa in sostituzione della «tassa della salute», dell'Ilor, dell'Iciap, della «patrimoniale» sulle imprese, della tassa sulle partite Iva e della tassa di concessione comunale.

Per il relatore di maggioranza, Asquini (FI), si tratta di una legge nazionale che, per quanto riguarda l'autonomia regionale, è una «barzelletta», in quanto «le competenze che ci sono demandate sono delle briciole, e di fatto facciamo gli esattori per conto del governo poiché i nostri margini di manovra sono minimali». Una tassa iniqua che penalizza chi lavora e produce, per cui «vediamo almeno di applicarla al meglio, sgravando per quanto possibile le imprese minori e le nuove attività».

Per i relatori di minoranza, Fontanelli (Pdci) e Sonego (Ds), è invece da criticare che la normativa regionale ignori i macro-settori produttivi, come quelli in campo navale, agricolo, dei trasporti e della pesca. E che Polo e Lega, dopo aver tanto parlato di riduzione della pressione fiscale, abbiano in realtà rinunciato ad avvalersi della facoltà di ridurre le aliquote. Quindi «una legge che, infine, non c'entra nulla coi poteri assegnati alle regioni in materia d'imposte». Ma l'assessore Romoli ha replicato, a nome della giunta, che lo Stato ha attribuito la titolarità della tassa alla Regione, però preconfezionando una scatola chiusa: neanche le aliquote possono venir ritoccate fino al 2001.

TRIESTE «Consolidare i finanziamenti per i settori strategici e sostenere le nuove iniziative per l'incentivazione di un ulteriore sviluppo; e inoltre aumentare i sostegni alle famiglie, alle politiche per i giovani, alla sicurezza dei cittadini»: sono queste le linee-guida che ispirano – come ha dichiarato l'assessore Ettore Romoli (nella foto)– la manovra finanziaria da 7516 miliardi varata ieri pomeriggio dalla giunta regionale.

LE CIFRE – La suddivisione della spesa proposta dalla Finanziaria 2000 assegna 4287 miliardi ai trasferimenti, 1752 agli investimenti e 1477 alle «rigidità» e spese di funzionamento. I principali settori dei trasferimenti sono la sanità e le politiche sociali (2867 miliardi), i trasporti pubblici locali (170 miliardi), le autonomie locali (825 miliardi), l'istruzione e cultura (139 miliardi). Per quanto riguarda gli investimenti, 237 miliardi sono destinati alla tutela ambientale, 594 all'edilizia e alle infrastrutture, 411 alla formazione e ai settori economici, 498 ai programmi comunitari.

STRADE – Soffermandosi sui fattori di novità che contraddistinguono la «finanziaria» e il «piano triennale 2000-2002», Romoli ha sottolineato come in un settore importantissimo per l'insieme dell'economia regionale quale quello delle infrastrutture la giunta abbia proposto di affiancare ulteriori 200 miliardi agli investimenti già programmati dalle Autovie Venete; e ciò per realizzare la tangenziale di Udine, il casello di Ronchis di Latisana, il collegamento fra l'aeroporto di Ronchi e la strada per Grado, la circonvallazione di Muggia e il completamento della Sequals-Gemona.

FAMIGLIA – L'assessore ha poi evidenziato il rinnovato impulso che alla politica sociale e di sostegno alla famiglia (123 miliardi) deriverà dal potenziamento dei progetti per la tutela della natalità e della maternità, nonché dai soccorsi alle famiglie che assistano in casa handicappati e anziani non autosufficienti. In particolare è stato portato da 6 ai 21 miliardi il «budget» per i «premi» alle madri in difficoltà, nella previsione di erogare non solo 3 milioni «una tantum» per ogni nato, come stabilito in precedenza, ma 6 milioni (più un assegno mensile da 500 mila lire per tre anni) nel caso di un terzo figlio.

SICUREZZA – Per la sicurezza dei cittadini e delle imprese, a fronte di una dilagante microcriminalità, sono stati stanziati 5 miliardi, da utilizzare «secondo progetti da studiare con i comuni, con la polizia locale e con le strutture di volontariato per rispondere – dice Romoli – a un'esigenza oggi emergente nella società regionale». Insomma via libera a squadre di volontari, armati di telefonino, per un controllo del territorio.

GIOVANI – Anche il presidente Roberto Antonione ha rilevato come la politica per i giovani costituisca una significativa innovazione di questa manovra, che a tal fine fissa 20 miliardi nel triennio. Lo scopo è di «consentire interventi che puntino a una preparazione scolastica aggiornata, e più pratica, e ad una valorizzazione dei punti d'incontro che aiutino a dar risposta al diffuso disagio giovanile».

CENTRI STORICI – Nel campo della riqualificazione urbana l'azione viene estesa ai centri minori «perché – ha detto Romoli – non devono, anche se privi di particolari valori artistici, rischiare un progressivo degrado».

SVILUPPO ECONOMICO – A sostegno della competitività delle aziende e dell'economia generale sono stati rafforzati gli interventi per la ricerca (31 miliardi annui) e all'innovazione (33 miliardi nel triennio). I sostegni al commercio, turismo e artigianato proseguiranno attraverso i sistemi di garanzia, mentre la riqualificazione turistico-ricettiva potrà contare su un fondo di 10 miliardi annui. Quanto agli interventi finanziati dai fondi comunitari, in bilancio è indicato un «volano operativo» di 1500 miliardi nel triennio.

Progetto giovani

Invito a imparare inglese e computer

TRIESTE Venti miliardi nel triennio (dieci nel 2000) sono stati posti nel fondo globale a disposizione delle iniziative in cui si articolerà il «progetto giovani»: l'intendimento della giunta regionale è quello di «aggiornare» la preparazione degli studenti, in modo che essi finiscano la scuola in possesso di una buona conoscenza dell'inglese (o, a scelta, del tedesco) e opportunamente «alfabetizzati» dal punto di vista informatico.

Lavoro, alloggi e privilegi a chi è residente da due anni

TRIESTE Continua il braccio di ferro fra la giunta Antonione, formata dal Polo col sostegno della Lega, e il governo nazionale. Ieri sera il Consiglio regionale ha riapprovato – coi soli voti della maggioranza – una serie di norme che il governo aveva respinto al mittente. Così Polo e Lega hanno scelto, anche in questo caso, di portare il conflitto davanti alla Corte costituzionale.

Si tratta di tre progetti di legge, risultanti da altrettanti stralci della Finanziaria '99, coi quali si vorrebbero privilegiare – nelle assunzioni, nell'assegnazione di alloggi popolari e nella concessione di appalti – i cittadini e le imprese che risultino residenti in regione da almeno due anni. Eccepiti dal governo, tali punti erano stati stralciati dalla legge finanziaria ad evitarne la completa bocciatura. Ma ora sono stati riproposti.

Ed ecco i «precedenti». Sono stati rimessi alla Corte costituzionale i casi del controllo per gli impianti termici, della soppressione delle Comunità montane e della riforma del commercio (trasmessa alla Consulta dal Tar), mentre già si profila lo scontro sui casinò.

Concluso a Udine il dibattimento nel processo per il delitto di via Laipacco

«Non volevo uccidere Covini, e amo ancora Elvira Rodringuez»

UDINE «Non ho mai deciso di uccidere Giovanni Covini e Elvira Rodringuez e non ho mai minacciato né picchiato la mia ex convivente». Giorgio Nisbet ha concluso così la fase dibattimentale del processo che lo vede imputato reo confesso dell'omicidio di via Laipacco, avvenuto a Udine un anno fa. La quinta udienza si è tenuta ieri davanti alla Corte di assise del capoluogo friulano.

Nella sostanza Nisbet ha confermato ieri le dichiarazioni rese spontaneamente lunedì scorso. «Non ho mai saputo nulla - ha esordito - del Covini. Ero solo venuto a conoscenza, leggendo il diario di Elvi, dell'esistenza di un certo Gianni con cui la mia convivente aveva una relazione. Inizialmente non mi preoccupai, era nel suo carattere infatuarsi, salvo poi ripensarci subito dopo. Compresi invece che l'avevo persa nell'estate del '98, anche se non abbandonai mai del tutto le mie speranze. Alla fine volevo risolvere, magari con un distacco definitivo, una situazione che mi faceva soffrire e sentire un giocattolo». «Amo ancora Elvi - ha continuato Nisbet -, tanto che le ho scritto dal carcere per chiederne il perdono. Negli ultimi anni la nostra vita in comune era tutt'altro che un inferno».

Un giudizio questo sicuramente non condiviso dalla convivente, come ha spiegato l'assistente sociale a cui la Rodringuez si rivolse due anni fa per un consulto legale e sociale. «La signora - ha spiegato - venne da me dicendo che in casa la situazione era diventata insostenibile a causa del clima di minacce e di squalifiche verso la sua persona. La sua prospettiva era quella di contrarre matrimonio con un amico (non il Covini ndr) resosi disponibile e le risposi che questa poteva essere, dal punto di vista legale, una soluzione». Cosa confermata anche dall'ex cognata della Rodringuez che ha descritto la convivenza dei due come una situazione impossibile da sostenere e confermato che già un anno prima dell'omicidio si era parlato di un possibile matrimonio. Chiamati a deporre in aula anche due vicini, madre e figlio, gli stessi a cui la Rodringuez aveva affidato il compito di sorvegliare la propria casa e di avvertirla nel caso in cui Nisbet si fosse assentato da Udine.

Hubert Londero

Antonione

«Illogica l'azione dello Stato sulle norme per il commercio»

TRIESTE A proposito della disciplina regionale del commercio, «anche se il Tar in agosto aveva rigettato le istanze del Comune di Trieste, salvo poi cambiare idea dopo pochi mesi, molto più rilevante è l'altra decisione del Tar, quella di inviare alla Corte costituzionale due articoli della legge sul commercio». Lo ha detto ieri il presidente della Giunta Antonione rispindendo ad alcune interrogazioni presentate da Isidoro Gottardo e Cristiano Degano del Cpr e da Renzo Travanut e altri consiglieri diessini sulla recente decisione del Tar che ha toccato alcuni aspetti della disciplina regionale del commercio.

«A prescindere dagli aspetti giuridici, tutti da approfondire - ha detto Antonione - è tutt'altro che illogica la posizione assunta dal Consiglio regionale nell'approvare, sovranamente e tempestivamente, la nuova legge sul commercio, nell' esercizio dell'autonomia statutaria che spetta alla Regione». «Illogico è invece - ha proseguito il presidente - il comportamento dello Stato che, attraverso il suo massimo organo esecutivo ha dichiarato la piena legittimità di questa legge, la sua conformità allo statuto e la sua coerenza con la riforma Bersani, salvo poi, con un suo organo giurisdizionale, sollevare il dubbio di legittimità della medesima legge, legittimità appena certificata dal governo».

«Questi fatti - ha continuato Antonione - devono portare a una profonda riflessione piuttosto che sull' operato di quest'aula, sull' insoluto e insolubile problema del rapporto tra lo Stato e le regioni».

«Nè si può dire, ha aggiunto, che la legge e le norme ora inviate alla consulta non fossero state oggetto di esame puntuale, approfondito e pregnante: tutti sanno, infatti, quanto pesante, limitativo e invasivo sua oggi il controllo dello stato sulle leggi regionali».

Antonione ha poi detto di ritenere sterili e oggi inutili le censure e le polemiche manifestate sia in Consiglio regionale che fuori dal palazzo, «in quanto da un lato la questione di costituzionalità è stata solo sollevata mentre la decisione finale competerà alla corte Costituzionale e dall'altro lato la delibera della giunta risulta tuttora vigente e operante».

Eccezionale avvistamento di un raro esemplare

Una grande aquila siberiana compare all'Isola della Cona

TRIESTE Per sette giorni un'aquila siberiana ha «abitato» nella riserva naturale dell'isola della Cona, alla foce dell'Isonzo. I naturalisti l'hanno riconosciuta, seguita, fotografata e attirata col cibo.

«E' un esemplare molto raro per le nostre terre. L'Aquila anatraia maggiore, *Aquila clanga,* quasi mai è stata avvistata in Italia. Il nostro era un esemplare immaturo, giovane. Lo dicono le macchie bianche del suo piumaggio. Al contrario gli adulti sono bruno- scuri» spiega Dorian Lorenzutti, una delle guide naturalistiche della riserva della Cona.

L'aquila che per sette giorni ha stazionato alle foci dell'Isonzo, era un esemplare «erratico». Veniva da lontano: Russia, Siberia, aree subartiche e cercava una zona adatta per svernare. Cibo, tranquillità, temperature sopportabili.

«Gli esemplari immaturi si allontana dall'area in cui sono nati perchè questi spazi risultano già occupati da aquile adulte e più forti. Cercano fortuna e nuove esperienze per il mondo. In sintesi terreni da colonizzare senza incappare in competitori» spiegano i naturalisti. «In passato le aquile vivevano anche in pianura ma poi la caccia indiscriminata le ha fatte ripiegare in montagna e nei boschi dove il rischio di esser uccise è minore».

Oltre all'aquila venuta dal freddo - quasi un metro e 80 di apertura alare - in questi giorni nella riserva si sono posate un gran numero di anatre, scese in Italia per svernare. «Abbiamo visto stormi di oltre diecimila individui» dicono con orgoglio i naturalisti che si occupano dell'area protetta.

c.e.

Nella foto di Silvano Candotto, l'Aquila anatraia maggiore, ripresa al suolo.

Decisa un'azione comune nel corso di un incontro con l'ambasciatore italiano a Zagabria

Alleanza anti-scafisti con i croati

Controlli via mare lungo le coste italiane e istro-dalmate

Era fuggito in Friuli

Preso in Grecia il ricercato tedesco

PORDENONE Ricercato dalle forze dell' ordine da alcuni giorni in Friuli, dove era stato visto in più circostanze, il tedesco Manfred Immler, 25 anni, sospettato dell' omicidio di una giovane donna commesso in Germania, è stato fermato in Grecia dalle forze dell' ordine. Secondo gli investigatori, Immler era arrivato in Friuli attraverso il valico italo-austriaco di Tarvisio, in sella a una moutain bike e con uno zaino da trekking.

TRIESTE Italia e Croazia creeranno una vera e propria rete di controlli lungo le coste e nei tratti di mare dell' alto Adriatico per contrastare il fenomeno dell' immigrazione clandestina che, dopo aver gestito i flussi attraverso i confini terrestri, da alcune settimane utilizza scafisti in partenza dalle costre istriane con destinazione le spiagge del Friuli-Venezia Giulia. La decisione di intensificare la collaborazione, che fa seguito a quella definita nelle settimane scorse da Italia e Slovenia, è stata presa ieri a Trieste, nel corso di un incontro al quale hanno partecipato l' ambasciatore italiano a Zagabria, Fabio Pigliapoco, il capo della Direzione di Polizia della Regione Istriana, Milan Pemper, e i quattro Prefetti delle province del Friuli-Venezia Giulia.

I controlli - ha spiegato il Prefetto di Trieste, Michele De Feis - riguarderanno sia le coste croate, sia il tratto di mare fra Italia e Croazia (nella parte italiana i controlli sono stati intensificati a partire dalla scorsa estate, dopo i primi episodi di scafisti con immigrati clandestini a bordo), anche se al momento - ha precisato De Feis - non sono emersi, nè in Italia, nè in Slovenia, nè in Croazia, elementi che possono far pensare a una sorta di emergenza legata al flusso di clandestini.

La collaborazione fra Italia e Croazia - hanno spiegato De Feis e Pemper - sarà estesa anche alle attività per il contrasto della criminalità organizzata e della diffusione delle sostanze stupefacenti, con particolare riferimento all' ecstasy. «La criminalità organizzata - ha evidenziato Pemper - non conosce i confini. Fra Italia e Croazia ci sono flussi che vanno da un Paese all' altro e l' intensificazione dei rapporti bilaterali fra le autorità dei due Paesi - ha concluso - è indispensabile per un contrasto che sia veramente efficace».

Il momento - ha detto ancora Pigliapoco - è particolarmente favorevole per questo tipo d' iniziativa perchè «i rapporti italo-croati sono in questa fase particolarmente buoni».

OGGI
Il Sole: sorge alle 7.09, tramonta alle 16.31
La Luna: si leva alle 14.45, cala alle 1.56
46.a settimana dell'anno, 323 giorni trascorsi, ne rimangono 42.

IL SANTO
San Fausto

IL PROVERBIO
L'uomo è la misura di tutte le cose.

INQUINAMENTO
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,65
Via Battisti	mg/mc	4,27
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,40
Piazza Vico	mg/mc	4,25
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	4,0 minima; 7,7 massima
Umidità:	58 per cento
Pressione:	1008,6 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	4,7 km/h da S-E
Mare:	15,1 gradi

MAREE

Alta:	ore	6.41	+45	cm
	ore	19.14	+20	cm
Bassa:	ore	0.00	-29	cm
	ore	13.21	-37	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.13	+52	cm
Bassa:	ore	0.48	-31	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo un anno le tariffe sono state ampiamente ritoccate e gli aumenti variano dal 4 al 21 per cento

Bollette Acegas, arriva la stangata

Ulteriori conti salati, dopo la tassa immondizie e lo spauracchio benzina

Acqua, luce e gas: tre bollette diversificate, secondo il nuovo indirizzo deciso dall'Acegas, ma tutte più care. E' l'ennesima mazzata che ha colpito in questi ultimi giorni i triestini e che segue a ruota la legnata della tassa sui rifiuti e la paura per la possibile perdita della benzina agevolata. Tempi sempre più duri dunque e portafogli sempre più leggeri.

Nelle cassette della posta stanno dunque arrivando conti da 400, 500 mila lire da saldare all'Acegas per il quinto bimestre dell'anno, quello che si riferisce ai mesi di settembre e ottobre. E ciò sebbene il freddo, con la conseguente impennata di consumi, sia appena arrivato ora e l'inverno astronomico sia ancora ben lungi dal cominciare.

Si è immediatamente riscaldato però l'umore di molti cittadini e immancabili sono arrivate le telefonate di protesta e quelle, più gentili, di richieste di chiarimenti.

Gli aumenti variano da un minimo del 4 per cento per quanto riguarda l'acqua a tariffa base a un massimo del 21 per cento per l'energia elettrica riguardo ai consumi fino a 75 kilowattora al mese.

«Tutti gli aumenti, sia del gas, che dell'energia elettrica, che dell'acqua - fanno sapere dalla direzione dell'Acegas - sono dovuti esclusivamente all'impennata del costo dei prodotti petroliferi alla fonte cresciuto in un anno del 300 per cento».

Le tariffe non subivano aumenti da dodici mesi, per la precisione dal primo novembre del '98. Ora, a un anno di distanza, il gas per uso cottura è passato dalle 709 alle 758 lire al metro cubo e il gas per riscaldamento sotto i 250 metri cubi dalle 791 alle 837 lire e sopra i 250 metrocubi dalle 1008 alle 1057 lire. L'acqua, alla tariffa base, è passata da 1287 a 1352 lire al metrocubo.

Ancora più vistosi i balzi all'insù per le tariffe dell'energia elettrica, in particolare per i consumi più bassi. Così fino ai 75 kilowattora al mese, se un anno fa si spendevano 88 lire ogni kilowattora, oggi se ne spendono 106, sopra i 75 kilowattora e fino ai 150 si passa da 129 a 147 lire.

La tendenza all'aumento riguarda, è vero, l'intero panorama nazionale, se non addirittura internazionale. Le tariffe italiane non sono infatti generalmente sufficienti a coprire le spese per la gestione per cui i rincari erano nell'aria. E Trieste, ovviamente, si è diligentemente allineata.

In questo caso la spesa risulterà maggiorata in media del 15 per cento

E più care anche le polizze-auto

Nell'arco di un anno, a Trieste, la tariffa praticata dalle compagnie di assicurazione relativa alla polizza rc-auto in classe d'ingresso, è aumentata in media del 15,45%. Lo rivela l'Isvap, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni private, che ha preso in esame 25 compagnie che controllano una quota di mercato pari all'82%. Il periodo in analisi va dal settembre '98 a quello di quest'anno e l'utente individuato è un quarantenne con auto a benzina da 1300 centimetri cubici e 15 cavalli fiscali con un massimale annuo pari a un miliardo e mezzo.

«Per la formula Bonus malus/classe d'ingresso – presente in circa il 6% delle vetture – l'aumento medio è stato del 15,45 per cento», un valore «confortante» se si considera che lo stesso è di quasi due punti sotto la media nazionale (17,36%), lontano anni luce da valori come quello di Napoli (27,32), Palermo (23,40) e comunque inferiore a Milano, Genova, Torino o Roma.

Per quanto riguarda invece la classe di massimo sconto di bonus (la prima, presente in circa il 26 per cento delle vetture) gli aumenti che hanno riguardato Trieste e provincia sono stati del 9,13%, contro una media nazionale del 10,75. Secondo il sindacato degli agenti di assicurazione, il Csa, le differenze di premio riscontrate tra una città e l'altra hanno una logica spiegazione: «Non bisogna dimenticare che le compagnie sono società per azioni e non certo tutte uguali. E il cliente si deve abituare a ragionare in questi termini se vuole operare una scelta oculata che non deve basarsi solo sull'importo della polizza».

m. b.

Stagione lirica: il rito della «prima»

Gran gala al «Verdi» Il papillon di Illy tra un mare di visoni

Abiti lunghi e pellicce di visone. Sorrisi cortesi e baciamano alle signore. Profumi in regalo e una sala addobbata con una garbata e sobria cornice di fiori. Un rinfresco esclusivo, a mezzanotte, al caffè Tommaseo. La Trieste delle grandi occasioni si è riunita ieri sera al teatro Verdi, per la prima rappresentazione della stagione lirica 1999-2000, la prima dell'opera di Richard Strauss «Der Rosenkavalier», il Cavaliere della rosa.

Pochi gli ospiti da fuori città (molti dei quali a seguito di Renato Balestra, che ha disegnato i costumi), il telegramma di saluto del Ministro Melandri («Non potrò purtroppo essere presente, auguro alla manifestazione un meritato successo e la più ampia risonanza possibile»), e poi tutti i triestini di rango, per un appuntamento che si ripete di anno in anno, celebrando al tempo stesso quel poco di mondanità locale e quella molta passione per l'opera che caratterizza la tradizione della città.

Tra gli ospiti, la contessa de Blanc e lo stilista Renato Balestra (suoi i costumi dell'opera)

Per soddisfare la naturale curiosità che segue l'evento, brevi note di colore: impeccabile il sindaco Riccardo Illy (con papillon), elegante e di tendenza l'abito della sua consorte. Politici - in testa il presidente della Giunta regionale Antonione - in generale allienati sul classico, signore in nero e lungo, a schiena scoperta, con qualche macchia di colore (un azzardato arancione, qualche velluto rosso e addirittura una minigonna, il grigio per le giovanissime).

Sul fronte delle presenze, è arrivata a Trieste Maria Giovanna Elmi, Chiara Medi (figlia del Premio Nobel), la Contessa de Blanc, protagonista del «jet set» internazionale, l'assessore-scrittore friulano Maurensig. Rappresentate tutte le categorie, dall'industria alle assicurazioni. Su tutti, i giornalisti: presenti gli invitati delle principali testate nazionali, e l'opera sarà trasmessa e commentata anche su RaiTre, lunedì a mezzanotte, dalla trasmissione «Prima della prima».

E alle 19 di ieri sera, dopo tre squilli di campanello, al Verdi si sono abbassate le luci. Prima dell'opera, per tradizione, una strofa dell'inno nazionale. Il pubblico delle grandi occasioni lo ha ascoltato stando in piedi, e il teatro, improvvisamente sospeso nella musica, si è trasformato un mondo a sè, isolato nello spazio e nel tempo.

Fuori, la Trieste di tutti i giorni. Pioggia, quasi neve, gente che va di fretta e negozi pronti ad abbassare le saracinesche.

Francesca Capodanno

Triste fine per Roman Gherlani trovato dai vigili del fuoco nel suo negozietto-abitazione in pieno centro del paese

Anziano morto di freddo a Basovizza

Colto da un malore fatale seduto davanti alla sua macchina da cucire

Roman Gherlani, la vittima.

La testa era appoggiata sul tavolino della macchina da cucire. E indosso aveva un paio di pantaloncini del pigiama di cotone. Morto dal freddo. Ucciso da un malore probabilmente causato dal brusco abbassamento della temperatura che si è verificato nei giorni scorsi sull'Altipiano. Si chiamava Roman Gherlani, aveva 74 anni.

Il suo corpo è stato trovato ieri mattina all'interno del negozietto-abitazione a Basovizza, in pieno centro proprio davanti alla Cassa rurale. «E' morto - ha detto il medico legale Fulvio Costantinides - per un collasso cardiocircolatorio, che potrebbe essere stato causato anche dalla temperatura rigida». E lì, nei tre metri per tre, del negozio, ieri la temperatura non era certo calda. Non più di 4, 5 gradi. Il fisico di Roman Gherlani già fiaccato dall'età e da seri problemi di salute ha ceduto. L'anziano si è addormentato mentre stava lavorando alla macchina da cucire: come sarto effettuava riparazioni ai vestiti. Piccoli lavoretti che gli consentivano di tirare avanti non certo nell'agiatezza.

Ha dato l'allarme, ieri verso mezzogiorno la commessa del negozio di pulisecco che si trova dall'altra parte di via Gruden. Ha bussato alla saracinesca ma non ha avuto risposta. «Sicuramente è successo qualcosa di grave, perchè il signor Roman vive in quel negozio, non esce mai se non per andare a prendere il pane», ha spiegato ai carabinieri della stazione di Basvizza.

L'allarme dato dalla commessa del negozio di pulisecco che si trova di fronte: da giorni l'uomo non usciva

E così dopo pochi minuti sono arrivati oltre che i militari anche una squadra di vigili del fuoco. E' stata aperta la saracinesca ed è stato trovato il cadavere dell'anziano.

La morte, secondo i primi accertamenti del medico legale, dovrebbe risalire a martedì proprio quando è stato registrato il primo brusco abbassamento della temperatura che si è accompagnato a una breve nevicata. La luce del negozio era staccata. Disattivata forse per un corto circuito o forse a causa di un fulmine. Per questo motivo la stufetta elettrica si era spenta. E Roman Gherlani che si era assopito è passato alla morte senza accorgersi. Mentre fuori stava nevicando.

Corrado Barbacini

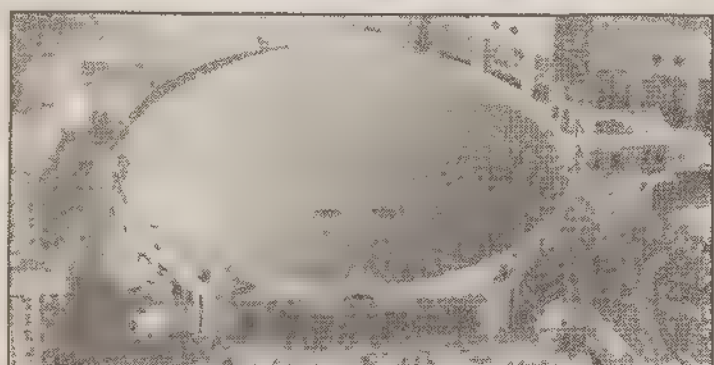
MALTEMPO

L'altipiano si risveglia imbiancato di neve

Risveglio sotto la neve, ieri mattina, sull'altipiano triestino: suggestiva l'immagine colta da Marino Sterle a Grozzana. E' stata una nevicata abbondante che è cessata poco prima dell'alba. La temperatura intorno allo zero e il cielo coperto hanno creato le premesse per un altro accenno di nevicata nella serata di ieri anche in città. Secondo le previsioni dell'Ersa, oggi potrebbero ricrearsi le condizioni per nevicate in pianura: l'abbassamento della temperatura potrebbe però pure favorire la formazione di ghiaccio sulle strade. Automobilisti, dunque, prudenza.

Prende corpo la realizzazione in Porto Vecchio della base europea del gruppo

Evergreen, porte aperte

Individuata un'area per la nuova sede e un albergo

Il nome che propongo per il nuovo Palasport è

....

NOME .... COGNOME ....
INDIRIZZO ....

Consegnare o spedire a «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

PalaTrieste in testa alla preferenze dei lettori Ma c'è anche chi ha pensato a «Pala... coi lupi»

Sarà semplice, banale, non frutto di particolari fantase, ma piace. E piace parecchio, se è vero che in testa ai nomi gettonati dai triestini per il nuovo palasport si trova il classico "PalaTrieste". Seguono, ma ben distanziati, anche "PalaBora", che in effetti crea un'immediata identificazione geografica dell'impianto e "PalaVenezia-Giulia", vissuto dichiaratamente da molti come una risposta al panfriulanismo dei cugini (Stadio Friuli, Teatro Giovanni da Udine eccetera). Nell'immancabile fiorire di nomi più o meno ironici, va citato senz'altro "Pala...coi lupi", mentre su di un piano di maggior serietà qualcuno è andato a ripescare una vecchia gloria locale, Giordano Damiani, e lo stilista-atleta Missoni.

Prende sempre più corpo la possibilità di insediamento dell'Evergreen in Porto Vecchio. L'interesse del gruppo taiwanese in questo senso è stato ribadito in alcuni incontri fra il presidente dell'Ap Maresca, il vicepresidente del Lloyd Triestino Maneschi e quello di Trieste Futura Pacorini.

«C'è un'assoluta consonanza fra i progetti di Evergreen e quelli di Trieste Futura» ha dichiarato ieri Pacorini. In sostanza, nell'ambito del piano dell'architetto de Sola Morales è stata individuata la zona ottimale per gli insediamenti previsti da Evergreen, e cioè la nuova sede del Lloyd Triestino e un hotel.

«Ho incontrato molta disponibilità per il nostro progetto – commenta con soddisfazione il vicepresidente del Lloyd Triestino, Maneschi – sia da parte del sindaco Illy sia dal presidente dell'Autorità portuale. Il nostro obiettivo – sottolinea – è di realizzare qui la base operativa del gruppo Evergreen per l'Europa. Speriamo che Trieste voglia crescere diventando ciò che tutti in Europa si attendono divenga».

E' lo stesso Illy a confermare la disponibilità dell'amministrazione comunale in merito al progetto di Evergreen. «Quella del Porto Vecchio è l'ipotesi di più rapida attuazione – ribadisce – perchè le procedure per dare un'area in concessione sono semplici. Del resto la modifica della zona franca è già stata attuata dal commissario di Governo De Feis in relazione a un'area della Zona industriale».

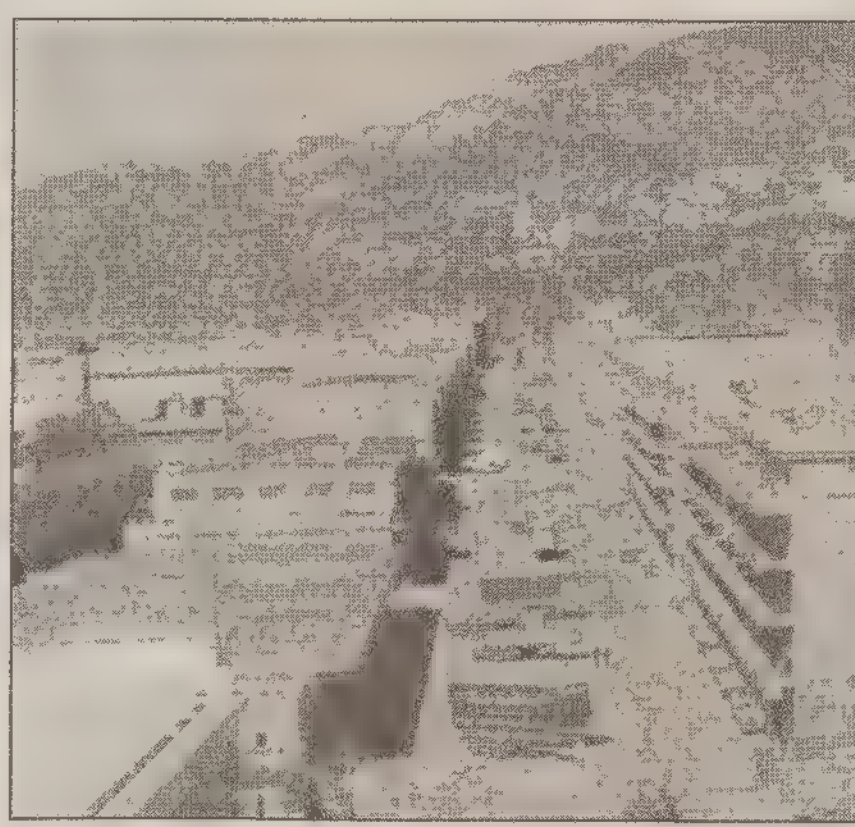
Ma c'è un dato di fondo che rende fiducioso Illy: «Noto che l'atteggiamento verso il Porto Vecchio è cambiato, sia da parte della gente sia delle forze politiche. Spero che non emergano posizioni di scarsa lungimiranza, come accadde una decina di anni fa nei confronti delle Generali e del progetto Polis».

Tornando al progetto di Evergreen, a quanto si è saputo la zona scelta è prossima alla sede della Capitaneria di porto, e quindi vicina al confine fra punto franco e centro cittadino. Resta da decidere la soluzione edilizia: la ristrutturazione di edifici esistenti e/o la costruzione di stabili nuovi.

Per la sede il Lloyd necessita di 12 mila metri quadri, in cui realizzare uffici che dovranno ospitare anche i futuri 250 nuovi dipendenti. Quanto all'albergo, invece, si parla di un «4-5 stelle» con circa 150 stanze.

Si tratta di una scelta da fare in tempi rapidi in quanto Evergreen è pronta a partire. «Vorremmo presentare il progetto esecutivo al più tardi a marzo — conferma Maneschi – avendo già definito per allora gli aspetti legati alle concessioni».

Ma c'è un altro tassello del Porto vecchio che si cerca di sistemare nel quadro del riutilizzo a fini portuali: il terminal traghetti al Molo Quarto, bloccato dalla rescissione del contratto fra l'impresa e l'Autorità portuale. In questo periodo l'Authorithy sta rifacendo la gara d'appalto, anche se le possibilità di ormeggio per i grandi traghetti fanno discutere. «La posizione è adeguata – sostiene Illy – in quanto sotto il profilo turistico è opportuno tenere passeggeri e navi vicini al centro. La fattibilità sarà comunque valutata dall'Autorità portuale. Se proprio sarà necessario le navi più grandi ormeggeranno da un'altra parte, ma si deve tener conto che gli spazi a disposizione non sono molti».

Giuseppe Palladini

Luce verde dai politici FI sdogana Trieste Futura

Posizioni unanimi fra gli esponenti politici in merito all'insediamento di Evergreen in Porto Vecchio. Del tutto favorevole si dichiara il segretario dei Ds, Stelio Spadaro «sia per i contenuti sia per le prospettive di una sempre più intensa collaborazione commerciale con le aree tradizionalmente collegate al porto di Trieste». «Tutto quello che va in direzione del potenziamento dei traffici e del porto ci vede estremamente favorevoli» afferma il neo segretario del Ppi, Walter Godina.

«Si deve sostenere al massimo il progetto Evergreen – rileva dal canto suo Maurizio Marzi, segretario del Ccd – soprattutto con riguardo al recupero di edifici portuali vicini alla città». Gli fa eco Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale: «Evergreen è la benvenuta in Porto Vecchio». E Maurizio Bucci, segretario della LpT: «Massima apertura a insediamenti di Evergreen in Porto vecchio».

Ieri intanto i progetti di ampliamento del Porto Nuovo e di recupero di quello Vecchio, proposti da Trieste Futura, sono stati al centro di un incontro fra una delegazione di Forza Italia, guidata dal coordinatore cittadino Laboranti, e i rappresentanti dell' associazione Susmel e Pacorini. Prossimamente sarà conferito all'architetto de Solà Morales l'incarico della progettazione generale di tutto il Porto Vecchio. Nel contempo, con l'assistenza di Friulia, Trieste Futura prosegue l'analisi della fattibilità economico-finanziaria dei progetti.

«Laboranti - si legge in una nota dell'associazione - ha espresso giudizio positivo sul progetto, ritenuto di grande significato per il rilancio economico della città, sottolineando che è necessario un coinvolgimento regionale o addirittura europeo. Forza Italia – ha dichiarato – seguirà con interesse e spirito di collaborazione i vari passaggi, a condizione che venga adottato il metodo del confronto e che il progetto si caratterizzi come un' iniziativa di tutta la città.

Il 3 e 4 dicembre l'assise provinciale

Diessini a congresso per superare la logica delle «componenti»

Sarà il congresso del cambiamento e soprattutto, almeno nella speranze, dell'addio alle varie correnti interne. «Confido che dopo il 5 dicembre – ha detto ieri mattina Stelio Spadaro, attuale segretario provinciale dei Democratici di sinistra – i Ds possano presentarsi come un assieme che ha superato le varie componenti». Il desiderio rischia comunque di rimanere tale, visto che la sinistra storica del partito ha confermato, per bocca di Claudio Tonel, certe differenze sostanziali con la linea del segretario nazionale Walter Veltroni, messe nero su bianco in una mozione alternativa. Comunque sia, in vista dell'assise provinciale, che si svolgerà il 3 e 4 dicembre prossimi, Spadaro ha voluto dar voce pubblicamente oltre che alla sinistra del partito anche a riformatori europei, riformisti e cristiano sociali, che negli ultimi anni si sono sistemati a tutti gli effetti all'ombra della Quercia.

Spadaro: «Confido che dopo il dibattito il partito si presenti come un assieme lontano dalle divisioni»

Nella sua introduzione ha comunque voluto mettere l'accento soprattutto sulle dimensioni raggiunte dal partito, che manda al congresso 100 delegati in rappresentanza di 1027 iscritti (129 in più rispetto all'anno passato), può contare su di un'organizzazione interna quasi completamente basata sul volontariato e guarda alla città con rinnovati stimoli. «Trieste – ha annotato Spadaro – è una città in profondissima trasformazione, e noi vogliamo agganciare il suo progetto al progetto Italia del partito». Un'anticipazione di quella che sarà la linea dei Ds su scala locale. «Lavoreremo anche sulla coalizione di centro-sinistra , per vedere, dopo l'esperienza Illy, chi vorrà andare avanti e chi vorrà tornare indietro». Un'apertura di credito, comunque, è stata già concessa al Ppi, «che ha un ruolo fondamentale in questa coalizione e, soprattutto al Comune, si è rivelato un alleato affidabile».

Nei "desiderata" delle varie componenti è emersa tra l'altro l'idea di un partito «con struttura federale, organizzato per commissioni» (Maurizio Fanni dei cristiano-sociali) oppure di un'entità «con varie anime, ma in grado di recuperare l'astensionismo di sinistra e di non cedere la sua sovranità alla coalizione» (Claudio Tonel, sinistra Ds), o magari di «un vero partito della sinistra riformista, in grado di far identificare gli esponenti di quell'area laico-socialista virtualmente sparita quanto a forma-partito con le idee di Veltroni» (Adele Pino, riformatori europei). Lucio Ghersi dei riformisti, infine, punta dichiaratamente a incastonare i Ds nella grande famiglia del socialismo europeo, pur non nascondendosi certe difficoltà: il calo dei consensi, ad esempio, o la carenza di risultati politici in tempi recenti o anche, riandando ai vecchi ricordi legati alla militanza nel Psi, «la parabola crollante dei socialisti in Italia».

Sia Spadaro che Ghersi mantengono comunque una fede convinta nell'idea dell'Ulivo o, meglio, di un nuovo Ulivo, all'interno del quale confrontare i vari riformismi italiani.

Va segnalato ancora che, in preparazione all'assise, lunedì prossimo, 22 novembre, si svolgerà alle 18 nella sala Aquarius del Club Eurostar della stazione centrale un incontro pubblico sul tema "Verso il congresso dei Democratici di sinistra: le mozioni a confronto" al quale interverranno il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin e il coordinatore regionale della Nuova sinistra Pds Claudio Tonel.

f.b.

Rifondazione si appella ad Antonione

Vertenza su riabilitazione, licenziamenti e disagi: Antonaz chiede chiarezza

Vertenza Airri (Associazione italiana riabilitazione e reinserimento invalidi) -Azienda sanitaria locale: il consigliere regionale di Rifondazione, Roberto Antonaz interroga il presidente della giunta Antonione. In particolare Antonaz ricorda che si sta discutendo il rinnovo della convenzione del '96, che l'importo offerto per garantire l'erogazione dei servizi è di gran lunga insufficiente, mentre l'Azienda sanitaria sostiene il contrario.

«Quello che è certo – ribatte il consigliere di Rifondazione– che l'Airri ha già provveduto a licenziare quattro fisioterapisti provocando non solo danni ai lavoratori, ma anche disagi ai pazienti che si avvalgono delle strutture».

Per questi motivi Antonaz chiede ad Antonione se non ritenga opportuno, visto il disagio che si «creerebbe anche per la sola riduzione «non evoco neanche la soppressione» del servizio di riabilitazione dell'Airri, di acquisire i dati sulla gestione delle convenzioni per controllare la qualità e la continuità delle cure e verificare le garanzie per i lavoratori.

Inoltre chiede se la Regione non intenda, una volta acquisite le informazioni preliminari, proporre un incontro alle parti per trovare una soluzione rispettosa innanzitutto del «diritto alla salute della cittadinanza» secondariamente dei diritti del personale lavorativo interessato.

Interrogazione di Roberto Menia (An) al ministro Dini

«Va ritirato il gradimento al console croato a Trieste»

Citata, tra le motivazioni, la difficoltà opposta dal diplomatico al permesso di transito della bara che riportava in patria il corpo di una piccola serba

Il deputato di An Roberto Menia si è rivolto con due interrogazioni al ministro degli Esteri, Lamberto Dini, per chiedere che venga ritirato il gradimento del Governo italiano nei confronti dell'attuale console della Repubblica di Croazia a Trieste.

Roberto Menia, in particolare, fa riferimento alla recente morte, avvenuta all' Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste, di una bambina di nazionalità serba di un anno, in seguito alla quale - secondo il parlamentare di An - il console croato avrebbe negato il permesso di transito attraverso la Croazia per riportare la salma in patria.

Il console, scrive Menia, si è occupato personalmente della questione, «non rinunciando - afferma - a manifestare il proprio fastidio per il passaggio di un corpo serbo (anche se si trattava di una bara di ottanta centimetri) attraverso il suolo croato».

La piccola bara è stata poi portata in Montenegro via mare da un volontario. E quindi dal porto di Bar (Montenegro) è stata trasferita in Serbia. Mentre i genitori hanno dovuto separarsi dalla loro piccola e raggiungere la Serbia in autobus attraverso l'Ungeria.

Menia parla anche di altri casi di «forzature e dinieghi operati dal console o dai suoi uffici», come «il rifiuto di sepoltura di un profugo italiano fiumano novantenne perchè sui suoi documenti era riportata come luogo di nascita Fiume, città definita sconosciuta (attualmente è denominata in croato Rijeka)».

Inoltre lo stesso Menia ricorda la recente assoluzione di quattro persone che a Pisino hanno strappato il tricolore italiano, «simbolo della Comunità nazionale italiana».

Stasera al Revoltella

Il Cca inaugura l'anno sociale con Tommaso Padoa Schioppa

Sarà un ospite di eccezione a inaugurare, oggi alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), l'anno sociale 1999-2000 del Circolo della Cultura e della Arti. I riflettori della manifestazione, attuata in collaborazione con il Comune e con la Camera di commercio, saranno puntati sul professor Tommaso Padoa Schioppa, membro del comitato esecutivo della Banca Centrale Europa. Padoa Schioppa, che lo scorso anno ha ricevuto il «San Giusto d'Oro» dai cronisti triestini, terrà una prolusione sul tema «L'Europa dopo l'Euro».

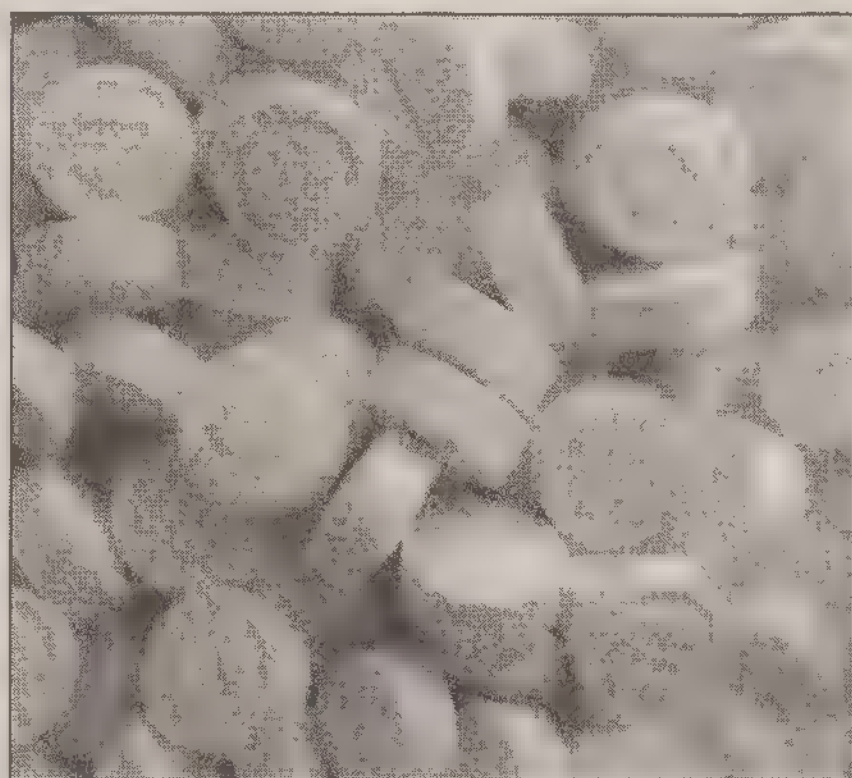
Preso dai finanzieri un trentenne veneto: aveva addosso mille pastiglie

«Imbottito» di ecstasy

Il giovane è stato intercettato giorni fa a Sistiana

Mille pastiglie di ecstasy destinate alle discoteche triestine, goriziane e della Bassa friulana. Le hanno intercettate nella notte tra martedì e mercoledì a Visogliano, nei pressi di Sistiana, i «baschi verdi» della Seconda compagnia della Guardia di Finanza di Udine, il reparto che da un anno sta combattendo con la Direzione distrettuale antimafia di Trieste una silenziosa battaglia contro gli allucinogeni da discoteca.

Gli investigatori hanno bloccato e arrestato un trentenne residente in Veneto. Procedeva a piedi, dalla stazione ferroviaria verso l'adiacente parcheggio. Lo spacciatore era solo o forse era giunto lì sulla vettura di un complice o di un ignaro automobilista cui aveva «scroccato» un passaggio. Nel giubboto le mille pastiglie e una piccola somma di denaro. L'arresto è stato immediato.

Gli inquirenti a 36 ore dall'operazione non ne hanno reso noto il nome. Dicono solo che si tratta di un incensurato che non risultava in alcun modo collegato agli usali canali di rifornimento e spaccio di stupefacenti. E' il trentesimo arresto effettuato in questi mesi nell'ambito della repressione del traffico di ecstasy coordinata dal sostituto procuratore antimafia Federico Frezza. Pochi giorni fa la Direzione distrettuale antimafia aveva reso noto il primo bilancio di una operazione partita all'inizio del 1999 che aveva portato al sequestro di quattro mila pastiglie di ecstasy e all'arresto di 22 triestini e sette sloveni. Ora le pastiglie tolte dal mercato regionale hanno raggiunto quota cinquemila e gli arresti sono saliti a 30. In gran parte di tratta di giovani incensurati, tra i quali compaioni i nomi di due figli di altrettanti agenti della polizia penitenziaria.

Il metodo di indagine è piuttosto semplice e comporta l'acquisizione di prove schiaccianti. L'arresto avviene di solito in flagranza di reato; l'adozione di misure cautelari è scontata e il processo diventa semplice e rapido per l'accusa. Chi è finito in manette capisce immediatamente in quale vespaio si è cacciato: condanna certa e pena pesantissima. La scelta di «collaborare» con gli inquierenti è spesso spontanea con l'annesso beneficio dell'immediata scarcerazione e di una pena con la condizionale.

c.e.

Nove mesi di reclusione ciascuno a Mauro Riosa e Cinzia Quinto

Picchiarono e sequestrarono il loro benefattore, condannati

Hanno picchiato l'anziano che li aveva accolti come figli in casa. L'hanno tenuto per giorni e giorni legato al letto come un povero Cristo.

Ieri i due protagonisti di questa storia di violenza e solitudine, sono stati condannati a nove mesi di carcere. Mauro Riosa e Cinzia Quinto erano accusati di sequestro di persona, lesioni e minacce. «Brutto vecchio non rompere» avrebbero intimato all'anziano che li aveva accolti nel 1996 nel suo appartamento di via dei Giuliani a San Giacomo. Li aveva anche sfamati spendendo per Mauro Riosa e per la ragazza svariati milioni.

Lui era solo, depresso e alzava il gomito con un certa frequenza. Anche per questo ricorreva con assiduità all'assistenza del Centro di igiene mentale della Maddalena. Con Mauro Riosa il sodalizio dell'anziano era di antica data. Per anni avevano consegnato assieme mazzi di fiori e piante per un noto fiorista triestino. Servizio a domicilio, mance e complicità.

«L'amicizia dell'anziano per il ragazzo era morbosa, quasi patologica» ha raccontato ai carabinieri di via dell'Istria un'infermiera della Maddalena. «Il vecchio viveva solo, soffriva di questa situazione. Riosa ne aveva approfittato». Quando sulla scena era apparsa la ragazza i rapporti del giovane col suo benefattore avevano iniziato a deteriorarsi. Poi l'episodio di violenza. La cornetta del telefono sbattuta in testa,il sequestro delle chiavi dell'appartamento, il letto che diventa strumento di contenzione per giorni e giorni.

Durante l'istruttoria dibattimentale l'anziano ha confermato le accuse ma è anche emerso, per bocca di uno psichiatra che «sentiva voci strane, di Santi e di defunti». Il medico ha parlato di allucinazioni controllabili per via farmacologica. Ma la vittima di questa storia non sempre rispettava le prescrizioni. Potrebbe essersi inventato o valutato in modo abnorme fatti molto meno violenti. Sul suo corpo, dopo al fuga c'erano segni lievi, escoriazioni, o poco più. Sta di fatto che sia il rappresentante dell'accusa, il pm Giorgio Milillo ha chiesto l'assoluzione dei due imputati. Identica tesi per il difensore, l'avvocato Gabrio Laurini.

Opposta la decisione del Tribunale presieduto da Gioacchino Termini. Un'ora di camera di consiglio e poi al condanna. Nove mesi per Riosa, nove mesi per Cinzia Quinto, ma con la condizionale.

Caccia aperta ai clandestini in Porto nuovo

Movimentata caccia al clandestino l'altra notte in porto nuovo, nei pressi del magazzino 58 in porto nuovo. Una guardia giurata ha notato delle ombre aggirarsi dietro ad alcuni vagoni ferroviari. Sono arrivati i poliziotti della squadra volante che dopo una ricerca nella zona hanno rintracciato un gruppo di stranieri, alcuni turchi, altri marocchini e altri ancora irakeni. Ma non tutti sono risultati clandestini. Due turchi erano addirittura diretti "abusivamente" nel loro paese, mentre gli altri stranieri sono risultati illegali. In questura è stato interrogato l'autista turco di un tir su quale avrebbero viaggiato gli altri.

Approda in aula il fallimento

«Vogue», una discoteca fantasma per il fisco Condannato l'ex gestore

Due anni e due mesi di carcere per Ruben Jozsa, 43 anni, via Imbriani 5. Assoluzione «per non aver commesso il fatto» per Dino De Palma, 38 anni, piazza Cornelia Romana 3.

Si è concluso in questo modo il processo per la bancarotta della «Vogue», la società che ha gestito per nei primi anni novanta il night adiacente all'albergo «Ai sette nani» di Sistiana. Il «Vogue» era stato dichiarato fallito il 9 novembre del 1993 e il curatore, il commercialista Michela D'Agnolo non aveva mai ricevuto dall'amministratore Ruben Jozsa la documentazione contabile del locale. In più Jozsa, non aveva osservato l'obbligo di residenza previsto dalla legge fallimentare.

Gli inquirenti avevano dapprima incriminato anche il socio, poi risultato estraneo

Dino De Palma era stato coinvolto nell'inchiesta perchè gli inquirenti lo avevano ritenuto «amministratore di fatto» del locale. Ieri l'avvocato Andrea Frassini ha dimostrato in aula l'estraneità del suo cliente dal fatti contestatigli. Non era amministratore del locale ma solo socio di Jozsa e non aveva partecipato alla nè alla gestione, nè alla tenuta dei libri contabili.

I capi di imputazione erano piuttosto pesanti: bancarotta per distrazione, sottrazione di numerosi beni alla curatela fallimentare, evasione fiscale, mancata tenuta del libro-giornale, mancate tenuta del registro degli acquisiti e dei corrispettivi, mancate presentazioni delle dichiarazioni Iva e Irpef «pur avendo conseguito nel 1992 proventi e ricavi per un ammontare di 57 milioni di lire». Una ditta «fantasma» almeno dal punto di vista degli adempimenti fiscali.

Nell'udienza di ieri, il rappresentante dell'accusa, il pm Giorgio Milillo aveva chiesto per entrambi gli imputati la pena di tre anni di carcere. Ruben Jozsa era difeso d'ufficio dall'avvocato Sergio Mameli: Dino De Palma dell'avvocato Andrea Frassini, suo legale di fiducia.

Infortunio in Ferriera: operaio cade da una scala

Ancora un infortunio sul lavoro. Ormai è uno stillicidio, a diomostrazione che la questione sicurezza sul luogo di lavoro è un elemento sempre più importante che non si può trascurare.

E' successo alla Ferriera alle 16. Ed è rimasto ferito un elettricista dipendente di una ditta esterna. Dusko Papinotti, 42 anni, è caduto dalla cima di una scala a libro. Secondo quanto hanno accertato i poliziotti della squadra volante, l'uomo stava afferrandosi a una scala fissa e improvvisamente ha perso l'equilibrio precipitando a terra. L'elettricista è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro. Sul posto, dopo pochi minuti, è arrivata un'ambulanza del «118» che ha trasportato Papinotti all'ospedale.

Ha riportato una frattura allo zigomo sinistro e alcune contusioni. Guarirà in una ventina di giorni. Sul posto dell'infortunio anche gli addetti dell'Azienda sanitaria.

Servizio gratuito messo a punto dall'Ass Triestina nella sede del mercato ortofrutticolo all'ingrosso

Funghi? Meglio affidarsi all'esperto

Un pizzico di prudenza in più non guasta: anche i raccoglitori più capaci possono incorrere in rischiosissimi errori di valutazione. E farne le spese

Occhio ai funghi velenosi o non commestibili. Anche i raccoglitori più «esperti» possono essere tratti in inganno, con gravi conseguenze per la salute. Mentre la stagione tradizionalmente dedicata alla raccolta entra nel vivo. L'Unità igiene alimenti e nutrizione dell'Ass invita alla prudenza ed esorta i concittadini a rivolgersi, per le verifiche, all'ispettorato micologico. Il servizio, gratuito, è aperto ogni giorno, da lunedì a sabato dalle 8 alle 9, nella sede del mercato ortofrutticolo all'ingrosso in riva Ottaviano Augusto 12 (tel. 040311066). Alla luce dei dati registrati lo scorso anno, controllare i funghi prima di mangiarli non appare affatto una precauzione eccessiva. Nel '98, gli ispettori micologi hanno infatti portato a termine 1200 accertamenti e solo nel 58 per cento dei casi i funghi esaminati sono risultati commestibili. Venti campioni su cento erano invece non commestibili, 20 erano velenosi e due su cento sono stati infine giudicati addirittura mortali.

«D'altronde anche gli appassionati più esperti talvolta possono incappare in un errore – spiega Daniele Riva, ispettore micologo –. In particolare, sull'altipiano carsico sono diffuse alcune specie di funghi che per il loro aspetto danno adito a parecchi equivoci». Di frequente ci si lascia infatti ingannare dall'Hyphonoma fascicolare (il cosiddetto falso chiodino), dall'Ampholotus oleanus (il fungo dell'ulivo) e soprattutto dal Clytocibe nebularis, fungo bianco, dal cappello grigio e le lamelle decorrenti lungo il gambo».

In caso di dubbi, dice Tiziana Del Pio, responsabile dell'Unità igiene alimenti e nutrizione, non è comunque il caso di ricorrere a metodi empirici quali le prove dell'argento, dell'aceto, del latte o della mollica di pane. «Sono sistemi empirici – afferma – che non hanno alcun fondamento scientifico. La mortale Amanita phalloides non reagisce infatti a nessuna di queste prove».

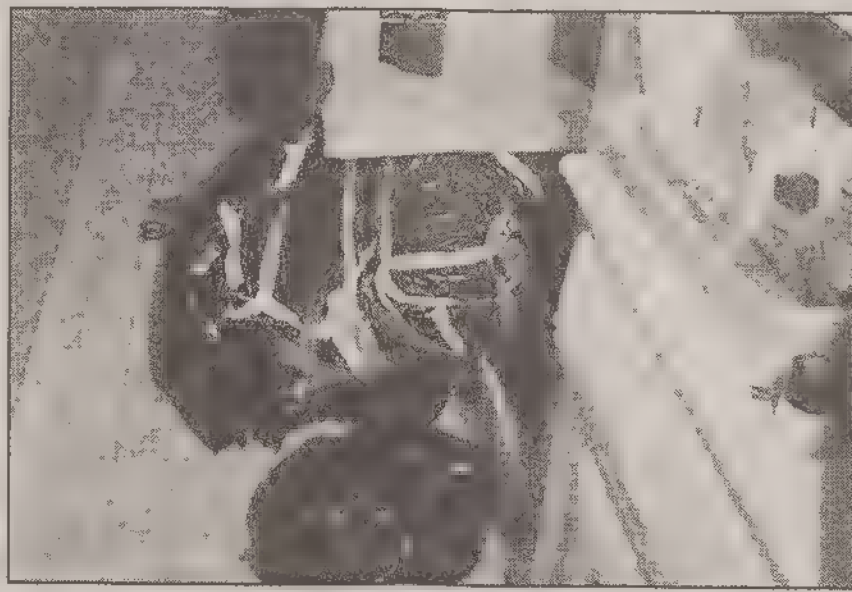
La soluzione più corretta è invece quella di sottoporre i funghi alla visita micologica: vanno però conservati in contenitori rigidi e aerati (vimini), separando le diverse specie. Un solo esemplare tossico può infatti contaminare l'intera partita. Il raccolto dev'essere portato al controllo prima possibile, e al completo. Un campione non è sufficiente, tra i funghi non esaminati si potrebbe nascondere una specie velenosa. E attenti alle aree di raccolta a rischio d'inquinamento.

Nuovi inquietanti elementi emergono dall'autopsia sul cadavere di Fulvio Schiavon ucciso da Roberto Ruzzier

Smembrato il corpo in venti pezzi

E intanto dal medico legale viene confermata l'ipotesi della pugnalata alle spalle

Venti pezzi, anzi, di più. Il povero corpo di Fulvio Schiavon è stato ricomposto ieri nell'obitorio di via Costalunga. Un macabro e doloroso puzzle per il medico legale Fulvo Costantinides e per i preparatori anatomici che hanno cucito e riunito tutte le parti smembrate dodici giorni fa da Roberto Ruzzier a colpi di coltello, sega, ascia e trinciapolli. Tre giornate di lavoro sul tavolo d'acciaio per mettere a fuoco nuovi elementi, nuove verità di un omicidio che non ha precedenti nell'ultimo mezzo secolo.

Dagli ultime verifiche dell'autopsia è emerso che Fulvio Schiavon è stato colpito alle spalle. La lama del coltello dell'assassino - come gli investigatori della «Mobile» avevano ipotizzato fin dalle prime battute dell'inchiesta - ha raggiunto il cervelletto passando attraverso il canale midollare. Un colpo da killer o da combattente nei corpi speciali, addestrato a uccidere in tempi rapidi e senza suscitare alcuna reazione della vittima. Anche se non si può escludere che potrebbe anche essersi trattato di una coltellata che per un rarissimo caso ha raggiunto la piccola zona sopra la nuca. Difficile però dimostrarlo di fronte ai giudici, se non altro perchè per colpire in questo modo Roberto Ruzzier doveva trovarsi alla spalle dell'amico. E questa non è la posizione di due persone che stanno litigando e si fronteggiano, parlano ad alta voce, si sfidano con lo sguardo, le parole e le mani.

I sacchi con i pezzi del corpo di Fulvio Schiavon nel bagno dell'appartamento di Roberto Ruzzier.

La coltellata al cervelletto dice altre cose: l'assassino potrebbe aver preso alla sprovvista Fulvio Schiavon dopo averlo fatto salire domenica pomeriggio nel suo appartamento al quinto piano dello stabile di via dei Montecchi 9.

Si fa allora largo l'ipotesi di un agguato preordinato, studiato attentamente a tavolino. Mossa per mossa. Prima il diniego,il silenzio e l'indifferenza. Poi il via libera, al momento opportuno, con la casa vuota. Se dovesse essere confermata questa ricostruzione, si aggraverebbe la posizione di Ruzzier. La premeditazione in un omicidio volontario non lascia scampo all'imputato e apre la porta alla richiesta di ergastolo.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Due centri per conseguire la «patente» per il computer

La sua sigla è «Ecdl»: si tratta della patente europea di guida al computer. Un certificato che attesta l'abilità di chi lo possiede nell'utilizzare, a un livello sufficiente, i più moderni e sofisticati strumenti dell'informatica. Ora la si potrà conseguire anche in città: due centri triestini, la Talent school e l'Enaip, hanno infatti ottenuto l'abilitazione a tenere corsi e a raccogliere i dati degli esami finali.

La notizia assume un aspetto ancor più rilevante, se si considera che, a partire dal prossimo anno (quindi a brevissima scadenza), per poter partecipare a qualsiasi concorso pubblico, sarà necessario poter produrre proprio la «Ecdl».

I computer sono entrati oramai prepotentemente nella vita quotidiana e nelle aziende, negli enti pubblici, negli studi professionali la conoscenza del loro uso e del loro linguaggio è diventata elemento indispensabile.

L'iniziativa di creare la patente europea è del Cepis, il Consiglio delle società europee professionali d'informatica, al quale fanno capo le associazioni d'informatica di 17 Paesi del continente. In questo contesto, l'Italia è rappresentata dall'Aica, l'Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico.

La certificazione «Ecdl», in realtà, esiste già dal 1996: i primi a utilizzarla sono stati i Paesi dell'Europa settentrionale e oggi è particolarmente diffusa nei Paesi scandinavi. Per conseguirla, alla Talent school per esempio, sarà necessario superare sette esami, uno teorico e gli altri pratici. Il primo concerne i vari aspetti delle tecnologie dell'informazione, mentre i sei restanti servono a verificare se il candidato è in grado di usare il computer nelle applicazioni di base.

u. sa.

Festeggiamenti e premi domani nella sede della Campionaria: il congresso nazionale si svolgerà a Trieste

La Fiera invasa dai donatori di sangue

Saranno in tutto quasi 400 e verranno festeggiati per la loro grande generosità. Sono i donatori di sangue di Trieste che domani, con inizio alle 10, nella sala congressi della Fiera, verranno chiamati, uno dopo l'altro, seguendo un rituale oramai consolidato negli anni, per ricevere le diverse benemerenze. Si partirà dai diplomi (otto donazioni per le donne, dieci per gli uomini), dalle medaglie di bronzo (16 e 20), d'argento (28 e 35) e d'oro (40 e 50), per arrivare ai distintivi dorati (56 e 70), alle stelle d'oro (72 e 90) e concludere infine con i riconoscimenti più ambiti: le targhe per le 80 donazioni per ciò che concerne le donne e 100 per gli uomini.

«Ma l'occasione sarà perfetta anche per annunciare che il prossimo congresso nazionale, il trentanovesimo della serie - ha precisato Ennio Furlani, presidente dell'Associazione - si svolgerà a Trieste, a partire dal 29 aprile, per concludersi il primo maggio. In preparazione di tale evento - ha aggiunto - chiediamo alla città, alle istituzioni, a tutti coloro che conoscono lo sforzo dei donatori, di adoperarsi per arricchire la cornice del congresso con manifestazioni adeguate all'appuntamento». E' previsto infatti l'arrivo, a Trieste, di circa diecimila donatori (in Italia gli iscritti alla Fidas sono oltre 320 mila): una vera e propria invasione pacifica. L'euforia per le premiazioni di domani e per il congresso della primavera del 2000 non può però far dimenticare che in città non siamo ancora arrivati all'autosufficienza in fatto di donazioni.

IN BREVE

Domani un servizio alle 14.45

Servola finisce su Raitre Ad «Ambiente italia» si parla d'inquinamento

Finisce su Raitre Servola, al centro di proteste per l'inquinamento denunciato dai suoi abitanti. Domani, sabato 20, alle 14.45 durante il programma «Ambiente Italia» sarà trasmesso un servizio. Ne dà notizia Legambiente che informa inoltre che in occasione della manifestazione «Mal'aria», organizzata dalla stessa Legambiente in collaborazione con Acli-anni verdi, saranno disponibili le lenzuola contro lo smog che potranno essere ritirate al Circolo Acli in via Pitacco 24 da lunedì a sabato dalle 15 alle 21. E sempre sulla vicenda dell'inquinamento a Servola se ne parlerà questa sera alle 18.30 al Circolo Miani in via Valmaura 77 in occasione dell'assemblea generale. Si farà il punto sulla situazione, sarà presentato e proiettato il nuovo video sul tema e si tratterà poi di altri problemi come le rendite catastali, l'Ici e altro.

Attenti alle risoluzioni dei contratti d'affitto: l'Assocasa-Ugl a disposizione degli inquilini

L'Assocasa.Ugl di Trieste, associazione che si propone di tutelare gli inquilini, interviene con una nota sulla «corretta applicazione della normativa che disciplina le locazioni abitative» e ricorda alcune questioni. In particolare che «in caso di risoluzione anticipata consensuale dei contratti di locazione in corso, la risoluzione deve comunque risultare da un contratto scritto che va registrato». Questo per evitare che il fisco pretenda, con penali, il pagamento dell'imposta di registro per le eventuali annualità sucessive risultanti dalla durata pattuita nel contratto originario.

L'Assocasa inoltre ricorda che la sede è in via Crispi 5 ed è aperta il martedì e il giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Telefono 040-7606411, fax 040-763800.

Abbonamenti bus agevolati: proroga di un mese decisa dall'Act in accordo con la Provincia

Prorogati gli abbonamenti bus agevolati dell'Act. Ne dà notizia la stessa Azienda consorziale trasporti. Per ragioni di carattere organizzativo, che hanno come obiettivo agevolare ulteriormente il rilascio delle tessere a determinate categorie di utenti (invalidi civili pari o superiori al 67%, sordomuti, ciechi civili e di guerra, invalidi di guerra, di lavoro o servizio, vittime civili di guerra, invalidi per poliomielite dall prima alla quinta categoria, perseguitati politici italiani antifascisti e razziali, ex deportati) l'Act in accordo con la Provincia ha provveduto a prorogare di un mese la validità di tutte le tessere che sono state rilasciate nel corso del 1999.

Acquisti in calo

«Troppe buche» I negozianti autonomi lanciano l'allarme

Tanta carne messa sul fuoco e poco o niente che vada bene: questo il sunto di una vivace assemblea indetta l'altra sera dall'Associazione autonoma commercio e turismo di via Giulia. «Se si vuole parlare di strade – ha sbottato il presidente Lucio Birolla – sono tutte dissestate. La città è praticamente un cantiere». Secondo gli autonomi i cantieri in corso in città avrebbero prodotto ulteriori danni alle attività commerciali e artigianali. Molti negozianti stanno partendo con gli scontissimi in anticipo rispetto all'arrivo della tredicesima e sono preoccupati. «Non bastava la crisi che c'è in giro – ha detto Birolla –di certo i lavori in corso non giovano agli affari, anzi».

Puntando il dito contro il Comune, Birolla ha anche parlato di parcheggi: «Avevamo avuto rassicurazioni che sarebbero stati costruiti in Barriera Vecchia e in zona San Giusto. Ma invece non è stato fatto nulla. Il sindaco ci ha fatto tante promesse che non sono state mai mantenute. Come nel caso del mercato coperto». L'associazione chiede che nel mercato vengano installate delle nuove attività perché l'antica struttura non diventi una cattedrale nel deserto. Una cattedrale, che malgrado i lavori e restauri fatti, evidenzia tante mancanze, a partire dai punti luce per ogni singola attività la cui assenza rende impossibile l'uso di bilance elettriche e casse fiscali. Corrosive battute ancora sono state espresse contro la Global Service: un appalto globale alle cooperative «rosse», che rappresenterà la mazzata finale per l'artigianato triestino che non potrà così più contare come prima su qualche commessa che pure arrivava anche se a singhiozzo.

Sono passati tredici mesi ma dal Comune non è ancora arrivato l'O.K. per le luminarie

Silos: tempi infiniti per l'insegna

E ora ad allungare l'iter ci penserà la nuova legge regionale

Troppi tredici mesi per ottenere dal Comune il permesso per l'installazione di alcune insegne luminose che darebbero al «Mercato della stazione», l'ex Silos, un aspetto da vero centro commerciale. Sembra però che i tempi della burocrazia, per gli ex ambulanti di piazza Libertà, debbano ancora allungarsi. In questi mesi la legge regionale sull'edilizia è cambiata, è così anche il progetto, richiederà una variante e ulteriori «passaggi».

I 49 ambulanti del mercato ora sono davvero inferociti. «Il Comune di promesse ne ha fatte tante! Ma mantenuta nessuna – spiegano –, bar interno e insegne compresi». Non è servita a nulla l'autotassazione e la consulenza di un architetto per realizzare l'insegna tanto agognata. Gli ambulanti non insistono per ottenere qualche luminaria attorno a via Flavio Gioia e a Largo Santos, e non solo per richiamare la clientela. Di sera passare fra i tanti camion in sosta, può essere pericoloso. La zona, l'altra sera, era completamente al buio. Forse c'è stato un black-out (ma i venditori giurano che i lampioni non sono sufficienti), ma di fatto pareva di trovarsi in un autoporto metropolitano e non in centro città, a due passi da un mercato. Un mercato senza insegne, malgrado i tentativi dei venditori fatti con qualche provvisorio richiamo e poi giustamente proibito dal municipio, in vista di soluzioni più serie, che parevano vicine.

Spiega l'architetto Gasperini, che ha curato il progetto per l'insegna del Silos, su commissione degli ambulanti: «È scandaloso che il Comune faccia attendere più di tredici mesi per concedere l'autorizzazione per un'insegna. Io stesso ho scritto ben cinque volte all'ufficio immobiliare, che è preposto a questi permessi, senza mai ottenere risposta, che è arrivata, dopo una mia telefonata, solo ad ottobre, con l'attesa autorizzazione. Ora però siamo comunque fermi, perché la normativa regionale è cambiata nel frattempo e così l'iter non è ancora finito».

Gli ambulanti inferociti accusano gli uffici e l'architetto Gasperini, elaboratore dei progetti, parla di «scandalo»

Una delle venditrici, che fa parte del comitato degli ambulanti in seno al Silos, signora Magnin, spiega che ieri mattina negli uffici comunali hanno parlato di qualche mese di attesa, dovuta a motivi «burocratici».

Bisognerà attendere per queste insegne all'ex-Silos.

I commercianti sono preoccupati: «Passare in quella zona alla sera – dicono – può diventare davvero pericoloso»

Ma gli ambulanti non ci stanno. Una donna parla di «venditori sepolti vivi», e si chiede se per caso il Comune non intenda suonare un de profundis per il Silos, altrimenti tanto disinteresse non si spiegherebbe.

«Che il commercio a Trieste sia in crisi — dice un altro venditore – è un dato di fatto. Ma la nostra realtà è peggio ancora. Abbiamo chiesto aiuto per ottenere le insegne alla Camera di commercio, ma ora, malgrado il progetto sia stato approvato e i soldi ci siano, le attese non sono finite...».

Infatti sulla spesa globale di 55 milioni previsti, circa il 90 per cento della spesa gode della sponsorizziamone della Camera di commercio, che è intervenuta su sollecito del responsabile al Commercio, Bardella. Ora però la variante e i tempi d'attesa più lunghi rischiano di far lievitare ulteriormente le spese.

da. cam.

Gli operatori accusano e il dirigente dell'amministrazione replica

«E' colpa della burocrazia»

Una vicenda di ordinaria burocrazia quella dell'insegna «che non c'è» al mercato della stazione, con però qualche cosa in più, tanto da far pensare a una sorta di giallo. «Qualche disguido c'è stato» ammette il dirigente degli uffici immobiliari del Comune, Conte, e poi spiega cos'è accaduto.

In pratica gli ambulanti hanno fatto la domanda per l'insegna al protocollo del municipio il 3 settembre 1998: «Ma al nostro ufficio – afferma – la pratica è giunta soltanto il 26 gennaio di quest'anno, poi, evidentemente il protocollo non deve aver individuato subito il settore competente per la pratica...».

Dopo essere passata dal protocollo al settore immobiliare, la pratica viene «ingoiata» per circa un mese in qualche ufficio del settore commercio e mercati, da dove riparte e ritorna all'immobiliare il 22 febbraio 1999 con un «nulla osta di massima». Un nulla osta generico.

All'ufficio immobiliare, a questo punto ci si accorge che manca il placet della Soprintendenza ai beni architettonici, a cui è soggetto il Silos. Si chiede così al progettista dell'insegna, l'architetto Gasperini di attivarsi immediatamente.

La Soprintendenza risponde con tempestività e cioè in data 12 marzo 1999. Ma è qui che succede un altro fatto inspiegabile: gli uffici rimandano la pratica ancora una volta al settore mercati per ulteriori valutazioni. Finalmente, è il 10 settembre 1999, a oltre un anno dalla domanda, arriva il nulla osta del settore commercio. Il resto è storia d'adesso, compresa la modifica della legge regionale che imporrà una variante al progetto, e dunque altre attese e un incremento nei costi lievitati nel frattempo.

Secondo Ugo Pagotto, il confine e gli insediamenti abitativi sbagliati, hanno bloccato l'energia che irradia da San Giusto e annullato la creatività della gente

Un centro per «riattivare» il cuore femminile della città

Vanno ripristinati i canali energetici con il colle, ma anche con le tre «sorgenti» rimaste in Slovenia: Lipizza, Sesana e il castello di San Servolo

L'origine del «No se pol», non è connaturata nel carattere dei triestini, ma è la conseguenza del ristagno energetico che grava sulla città. Prendendo spunto dalle filosofie e dalle religioni orientali e in particolare dal taoismo, passando attraverso l'informe galassia della New-Age, arrivando a trattare i temi di bio-architettura che traggono spunto dalle regole del Feng-shui, ma che sono accettati a livello sempre più ampio alla ricerca dell'armonia tra uomo e natura, Ugo Pagotto ha tracciato ieri forse per la prima volta dinanzi un pubblico anche non specialista, sebbene non troppo folto, una mappa energetica della città. Lo ha fatto al Caffè San Marco nell'incontro introdotto da Edoardo Kanzian e al quale hanno partecipato anche Valentina Ambrosi che ha realizzato una serie di diapositive e Giuseppe Signorelli che ha eseguito alcune canzoni accompagnandosi con la chitarra.

Ugo Pagotto è master Reiki, seguace cioè ai più alti livelli dell'antica pratica giapponese che si occupa di trasfondere all'individuo l'energia universale. «Ma a Trieste - ha sostenuto Pagotto - i canali attraverso cui dovrebbe essere movimentata questa energia sono bloccati. Il centro irradiante, il chakra, è sul colle di San Giusto, ma tutta l'energia femminile vi ristagna. Ciò accade perchè è stato costruito un monumento ai Caduti che sprigiona solo energia virile, così come molti insediamenti abitativi vicini, in primo luogo il Borgo Teresiano, squadrato e tipicamente maschile. La freschezza, la creatività, il movimento, caratteristiche tipicamente femminili, non riescono dunque a impregnare nè Trieste, nè i suoi abitanti».

Ma c'è anche un altro grave problema: da cinquant'anni Trieste è tagliata energeticamente dal confine. «I principali centri irradianti - ha sostenuto Pagotto - sono rimasti in Slovenia, e sono Sesana, Lipizza e il castello di San Servolo. Quest'ultimo, in particolare, è una potentissima sorgente di energia femminile. Non a caso i Celti avevano scelto il sito come luogo di celebrazioni mentre nella grotta vicina i Templari vi effettuavano le iniziazioni dei giovani cavalieri».

Bisogna allora ripristinare il cuore femminile della città, creare un movimento energetico che a livello di pensiero possa collegarsi con i centri creativi. E' lo scopo per cui, come ha spiegato Vittorio Leone, è nata l'associazione culturale «Il campo di cinabro» che tra un mese aprirà in via San Michele la propria sede dotata di palestra, di una sala per trattamenti e meditazioni, di una sala da the e di una biblioteca. Si formeranno laboratori di sviluppo per sciogliere le barriere energetiche attraverso un'azione di responsabilizzazione sociale, utilizzando l'area artistica e culturale e occupandosi del territorio anche dal punto di vista di una nuova «ecologia del pensiero».

Silvio Maranzana

Tubo rotto in via San Nicolò: l'Acegas precisa

Si rompe un tubo del gas e una casa rimane al freddo: l'Acegas precisa. L'episodio è accaduto in via San Nicolò 22 e l'Acegas, avvertita dall'impresa di scavi alle 9.40, è giunta alle 10.10 sul posto. E ha dovuto limitarsi alla messa in sicurezza dell'impianto danneggiato e non ha potuto ripristinare l'erogazione del gas a causa dell'assenza di tutti gli inquilini, tranne uno. Quest'ultimo poi non era neppure allacciato alla rete essendo provvisto di bombole per la cucina.

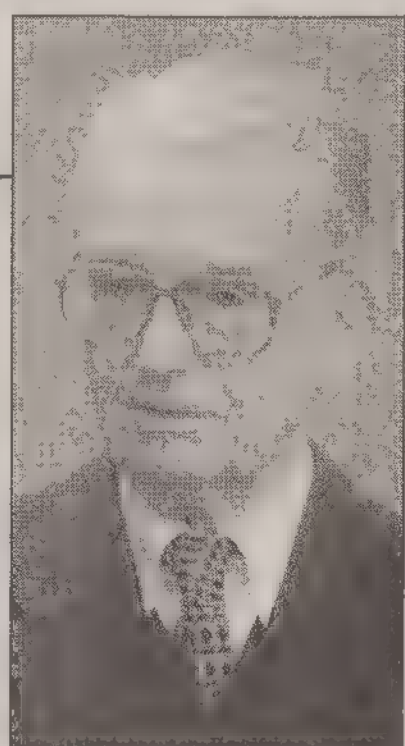
MUGGIA Prevenzione cardiovascolare: l'associazione festeggia un compleanno

Dieci anni di tutto cuore

Domani al «Verdi» un libro e la riunione di 800 soci

Il lavoro è stato intenso nel campo dell'informazione e degli esami clinici, passati da 176 a oltre 2000. Ma per sopravvivere ci vogliono fondi

Dieci anni di attività festeggiati con una pubblicazione presentata dal senatore, e cardiologo, Fulvio Camerini. L'associazione «Cuore amico» di Muggia ha deciso di celebrare così, domani alle 17 nel teatro Verdi della cittadina costiera, il decennale della fondazione. L'esperienza muggesana è naturalmente legata a quella triestina, che va considerata pionieristica in ambito nazionale. La prima associazione di cardiopatici in Italia (il circolo «Sweet heart») è nata infatti a Trieste nel 1978. Nel 1986 a Muggia nasce la Fiac (Federazione italiana associazioni cardiopatici). Tre anni più tardi, dopo che molti muggesani si erano avvicinati per necessità personale al circolo «Sweet heart», si crearono le premesse per la nascita di un circolo autonomo proprio a Muggia.

Con lo slogan «Aiutateci ad aiutarvi», aveva così inizio l'attività dell'associazione «Cuore amico», che nel corso dell'ultimo decennio può certamente vantarsi di avere salvato molte vite e di avere aumentato la sensibilità dei muggesani verso la prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Guidata dal presidente Luciano Tremul (già assessore e vicesindaco nell'amministrazione comunale) fin dal 1990, l'associazione ha promosso in questi anni decine di iniziative per perseguire il suo scopo principale: evitare il formarsi delle premesse che portano alle malattie del cuore.

Centinaia di persone – oggi gli iscritti hanno superato quota 800 – hanno partecipato a corsi di ginnastica, alle «Giornate del cuore», hanno letto ospucoli e volantini. Ma l'attività dell'associazione si è fatta sentire anche con interventi di sostegno per i meno abbienti, l'organizzazione di corsi per soccorrere chi è colpito da infarto e con la promozione del telesoccorso. Fiore all'occhiello delle attività, le migliaia di esami ematici, alla base della prevenzione per le malattie del cuore.

Per dare un'idea del lavoro svolto a favore degli associati, ma anche di chi si avvicinava a «Cuore amico» senza esservi iscritto, basti pensare che nel corso degli anni si è passati dai 176 esami del 1990 ai 2191 dello scorso anno, suddivisi tra il territorio comunale di Muggia, la casa di riposo comunale e San Dorligo.

Lo sforzo per continuare l'opera di prevenzione resta però gravoso, mancano collaboratori per far fronte in maniera adeguata agli impegni dell'associazione e occasioni come quella di domani servono anche per lanciare un appello e fare in modo che non venga perso il patrimonio di conoscenza accumulato in questi anni. *(Foto d'archivio)*

Riccardo Coretti

Camerini: «Siamo cresciuti, stiamo meglio»

Domani al «Verdi» di Muggia interverrà anche il sen. Fulvio Camerini *(nella foto)* che ha curato, in qualità di docente universitario, un'introduzione alla storia della cardiologia triestina, pubblicata nel libro che sarà presentato da Franco Stener.

Professor Camerini, perché è così importante l'attività di associazioni come «Cuore amico»?

««Attualmente la terapia, sia medica che chirurgica, delle malattie cardiovascolari dà grandi soddisfazioni, ma la vera sfida è quella della prevenzione, che passa dai grandi piani sanitari al volontariato: come nell'esempio di Muggia».

Nella sua introduzione che cosa ha messo soprattutto in evidenza?

«Si tratta di una breve storia sui cambiamenti della medicina e della cardiologia a Trieste, su come si sia passati da una visione che riguardava l'approccio al singolo individuo al gruppo. Ma anche su come si sia passati da un periodo durante il quale la gente andava a curarsi fuori città a un periodo nel quale erano i pazienti a venire da fuori, soprattutto per alcune patologie».

DEDICATO AI BAMBINI

Diritti dell'infanzia: l'anniversario a Muggia

In mostra i disegni dell'asilo e foto e video dei piccoli In piazza giochi con la pasta

Muggia non trascura il decimo anniversario della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, che cade domani, e organizza una manifestazione nelle scuole, ottenendo il patrocinio dell'Unicef.

Si intitola «... Per i bambini, con i bambini...» la manfestazione organizzata dal Servizio attività educative del Comune assieme al Circolo didattico di Muggia centro, che innanzitutto prevede due mostre («I bambini raccontano») aperte domani dalle 9 alle 12 all'asilo nido «Iacchia» di via D'Annunzio 12 e nell'atrio della scuola elementare «De Amicis», con la collaborazione della materna slovena e della «Loreti» di Aquilinia. Saranno esposti disegni delle scuole materne statali, e, quanto ai più piccoli, saranno a disposizione immagini, disegni, fotografie e video.

«Per promuovere concrete occasioni di promozione di una cultura dell'infanzia rispettosa dei diritti dei bambini e delle bambine - scrive nella presentazione l'assessore all'Istruzione Gioacchino Italo Santoro -. vogliamo dedicare un'intera giornata ai bambini, lasciandoli parlare, valorizzando la loro creatività e la libertà d'espressione».

Così nel pomeriggio, in piazza si terrà dalle 14.30 alle 16.30 «Bambini dappertutto», a cura di Damatrà: un laboratorio creativo «per mettere le mani in pasta», fatto a misura di bambino, e dove «le mete raggiunte non sono necessariamente visibili agli occhi degli adulti».

In caso di maltempo, il laboratorio si terrà nella palestra «Pacco» di via D'Annunzio 8.

Si estende alle case popolari del rione il progetto a più voci «Habitat e salute»

Gretta, età media: 60 anni

Azienda sanitaria, Comune e Ater risolvono in loco problemi sociali e di salute

Si estende anche al rione di Gretta *(nella foto)* il progetto «Habitat e salute», che ritaglia porzioni omogenee di città per stabilirvi servizi sanitari, assistenziali e sociali «integrati», con la collaborazione dello Iacp (oggi Ater) affinché si possa anche migliorare l'abitabilità delle case.

Dopo Rozzol Melara e Valmaura, l'iniziativa muove i primi passi a Gretta, dove - secondo le statistiche del Comune - vivono in alloggi popolari (35 palazzine) 900 persone, di cui 600 donne e 300 uomini, e dove l'età media è decisamente elevata: 60 anni.

Il progetto «Habitat e salute» (che sarà presentato oggi nel corso di una conferenza stampa a Villa Prinz, sede della terza circoscrizione) è gestito assieme dal Comune di Trieste, dall'Azienda sanitaria, dall'Ater e dalla circoscrizione.

Le vie interessate sono Aquileia, Carmelitani, Toffani, Gemona, Politi, Palmanova e Santi.

Hanno aderito all'iniziativa anche la parrocchia di santa Maria del Carmelo, la Pro Senectute, il Filo d'argento Auser, l'Ada, la San Vincenzo de' Paoli e altri. E alcuni risultati già si vedono: si svolgono riunioni mensili per la messa a fuoco dei problemi e delle azioni da intraprendere, è stato aperto un punto d'incontro da parte di volontari (nei locali della parrocchia, lunedì e giovedì dalle 10 alle 12), ed è stata aperta una linea telefonica «dedicata»: il numero è 040.418552. E' stata inoltre creata una banca-dati comune dei casi assistenziali della zona, per dare avvio a interventi integrati tra Azienda sanitaria, Comune e Ater.

Il senso dell'operazione è anche quello di limitare la solitudine delle persone, e prevenirla, e così il degrado che a volte essa porta con sè. «Già decine di persone hanno cercato risposta ai loro problemi con questa serie di servizi», dice il Comune.

Scoppi nella cava di Sistiana Vlahov (An) chiede lumi

Torna in primo piano, e se ne parlerà anche in consiglio comunale a Duino Aurisina, la questione legata all'esplosione di mine nella cava di Sistiana.

Il consigliere comunale capogruppo del Polo, Romano Vlahov, ha inviato infatti al sindaco una interrogazione in merito, per sapere se veramente le esplosioni sempre più frequenti a Sistiana siano legate alla messa in sicurezza della cava, o se non abbiano invece uno scopo di lucro con la vendita del pietrisco ricavato a seguito delle deflagrazioni.

Ancora, il consigliere comunale dell'opposizione chiede di sapere se la società che gestisce la cava possiede un'assicurazione che possa rifondere gli eventuali danni i proprietari di abitazioni che si trovano nella zona.

Infine, Vlahov chiede al sindaco una verifica, per capire se la superficie della cava sia rimasta immutata nel corso degli anni, o sia aumentata a danno dei proprietari dei terreni limitrofi e contro le concessioni e i permessi per la gestione del sito.

Muggia, la nuova sede dei Ds

I Ds di Muggia inaugurano oggi alle 18.30, in via Battisti 8, la loro nuova sede. Come informa il segretario, Fabio Vallon, sono stati invitati a partecipare alla manifestazione il segretario provinciale Stelio Spadaro, il presidente provinciale Claudio Tonel, i consiglieri regionali Milos Budin e Bruno Zvech. Nel corso della serata sarà presentato il documento «Le idee e i progetti per costruire la sinistra del 2000» di Giorgio Ruffolo, che è il programma del partito.

A Duino oggi tutti in pista C'è la gara con gli autini

Giocare in un modo un po' diverso e costruttivo si può, anche grazie a una gara di «autini». Come quella organizzata per questo pomeriggio dal doposcuola di Duino Aurisina, rivolta ai ragazzini delle scuole medie ed elementari. L'idea è venuta all'educatore Andrea Alessio, che ormai da un mese e mezzo segue circa una trentina di ragazzi durante i pomeriggi.

«I giovanissimi – spiega Alessio – hanno bisogno di socializzare e di scaricare le loro energie, ed è importante che imparino a farlo separando il tempo da dedicare allo studio da quello riservato al gioco. Abbiamo pensato quindi di inventarci un'attività da svolgere tutti insieme e da qui è nata l'idea di realizzare una pista di «Mini4wd», vale a dire quelle automobiline molto in voga tra i ragazzi. Man mano che l'opera prendeva forma – prosegue Alessio – i ragazzi si sono entusiasmati sempre di più, tanto che abbiamo pensato di non limitarci al completamento della pista».

Di competizioni vere e proprie con questi modellini a Trieste sembrano essercene già parecchie, e l'educatore si è impegnato a organizzarne una anche a Duino Aurisina, riuscendo persino a farsi regalare da un negozio specializzato triestino alcune parti della pista difficilmente costruibili dai ragazzi.

Questo pomeriggio dunque, tutti coloro che volessero sfidare il proprio amico del cuore lungo i 25 metri di percorso previsto, possono darsi appuntamento direttamente ai nastri di partenza a Borgo San Mauro dove ha sede il doposcuola. Per avere qualche informazione in più, è inoltre possibile telefonare al numero 040/2907059.

e. o.

Martedì 23 novembre - Stazione Marittima

«La prevenzione dei rischi lavorativi in edilizia nella provincia di Trieste»

Martedì 23 novembre alla Stazione Marittima con inizio alle ore 14.30

Sicurezza e prevenzione nell'edilizia

Un seminario per fare chiarezza e sensibilizzare tutti gli attori coinvolti nel settore

Fare chiarezza e sensibilizzare gli operatori del settore edile, i committenti pubblici e privati, le parti sociali, i professionisti della progettazione e i lavoratori sul delicato tema della sicurezza nei cantieri e rilanciare un progetto complessivo di prevenzione: sono questi gli obiettivi principali del seminario su: «La prevenzione dei rischi lavorativi in edilizia nella provincia di Trieste» che si terrà martedì 23 novembre al Centro Congressi della Stazione Marittima (Sala Saturnia) a partire dalle 14.30.

Il seminario promosso dall'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina e organizzato congiuntamente al locale Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, si propone, fra l'altro, con il coinvolgimento di tutti gli organi ed enti incaricati della vigilanza ispettiva, di tracciare un bilancio sull'effettiva applicazione delle più recenti e innovative disposizioni varate in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e nei cantieri temporanei e mobili, in particolare.

Si tratta del decreto legislativo 626 del 1994 e del decreto 494 del 1996.

Quest'ultimo provvedimento, del quale è già in fase di avanzato perfezionamento un ulteriore decreto di modifica, ha affermato, in attuazione della Direttiva Comunitaria 92/57 sui cantieri temporeanei, alcuni fondamentali nuovi principi che impongono un diverso e più globale approccio all'attività di cantiere prevedendo:

1) il coinvolgimento del committente al quale vengono attribuite precise responsabilità per quanto riguarda la sicurezza nel cantiere;

2) l'obbligo di determinare sin dalla fase progettuale, di quantificare e di stimare tutte quelle operazioni e misure specifiche mirate a prevenire l'accadimento degli infortuni;

3) l'istituzione delle figure dei coordinatori per la sicurezza, sia in fase progettuale che in quella esecutiva, con precisi compiti di pianificazione e di controllo.

Non è più quindi sufficiente commissionare un progetto di costruzione o di ristrutturazione, ma è necessario al contempo predisporre (nel caso in cui vengano superate determinate soglie di intervento previste dal decreto 494) un idoneo piano di sicurezza la cui stesura e la cui applicazione e rispetto competano ai coordinatori sopracitati.

Il seminario intende rivolgersi essenzialmente proprio alla fondamentale figura dei coordinatori, operanti sul territorio della provincia di Trieste, a tutt'oggi, oltre 160.

A questo punto per fare maggiore chiarezza a chi non è addetto ai lavori, ma deve pianificare l'esecuzione di interventi edili al proprio immobile, entriamo nel merito delle competenze e responsabilità dei soggetti che vengono coinvolti in maniera diretta. Innanzitutto il committente, ovvero colui per conto del quale l'intera opera viene realizzata, quando si superino certe soglie ragguagliate alla durata e al numero dei lavoratori, assistito se del caso dal responsabile dei lavori. Il comittente nella fase di progettazione dell'opera designa il coordinatore per la progettazione e valuta i documenti da questo predisposti (piano di sicurezza e di coordinamento, piano generale di sicurezza, «fascicolo con le caratteristiche dell'opera»). Il committente trasmette quindi i piani di sicurezza alle imprese invitate a presentare offerte per l'esecuzione dei lavori; designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori; comunica alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi i nominativi dei coordinatori; chiede alle imprese esecutrici l'iscrizione alla Camera di Commercio, l'indicazione dei contratti applicati ai lavoratori e la dichiarazione attestante il rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti; trasmette infine agli organi di vigilanza (l'Azienda Sanitaria e la Direzione Provinciale del Lavoro) territorialmente competenti la notifica preliminare dei lavori e gli eventuali aggiornamenti. Va sottolineato, inoltre, che la designazione del responsabile dei lavori non esonera il committente dalle sue responsabilità, così come la designazione dei coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori non lo esonera dall'obbligo di verifica dell'adempimento degli obblighi attribuiti a questi ultimi.

Il coordinatore per la progettazione è il soggetto incaricato dal committente o dal responsabile dei lavori a svolgere funzioni di coordinamento in materia di sicurezza e salute durante la progettazione dell'opera. Egli deve rispondere a precisi requisiti: titolo di studio e adeguate esperienze professionali. Spetta al coordinatore redigere il piano di sicurezza e coordinamento, e predisporre il «fascicolo con le caratteristiche dell'opera», da prendere in considerazione all'atto di eventuali lavori sull'opera successivi alla sua realizzazione.

Al coordinatore per l'esecuzione dei lavori, incaricato dal committente o dal responsabile dei lavori, è assegnato il compito di svolgere funzioni di coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera. Egli coordina le attività del cantiere per assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nei piani di sicurezza e delle relative procedure di lavoro e ha responsabilità connesse con la organizzazione pratica della sicurezza del cantiere e con la vigilanza sull'operato delle imprese esecutrici.

NUOVA CASSA EDILE DI TRIESTE		
ANNO	N.o IMPRESE ISCRITTE	N.o OPERAI ISCRITTI
1992	394	2807
1993	372	2414
1994	361	2108
1995	350	2057
1996	351	2075
1997	351	2029
1998	371	2078
1999	380	2120

Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione degli Infortuni di Trieste

Goina: «È fondamentale diffondere la cultura della sicurezza in cantiere»

La vita dei cantieri e i rischi connessi sono estremamente variabili in funzione dei processi lavorativi in atto. Il sovrapporsi e l'interferenza di più fasi che vedono coinvolte imprese anche diverse, con la contemporanea presenza di più lavoratori impegnati in un intervento edilizio, accentua in modo considerevole il rischio del verificarsi di infortuni sul lavoro.

Sono queste caratteristiche peculiari del comparto che rendono particolarmente difficile il fare prevenzione. Ed è per tale motivo che il Collegio Costruttori Edili di Trieste e le Organizzazioni sindacali di categoria, in attuazione di precise norme sulla contrattazione collettiva di lavoro a livello nazionale e provinciale, circa una decina d'anni fa, hanno costituito il Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione degli Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro, più brevemente Cpt.

Le azioni svolte dal Cpt di Trieste

Il decreto legislativo 626 è stato fortemente innovativo sotto molti aspetti e soprattutto per il fatto che ha creato una nuova sensibilità ed una nuova cultura della prevenzione. Non a caso i concetti di formazione e di informazione costituiscono i pilastri su cui si fonda l'intero articolato.

Nell'industria delle costruzioni, in cui i temi della sicurezza sono da sempre particolarmente sentiti, le parti sociali, datori di lavoro ed organizzazioni sindacali, hanno precorso i tempi dando vita alle Scuole edili e ai Comitati paritetici, organismi diffusi capillarmente in tutta Italia ed ai quali le imprese destinano specifiche risorse.

Va sottolineato che con un recente accordo provinciale, estremamente innovativo, siglato nello scorso mese di giugno, la compagine del nostro Comitato è stata ulteriormente allargata con il coinvolgimento diretto oltre che del Collegio costruttori e di Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, anche di altre organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro operanti nel settore, l'Associazione degli Artigiani, Piccole e Medie imprese – Confartigianato e la Cna – Confederazione nazionale dell'artigianato e della Piccola e media impresa.

Questo nella consapevolezza e con l'impegno di voler costituire un sistema unico della sicurezza in edilizia, nel pieno rispetto delle reciproche autonomie contrattuali.

Una intensa attività istituzionale e di consulenza tecnica

Il Comitato è gestito pariteticamente da rappresentanti dei datori di lavoro che designano il presidente e dalle organizzazioni sindacali che esprimono la vicepresidenza attualmente affidata a Lucio Cavalieri della Feneal-Uil.

Il regolamento che disciplina la nostra attività prevede lo svolgimento di iniziative volte alla diffusione della cultura della sicurezza in cantiere per il cantiere, attraverso la predisposizione di materiale divulgativo, la promozione di corsi per gli addetti del comparto e l'effettuazione di visite di controllo nei luoghi di lavoro a carattere di consulenza che le imprese iscritte alla locale Cassa edile ed in regola con gli adempimenti previsti, possono richiederci in qualsiasi momento.

Va detto che proprio in riferimento alla verifica ed al rispetto delle norme sui cantieri, il Comitato si avvale della collaborazione di un gruppo di consulenti tecnici, particolarmente esperti e qualificati.

Estremamente significativo è stato anche il riconoscimento al lavoro svolto dal Cpt con l'introduzione legislativa di una norma premiale Inail che prevede una riduzione contributiva del 10% alle imprese regolarmente iscritte alla Cassa edile e quindi ai Comitati, ai quali viene affidato il compito di redigere la certificazione di riferimento che consente di avvalersi dell'agevolazione.

La consolidata esperienza maturata per effetto delle disposizioni dei contratti di lavoro nazionali e provinciali nell'ambito dell'industria delle costruzioni, è stata ripresa dal decreto 626, che nel prevedere la costituzione di organismi paritetici con funzioni di orientamento e promozione di iniziative formative nei confronti dei lavoratori, ha riconosciuto ruolo e funzioni di quelli già costituiti, in attuazione di precisi accordi di categoria, quali appunto i Cpt. Per quanto concerne l'industria edile, le funzioni definite dall'articolo 20 del 626 sono pertanto svolte dai Comitati paritetici territoriali che hanno anche compiti conciliativi in merito all'applicazione dei diritti di rappresentanza e di formazione-informazione. Presso il Comitato è infine istituita l'anagrafe dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza che hanno partecipato ai corsi formativi organizzati utilizzando come supporto logistico la sede della Scuola edile di viale Miramare.

Un impegno in fase di sviluppo e crescita

Si tratta di un nostro auspicio che trova peraltro conferme e riscontri concreti. Da quanto detto sinora si comprende che dal quadro normativo delineatosi a partire dal 1994 e non ancora del tutto definito, il Cpt ha assunto in ambito territoriale un ruolo di maggiore responsabilità e coinvolgimento nella realtà dell'edilizia, con l'attribuzione di compiti e funzioni sempre più rilevanti, cui intende far fronte con costante attenzione e impegno comune di tutte le parti coinvolte.

Fra gli obiettivi che ci proponiamo di perseguire diamo rilievo prioritario al rafforzamento dell'azione di prevenzione sul territorio attraverso un aumento delle attività dei nostri tecnici oltre che all'attivazione di ulteriori momenti formativi per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Il ruolo svolto nell'organizzazione del Seminario

Il coinvolgimento del Cpt che abbiamo voluto interpretare come momento di sensibile attenzione per la nostra attività ha costituito per noi motivo di particolare soddisfazione, nel segno della continuità di una collaborazione già avviata con l'Azienda per i servizi sanitari e sviluppata negli anni scorsi e che ha consentito tra l'altro la pubblicazione di due importanti manuali «La guida per la prevenzione in edilizia» e più recentemente «La guida all'igiene nel lavoro». Abbiamo ritenuto di coinvolgere il direttore tecnico del Cpt di Roma, Antonino Gasparro, che illustrerà un progetto che consente di determinare e calcolare l'incidenza economica delle misure di prevenzione adottate in attuazione degli obblighi di legge. Un secondo importante intervento verrà svolto nel corso del seminario da Ugo Pegolo, tecnico del Cpt di Pordenone, il quale ha contribuito alla stesura di linee-guida sui contenuti del piano di sicurezza e coordinamento in fase di progettazione.

Walter Goina
presidente del Comitato paritetico territoriale di Trieste

Intervista all'ing. Laureni, Responsabile della U.O. di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro

Riduzione degli infortuni in edilizia: progetto prioritario nel piano dell'Ass

Cantieri edili ed infortuni sul lavoro: attraverso i media il fenomeno, ancorché non supportato da dati oggettivi, sembra rilevante per frequenza e gravità. La realtà dà ragione a questa preoccupazione. I dati forniti dall'Inail sugli infortuni verificatisi in Italia nel 1996 collocano il settore delle costruzioni al terzo posto dopo quello della siderurgia/metalmeccanica e dei servizi, con 104.731 infortuni denunciati di cui 6.472 con invalidità permanente e 317 mortali. Nello stesso anno nel Friuli-Venezia Giulia gli infortuni sono stati 2.776 (con 5 morti) e 349 nella provincia di Trieste (nessun infortunio mortale).

Va anche detto che nella provincia di Trieste il comparto produttivo dell'edilizia registra l'iscrizione alla Cassa Edile nel corso di quest'anno di circa 380 imprese, 285 delle quali con sede nel capoluogo giuliano, movimentando globalmente circa 2.200 operai.

Ingegner Umberto Laureni, Responsabile della Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro Ass. n. 1, alla luce di queste considerazioni quali obiettivi si pone il suo servizio?

Il fenomeno è a tal punto rilevante che la riduzione degli infortuni sul lavoro in edilizia è stata assunta come obiettivo strategico dai Piani sanitari Nazionale e Regionale e, localmente, come progetto prioritario all'interno del piano annuale di attività dell'Ass. di Trieste, che tra le altre cose impegnava l'Unità Operativa da me diretta ad attivare con un seminario sia una maggiore conoscenza del fenomeno infortunistico in edilizia, sia un'articolata attività di prevenzione. In questa logica il seminario su «La prevenzione dei rischi lavorativi in edilizia nella provincia di Trieste» si apre proprio con un contributo di conoscenza, sia sulla realtà attuale del settore dell'edilizia con le sue criticità e gli elementi che lo caratterizzano, sia sull'andamento statistico del fenomeno infortunistico. L'esigenza di far conoscere alle istituzioni e alle parti sociali interessate e ai mass media i dati oggettivi del fenomeno infortunistico locale, viene intesa, oltre che come un momento di conoscenza, come la base di partenza irrinunciabile per definire e progettare gli interventi di prevenzione.

Ma è possibile definire e progettare degli interventi di prevenzione?

I meccanismi correttivi per contrastare gli infortuni sul lavoro in edilizia confluiscono nel prosieguo del seminario in un organico Progetto di Prevenzione, la cui idea portante è quella di un modello partecipato di prevenzione in edilizia. Esso propone, pur nella estrema distinzione dei ruoli, momenti di confronto, di concertazione, di formazione, in sostanza quel Piano di solidarietà per la salute individuato nel Piano sanitario nazionale 1998-2000 come elemento portante della prevenzione.

Quali cambiamenti ha portato il Decreto Legislativo 494/96?

Pochi sul piano strettamente tecnico, che risulta regolato da leggi preesistenti, rilevantissimi sul piano organizzativo. Con il Decreto Legislativo 494/96 si è realizzato nei cantieri edili un sistema di prevenzione molto articolato basato su nuove figure responsabili (i coordinatori per la sicurezza al servizio del committente che vede aumentate le sue responsabilità) e nuovi strumenti tecnico-organizzativi (i piani di sicurezza e coordinamento). Su questa organizzazione finalizzata alla sicurezza il Seminario tenta una prima valutazione di efficacia e assume impegni ben precisi soprattutto nel senso di un diretto coinvolgimento dei coordinatori per la sicurezza.

SERVIZIO DI VIGILANZA PER LA PREVENZIONE E SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

INDICI INFORTUNISTICI ANNI 1992 - 1998

(dati forniti dalla Cassa Edile)

INDICI INFORTUNISTICI UNIT 7249	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	media
I.F.	127	95	103	97	75	77,2	78,2	96
I.G.S.	2,9	2,0	1,9	1,7	1,4	1,6	1,7	2

(n. infortuni per milione di ore lavorate)

Indice di frequenza $\text{I.F.} = \frac{\text{infortuni} \times 1.000.000}{\text{ore lavorate}}$

Indice di gravità semplice $\text{I.G.S.} = \frac{\text{n. giorni infortunio} \times 1.000}{\text{ore lavorate}}$

Il controllo sul campo del rispetto delle norme viene reso più ágevole?

Anche sul versante dei controlli il D.L. 494/96 introduce una importante novità e precisamente l'obbligo di notificare agli organi di vigilanza l'apertura di tutti i nuovi cantieri di una certa rilevanza. Conoscendo in tal modo la realtà dei cantieri in attività si possono meglio programmare l'attività di controllo, di vigilanza e di assistenza.

Ma come si concretizza il Progetto di Prevenzione?

Si concretizza in una serie di punti e precisamente:

- contribuire, mediante momenti formativi già messi in programma, alla responsabilizzazione dei coordinatori per la sicurezza in quanto elemento cardine della prevenzione in edilizia;
- operare con gli stessi coordinatori una riflessione tecnica sui contenuti sostanziali dei piani di sicurezza;
- garantire il coordinamento tecnico e operativo delle attività di controllo nei cantieri tra l'Azienda Sanitaria e la Direzione Provinciale del Lavoro che ha ripreso funzioni di vigilanza;
- valorizzare ed attuare un confronto con il Comitato Paritetico territoriale come organismo tecnico di consulenza per le imprese edili;
- formulare proposte omogenee per la sorveglianza sanitaria;
- verificare lo stato attuale e le necessità della informazione e della formazione specialistica e di base rivolte ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e ai responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. L.vo 626/94;
- definire criteri per l'assistenza alle nuove imprese del settore.

Alla base delle vostre proposte vi è un'esperienza maturata sul campo...

Le nostre proposte trovano fondamento su una grande esperienza diretta di vigilanza: quasi 1.400 sono i sopralluoghi effettuati in sette anni nei cantieri edili. Tale vigilanza assunta come prioritaria nelle attività di iniziativa di questa unità operativa, da alcuni anni è stata assunta dall'Ass come obiettivo aziendale. È proprio questa esperienza che ci consente di proporre alla discussione del seminario una serie di punti fermi che possiamo così sintetizzare:

- l'apporto degli enti coinvolti nella vigilanza antinfortunistica in edilizia (così come negli altri settori) per essere efficace non dev'essere solo di repressione, ma deve semmai estrinsecarsi in una attività più complessiva, coordinata con altri soggetti. L'attività in edilizia deve ricomprendere un percorso di formazione, assistenza alle ditte più deboli, il coinvolgimento su elementi cardine quali i capitolato di appalto. A ciò deve associarsi la creazione di forme fisse di documentazione quali un osservatorio permanente sugli infortuni in edilizia;
- preso atto di quanto sopra, va tuttavia ribadito che non è credibile un'attività coordinata di prevenzione in edilizia che non si basi anche su una qualificata attività di verifica direttamente nei cantieri del rispetto delle norme di sicurezza e di igiene lavorativa, che manchi cioè della vigilanza.

Nel corso del Seminario illustrerete dei dati precisi sugli infortuni?

Nel corso del Seminario renderemo noti i dati sul fenomeno infortunistico elaborati a partire dalle cifre assolute messe a disposizione della Cassa Edile e i dai elaborati a partire da quelli Inail. Un anticipo viene proposto nella tabella riportata qui sopra, nella quale è presentato l'andamento degli infortuni secondo frequenza e secondo gravità dal 1992 ad oggi. Come si vede il fenomeno, dopo una rilevante riduzione, si è stabilizzato negli ultimi tre anni.

ORE DELLA CITTÀ

Fiocco rosa in tipografia

Benvenuta a Silvia, primogenita della collega Lucia Bertesina e di Fausto Monaco. La bimba, nata mercoledì sera, pesa 2 chili e 800 grammi e gode di ottima salute. Tanti auguri alla piccola e ai neogenitori.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Da New York alle cascate del Niagara» proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata commentate e sonorizzate dai coniugi Tagliapietra. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

VETRINA

Croato, sloveno russo

Il dipartimento di lingue dell'Ircop apre le iscrizioni ai corsi. Per informazioni chiamare lo 040/370537.

Corsi di lingue

Inglese, tedesco, francese, spagnolo su quattro livelli. Per informazioni chiamare lo 040/362241.

Acquistate oggi pagate domani

Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti invernali per uomo e donna, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione, approfittando anche del lunedì pomeriggio di apertura. Negozi Guina: i tuoi negozi nella tua città... in via Genova 12-21, a due passi tutto un mondo di moda!!! Tel. 040/630109.

FARMACIE

Dal 15 al 20 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Pasteur, 4/1 tel. 911667; viale Venti Settembre, 6 tel. 371377; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. **Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 6; via dell'Orologio, 6 - via Diaz, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. **Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via dell'Orologio, 6 via Diaz, 2 tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Galateo del telefonino

Questa sera, alle 18.30, alla libreria Universitas in Viale, si presenta il libro «Galateo del telefonino», scritto da vari autori, tra cui Giuseppe O. Longo, Patrizia Rigoni, Antonella Sbuels e Guido Leotta.

Diritti dei minori

Appuntamento all'istituto Rittmeyer di viale Miramare 119, con il quarto appuntamento del corso sul diritto di famiglia, dalle 15.30 alle 19.30. Interverrà Anna Pagotto.

Chiesa avventista

Amore tra desiderio e delusione è il tema odierno dell'incontro promosso dalla Chiesa avventista del settimo giorno, in via Rigutti 1, alle 19.30.

A teatro con L'Armonia

Appuntamento al teatro Silvio Pellico, oggi, domani e domenica con «Una bela rampigada sui speci», da «Toccata e fuga» di Derek Benfield, protagonista il gruppo teatrale «Il gabbiano». Orari feriali alle 20.30, festivi alle 16.30.

Società teosofica

Alla Società teosofica italiana (sede di via Toti 3), questa sera con inizio alle 19.30, Renato de Grandis parlerà su «Nuove prospettive sul concetto di Karma».

Unione degli istriani

Oggi alle 17.30 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, Gianna Duda Marinelli e Grazia Novaro presenteranno il romanzo d'ambiente chersino «Scipione contro Suppia» di Mario Coglievina. Ingresso libero.

Radio Punto Zero

Oggi alle 11.10 (con replica sabato alla stessa ora) andrà in onda sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», curato da Andro Merkù. Nel primo servizio verrà proposto un sondaggio su cosa infastidisce maggiormente i triestini a tavola. Nel secondo si parlerà invece di due coniugi di Oderzo che hanno donato un parco del valore di 5 miliardi al Wwf, al fine di difenderlo dalle ruspe del Comune.

Mostra dei lavori a casa «Ieralla»

Questa sera, alle 17, alla Casa di riposo «Livia Ieralla» di Padriciano, verrà inaugurata dal Vescovo Ravignani l'annuale mostra dei lavori di pittura eseguiti dagli ospiti anziani nel corso delle iniziative di animazione rese possibili dal contributo della Fondazione Dorni. L'esposizione resterà aperta fino a domenica 28 novembre e potrà essere visitata ogni giorno dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il ricavato della mostra sarà devoluto alle Missioni della Diocesi.

Per i defunti del «Piccolo»

Per iniziativa di un gruppo di anziani del giornale, oggi alle 16.30, nella chiesa della B. V. del Rosario, il parroco don Antonio Dessanti celebrerà l'annuale messa in memoria e suffragio di tutti i colleghi del «Piccolo» che non sono più.

Università terza età

Aula A, 9.30-10.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: 1.o corso; 10.30-11.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: 2.o corso: 11.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: 3.o corso. Aula B, 9-9.50, sig. L. Valli, lingua inglese: conversazione; 10.10-11, dott.ssa G. Maurer, lingua tedesca: 2.o corso; 11.20-12.10, dott.ssa G. Maurer, lingua tedesca: 3.o corso. Aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto, disegno e pittura. Aula D, 9-11, sig. G. Bianco, sbalzo su rame. Aula A: 16-16.50, dott. G. Gregori, Il mondo del turismo; 17.10-18, dott. P. Quazzolo, Il teatro Greco. Aula B, 15.30-16.50, prof. ssa E. Sisto, lingua francese: 1. corso; 17.10-18, prof. ssa E. Sisto, lingua francese: 2.o corso. Aula C, 16-16.50, sig.ra R. Sergo Shiatsu.

Il futuro del Nordio

Oggi alle 18 alla scuola Codermatz di via Pindemonte n. 11, si terrà un incontro pubblico sul problema «Ricreatorio Nordio ieri oggi e domani?». Sono stati invitati a rispondere alle domande della Pro Loco e dei cittadini: l'assessore Teresa Bassa Poropat, l'assessore al patrimonio Fortuna Drossi, la presidente dell'Ater Perla Lusa, i presidenti delle Circoscrizioni Terza e Sesta Lorenzo Giorgi e Bruna Tam, il preside della scuola Divisione Julia, il direttore del ricreatorio Nordio, rappresentanti di Scuola Fuori.

RISTORANTI E RITROVI

Polizia municipale

Si comunica che, a motivo dei lavori di ristrutturazione della palazzina di via Giulia n. 2, gli uffici del 3.o Distretto Territoriale della Polizia municipale si sono provvisoriamente spostati all'Autoparco di viale Miramare n. 65. Pertanto si avvisa l'utenza interessata che la nuova sede si trova al primo piano della struttura sovrastante gli addetti alla sorveglianza, con apertura per il pubblico dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Il numero telefonico rimane invariato (040/635324), ma sarà attivo dalla prossima settimana. Nel frattempo 040/422281.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà in Campo San Giacomo oggi e domani con orario 9-13.

Uisp incontro informativo

Si terrà oggi alle 18, nel Centro sportivo «G. Draghicchio» di Cologna in via Amendola 1, a Trieste, un incontro informativo organizzato dall'Uisp sulle novità fiscali che riguardano le società sportive, le convenzioni, le assicurazioni e i programmi previsti per il 2000. All'incontro sono invitati tutti i dirigenti, tecnici e operatori interessati del mondo sportivo e associazionistico.

Società «Dante Alighieri»

Il comitato di Trieste organizza per oggi una visita guidata alla mostra: «I Cristiani d'Oriente». Ritrovo alle 15.45 davanti alle Scuderie del Castello di Miramare.

Fumetto amore mio

Oggi alle 20 nella sala centrale dell'antico Caffè San Marco di via Battisti n. 18, ci saranno le premiazioni del concorso «Fumetto amore mio». Presenzieranno: il presidente dell'associazione di volontariato culturale «Il Rione», Edy Kanzian, il fumettista Misic Zivorad, l'editore Ferruccio de Walderstein, con l'intervento del mago «Mister X».

Circolo Siddharta

Oggi alle 20.30, serata di bioenergetica, presentazione delle attività con la psicologa Luciana Vida al circolo culturale Siddharta (via S. Francesco 34, Ts). Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Persi in data 16/11 guanti neri Timberland zona S. Giusto o via S. Spiridione. Offresi ricompensa. Tel. 040/416349.

È stato trovato, la sera del 16 novembre, in viale Miramare (zona chiesa di Barcola), un gattino di circa quattro mesi, colore rosso tigrato, addomesticato, dolce e affettuoso. Chi lo avesse smarrito può telefonare allo 040/351317 (ore serali, dopo le 20).

Club cinematografico

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 avranno svolgimento i concorsi «Il mio reportage» e «Ali nel cielo» organizzati dal Club cinematografico triestino. Al termine della proiezione dei 14 film proposti, la giuria premierà le opere migliori. Ingresso libero.

Formazione per volontari

Domani alle 9, in via Vidali 1 (IV piano), nella sede della Cgil, proseguirà il corso di formazione per volontari. Il dottor Roberto Corciulo intratterrà sul tema «Gestire una Onlus: aspetti contabili e fiscali».

Burlo Garofolo

Domani dalle 8 alle 12 l'ingresso principale dell'«Irccs Burlo Garofolo» sarà interdetto al traffico di tutti i veicoli a eccezione dei mezzi di soccorso, taxi e mezzi privati che abbiano urgenza di trasportare pazienti in ospedale.

Movimento monarchico

La presidenza regionale e cittadina del Movimento monarchico italiano organizzano in occasione del 130.o anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III una comitiva per partecipare domani alla commemorazione ufficiale a Napoli, oratore Gustavo Pansini, preside della facoltà di Giurisprudenza di Urbino. Saranno presenti i vertici nazionali del Mmi. Per partecipare alla manifestazione tel. 040/395184 o 049/654507.

Università Libertà

Storia, 15-16, Leone jr. Veronese; Psicologia comportamentale B, 16-17, Leone jr. Veronese; Psicologia comportamentale C, 17-18, Leone jr. Veronese; Inglese II, 16-17, già Camilla Verani; Inglese I, 16.30-17.30, già Camilla Verani; Corso di giardinaggio, 17-18, Paola Pavan (a cura del gruppo dei Biodinamici); Pronto soccorso, 17-19, Flavio Tondato (Cri); Coro delle Liberetà, 17-19, Claudio Macchi; Tedesco II, 17-19, Mauro Dagnino; Taglio e cucito II, 17-19, Linda Poretti; Inglese I, 17.30-18.30, Alessia Degano; Arabo II, 18-19, Cristina Rovere; Corso di ballo c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21, Wanda Memoli.

MOSTRE

Un singolare punto di vista per leggere la storia di Trieste alla mostra «Flysch»

Arenaria, vestito della città

Quando il museo di Storia naturale ha cominciato a progettare la mostra «Flysch: Trieste tra marna e arenaria», ospitata a Palazzo Costanzi nell'ambito delle iniziative di «Cristiani d'Oriente», pensava a un'esposizione delle più salienti parti e dei principali reperti quali campionario dell'enorme patrimonio conservato nei depositi del Museo.

Man mano, però, che la mostra stessa prendeva vita e veniva a delinearsi in modo sempre più nitido il suo percorso didattico, si è potuto constatare che in realtà il discorso affrontato non solo è molto vasto, ma propone molte novità e anche scoperte nuove per la scienza. Si è voluto dare particolare risalto ai recenti ritrovamenti di fossili nelle arenarie che, assieme ad altri reperti del passato, stanno fornendo dati nuovi, utili per un'interpretazione sempre più dettagliata della nascita geologica della zona di Trieste.

Trieste - spiega il direttore, Sergio Dolce - è una città quasi completamente costruita sul flysch e a questa formazione rocciosa fanno capo molte sue caratteristiche. Geologia, paleontologia, storia e aspetti economici si intrecciano e ruotano attorno alla vita e alle attività legate alle rocce che compongono il flysch: le marne e le arenarie.

La mostra vuole trattare tutti questi argomenti sia dal punto di vista scientifico che storico. E ancora di più, mostre nella mostra, due sezioni particolari: una è dedicata alle acque del flysch e al loro utilizzo per l'approvvigionamento idrico della città, l'altra contempla la presenza della fauna naturale nei corsi d'acqua presenti sul flysch e quindi nella diretta periferia di Trieste.

Per l'arenaria possiamo, infine, proporre la definizione di «vestito per la città», considerando non solo gli edifici, ma anche le pavimentazioni, in particolare quelle storiche, di strade e piazze: così come a Venona si camminava sul rosso ammonitico del garda, nello stesso modo a Trieste si può dire di camminare su quello che è il risultato geologico di un fondo marino sabbioso e fangoso, con tracce di anellidi, molluschi, ricci e meduse.

La mostra, nella sala di Palazzo Costanzi, resterà aperta fino al 15 dicembre, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19).

(domenica, alle 10, visita guidata alla mostra con il dottor Calligaris)

IN BREVE

Oggi la presentazione in municipio

Pari opportunità nella scuola e nel lavoro: un progetto di Comune e Provveditorato

Oggi, alle 11, nella sala matrimoni del municipio, sarà presentato il progetto «Parità Scuola Lavoro (Pasl) - D come Donne», promosso dall'assessorato all'Educazione, condizione giovanile e pari opportunità, dalla commissione Pari opportunità del Comune e dal Provveditorato. Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un collegamento efficace tra il sistema educativo e il mondo produttivo, intervenendo con azioni specifiche in ambedue i settori, con momenti di intreccio e confronto fra gli stessi. Si tratta di «azioni positive» che intendono promuovere pari opportunità fra uomini e donne. Nel corso dell'incontro verrà illustrata la prima di una serie di iniziative per «la formazione a una cultura della differenza di genere». Interverranno l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, la presidente della commissione Pari opportunità, Renata Brovedani e un rappresentante del Provveditorato.

Tavola rotonda su «Il doping nello sport» organizzata al Rocco dall'Ordine dei medici

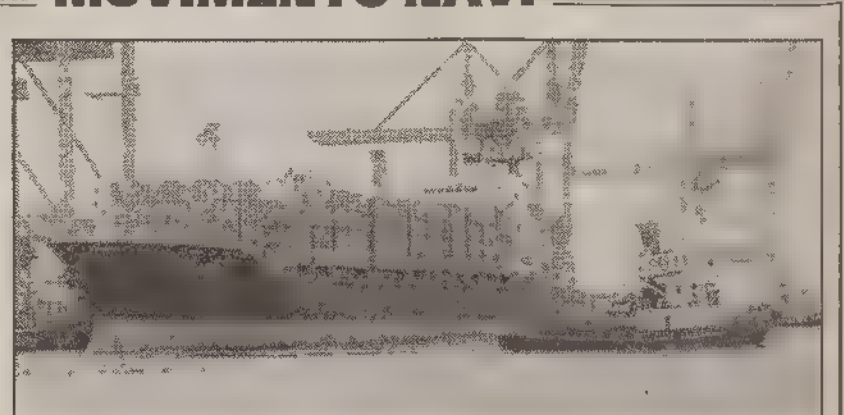
L'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Trieste ha organizzato per domani, nella sala Olimpia del Coni allo Stadio Rocco (via dei Macelli 2, con ampia possibilità di parcheggio), una tavola rotonda su un argomento di bruciante attualità, «Il doping nello sport». L'appuntamento è fissato per le 9.30 e vi parteciperanno, in qualità di relatori: Bruno Maria Altamura, Emilio Felluga, Francesco Fortunato, Gabriele Furlan, Tullio Giraldi e Auro Gombacci. L'incontro è aperto al pubblico.

Al via la seconda edizione del premio di poesia intitolato alla memoria di Ketty Daneo

Il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia bandisce il secondo concorso nazionale di poesia «Premio Ketty Daneo», che si articola in due sezioni: poesia a tema libero, edita o inedita, in lingua italiana; poesia d'amore, edita o inedita, in lingua italiana. Si partecipa inviando tre liriche (max 30 versi ciascuna) per sezione, in sei copie, di cui una sola con firma, generalità dell'autore, telefono e indirizzo. La quota di partecipazione è di 30 mila lire per una sezione e di 50 mila per entrambe, da inviare con assegno circolare non trasferibile, o vaglia, al Centro letterario, casella postale n. 3957, succursale 19, 34148 Trieste, entro e non oltre il 30 novembre '99. Informazioni tel. 040814295; 040578226; 03382157042; 040397284.

Prorogati di un mese gli abbonamenti agevolati Act per invalidi, sordomuti e perseguitati politici

La Provincia informa che gli abbonamenti agevolati dell'Act per invalidi civili pari o superiori al 67% di invalidità, sordomuti, ciechi civili e di guerra, invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, vittime civili di guerra, invalidi per esiti di poliomielite dalla I alla V categoria, perseguitati politici italiani antifascisti e razziali ex deportati nei campi nazisti, sono tutti prorogati di un mese rispetto alle scadenze. Ciò è avvenuto grazie a un accordo con l'Act. A partire da gennaio 2000, alla Marittima, saranno rilasciati i titoli di viaggio validi per il prossimo anno.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/11	4.00	Gr NISSOS SANTORINI	Batumi	Rada
19/11	7.00	No WILMINA	Forcados	Rada
19/11	7.00	Pa MSC MEE MAY	Capodistria	VII
19/11	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
19/11	8.00	Li VUKOVAR	Ras Lanuf	Siot
19/11	8.00	No YELLOW STAR	Theodosya	Rada
19/11	8.00	Ue CHERNOMOR	Porto Marghera	40
MOVIMENTI				
19/11	8.00	NOUR EL MOUSTAFA	Da Rada a	orm. 04
TRIESTE - PARTENZE				
19/11	8.00	Gr ZIM EILAT I	Capodistria	Molo VII
19/11	15.00	Le NOUR EL MOUSTAFA	Beirut	04
19/11	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
19/11	19.00	Sv TRITON	Tarragona	44
19/11	20.00	Eg AHMOS	Fiume	Molo VI
19/11	21.00	Da KIM	Ordini	Safa
19/11	23.00	Tw EVER GALLANT	Jeddah	VII

RIMPATRIATA

Primo incontro per la compagnia... di Ramandolo

Dopo ventotto anni si sono ritrovati i componenti della compagnia formatasi nel 1971 tra il Viale, Muggia e una gita a Ramandolo. Eccoli, nella prima rimpatriata, spensierati come allora. Un arrivederci a tutti al prossimo anno.

ELARGIZIONI

– In memoria di Edda Pugliese dai condomini di via Commerciale 158/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Dandri dai nipoti e pronipoti Goina 100.000 pro Convento Frati minori di Montuzza.
– In memoria di Della Gatta, Schmid, Sereni, Sadoc, Sereni, Stagni, Vidal, Fragi da Patrizia Fragiacomo 350.000 pro Airc.
– In memoria di Arcar Sokota da cond. via Gambini 49 100.000 pro centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesco Naso da Aldo e Laura Micheluzzi 50.000 Ass. Amici del cuore; da Mario e Nevia Marizza 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Giuseppe Pangher per il compleanno dai suoi cari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Armando Montemurro da Diego Grassi 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Castagna Benussi nel XII anniv. da Silva Dorligo Gregori 20.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Corrado Maucci da Liliana Declaricini 30.000 pro Uildm.
– In memoria dei propri cari da Nora e silvana 100.000 pro convento Frati minori di Montuzza.
– In memoria di Guerrino Bertozzi nel VI anniv. dalla moglie Elda 50.000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigia Marchetti da Silva Dorligo Gregori 30.000 Convento Frati minori di Montuzza.
– In memoria di Maria Aurelia Bresaz da cond. v. S. Vito 6/1 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nelly Benussi Castagna nel XII anniv. da Silva Dorligo Gregori 30.000 pro Convento Frati minori di Montuzza.
– In memoria di Erminio Telian nell'XI anniv. (24/11) 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Enpa.
– In memoria di Tullio Chiama da Silvana e Nevio Buttignoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del cap. Alan Dodo da Nidia Kellet 20.000 Astad, 20.000 pro convento Frati minori di Montuzza.
– In memoria del dott. Corrado Maucci da Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
– In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/11) da Licia Bortolotti 30.000 pro Aism.
– In memoria di Vittorio Ferigutti (31/10) dalla sorella Anna 20.000 pro Convento Frati di Montuzza.
– In memoria di Tullio Chiama da Benito Zaccaria 50.000 pro Airc.
– In memoria di Angela Caterina Barzellatto dagli ex colleghi Ospedale Maggiore 60.000 pro chiesa B.V. del Soccorso.
– In memoria di Maria Biasioli da Silvana Trampus 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Edoardo Bossi dalla fam. Orlando 50.000 pro centro tumori Lovenati.
– In memoria del geometra Giovanni Marconi da Aurora Marconi Incontrera 200.000 pro Astad.
– In memoria di Omero Gisi Schone da Giulio Ercolessi 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Mauro Rumez da Maria Luisa Carli 20.000 pro Convento Frati minori di Montuzza.
– In memoria di Maria ved. Collenzi da Mariuccia Sbrizzai 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'ing. Antonio Urso da Livio e Neva Steindler 50.000 pro Astad.
– In memoria di Dino Milani da Giovanni e Miriam Vattovaz 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Dandri dalle sorelle Antonia e Anita 150.000 pro Agmen.
– In memoria di Mario Dandri da nipoti e pronipoti Goina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Dino Milani (25/10) da Graziella Pelizzon 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppina Mumelter ved. Silvestri da Brandi, Cimarosti, Conti, Gori, Malaventa 450.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Angelo Rojatti nel IX anniv. dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Dino Rusconi dai colleghi della figlia Renata 330.000 pro Centro tumori Lovenati.

La compagnia di «Der Rosenkavalier», insieme a direttore, regista, scenografo e costumista, incontra gli spettatori del Verdi

Quel Cavaliere rapito nel valzer del tempo

Una nuova chiave di lettura, per rendere l'opera parte della nostra epoca

Da vent'anni il lavoro di Strauss era assente dal palcoscenico triestino

C'è un protagonista invisibile nel *Cavaliere della Rosa* (*Der Rosenkavalier*), l'opera di Richard Strauss che ha aperto ieri la stagione lirica del Teatro Verdi: il tempo. Franco Sperna, nel saggio che appare sul programma di sala, lo dice a chiare lettere: Hoffmansthal, autore del libretto che diede inizio a una feconda collaborazione con Strauss, ha voluto far emergere da una commedia musicale così piena di inganni, di sentimenti e di rose d'argento, quella condanna alla temporalità che riguarda noi tutti. Quel valzer del tempo che, indifferente alle nostre sorti, continua il suo eterno giro, lieve e vorticoso come il celebre ballo viennese.

Ed è proprio la Vienna del valzer uno degli elementi più importanti dell'opera, come ha voluto sottolineare il giovane direttore d'orchestra del *Cavaliere della Rosa*, Christian Arming, intervenuto mercoledì pomeriggio all'incontro con il pubblico, insieme al regista Henning Brockaus, allo scenografo Csaba Antal, al costumista Renato Balestra e a buona parte della compagnia di canto.

E' stato il direttore di produzione del Verdi, Gianni Gori, a inaugurare questa serie di incontri, istituiti con il duplice scopo di rispondere alle curiosità e soprattutto, come ha detto lo stesso Gori, prima di presentare gli ospiti, di creare un «feeling tra la compagnia e gli spettatori». Così, davanti a un pubblico abbastanza numeroso, i principali interpreti del *Cavaliere della Rosa* hanno descritto le proprie linee interpretative di

un'opera che, nonostante un'assenza di vent'anni dal palcoscenico del Verdi, continua a essere sempre molto amata dai triestini.

Lo scenografo Csaba Antal, da parte sua, ha spiegato che, essendo la tradizione austriaca al centro dell'opera, il problema era gestire questa tradizione in una città come Trieste, dove è ancora molto viva. «Ho cercato - ha detto Antal - di visualizzare in modo nuovo *Der Rosenkavalier*, per renderlo parte della nostra epoca».

Il regista Henning Brockaus ha invece sottolineato il carattere di finzione giocosa dell'opera: «La storia - ha affermato - è completamente inventata: il *Cavaliere della Rosa* non è una ricostruzione storica della Vienna di Maria Teresa. Anche il linguaggio è inventato». Lo stilista triestino Renato Balestra, infine, ha ringraziato il Teatro Verdi per aver collaborato con Brockaus a questo nuovo concetto di teatro d'opera. «Per quanto riguarda i cotumi - ha detto il couturier - spero di aver elaborato qualcosa di diverso e al tempo stesso di divertente».

Repliche fino al 30 novembre.

Stefano Crisafulli

I protagonisti del lavoro di Harold Pinter a colloquio col pubblico

Un «ritorno a casa» violento come un pugno allo stomaco

Festival di Bregenz

Finale canora stasera al «Gilda»

Si terrà questa sera al «Gilda», uno dei locali più «in» di Roma, la finale nazionale del concorso canoro «Festival internazionale di Bregenz», competizione riservata a cantanti dilettanti che si tiene ogni anno in Germania, vinto nella scorsa edizione dalla cantante triestina Luna (*nella foto*). La singer di Basovizza, dopo la positiva esperienza tedesca del 1998, ha voluto organizzare quest'anno, con il supporto dell'agenzia «The Dreams» del triestino Massimo Colomban (ideatore, tra l'altro, del progetto estivo "Sabbia e rose d'oro" tra Lignano e Portorose) la selezione italiana.

La selezione regionale ha consentito l'accesso alla finale romana a Raffaella Missio, diciottenne di Udine, a Giorgia Sallustio, coetanea di Palmanova e ai veneti Max Andretta di Treviso e Paolo Carrer di Venezia. In finale anche il gruppo «Sinergia» di Udine e la friulana sedicenne Elsa Martin, insieme a Chiara Scattolin e Laura Iani di Treviso e a Silvia Murello di San Donà di Piave.

Ivana Monti e Paolo Bonacelli protagonisti di «Il ritorno a casa» di Harold Pinter in scena fino a domenica al Cristallo, per il cartellone della Contrada. Nella chiacchierata degli attori con il pubblico, alcuni spettatori hanno sollevato il problema della durezza del testo, «infarcito da volgarità gratuite».

«È un autentico pugno allo stomaco. Uno spettacolo che non consente l'espressione di giudizi definitivi e categorici. Quel che è sicuro è che dopo averlo visto, ci piaccia o meno, verrà serbato nei nostri ricordi per tanto tempo».

Questo il pensiero di Paolo Bonacelli a riguardo di «Il ritorno a casa» di Harold Pinter, di scena sino al 21 novembre al Cristallo per il cartellone della Contrada. Bonacelli e Ivana Monti, assieme agli altri protagonisti del Teatro della Sardegna - Gabriele Calindri, Cesare Saliu, David Sebasti e Carlo Caprioli, impegnati nella produzione del testo di Pinter - hanno incontrato gli Amici della Contrada al Circolo delle Generali. Una serata moderata da Paolo Quazzolo dove non sono mancati i motivi per una discussione dai toni curiosi e vivaci. «Tutti noi stiamo provando una sorta di odio-amore per i personaggi che interpretiamo - hanno detto gli attori - tuttavia non ci sentiamo di esprimere un giudizio sulla loro essenza, affiancandoci in questo allo stesso Pinter». «Nel mio ruolo del vecchio padre macellaio in pensione - ha risposto Bonacelli a una spettatrice - non ho inteso approfondire il lato psicologico. Le battute di Pinter sono più che sufficienti a delineare un personaggio che ogni sera sento di interpretare in maniera diversa, scoprendolo nuovo».

«La mia Ruth - ha spiegato Ivana Monti - è l'unica donna a condividere uno scenario dominato da soli uomini. Nel complesso equilibrio della vicenda, sto cercando di dar corpo a un personaggio femminile che, in sintonia con l'autore, conquista spazio e potere grazie alla sensualità e all'intelligenza». «È uno spettacolo ostico, infarcito da tanta volgarità gratuita - ha avuto modo di intervenire un'abbonata della Contrada - e mi chiedo perché, in sede di analisi del copione, non si è pensato a evitarne la rappresentazione». «Pinter - ha risposto Paolo Bonacelli - ha avuto modo di esprimere "soddisfazione" per quell'aria di pericolo e inquietudine che pervade lo spettacolo. E io, ancora una volta, non giudico la volgarità nel contesto della rappresentazione se non collegandola a quelle pause (circa 230!) a quei silenzi, a quei puntini di sospensione che compongono l'opera. Ci sono dei mondi che non conosciamo: noi artisti cerchiamo di viverli, e attraverso la rappresentazione di portarli a voi. E mi sento in dovere di ringraziare la Contrada per averci dato l'occasione di presentare ai triestini un'opera importante e ricca di spunti, scritta con sapienza da uno dei principali autori contemporanei del mondo anglosassone».

Maurizio Lozei

MOSTRA

Waldes Coen, omaggio postumo

Bronzi, cere, sculture, dipinti e fotografie di Waldes Coen sono in mostra nella sala dell'Albo pretorio. Architetto, pittore e scultore, Coen, discendente da un'antica famiglia dalmata di Spalato, studiò architettura e arte a Zagabria, si laureò a Padova da dove si trasferì a Trieste, iniziando a esporre nel 1967 in varie rassegne. Nel corso degli anni realizzò opere per il Burlo, per la Marittima e per l'Eapt. A un anno dalla sua morte improvvisa, l'allestimento, corredato da un catalogo, vuole preservare dall'oblio questa figura di artista. Orario 10-13, 17-19.

A tu per tu con la prosa originale e impervia di Francesco Saba Sardi, autore e traduttore

La possessione di scrivere

E davvero un'impresa difficile, quella di «spiegare» al pubblico la scrittura di Francesco Saba Sardi, l'autore e traduttore di origini triestine, ospite martedì pomeriggio alla libreria Nuova Universitas, di cui Giorgetta Dorfles e Roberto Curci hanno presentato il volume «Gonçalvo, o della Menzogna», edito da Mauro Baroni. Lo stile di Saba Sardi, originalissimo, impervio, ardito nelle soluzioni, ricco di neologismi, invita infatti a abbandonarsi alla lettura, affidandosi alle emozioni, alla sensibilità, piuttosto che alla ricerca d'una «chiave» oggettiva, valida in partenza. È lo stesso autore ad abbracciare, quando compone, un simile atteggiamento: «Quando inizio a scrivere un libro - ha spiegato - non mi pongo scopi o intenzioni particolari: semplicemente sono portato a scrivere, mi trovo in uno stato di possessione che rappresenta l'unica libertà dell'essere umano».

Dopo l'intervento di Roberto Curci - che ha inquadrato l'attività e la figura dell'autore, soffermandosi poi su un recente libro di racconto intitolato «La parte oscura - Vincenzo e il passo del varano, e altre storie» Giorgetta Dorfles ha commentato «Gonçalvo, o della Menzogna», mettendo in luce, oltre alle affascinanti scelte stilistiche di Saba Sardi, la rilevanza di temi attuali (la polemica con il recente incremento di beatificazioni, il problema della giustizia, il rapporto tra verità e menzogna) che, pur nell'ambientazione seicentesca del romanzo, emergono in modo significativo. Ma largo spazio - ed era prevedibile con un ospite stimolante - è stato dato nel corso dell'incontro alla discussione diretta con Saba Sardi, che ha avuto modo d'esprimere il suo affascinante punto di vista sull'arte, la sua opinione sul clima di globalizzazione, che anche nella cultura, connota fortemente la fine del millennio, e che per l'autore coincide con la distruzione...

Lo scrittore, di origini triestine, ha presentato la sua ultima fatica «Gonçalvo, o della Menzogna». Vivace il dibattito col pubblico

Numerosi spunti polemici poi verso l'ottica di mercato perseguita dalla grande editoria, e le riflessioni sulla carriera «controcorrente» di un autore (addirittura scomunicato, per aver espresso in uno dei suoi primi libri, personali teorie sull'ensarcosi), orgoglioso di «tirarsi fuori dal coro». Rimandata invece, per indisponibilità dei relatori, la seconda parte della serata, che doveva essere dedicata a Miroslav Krleza, figura fondamentale della letteratura croata, la cui conoscenza in Italia avviene grazie a coraggiose operazioni di piccoli editori.

Ilaria Lucari

IL CASO

Primi interrogativi, da parte degli abitanti della zona e dei politici, sulla decisione di ristrutturare l'impianto di Giarizzole

«Troppo bello veder sparire il vecchio inceneritore»

L'azienda acqua e gas raddoppia gli inceneritori in città e si prepara ad accogliere rifiuti speciali? Ovunque succederebbe il finimondo. Tranne che a Trieste dove nel nome del Dio Business si cerca di far passare inosservata o meglio, come una vera e propria manna del cielo la quantomeno discutibile decisione dell'Acegas di resuscitare – spesa: 40 miliardi – il vecchio inceneritore di Giarizzole. Il bando di gara, apprendono i cittadini dalla stampa è già stato esposto. Incredibile ma vero, in sostanza i triestini sono stati informati a giochi già fatti che: «Trieste sarà dotata di due strutture di smaltimento, a cinquecento metri l'una dall'altra». Roba da fregarsi le mani dalla soddisfazione... Chissà quanti, leggendo che il vecchio inceneritore avrà nuova vita avranno cominciato la giornata con il sorriso sulle labbra, consapevoli che la loro vita grazie all'Acegas migliorerà e non di poco. Parola del presidente Giovanni Cervesi che sostiene «se non ci saranno fumi non sorgeranno problemi di vicinanza». Siamo in una botte di ferro, insomma. A parte quel «se» che qualche dubbio lo fa venire. Ma poi interviene rassicurante, ottimista e chiarificatore l'assessore Uberto Drossi Fortuna che, per fortuna, scusate il bisticcio, spiega: «Con le moderne tecnologie un inceneritore produce meno inquinamento di mille auto». Sempre più surreale. Ammesso che il dato snocciolato sia attendibile, forse mille auto (anzi 999) che scaricano a «motore» acceso tutto il giorno per ogni giorno dell'anno sono cosa da poco? Ma dove sono i vantaggi per una Trieste che sembra entusiasta di diventare pattumiera non solo provinciale ma regionale? Oltre alla minima produzione di energia con parte della combustione «Per rifiuti speciali – ammette candidamente l'amministratore delegato – non c'è vincolo territoriale, il mercato è libero». Un bel business, insomma. Peccato che l'unica cosa che si porteranno a casa i cittadini sarà un po' di veleno fumo nei polmoni in più.

Federica Seganti
consigliere regionale
Lega Nord

Era un sogno troppo bello per tutti gli abitanti di Valmaura Borgo S. Sergio. Via il vecchio inceneritore, storico per gli odori e fumi che uscivano da quel maledetto fumaiolo.

Ci siamo svegliati. Inorriditi dopo aver letto la disgustosa notizia sul nostro giornale cittadino. Nuova vita per il vecchio inceneritore. Rimesso a nuovo, brucerà rifiuti speciali, anche ospedalieri, di tutta la regione. Memori delle fanfaronate che gli allora politicanti ci raccontavano: l'inceneritore era all'avanguardia, niente pericoli riguardo la salute ecc. ecc. Ne sappiamo qualcosa noi residenti. Per il fatto che dobbiamo accettare questa oscena decisione, ti consolano dicendoti che molta energia elettrica verrà prodotta da questa stupenda struttura.

È una storia che abbiamo già sentito 30 anni fa. Eravamo fiduciosi. Bugie sempre bugie. Tecnici e politici di oggi, mancherete di tante cose, ma la fantasia e la credulità non vi mancano davvero! Ma guarda caso, ora noi siamo ancora qui a contestarvi.

Leda Tanganelli Bolle

Parcheggi in centro

Da diverso tempo compaiono lettere e segnalazioni sulla scarsità di parcheggi e sul progetto di un parcheggio sotterraneo nella parte alta del Viale. Concordo pienamente con la pericolosità di tale progetto, considerato che quella zona presenta delle cavità che hanno già provocato danni ai caseggiati circostanti anche per il fatto che nel sottosuolo scorrono tre torrenti.

La mia odierna vuole invece rilevare che – con il crescente fabbisogno di parcheggi per automobili e motociclette – davanti alla sinagoga è – da anni – vietato parcheggiare. Io ho calcolato che in quello spazio «interdetto» potrebbe trovar posto un buon numero di autovetture, e ancor più di motorini, e questo – ripeto – con la scarsità di parcheggi che funesta il centro della città. Per nessun'altra chiesa cittadina esiste un simile divieto ed è veramente uno sconcio che tanto spazio sia inutilizzabile in pieno centro cittadino.

René Fuchs

La futura nonna Nerina in attesa

Settembre '48. La mia futura nonna Nerina Zetto Gregori, in attesa della nascita di mia mamma Tullia, ascoltava i bei programmi di Radio Trieste, con l'apparecchio costruito dal mio futuro nonno. Anche questa foto l'ha scattata lui, a sorpresa, in controluce.

Enrico Brandmayr

Il litorale di Barcola

Ricevo in questi giorni da amici triestini allarmanti notizie riguardanti possibili future modificazioni dello splendido litorale che va da Barcola a Miramare.

Pur non essendo triestino, amo molto la città, ho fatto più volte il bagno in quel tratto di costa e ho conservato della comoda (e in altre località quasi ovunque negata) possibilità di nuotare così vicino al centro abitato un piacevolissimo ricordo. Mi auguro pertanto che le autorità lascino il luogo esattamente com'è ora e prego Il Piccolo di farsi interprete di questo auspicio, che non è formulato, mi è stato detto, dagli abitanti di Trieste, ma dai tanti e tanti amici che la città conta in Italia e nel mondo.

Roberto Rizzo
Ordinario di lingua
e lettera tedesca
all'Università di Bologna

Lifting per la chiesa

Con una mia segnalazione apparsa su questa rubrica il 3 ottobre 1997 mettevo in evidenza lo stato di grave degrado esterno della chiesa greco-ortodossa, in Riva Tre Novembre, ed in particolare quello dei due campanili le cui cupole erano ricoperte dalla ruggine, con brutta visione d'insieme.

Ora, grazie anche ai contributi previsti per il Giubileo del 2000, la chiesa viene molto ben riparata e le cupole dei due campanili brillano di rinnovata luce grazie all' applicata nuova copertura di rame; il tutto dà un rilevante abbellimento scenico alla riva su cui s'affaccia la chiesa.

Elogio e ringrazio, quindi, tutti coloro che si stanno prodigando per questa degna opera di recupero estetico e funzionale del venerando edificio ottocentesco, rendendo più bella Trieste, così come da me auspicato con la segnalazione di cui sopra.

Fabio Ferluga

Un grazie ai pompieri

Siamo avari nelle lodi e quando le cose vanno bene diamo tutto per scontato, invece siamo prodighi nelle critiche.

Sembrava, secondo l'antennista salito sul tetto della mia casa di Duino, che in soffitta ci fossero delle vespe. Per fortuna è stata una preoccupazione infondata. Ugualmente il Corpo dei Vigili del fuoco di Opicina è intervenuto prontamente, usando molta comprensione e gentilezza. Con questa mia voglio ringraziarli e dire quanto ci si può sentire sicuri e protetti da questi uomini così coraggiosi e pronti ad aiutare il cittadino in qualsiasi momento e situazione, dalle più disperate alle non gravi come nel mio caso, ma sempre solleciti, disponibili e umani.

Ileana Meriggioli

Cartolina lumaca

Domanda: Quanto tempo impiega una cartolina per venire da Roma a Trieste? Risposta: 50 giorni. Degli amici ce l'hanno scritta il 18 settembre 1999, stampigliata in partenza da Roma il 20 dello stesso mese, ricevuta a Trieste il 9 novembre 1999. In confronto, una cartolina inviataci dai Caraibi il 1 novembre e da noi ricevuta dopo 10 giorni, rappresenta un record. Ma considerando che la scorsa estate una cartolina ha messo circa 4 settimane per venire da Bibione a Trieste, si può dire che quella di Roma non è stata particolarmente lenta...

Ora mi domando: Quando arriveranno quest'anno gli auguri di Natale? Normalmente arrivano, indifferentemente se provenienti da vicino o lontano, se dall'Europa o da oltremare, dopo la metà di gennaio, dando l'impressione di qualcosa... passato di moda.

Ingeborg
Jennerwein-Dagiat

Un nome per il palazzetto

In questi giorni la popolazione viene chiamata a dare un suggerimento circa il nome da dare al nuovo palazzetto. Vorrei quindi fare delle considerazioni, oltre a dare un mio suggerimento.

La città di Trieste ha bisogno di visibilità. Non esiste nessun nome che si possa mettere al nuovo palazzetto che sia evidentissimo (come Nereo Rocco per lo stadio, per esempio). Nel nuovo palazzetto si svolgeranno altre attività oltre alla pallacanestro per cui un nome come, per esempio quello di Chiara Longo, pur nobilissimo, legato alla sola pallacanestro non è opportuno.

Se il palazzetto fosse sorto a Udine si sarebbe chiamato senza ombra di dubbio PalaUdine. I friulani hanno chiamato il loro teatro lirico Giovanni da Udine e non l'hanno intitolato come tutti i teatri italiani, e come sarebbe stato logico, a Verdi Puccini, Leoncavallo o a qualche altro illustre compositore, bensì a Giovanni da Udine. Mi piacerebbe sapere chi è.

Il loro stadio non ha, nonostante Udine abbia avuto dei campioni del calcio, il nome di uno sportivo ma si chiama stadio Friuli. Che fantasia!

Bisogna dar loro atto che sono bravi a cogliere le occasioni per poter sempre evidenziarsi a livellonazionale, quindi facciamo anche noi triestini qualche operazione di marketing chiamando il palazzetto PalaTrieste. Confido che i politici, i giornalisti e chi può decidere comprendano l'importanza di questo modo di fare dei nostri cari cugini.

Francesco
Spadavecchia

Quel tunnel in cimitero

Volevo parlare ancora di quelle nuove costruzioni di colombari e cinerai, dicendo che è una vergogna coprirli con quei miseri spazi, tant'è che si arriva appena a passare. Ora ho letto che allargheranno di 60 cm, cioè in tutto 180 cm, e dovranno rifare tutto. Ho parlato con tante signore e la nostra conclusione è: sarebbe meglio togliere tutte quelle pareti oscure e lasciare come prima. Quel muro ci dà tristezza e paura perché siamo troppo isolate dentro quel «tunnel». Molte signore, come me, soffrono di claustrofobia e non possiamo andare davanti ai nostri cari per portare fiori. E poi si può cadere, perché è viscido. Chi ci sente o chi ci vede là dentro? Mistero...

Bruna Cecchini

I morti della Grande Guerra

Mi riferisco all'articolo del signor Mario Pittoni, intitolato «Quei morti della Grande Guerra» pubblicato il 14 corrente nella rubrica «Segnalazioni» e il cui contenuto deve considerarsi sorprendente.

Non solo io, che non posso essere ritenuto un profondo conoscitore della storia, ma, penso, tutti gli storiografi, che si sono occupati della Prima Guerra Mondiale, non potrebbero che essere sorpresi nell'apprendere che nel 1915 il governo austro-ungarico aveva offerto Trieste all'Italia affinché questa mantenesse la neutralità.

Tutti hanno infatti sempre saputo che, per quanto riguarda Trieste, l'ultima offerta del governo asburgico è contenuta nella lettera indirizzata il 19 maggio 1915 al Capo del Governo italiano Salandra, dall'ambasciatore austriaco a Roma, barone Macchio, in cui al punto II si legge che l'Austro-Ungheria era disposta a cedere all'Italia «la città di Gradisca con i territori ad occidente dell'Isonzo» e che questo fiume sarebbe divenuto il nuovo confine fra i due Stati. Trieste, com'è noto, si trova ad oltre 30 chilometri a levante dell'Isonzo.

Sarebbe auspicabile che il signor Pittoni mettesse a disposizione la documentazione, di cui ritengo egli sia in possesso, per le opportune rettifiche alla storia fin qui conosciuta.

Sono rimasto altresì sorpreso dall'immagine poco lusinghiera che si trae dall'articolo riguardo all'efficienza dell'esercito austro-ungarico. Ciò perché si legge che nell'esercito italiano ci furono «un milione di processi per diserzioni e viltà», tanto che «i carabinieri dovevano mettersi dietro le linee a sparare su chiunque accennasse a voltare le terga» (e qui l'autore si chiede «quanti dei 600.000 caduti potrebbero essere morti per mano italiana»). Non si capisce allora come, pur trovandosi di fronte a truppe imbelli e per di più ridotte in numero esiguo, per effetto delle molteplici diserzioni e fucilazioni, i soldati asburgici non siano arrivati di slancio fino a Roma; mancanza di iniziativa, o forse timore di venire arrestati dai carabinieri?

Orio di Brazzano

Prigioniero sul fronte dei Carpazi

Fronte dei Carpazi durante la Prima guerra mondiale: ufficiale austriaco che interroga un prigioniero russo. La foto appartiene all'archivio di Pietro Covre

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *E' morto, a Tangeri, in Marocco, l'autore de «Il tè nel deserto». Aveva 88 anni*

Bowles, americano nel Sahara

Nei suoi libri lo scontro tra culture civilizzate e primitive

TANGERI Lo scrittore americano Paul Bowles, 88 anni, è morto a Tangeri, in Marocco, dove viveva da più di 50 anni. La sua opera più nota è «The Sheltering Sky», da cui Bernardo Bertolucci ha tratto il film «Il tè nel deserto».

Nato il 30 dicembre 1910 a New York, prima di dedicarsi alla scrittura era stato un musicista e aveva studiato composizione con Aaron Copland e lavorato con diverse personalità di rilievo, tra le quali Leonard Bernstein.

Trasferitosi in Marocco negli anni '40, era diventato un punto di riferimento per molti altri scrittori americani, come William Burroughs e Allen Ginsburg, che avevano soggiornato a Tangeri per stargli vicino. Bowles aveva anche tradotto in inglese le opere dello scrittore marocchino Mohammed Choukri e del cantastorie popolare Mohammed Mrabet.

Bowles aveva iniziato a scrivere come critico musicale del quotidiano «Herald Tribune» nel 1942. Il successo era giunto però solo nel 1949 con «Il tè nel deserto», scritto due anni dopo essersi trasferito in Marocco assieme alla moglie Jane, morta nel 1973.

Tra le altre sue opere di narrativa si ricordano «Un episodio lontano», suo esordio nel 1945, «La casa del ragno», «Lascia che accada», «Troppo lontano da casa», «Teste verdi, mani azzurre», «Il tempo dell'amicizia».

Paul Bowles prese prestissimo la decisione di abbandonare gli Stati Uniti. Lui stesso ha affermato in più di una circostanza che cominciò a pensarci sin dall'adolescenza. Ma ovviamente all'epoca non aveva alcuna possibilità di attraversare l'Oceano. E così fu costretto ad attendere il diciannovesimo compleanno, quando gli giunse la notizia che alcuni amici si erano trasferiti in Europa.

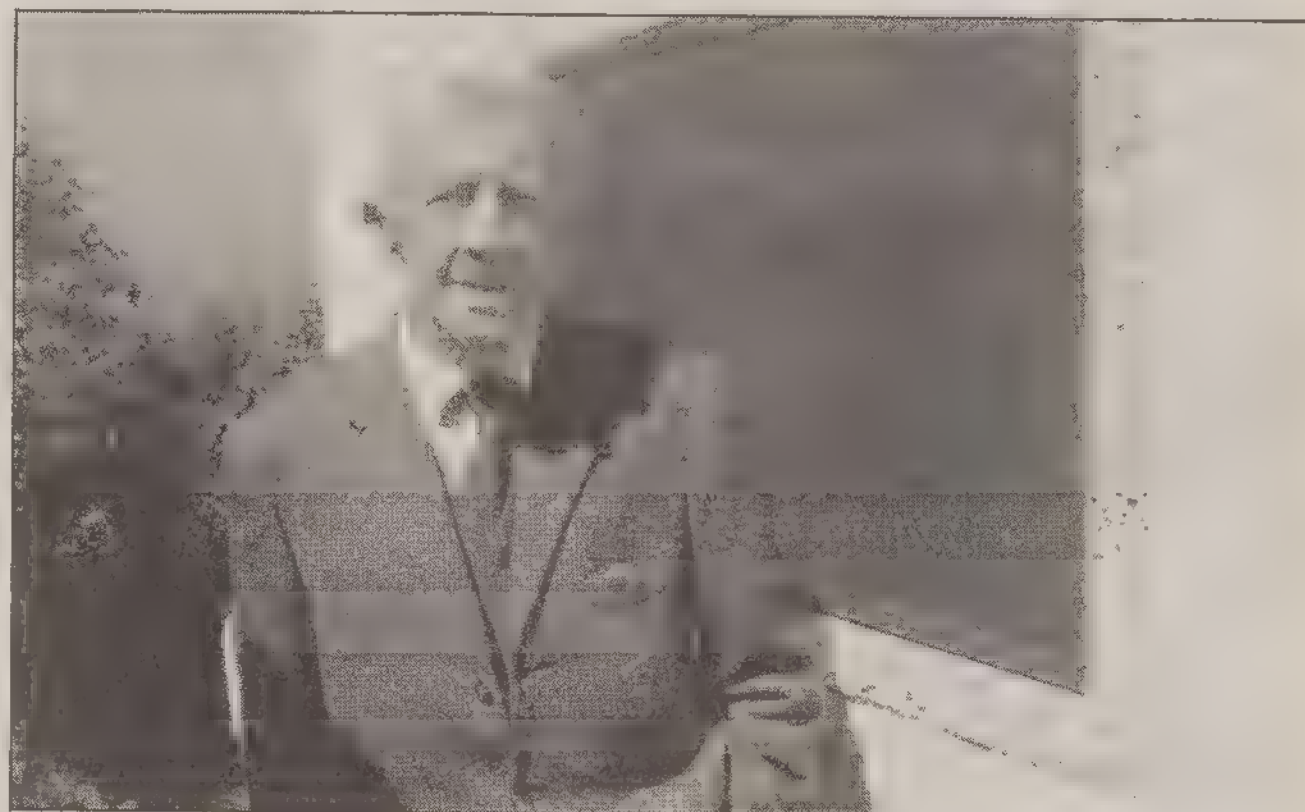
«Credevo che Parigi fosse il centro del mondo e volevo esser presente. Frequentare il college in America mi annoiava. Un giorno o l'altro dovevo uscirne. Ma ero minorenne e i miei genitori si rifiutavano di firmare per il mio passaporto. Me ne procurai uno sotto falso nome e mi imbarcai per la Francia».

Era il 1929 e la traversata costituiva il primo viaggio di una serie interminabile che avrebbe condotto lo scrittore in ogni parte del mondo solo o in compagnia di altri affascinati come lui dalle fantasie di fuga e di libertà che tra le due guerre ebbero un ruolo tanto importante per un gran numero di intellettuali.

«Questa diaspora – ha sottolineato in proposito Paul Fussell – sembra uno dei tratti indicativi del modernismo letterario, come possiamo arguire dal fatto che in pratica nessun artista di inizio Novecento rimane nel luogo dove sarebbe dovuto restare, eccetto forse Proust. Ecco Pound a Londra, Parigi e in Italia, Eliot a Londra, Joyce a Trieste e Parigi. Senza contare che la fuga dal Middle West Usa è il corrispettivo americano dei vagabondaggi europei per sottrarsi a un reale o immaginario restringersi di orizzonti». Quando raggiunse Parigi Bowles non aveva ancora deciso di dedicarsi alla letteratura. «Sapevo che la mia vita era nell'arte, ma non sapevo in quale arte», spiegò in seguito. Dal momento che a New York si era interessato di musica, scelse di proseguire su quella strada. La presenza di Aaron Copland a Berlino e di Nadia Boulanger in Francia favorirono il suo progetto. Anche le ricerche delle avanguardie non gli erano indifferenti. E così si rivolse a Gertrude Stein per un consiglio.

«Le dissi che avevo intenzione di passare alcuni mesi a Villefranche insieme a Jean Cocteau e al suo giro. Lei la trovò un'idea assurda. Alice Toklas, invece, esclamò: "Tangeri!". E Gertrude: "Ecco il posto giusto, a Tangeri non c'è nessuno". Copland e io partimmo immediatamente. Quell'estate lui stava lavorando alla sua "Sinfonia breve", io composi il mio primo brano, una sonata per oboe e clarinetto che fu eseguita a Londra lo stesso inverno».

Tangeri e il Marocco erano l'approdo definitivo, almeno sotto il profilo ideale. Bowles, infatti, si allontanò a più riprese dall'Africa. Ma vi ha sempre fatto ritorno, e alcuni critici lo hanno addirittura ritenuto il padre fondatore di quel «gruppo di Tangeri» che comprende Tennessee Williams, Truman Capote, William Burroughs e altri teorici del vagabondaggio.

Per diventare una figura leggendaria della narrativa contemporanea a Bowles sono bastati pochissimi libri: quattro romanzi e cinque raccolte di racconti. Ma gli elogi furono numerosi sin dagli esordi alla fine degli anni Trenta. Tennessee Williams, infatti, lo definì subito «superiore a Hemingway e a Faulkner», mentre poco tempo dopo Gore Vidal ha inserito il suo nome tra quelli degli immortali nella letteratura Usa.

In America, comunque, Bowles non è mai stato molto popolare. Forse perché i cittadini statunitensi amano soprattutto chi parla di loro, mentre Bowles si è sempre interessato pochissimo di ciò che avveniva a New York, a Washington o in California. Preferendo, al contrario, concentrare la sua attenzione su quanto accadeva in altre zone del pianeta quando su di esse si posavano lo sguardo e il piede dell'uomo bianco un po' ingenuo, a caccia di forti sensazioni.

Sotto questo profilo il libro più rappresentativo è certo «Il tè nel deserto», un romanzo del 1949 portato sullo schermo da Bernardo Bertolucci, nel quale si narra di una coppia che entra piena di fiducia nel labirinto del Sahara per uscirne con il cervello a pezzi. Ma anche le altre opere di Bowles fissano storie di alienazione e di follia del bianco civilizzato costretto a fare i conti con un primitivo sempre mostruoso. Sullo sfondo di un'Africa, di un'Asia o di un'America Latina che assistono indifferenti, senza che il «colore locale» attutisca il contrasto.

«Io voglio mostrare con quale cattivo bagaglio una creatura bianca fronteggia culture che non conosce o che crede soltanto di conoscere – ha detto Bowles in proposito –. I primitivi hanno conservato cose perse dai bianchi, e questo consente loro di operare su tutto ciò di naturale che li circonda. Gli americani sono ancor meno preparati degli europei in simili circostanze, poiché credono che tutti debbano comportarsi alla maniera americana. Per loro è dunque più difficile stabilire un contatto autentico con gli altri».

Per molti aspetti le opere di Bowles rappresentano una sorta di controcanto ironico al celeberrimo «Passaggio in India» di E.M. Forster. Se nel libro dello scrittore britannico il conflitto tra razze e culture avveniva i maniera molto «soft», all'inglese, con scontri aspri ma sempre sotterranei, nei testi di Bowles, al contrario, è tutto molto esplicito ed è impossibile trovare un «happy end» zuccheroso o consolatorio.

Proprio questa maniera insolita e personalissima di affrontare il tema del viaggio costituisce la cifra distintiva di Paul Bowles. La sua vita nomade ha poi certo contribuito ad accrescerne il fascino, trasformandolo in figura leggendaria in grado di inserirsi a pieno titolo tra i grandi minori della letteratura americana del Novecento.

Roberto Bertinetti

Nelle foto: qui sopra lo scrittore a Tangeri e, a sinistra, con Bernardo Bertolucci.

POESIA *Parla Vivian Lamarque, che oggi incontra gli studenti a Trieste*

Versi per sconfiggere i mali del mondo

«Da bambina la penna era l'unica certezza a cui mi aggrappavo»

Ci sono volute due scuole, il liceo classico Dante e lo scientifico Oberdan, per una volta assieme, per portare a Trieste Vivian Lamarque, uno dei nomi più rappresentativi della poesia contemporanea italiana sin dagli esordi con «Teresino», nell'ottantuno, e che da allora ha compiuto un percorso contrassegnato da altri quattro libri di poesie e svariate pubblicazioni per bambini e di cui rispettivamente «Una quieta polvere» e la riduzione per bambini de «Il flauto magico», sono le ultime uscite. Due scuole dunque, per offrire non solo agli studenti ma anche a chiunque ne fosse interessato, la possibilità di ascoltare la viva voce dell'autrice, oggi alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, in via Giustiniano 3. Possiamo pensare che lo sforzo compiuto – sappiamo che per le scuole non è semplice da un punto di vista economico e organizzativo costruire incontri simili – funga anche da stimolo ad altre istituzioni culturali cittadine, perché si investa maggiormente nella poesia italiana contemporanea.

Vivian Lamarque *(nella foto Meri Gorni)*, trentina trapiantata a Milano sin dalla più tenera infanzia, è uno di quegli autori dal segno personale e inconfondibile: la propensione per le forme brevi, il verso spesso rimato, che tende a creare un clima quasi buffo, stralunato, un mondo, com'è stato detto, infantile e fiabesco sono i suoi tratti distintivi. Una maniera gentile e obliqua per dire la terribilità di ogni negazione, di ogni violenza che si nasconde dietro ai tanti angoli di una vita normale, borghese apparentemente senza strappi. Forse un esempio è più eloquente di tante parole, questa è «Il signor gentile», da «Il Signore d'oro», raccolta dell'86, «Era un signore come un cielo gentile, gentilmente / col suo gentile cuore la guardava / E la vita? / Intanto la vita per sempre per sempre se ne andava, / intanto la vita come una bella vela quasi era sparita».

È una poesia che spesso nasce dal contrasto fra una fanciullesca innocenza e la gravità del mondo che sotto vi appare, fra la vita e l'horror vacui della morte, ma che contiene spesso, la speranza, la gioia che il fanciullesco alla fine prevalga, abbia la meglio, che la partita non sia ancora definitivamente chiusa. Anche per questo accanto alla produzione lirica s'è andata via via facendo più frequente una rivolta specificatamente ai bambini, con frequenti intrusioni di una scrittura nell'altra.

Tornando alla poesia si potrebbero senz'altro ritrovare le ascendenze del suo minimalismo, diciamo Pascoli e i crepuscolari, quasi istintivamente, ma il gioco dei rimandi forse non è necessario, quella di Lamarque è una poesia totalmente onesta, senza reticenze, sia nei confronti della propria biografia, sia nei confronti del suo schierarsi dalla parte dei tanti negati della modernità. E così non sorprende che una sezione di «Una quieta polvere», ad esempio sia espressamente dedicata «ai poveri che ci circondano», e fra le liriche che la compongono una s'intitoli «Vu cumprà», mentre altrove, ripetutamente, fa capolino l'esperienza di un'analisi junghiana, lucidamente ironicamente, rivisitata, tanto che alla fine non sapremmo dire chi esattamente sia il paziente e chi il fantomatico Dottore, ma si sa che gli analisti in letteratura non sempre hanno avuto vita facile.

Come si è avvicinata alla poesia, quando, e perché ha iniziato a scrivere?

«Ho scritto le mie prime poesie quando avevo dieci anni, subito dopo un terremoto non tellurico, il terremoto della mia infanzia. La penna era il pilastro di cemento armato cui mi aggrappavo, l'unica certezza di quegli anni».

Il suo stile un po' fiabesco, qualche volta infantile, sembra nascondere una visione terribile e atterrita del mondo: è così?

«Vedo il mondo metà terribile e metà meraviglioso, queste due dimensioni sono proprie anche della fiaba. La differenza sta nella successione dei tempi: nella fiaba il meraviglioso chiude gloriosamente la storia, nella vita lo incontriamo e lo perdiamo continuamente, non sempre nel finale ci sorride la formula magica del vissero felici e contenti. Soprattutto non sorride affatto, in nessun tempo, a tre quarti del mondo».

Quale forza ha secondo lei la scrittura e la sua in particolare, in altre parole a cosa serve la poesia?

«A scuola si fa la brutta copia dei temi, poi si corregge, poi si ricopia, si fa la "bella copia": ecco, come dico in una poesia del mio ultimo libro, con i versi a volte mi illudo di riuscire a fare la "bella copia del mondo"».

Esorcizzare la morte così come sembra fare in «Una quieta polvere», serve a vivere meglio la vita?

«Non so, cerco di familiarizzare con lei, di farmela un po' amica, di solito la gentilezza è contagiosa, speriamo funzioni, che anche lei sia – nel tremila o quattromila – un po' carina con me! "Cara morte, nostra futura copertina gentile" è il verso di una delle mie ultime poesie.

Qual è il rapporto fra il suo scrivere fiabe e la scrittura poetica, fiabe e poesie sono due facce della stessa medaglia?

«Per anni e anni ho scritto solo poesie ma, tra i versi, si infilava, non chiamata, la fiaba. Allora ho ceduto, ho iniziato a scrivere anche per i bambini, ma lì quando meno me l'aspetto si infila la poesia. Insomma fatico un po' a mandarle ognuna per la sua strada».

La forma che lei sembra prediligere è la composizione breve, ma in «Una quieta polvere», si raggiungono, a mio parere, risultati straordinari proprio con la lunga composizione che dà il titolo al libro, è una tendenza o un fatto casuale?

«Effettivamente, negli ultimi temi, anche tra gli inediti, le mie poesie si sono un po' allungate. Non tutte però: alcune continuano a nascere imperterrite con le gambe corte, come le prime».

Quali sono i principali progetti per il futuro?

«La poesia non si lascia progettare: mi coglie quasi sempre di sorpresa. A volte nasce addirittura quasi sempre prima il titolo del libro, come fu nel caso di "Poesie dando del lei". Dopo aver scritto le nuove, e soprattutto dopo averle lette, le telefonerò! Avrà notato l'abilità con cui sono sfuggita alla sua domanda sui miei segreti "lavori in corso"! In compenso ci terrei a segnalare che è in libreria da qualche giorno la mia riduzione per ragazzi – fedele però al libretto – del Flauto Magico, con le belle tavole di Maria Battaglia (Fabbri Editore)».

Roberto Dedenaro

ANNIVERSARI *Compie ottant'anni il regista de «La battaglia di Algeri»*

Pontecorvo, il Kubrick italiano

L'autore meno prolifico mà più apprezzato del nostro cinema

Non sono previste feste ufficiali né celebrazioni solenni per gli 80 anni di Gilberto Pontecorvo *(nella foto)*, **in arte Gillo, nato a Pisa il 19 novembre del 1919. Ma per il cinema italiano resta comunque una ricorrenza che rallegra, anche per l'instancabile dinamismo, il calore umano, l'entusiamo professionale specie verso i giovani del regista meno prolifico e più infaticabile del nostro cinema.**

Una vita da film, forse più che da regista. Quinto figlio della celebre famiglia pisana dei Pontecorvo, giramondo, seduttore, transfuga a Parigi durante la guerra, tennista professionista e subacqueo a St. Tropez, poi capo partigiano dopo aver conosciuto Giorgio Amendola, quindi aiuto regista di Març Allegret e regista da nomination all'Oscar (1967 per «La battaglia di Algeri»). Quindi, ancora direttore della Mostra del cinema di Venezia per cinque anni (dal '92 al '96) e attualmente presidente di Cinecittà. Pontecorvo vanta anche due consolidate amicizie triestine, il regista Franco Giraldi e il critico Callisto Cosulich, suoi coinquilini negli anni '60, insieme a Giuliano Montaldo, nell'appartamento romano diventato punto di riferimento e luogo di discussione dei registi impegnati di allora.

Queste e altre informazioni su Gillo Pontecorvo, sulle sue molte attività, e i suoi pochi, ma famosi, film, si possono trovare in due volumi pubblicati recentemente. Si tratta di «Memorie estorte a uno smemorato» (Feltrinelli), sorta di «autobiografia in terza persona», scritta dal critico di «Repubblica» Irene Bignardi, e di «Gillo Pontecorvo. La dittatura della verità» (Ancci, sip), contenente scritti di Tullio Kezich, Fernando Di Giammatteo, Roberto Silvestri e molti altri suoi fan.

Con la giovanile irruenza che gli è propria (e che anche il pubblico televisivo conosce come direttore della Mostra di Venezia), piomba sui suoi primi 80 anni (oggi) Gillo Pontecorvo, uno dei più grandi e singolari registi del cinema italiano.

Autore soprattutto de «La battaglia di Algeri» (Leone d'oro 1966, girato in loco a soli 3 anni dall'esito della rivoluzione algerina) ma anche di «Kapò» (1959) e «Queimada» (1969) con Marlon Brando, Pontecorvo è stato un po' il Kubrick italiano per la pignoleria e la poca prolificità. A fronte di soli cinque film realizzati in 22 anni, da «La lunga strada azzurra» (1957, girato nei dintorni di Parenzo, in Istria) all'ultimo «Ogro» (1979), rimane pressoché unico invece il rispetto internazionale di cui gode. Steven Spielberg racconta di aver voluto fare il regista dopo aver visto «La battaglia di Algeri».

A cosa è dovuta questa sua proverbiale influenza sui cineasti americani? «I film che ho fatto sono lontani dal tipo di cinema praticato negli Usa - risponde - e quindi hanno sempre avuto là un effetto particolare. Ricordo ancora la prima proiezione de "La battaglia di Algeri" al Lincoln Center, di fronte alla buona società di New York. Naturalmente ero preoccupato della possibile accoglienza e invece alla fine fui imbarazzato da quanto duravano gli applausi. L'aggettivo che circolava fra il pubblico era: "sorpresi". Un recente documentario della Bbc parla di "dittatura della verità" a proposito del mio cinema. Ecco: la lontananza da ogni effetto pagante ha destato un interesse particolare nell'impero della fiction».

I film di Pontecorvo esibiscono però anche attenzione per il ritmo narrativo e per il romanzesco. La costruzione della suspense in «La battaglia di Algeri» è notevole. «Quella del ritmo è una mia fissazione, data anche la passione che ho per la musica. Quando ero direttore della Mostra di Venezia volevo istituire un premio chiamato «Le forbici d'oro», per riconoscere la capacità di tagliare nel montaggio di un film, contro il narcisismo imperante. Credo anche che gli americani, così professionali, amino la mia meticolosità. Con Franco Solinas (suo sceneggiatore, ndr) passavamo mesi a informarci sui fatti, prima di iniziare a scrivere. Con un attore del calibro di Marlon Brando, in "Queimada", ho fatto ripetere anche 41 volte una scena. Quanto al romanzesco, è forte solo in due miei lavori, "Queimada", un film che amo, e "La lunga strada azzurra", che invece non amo. Negli altri non faccio che approfondire la realtà».

Ma perché il regista non apprezza «La lunga strada azzurra», un piccolo capolavoro, un esordio folgorante nell'Italia dei «poveri ma belli»? «Non vi salverei che tre o quattro cose buone. Però "La lunga strada azzurra" ha ora un estimatore d'eccezione in Jonathan Demme. Lo ha visto cinque mesi fa durante una retrospettiva dei miei film. Da allora ha insistito per distribuirlo negli Usa con la scritta "Jonathan Demme presents". Alla fine ho detto di sì».

Qual è allora il titolo che, fra tutti, Pontecorvo preferisce? «"Kapò". Ha più errori del compatto "La battaglia di Algeri" o di "Queimada", un tipico kolossal, ma esprime punte di emozione che considero più alte».

Il tema costante dei suoi film è la ribellione. «In generale mi scalda nella vita ciò che l'uomo fa per migliorare la propria condizione, faticando, arrancando. Nutro un profondo affetto per l'uomo nei momenti più duri della sua esistenza».

Quale idea la guida invece, nella sua attività recente di organizzatore culturale, da direttore della Mostra di Venezia ad attuale presidente di Cinecittà? «L'impegno per la difesa e la diffusione di un certo cinema di qualità, battendomi anche per la scolarizzazione dell'audiovisivo. Invecchiando, cambiare attività mi è sembrato divertente».

Si può essere innamorati dell'attuale cinema italiano? «Tutte le cinematografie possono entrare in crisi, come la francese dopo la nouvelle vague, la tedesca dopo Fassbinder. Per quella italiana non bisogna drammatizzare, vedo dei segni di superamento. C'è un nuovo interesse per la realtà che fa ben sperare. Ricordiamoci di un grande regista come Gianni Amelio».

Paolo Lughi

TEATRO Debutta questa sera al Festival europeo di Milano «Disco Pigs», dell'irlandese Enda Walsh

Giù, nel purgatorio delle metropoli

Nuova prova di crudo realismo per il giovane regista tedesco Ostermeier

MILANO Il regista europeo più interessante dell'anno è nato in una baracca. Nel senso che «Die Baracke», il container di lamiera sistemato a pochi passi dal Deutsches Theater, a Berlino, è stato il punto d'inizio della spedita carriera teatrale di Thomas Ostermeier, da stasera a Milano, al Festival del Teatro d'Europa, con uno dei suoi più recenti spettacoli, «Disco Pigs».

Trentun anni, sassone, una capoccia rosa e bionda sopra un corpo da gigante: «Thomas non ha nulla di cerebrale: quando pensa è tutto energia e piacere» dice Tilo Werner, uno dei suoi attori, protagonista di «Shopping & Fucking», lo spettacolo che Ostermeier ha presentato lo scorso anno alla Baracke (e poi anche in Italia) e che con le sue storie di prostituzione e pasticche ha fatto indignare il pubblico della prosa, ma ha trascinato nello scomodo scatolone di lamiera una generazione refrattaria al teatro. «Quando i giovani vanno a teatro – sostenne Ostermeier – si stufano. Anch'io come spettatore mi annoio. Per questo ho fatto la scelta della contemporaneità». La scelta giusta. Dai 99 posti della Baracke, in nemmeno tre anni Ostermeier è arrivato alla direzione della più prestigiosa fra le sale berlinesi, la Schaubühne, il teatro fondato da Peter Stein.

A chi gli rimprovera la violenza, la durezza e l'infinita infelicità che irrompono nei suoi spettacoli, Ostermeier risponde che «così è la realtà, anche se cinema e televisione ci abituano a credere che la violenza non ci riguarda mai personalmente. Il teatro, per come lo vedo io, è un teatro che apre gli occhi, è in presa diretta, senza filtri». Perciò tra gli scrittori della sua generazione lui ha scelto i più crudi e più realisti: Sarah Kane («Crave»), David Harrower («Coltelli nelle galline»), Mark Ravenhill («Shopping & Fucking»).

Oppure «Disco Pigs» dell'irlandese Enda Walsh, la storia della notte brava di due diciassettenni, Pig e Runt, che comunicano tra loro con grugniti e bruciano le loro vite nei sogni e nelle risse della periferia metropolitana. «Nella mia vita – spiega Ostermeier – ho incontrato spesso quelli che vivono dall'altra parte della società. Quando lavoro su personaggi come loro, sento una specie di responsabilità, il dovere di dare loro la possibilità di parola. La mia non è una denuncia, è un contributo affinché le cose cambino».

Ma botte, balli, birra, sesso e patatine sono le sole cose che contano nel purgatorio di Pork City (dietro cui si nasconde Cork, la seconda città dell'Irlanda, il luogo dove lavora Walsh). Tra il karaoke nei pub e la lunga corsa in taxi fino al mare, tutto quello che Pig sa dire a Runt è: «Vorrei premere un bottone e il laser brucerebbe tutto... E così di Pork City non rimarrebbe nient'altro, a parte la mia camera, la tua camera e il DiscoPalast, questo è tutto ciò che conta... il resto sono soltanto rottami della quotidianità».

Roberto Canziani

Il regista Thomas Ostermeier, 31 anni, propone da oggi a Milano uno dei suoi più recenti spettacoli, «Disco Pigs».

IN BREVE

Operato d'urgenza Schulz il «papà» di Charlie Brown

SANTA ROSA È stato operato d'urgenza per liberare chirurgicamente un'arteria addominale ostruita Charles M. Schulz, il celebre fumettista americano creatore dei «Peanuts» di Linus, Snoopy e Charlie Brown *(nella foto)*. Ora il disegnatore, al quale nel 1981 furono impiantati quattro bypass coronarici, si trova in terapia intensiva, ma le sue condizioni sono giudicate stabili e nel complesso soddisfacenti.

Schulz dovrà rimanere per almeno una settimana ancora in ospedale a Santa Monica, nel nord della California, dove si era fatto ricoverare da alcuni collaboratori martedì scorso, lamentando di sentirsi male.

Si tratta di una delle rarissime occasioni nelle quali il settantaseienne artista, nativo del Minnesota e noto per la sua ritrosia, fa parlare di sé invece che dei suoi personaggi.

«Death in Venice» di Britten aprirà domani la stagione lirica del «Carlo Felice» di Genova

GENOVA La stagione lirica del Carlo Felice si aprirà domani con «Death in Venice», estremo capolavoro di Benjamin Britten. Sul podio salirà Bruno Bartoletti, mentre regia, scene e costumi porteranno la firma di Pier Luigi Pizzi. Gheorge Iancu curerà i movimenti mimici e coreografici. Nel ruolo di Gustav von Aschenbach canterà Peter Kazaras. Bejun David Mehta darà la voce ad Apollo, mentre Alfonso Antoniozzi impersonerà gli altri sette personaggi che, espressioni del destino, accompagneranno il protagonista nel suo viaggio senza ritorno.

«Death in Venice» è ispirata al dramma di Thomas Mann, al quale poco prima di Britten *(nella foto)* si era rivolto anche Visconti per il suo storico film «Morte a Venezia». Il senso di disfacimento, il distacco dalla vita sono i temi cari a Britten che, ormai vicono alla morte, forse si identificò autobiograficamente in Aschenbach.

Sinopoli contestato a Firenze dopo il forfait per Lohengrin

FIRENZE Pubblico diviso e sonore contestazioni hanno accolto mercoledì il secondo e ultimo concerto diretto da Giuseppe Sinopoli sul podio dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, dopo il burrascoso forfait dato da Sinopoli nelle scorse settimane per «Lohengrin» e il conseguente divorzio dal Teatro del Maggio che ha esautorato il maestro dalla carica di direttore onorario.

Al termine della Quinta sinfonia di Mahler in sala insistenti muggiti dalla galleria e fischi dalla platea con calorosi applausi, bruscamente privati però dei legittimi destinatari. Sinopoli, infatti, ha fatto subito uscire l'orchestra, e il pubblico è rimasto polemicamente ad applaudire per quasi dieci minuti il palcoscenico vuoto. A provocare la contestazione non sarebbe stata l'interpretazione offerta da Sinopoli, bensì proprio il forfait dato dal maestro per «Lohengrin» (poi diretto da Julia Jones) seguito dalla decisione di dirigere però i due concerti mahleriani con un programma che lo stesso Sinopoli e l'Orchestra del Maggio affronterano nei prossimi giorni ad Atene.

MUSICA Franco Gulli solista nel concerto inaugurale dell'orchestra del Friuli-Venezia Giulia a Udine

La «prima» della Filarmonica, con Lü Jia

UDINE La fine estate udinese è stata contrassegnata da una diatriba musicale che ha acceso gli animi e sconcertato non poco il pubblico del capoluogo friulano, proprio mentre s'apprestava a rinnovare la propria adesione alla stagione concertistica del «Giovanni da Udine». È successo che un consistente gruppo di strumentisti ha sciolto il proprio vincolo con l'Orchestra Udinese, l'Ofu, e ha fondato un nuovo organismo per meglio rispondere alle esigenze locali e regionali. Da allora i toni della polemica si sono smorzati, ma il nodo resta di difficile soluzione visto che l'Ofu ha nel frattempo mantenuto gli impegni in cartellone ed è già scesa in campo agli ordini di Anton Nanut.

Gli aventiniani, seguiti dall'opinione pubblica con molta trepidazione per il riconosciuto spessore professionale, si sono risolti anch'essi per la strada più consona a dei musicisti, quella del lavoro e dell'esibizione. Il buon senso ha fatto breccia e la concretezza ha fruttato il primo concerto, la prima applicazione della nuova ambiziosa insegna: Orchestra Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia. Una seconda apparizione è prevista in primavera, il 2 aprile.

A suffragio della serietà delle intenzioni, hanno convocato un direttore fra i più affidabili, il cinese Lü Jià, e in qualità di solista Franco Gulli, una vita e una carriera assurte a simbolo del violinismo italiano.

La serata è stata confortata da una buona affluenza, fitti consensi ne hanno decretato il successo, ma è stato l'applauso che ha accolto i componenti dell'Orchestra (molti giovanissimi) al loro ingresso ad indicare che non verranno meno solidarietà ed effetto.

Lü Jia, sempre attento e reattivo, in grado di spronare al massimo una formazione in crescita e dalle possibilità tecniche non illimitate, ha confermato la sensibilità mozartiana che gli è propria assecondando nel Concerto in sol maggiore Franco Gulli in un'interpretazione poco appariscente, depurata da ogni esibizionismo ma che metteva a nudo l'anima. Al centro, in prima assoluta, una parte della lunga suite «Nueva España» di Lorenzo Ferrero, compositore torinese tanto lontano dalle ex avanguardie quanto vicino alla capacità di comunicare. Presente in sala, è stato applaudito anche per la sua «Noche triste».

Claudio Gherbitz

Letteratura

Allo scrittore Claudio Magris i premi Grinzane e Dodici Apostoli

MILANO Nuovi prestigiosi riconoscimenti per lo scrittore e saggista triestino Claudio Magris. Mercoledì 24 novembre a Verona riceverà il «Premio Dodici Apostoli» per il volume di saggi «Utopia e disincanto» (Garzanti), mentre sabato 4 dicembre, a Palazzo Barolo di Torino, gli sarà consegnato il Premio Grinzane Cavour sezione Piemonte, che la giuria, presieduta da Ezio Mauro, gli ha assegnato insieme con Rita Levi Montalcini.

Il «Dodici Apostoli», nato nel 1968 per iniziativa dello scrittore Cesare Marchi e del «cuoco umanista» Giorgio Gioco, intende onorare il valore culturale e di testimonianza di una certa idea di lavoro giornalistico, che si riflette dentro la scrittura. E Magris *(nella foto)*, «scrittore moralmente indispensabile», autore di libri importanti, pluripremiati e tradotti (come «Danubio», «Un altro mare», «Microcosmi») e collaboratore del «Corriere della Sera», è espressione alta di quel tipo di presenza giornalistica. Prima di lui, il premio è stato assegnato, tra gli altri, a Guglielmo Zucconi, Luca Goldoni, Silvio Bertoldi, Gianni Brera, Giorgio Soavi, Egisto Corradi, Giovanni Spadolini, Giulio Andreotti, Mario Rigoni Stern, Rita Levi Montalcini, Piero Angela, Arrigo Levi.

CINEMA Il regista ha presentato il suo nuovo film, da domani sugli schermi italiani

L'estate di Spike Lee, calda e folle

«La censura americana si preoccupa solo del sesso»

ROMA «La censura americana dice di preoccuparsi sia del sesso che della violenza, ma in realtà è solo il sesso a farle paura». Parola di Spike Lee *(nella foto)* che, di passaggio a Roma per promuovere il suo nuovo film «L' estate di Sam», dice di aver sperimentato di persona questa aberrazione: «Per non incappare nella censura ho dovuto tagliare alcune scene, ma quelle di violenza sono rimaste tutte».

La copia che si vedrà da oggi su 35 schermi italiani è la stessa che è già uscita in America sollevando una valanga di proteste, non solo per la violenza esplicita, ma anche perchè tocca sul vivo la comunità italo-americana di New York, dipinta senza mezzi termini come una manica di razzisti, violenti, mafiosi, bigotti e pervertiti.

In più il film ha per sfondo la calda e folle estate newyorkese del '77, quando un vero serial killer terrorizzò il Bronx facendo strage di coppiette sorprese a far l'amore in macchina: il padre di una delle vittime diffidò Spike Lee dal rievocare quei dolorosi fatti.

Ma il regista di «Fai la cosa giusta» si difende: «Intanto gli italo-americani che hanno protestato erano una minoranza e quanto ai parenti delle vittime ribadisco che questa storia è di tutti, è un pezzo di storia di New York, la mia città, e dei suoi abitanti che per la prima volta si trovarono a fronteggiare un caso di omicidi in serie».

In realtà «L'estate di Sam» - interpretato da John Leguizamo, Mira Sorvino e con una cammeo di Ben Gazzara - è a suo modo una rievocazione della New York degli anni Settanta, del '77 in particolare, quando impazzava la «disco music», il famoso Sudio 54 (cui è dedicato anche un film che esce in Italia proprio in questi giorni) era al suo apice, la moda punk cominciava a mostrare gli artigli, morì Elvis Presley, ci fu un lunghissimo black out e gli Yankees persero il campionato.

«Nel '77 avevo 20 anni - dice Spike Lee, che ha appena finito di girare "Bamboozooled", una satira della televisione - e di quell' estate ho un ricordo chiaro e netto. È rimasta famosa e bisognava documentarla. La stampa montò il caso del 'primo serial killer di New York', il 'Daily News' e il 'New York Post' raddoppiarono la tiratura e tutti furono presi dal panico».

«Molte delle storie che ho raccontato nei miei 13 film parlavano di razzismo: questa è soprattutto una storia di intolleranza» dice Spike Lee: il gruppo di giovani italoamericani presi di mira dal regista, pieni di catene d' oro e vestiti da 'febbre del sabato sera', in preda alla sindrome del serial killer, non trovano di meglio che individuare il loro capro espiatorio in un giovane punk, l'unico 'diverso' del gruppo.

Oggi a Gorizia

Francesco Locane, tredici racconti per un debutto: «Tempi diversi»

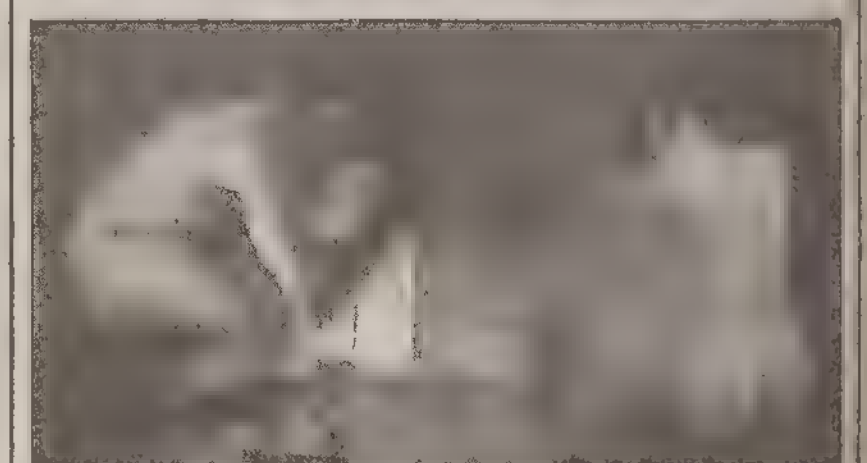
GORIZIA Verrà presentato oggi alle 18, alla Libreria Antonini (Corso Italia 51/A), il libro di Francesco Locane «Tempi diversi». Si tratta di tredici racconti scritti da un ventunenne studente di scienze della comunicazione alla facoltà di lettere di Bologna. Uno dei racconti, quello che dà il titolo all'opera, è già stato pubblicato sulla rivista «Duel».

Collaboratore della rivista «Isonzo» che si pubblica a Gorizia, Francesco Locane si è classificato al quinto posto nel giugno scorso al concorso nazionale di poesia «De Palchi - Raiziss», che viene organizzato da un'associazione italo-americana che ha sede a Verona, e ha appena scritto una sceneggiatura per un cortometraggio che verrà realizzato da un'associazione bolognese.

Presenterà il libro, che è pubblicato dalle Edizioni della Laguna, la professoressa Gianna Pirella.

ARTE

Prima personale italiana alla Torbandena

Simon Edmondson Energia nel pennello

TRIESTE Si inaugura oggi, alle 18.30, alla Galleria Torbandena di Trieste, una mostra di opere recenti di Simon Edmondson, artista londinese nato nel 1955, da ma anni residente a Madrid, alla sua prima personale italiana. Le opere dell'artista spaziano da imponenti paesaggi di grande energia espressiva, fino alle intense figure e agli «interni» più recenti, dove l'impianti pittorico è risolto da una pennellata tesa e legata alla realtà, rivelando in Edmondson una diretta ascendenza dalla grande scuola bitannica.

Già presentato a Madrid, a Londra e a New York, l'artista inglese ha un curriculum e una bibliografia molto ricchi e articolati: ha partecipato infatti alle fiere d'arte più prestigiose: da Basilea, a Madrid, a Colonia, Chicago, New York, Bologna. La Torbandena pubblicherà un catalogo con tutte le opere in mostra, con testi di Josè Angel Valente, una delle voci più importanti della poesia spagnola, oltre a un saggio introduttivo di Pilar Gomez.

Nella foto, l'opera di Edmondson intitolata «Ni la palabra ni el silencio», 1999.

MUSICA Originale proposta nel secondo appuntamento della stagione di Monfalcone

Nel regno dimenticato di Giava

Danze e ipnotiche poliritmie con la compagnia di Bandung

MONFALCONE Tra i tanti meriti della programmazione musicale del Comunale di Monfalcone c'è sicuramente quello di non volersi fossilizzare su proposte di sicura presa sul pubblico, deragliando dai rassicuranti binari dell'Ovvio per sconfinare in paesaggi sonori inconsueti, ricchi di fascino e suggestione. Così è stato anche mercoledì sera, quando nella città dei cantieri sono approdati la musica, il canto e la danza di Giava occidentale.

Il secondo appuntamento della stagione concertistica, come da anni a questa parte, era quindi dedicato a una civiltà extraeuropea, proponendo lo spettacolo intitolato «A Forgotten Kingdom». Sul palcoscenico la compagnia LS Malati di Bandung, capitanata dalla cantante Ida Widawati, considerata una delle maggiori interpreti di questo genere musicale.

Lo spettacolo offriva al pubblico una vera e propria «summa» dei vari generi di arte musicale e coreutica nati e sviluppatisi nel lembo più a ovest dell'isola, dove le molte influenze, da quella indiana a quella portoghese e olandese, sono state metabolizzate in un linguaggio originale.

Apertasi con due raffinati (quanto a nostro avviso difficilmente fruibili per l'ascoltatore «medio» occidentale) brani strumentali e vocali, la serata è proseguita schierando sul palcoscenico tutto lo strumentario del Gamelan Degung, l'orchestra di metallofoni le cui vaporose sonorità influenzarono Debussy.

Alle ipnotiche poliritmie si accompagnavano le evoluzioni di un gruppo di ballerini, impegnati in una serie di danze teatrali, cortesi e popolari. Molte delle movenze ricordavano a tratti il kathakali, il teatro danza indiano, da cui però lo spettacolo di mercoledì si differenziava soprattutto per la presenza in scena di donne. È così tra maschere e costumi sontuosi, tra corteggiamenti e combattimenti mimati con esasperante eleganza, fra demoni e principesse, il numeroso pubblico della serata ha potuto apprezzare testimonianze di una civiltà lontana e sconosciuta.

Al termine, applausi calorosi, con gli interpreti scesi a ringraziare tra il pubblico.

Elena de Stabile

Urquijo, il re della movida stroncato da un'overdose

MADRID È stato stroncato da una overdose la notte scorsa a soli 39 anni il musicista e cantante spagnolo Enrique Urquijo, considerato da due decenni il re della movida di Madrid. È stato trovato esanime nel portone di un palazzo in un quartiere di periferia, secondo fonti di polizia.

Cantante, chitarrista e compositore geniale, negli anni 80 aveva fondato «Los Secretos», uno dei gruppi più rappresentativi del pop spagnolo, assieme ai suoi due fratelli Alvaro e Javier.

Il gruppo si era ben presto imposto come punto di riferiemnto obbligato della vita notturna della capitale. Ma al suo interno la droga era sempre girata liberamente, e prima di Enrique aveva stroncato altri due componenti.

Stasera lo spettacolo al Teatro Miela di Trieste

Monaci, danze e canti per la libertà del Tibet

TRIESTE Nel recente concerto dedicato al Dalai Lama, a Milano, si sono esibiti a fianco di Jovanotti, dei Nomadi e dei Csi. Ora stanno girando l'Italia in quella che somiglia in tutto e per tutto a una tournèe, e stasera arrivano a Trieste, per uno spettacolo al Teatro Miela che avrà inizio alle 21.

Stiamo parlando dei monaci tibetani di Sera Jey *(nella foto)*, che propongono lo spettacolo intitolato «Tibet: danze e canti per essere liberi». Lo scopo è quello di presentare, attraverso danze e canti rituali buddisti, una parte della millenaria cultura e della religione tibetana, la cui sopravvivenza è messa in pericolo da quando nel '59 questo popolo è stato costretto dall'invasione cinese a riparare in India.

Lo spettacolo si apre con la processione e le musiche sacre, prosegue attraverso la purificazione spirituale del luogo, il rito della benedizione dell'offerta, le parole di verità, la «preghiera basata sulla pratica dei sette rami per accumulare energia positiva», la «generazione della mente dell'illuminazione» e la danza del cervo. Il secondo tempo si apre con la danza dell'allegria e della felicità, poi ancora con le danze dell'ayak, degli scheletri, del cappello nero e del leone delle nevi, e si conclude con la preghiera finale per la pace.

Si tratta di canti e coreografie che fanno riferimento a un'antica tradizione che risale al settimo secolo, e che vengono ancora eseguiti nei monasteri buddisti tibetani in occasione di feste e cerimonie. I monaci, provenienti dal monastero di Sera Jey (situato nel Sud dell'India, ospita oltre tremila monaci), si presentano in scena abbigliati con suggestivi abiti policromi e con maschere grottesche.

Lo spettacolo dei monaci tibetani (il cui incasso è devoluto al monastero di Sera Jey) è portato in Italia dal Centro di studi tibetani Rabten Ghe-Pel-Ling, che ha sede a Milano e opera dal 1978. È arriva in regione in un momento di grande interesse e attenzione per la religione buddista. Un interesse che da anni trova spazio nel cinema e nell'editoria, e che ha trovato nella recente visita del Dalai Lama in Italia l'occasione per un ulteriore momento di crescita.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Rinviata la presentazione, a Trieste, del volume «Work in progress»

Ronchini Quartet a Gorizia

TRIESTE Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 16.30, per la stagione dell'Armonia, va in scena «Una bela rampigada sui speci».

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata lounge con i Valvola e il dj Marco Bellini; sabato Papastuff music set).

Oggi alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna Pianissimo, recital della pianista spagnola Pilar Valero.

Oggi alle 21, da «Spettich» (Cattinara), il cantante e pianista Alex Vincenti presenta il suo «Melody Bar».

Oggi alle 21, al Teatro Miela, si terrà lo spettacolo «Tibet. Danze e canti per essere liberi».

Oggi alle 21, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con le Mitiche Pirie.

E' stata rinviata a data da destinarsi la presentazione del volume «Work in progress». prevista per oggi alla Fondazione Crt.

Domani e domenica, all'Arena San Marco (via Svevo 1), si svolge uno stage di danze bulgare, con Leonello Rosina, organizzato dal Mediterraneo Folk Club. Informazioni allo 040-300003.

Domani alle 21 e domenica alle 18, al Teatro Miela, la Junior Chamber Italiana organizza lo spettacolo di beneficenza pro Unicef «Dal Barocco al Tango - Il giorno dell'ultima sera».

GORIZIA Oggi alle 18, alla Libreria Antonini (Corso Italia), Gianna Pirella presenterà il libro di Francesco Locane «Tempi diversi» (Edizioni della Laguna).

Oggi alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia terzo «Concerto della Sera» con il Ronchini Piano Quartet.

UDINE Oggi alle 21, al Folk Club di Buttrio, serata con la cantautrice texana Denice Franke.

Al Teatro San Giorgio si replica fino a domani «Copenaghen», di Michael Frayn, con Umberto Orsini *(nella foto a sinistra)*, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice; regia di Mauro Avogadro.

Oggi, domani e domenica alle 20.45, al «Nuovo», va in scena «Zio Vanja».

Oggi alle 17.45, nel foyer del «Nuovo», per gli incontri «I Caffè del teatro», Paolo Patui condurrà l'incontro dedicato allo spettacolo «Zio Vanja».

Oggi, domani e domenica, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, l'Ert propone «La dodicesima notte - O quel che volete», di William Shakespeare; regia di Egisto Marcucci, con Virginio Gazzolo e Sabrina Capucci.

GRADO Oggi alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, va in scena «I Newyorkesi».

CODROIPO Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, Zuzzurro & Gaspare *(nella foto qui sopra)* ripropongono «Alarms».

Un pizzico di Rinascimento dai Madrigalisti di Venezia

TRIESTE *Un pizzico di Rinascimento, all'interno del progetto «La musica barocca alla corte di Luigi XIV», il primo dei cicli in cui si articolano quest'anno «I concerto della cometa». Era incentrata, infatti, sulla musica tra Cinquecento e Seicento la proposta del gruppo «I Madrigalisti di Venezia», che ha condotto il pubblico accorso nella sala del Deutscher Hilfsverein in un viaggio musicale a Venezia a Versailles.*

Un programma molto vario, adatto sia agli esperti conoscitori del Seicento francese e della musica veneziana dell'epoca dei Dogi, che ad un pubblico dalle competenze più generiche, che ha apprezzato l'alternarsi di brani vocali e strumentali dagli organici timbricamente cangianti.

Rilucevano di colori i flauti e il corno di camoscio di Stefano Casaccia, il liuto di Fabio Accursi, la viola da gamba di Giuliano Vio e il clavicembalo di Lia Levi Minzi, quest'ultima già apprezzata quale solista la scorsa settimana.

Accanto ai validi strumentisti si sono esibiti tre cantanti (il soprano Liliana Vio Rizzardini, il tenore Mario Vio e il basso Alessandro Cofano), convincenti nei brani madrigalistici a più voci (specie il monteverdiano «Fugge il verno» e il «Plainte italienne» di Lully, sorprendente per gli arditi cromatismi), piuttosto che in quelli solistici.

È anche risultata apprezzabile l'originalità delle proposte: un'aria di raro ascolto dall'opera «Serse» di Cavalli, uno Scherzo musicale in stile recitativo di Monteverdi e una deliziosa aria dai suggestivi richiami ornitologici di Destouches.

È da sottolineare, infine, che alcuni brani in programma sono venuti alla luce grazie alle ricerche musicologiche del presidente dei «Madrigalisti di Venezia», Mario Vio.

Il recupero di alcuni aspetti di un patrimonio scarsamente conosciuto ha portato il complesso vocale-strumentale a essere nominato ambasciatore italiano nei festival delle Culture europee per gli anni 1998-2002 assieme al Teatro alla Scala di Milano e alle Settimane Musicali di Stresa.

Silvia Di Marino

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Domani, sabato 20 novembre, ore **16** (turno S/S), seconda rappresentazione. Repliche: domenica 21 novembre, ore **16** (turno D/D), martedì 23 novembre, ore **19** (turno B/B), giovedì 25 novembre, ore **19** (turno C/C), sabato 27 novembre, ore **19** (turno E/E), domenica 28 novembre, ore **16** (turno G/G), martedì 30 novembre, ore **19** (turno F/F). Vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Il ritorno a casa» di Harold Pinter. Con Paolo Bonacelli e Ivana Monti. Durata 2.30. Ultimi giorni. 040/390613.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** «Tibet danze e canti per essere liberi», dodici monaci del monastero di Sera Je per una serata dedicata alla pace del mondo. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat, l'incasso sarà devoluto al monastero di Sera Je.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura - via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F replica del dramma popolare di Ödon von Horvàt «Storie del bosco viennese». Regia di Mario Uršič.

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore **20.30:** il Gruppo Teatrale «Il gabbiano» presenta la commedia brillante «Una bela rampigada sui speci» «disadatamento» e regia di Osvaldo Mariutto, da un testo di D. Benfield. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). Ampio parcheggio.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The sixth sense» (Il sesto senso) con Bruce Willis.

ARISTON. Dalla mostra di Venezia. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Cielo d'ottobre» di Joe Johnston, con Jake Gyllenhaall, Chris Cooper e Laura Dern. Dalla storia vera di uno scienziato della NASA: sogni di ragazzi nella provincia americana ai tempi dello Sputnik. Un film per tutti.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30, 22:** «Summer of Sam» di Spike Lee, con John Leghizamo, Adrien Brody e Mira Sorvino. Una storia vera in un torrido 1977.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «The intruder» di David Bailey, con John Hannah, Charlotte Gainsbourg e Nastassja Kinski. Solo se credi nell'impossibile...

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Blu profondo». I tuoi peggiori incubi stanno per affiorare!

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

MIGNON. Solo per adulti.**16** ult. **22:** «Analmente vostra». **Domani e domenica** alle **16, 18, 20, 22:** «Asterix e Obelix».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Destini incrociati» con Harrison Ford.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «The astronaut's wife». Un inquietante emotivamente sconvolgente fanta-thriller con Johnny Deep e Charlize Theron (L'avvocato del diavolo).

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American pie». È il film fenomeno per tutti i teen-ager che in Usa ha sbancato i botteghini!

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bowfinger». Una risata al minuto con Steve Martin ed Eddie Murphy.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 21: «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick, con Nicole Kidman e Tom Cruise. Interi 10.000, primo spettacolo 6000.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: «Haunting - presenze» con L. Neeson e C. Zeta Jones.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Un uomo perbene» con Michele Placido, Mariangela Melato: ore **17, 19.15, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000: ore 17, 19.30, 22: «Destini incrociati» di Sidney Pollack con Harrison Ford, Kristin Scott Thomas. In programmazione anche nei giorni 26, 27 e 28/11 p.v.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 23 e mercoledì 24 novembre p.v. ore **20.45** «Zio Vanja» di Anton Cechov. Regia di Federico Tiezzi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 25 novembre p.v. ore **20.45** «Joyce & Trieste». Musiche di Joyce, Molyneux, Palmer, Berio, Cage, Szymanowski, de Incontrera. Biglietti presso: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Haunting (Presenze)». Primo ingresso lire 7000

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Fino al 20 novembre al Teatro San Giorgio. Ore **20.45**: «Copenaghen» con U. Orsini, M. Popolizio e G. Lojodice (prima nazionale - Biglietteria esclusivamente presso il Teatro Nuovo G. da Udine entro le 19.30). «Zio Vanja» di A. Cechov, regia di F. Tiezzi (formula B): 19 novembre (turno B); 20 novembre (turno C); 21 novembre (turno D). Dal 24 al 27 novembre: Bill T. Jones-Arnie Zane Dance Company. Biglietteria 0432/248419.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «American pie - Il primo assaggio non si scorda mai».

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Blu profondo» di Cliff Hanger.

Sala gialla. 17, 19.30, 22: «Destini incrociati» con Harrison Ford e Kristin Scott Thomas.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.45, 20, 22.15:** «Il sesto senso». Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «The Intruder». Primo ingresso lire 7000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Haunting-Presenze» con L. Neeson e C. Zeta Jones.

Film tv di Mario Caiano, con Monica Guerritore, domenica e lunedì su Raiuno

Quell'amore oltre la vita

Il tema dei trapianti d'organo al centro della fiction

Gli ascolti di mercoledì
Vince l'amarcord di Sanremo

ROMA Con «Sanremo si nasce», la partita Italia-Francia e un film-tv, mercoledì la Rai si è aggiudicata il prime time con 16.378.000 telespettatori contro i 10.336.000 delle reti Mediaset.

È stato «Sanremo si nasce» (Raiuno), un amarcord dei cinquant' anni di canzoni sanremesi condotto Carlo Conti, a vincere la serata con 7.228.000 spettatori seguito dall'incontro di calcio Italia-Francia (Raitre, 6.918.000). Non vola, invece, su Canale 5, il film «Hamlet», diretto e interpretato da Kenneth Branagh insieme a un cast d'attori eccezionali, che ottiene solo 2.865.000 telespettatori.

ROMA *Una madre, il figlio in coma irreversibile per un incidente stradale, il dilemma della donazione degli organi, la scelta di aiutare un delinquente, che con il cuore nuovo inizia una vita diversa dal passato, il rapporto stretto, a tratti ossessivo, in altri momenti carico di ricchezza e sentimento, della donna con il giovane che vive grazie al cuore di suo figlio. È la trama, ispirata a una storia vera, di «L'amore oltre la vita», un film in tv in due parti firmato da Mario Caiano, in onda su Raiuno il 21 e il 22 novembre, alle 20.50, con protagonista Monica Guerritore. I temi del trapianto di organi, del ruolo delle donne e delle madri nella società italiana di oggi sono al centro della fiction, prodotta dalla Titanus, con Pino Quartullo nel ruolo di compagno della Guerritore (un poliziotto che lui descrive come un «Bruce Willis di Civitavecchia») e Marco Bonini, promessa della fiction, in quello del giovane sbandato che riceve il trapianto.*

C'è spazio anche per partecipazioni di Adriano Pappalardo e Remo Girone. «È una fiction sui sentimenti - ha spiegato Stefano Munafò, direttore di Raifiction - che segna un'altra tappa della linea Rai di attenzione alle tensioni reali della società e al ruolo femminile». «L'amore oltre la vità - ha detto la Guerritore (nella foto con Quartullo) - *è stata una esperienza lacerante e di grande arricchimento interiore ed emotivo».*

Per lei, che un anno fa per la Rai ha interpretato già il ruolo di madre coraggio nella fiction 'Costanzà, le riprese sono state «una palestra di tensione ed emozioni. È strano - ha detto - come dentro di noi attrici ci sia posto per la capacità di immedesimarsi nel dolore di una donna. Qualcosa di più complesso e di diverso rispetto al fatto di essere madri anche noi. È come - ha aggiunto l'ex compagna di Gabriele Lavia - se aver girato 'L'amore oltre la vità mi abbia lasciato dentro un pezzo dell'esperienza che il film tv racconta». La fiction arriva a pochi giorni dai nuovi provvedimenti del Governo per facilitare la donazione di organi. «La coincidenza è un caso - ha detto Munafò - ma neanche troppo. La fiction Rai da anni scandaglia la società, ne racconta il progresso e le tensioni che la attraversano».

Per la Guerritore ieri sera c'è stato il debutto a Carpi nella «Madame Bovary» diretta da Giancarlo Sepe. Bonini, invece, apparirà a più riprese come protagonista di fiction: «I guardiani del cielo» di Raiuno (19 e 20 dicembre, regia di Alberto Negrin), «Il rumore dei ricordi» di Raidue accanto ad Elena Sofia Ricci, «Il figlio di Sandokan» (Raiuno), il «Quarto comandamento» Mediaset, due film per il grande schermo e il «Troilo e Cressida» di Shakespeare a teatro.

OGGI IN TV

«Atto di forza» su Italia 1

Schwarzenegger vola su Marte

Un viaggio su Marte con Schwarzenegger e il film che fece conoscere Fellini in tutto il mondo sono tra le proposte da segnalare per oggi.

«**Atto di forza**» (1990) di Paul Verhoeven (Italia 1, ore 20.45). Film di fantascienza ambientato nel 2084 con Arnold Schwarzenegger (nella foto) nei panni di un operaio che vuole fare un viaggio su Marte e si rivolge a un'agenzia specializzata in «turismo mentale». Scoprirà che è già stato su Marte nei panni di un agente segreto al servizio del dittatore locale. Quando torna sul pianeta incontrerà la ragazza che vedeva nei suoi sogni e aiuterà i ribelli a combattere contro il tiranno. Con Sharone Stone.

«**La strada**» (1954) di Federico Fellini (Retequattro, ore 16). Giulietta Masina nel ruolo della mite Gelsomina, al seguito del rozzo girovago Zampanò che si guadagna da vivere con numeri circensi. Quando Zampanò uccide il «Matto», un funambolo a cui Gelsomina era molto legata, lei trova la forza di fuggire. Nel cast: Anthony Quinn e Richard Basehart. «La strada» vinse l'Oscar come miglior film straniero.

«**L'inglese che salì la collina e scese da una montagna**» (1995) di Christopher Monger (Raitre, ore 20.50). Nel 1917, mentre in Europa impazza la guerra, l'anonimo villaggio gallese di Ffynon Garw si mobilita per aumentare di 20 piedi un'altura locale. L'obiettivo è che venga qualificata «monte» e non «collina» dai geografi di Sua Maestà. Con Hugh Grant, Tara Fitzgerald.

«**A proposito di Sara**» (1998) di Susan Rohner (Retequattro, ore 20.40) Prima tv. Il difficile rapporto tra una madre con problemi psicologici e una figlia che alla fine si troverà lei a fare da mamma. Con Diane Baker e Mary Steenburgen.

Raiuno, ore 7.35

In attesa del Giubileo

Un'intervista all'arcivescovo monsignor Crescenzio Sepe, segretario generale dei Comitati del Grande Giubileo, sarà proposta a «Uno mattina». In primo piano: collegamento per l'inaugurazione del nuovo studio Rai di Borgo Sant'Angelo che ospiterà gli spazi di approfondimento giornalistico della Rai sull'Anno santo.

Italia 1, ore 23

Kamikaze di fine secolo

Sarà dedicata ai kamikaze di fine secolo la puntata odierna di «Real Tv». In primo piano: immagini di un fondamentalista musulmano che si è lanciato contro un carro-armato e di un uomo che si è dato fuoco durante un sit-in a Baghdad.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 9)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.05 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA. Film (commedia '56).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Fuori gioco"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.10 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" - GIOCAJOLLY
14.40 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 LUI E LEI 2. Telefilm.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA.
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
1.15 SOTTOVOCE
1.45 RAINOTTE
1.55 SPENSIERATISSIMA
2.10 TG1 NOTTE (R)
2.35 CONSEGUENZE PERICOLOSE. Film (drammatico '94).
4.05 POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm. "Cose da uomini"
4.55 CERCANDO, CERCANDO...
5.25 DALLA CRONACA
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 TERRA SCONOSCIUTA.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.25 GIOCANDO AL LOTTO ALLE OTTO.
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
13.55 VELA: AMERICA'S CUP
14.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "L'aereo spia"
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'ULTIMO VALZER.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 VELA: AMERICA'S CUP
1.40 RAINOTTE
1.42 ITALIA INTERROGA
1.45 ANIMA MUNDI
1.55 AMAMI ALFREDO
2.25 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE E MIRACOLOSE
2.35 L'ITALIA DEI DIALETTI
3.05 RIDERE FA BENE
3.35 CI VUOLE PAZIENZA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 INFORMATICA GENERALE - LEZIONE 32. Documenti.
4.25 CHIMICA - LEZIONE 32.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
9.00 PALLAVOLO MASCHILE: ITALIA - RUSSIA
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Telenovela.
11.30 PER LA REGIONE SARDEGNA: TRIBUNA REFERENDUM
12.00 T3 DA MILANO
12.30 LA LEGGE DEL PIU' FORTE. Film (western '58). Di George Marshall. Con Glenn Ford, Shirley Mc Laine.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE
16.00 BONANZA. Telefilm. "Americano per forza"
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 L'INGLESE CHE SALI' LA COLLINA E SCESE DA UNA.... Film (commedia '95). Di Christopher Monger. Con H. Grant, T. Fitzgerald.
22.35 T3
22.50 T3 REGIONALI
23.00 ITALIA MAASTRICHT. Con Alan Friedman.
0.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.IT
0.30 T3 - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TELEVIKJ
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Cuori solitari"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Una tragedia americana"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 MASSIMA VELOCITA'. Film tv (drammatico '96). Di Sam Pillsbury. Con Antonio Sabato Jr., Stephanie Kramer.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Simona Ventura e Marco Columbro.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Alibi di ferro"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "Un tantino complicato"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "L' evaso"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Forse un giorno..."
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Un bacio e' solo un bacio"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Ci scometto la famiglia"
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Il grande piano"
18.30 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ATTO DI FORZA. Film (fantascienza '90). Di Paul Verhoeven. Con Arnold Schwarzenegger, Sharon Stone.
23.00 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
23.45 NO LIMITS - ARIA SOTTILE
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 DUE PUNTI
0.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
1.25 STUDIO SPORT
1.45 CIAK SPECIALE: BIG DADDY
1.55 FUEGO (R)
2.25 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
2.50 FRASIER. Telefilm.3.20 RAPIDO (R)
3.45 KARAOKE (R)
4.10 NON E' LA RAI
5.30 CHIARA E GLI ALTRI.
6.10 HIGHLANDER.
6.40 MEGASALVISHOW

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA STRADA. Film (drammatico '54). Di Federico Fellini. Con Giulietta Masina, Anthony Quinn.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Denaro sporco"
20.35 FILM DOSSIER - LINEE D'OMBRA. Con Antonella Boralevi.
20.40 A PROPOSITO DI SARA. Film tv (drammatico '98). Di Susan Rohner. Con Diane Baker, Mary Steenburgen.
22.40 FILM DOSSIER - LINEE D'OMBRA. Con Antonella Boralevi.
23.05 ENTITY. Film (orrore '83). Di Sidney J. Furie. Con Barbara Hershey, Alex Rocco.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 NAPOLI E' TUTTA UNA CANZONE. Film (commedia '59). Di Ignazio Ferronetti. Con Dina De Santis, Paolo Sardisco.
3.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.45 SCAPRICCIATIELLO. Film (drammatico '56). Di Luigi Capuano. Con Fulvia Franco, Eva Vanicek.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R).
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 GLI ESCLUSI. Film (drammatico '62).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 BIG EASY. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 DEL VECCHIO. Telefilm.
14.00 OLTRE IL RICORDO. Film tv (drammatico '89). Di Peter Markle. Con Corbin Bersen, Joanna Packula.
16.10 UN BIKINI PER DIDI. Film (commedia '66). Di George Marshall. Con Bob Hope, Elke Sommer.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 CADILLAC MAN. Film (commedia '90). Di Roger Donaldson. Con Robin Williams, Tim Robbins.
22.20 TMC NEWS
22.45 I GUERRIERI DELL'INFERNO. Film (avventura '78).
0.35 TMC NEWS
0.55 METEO
1.00 TMC MOTORI
1.40 IL GATTO DAGLI OCCHI DI GIADA. Film (giallo '77).
3.30 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 DOTT. CHAMBERLAIN.
7.00 AMARE TRIESTE
7.10 DOG HOUSE. Telefilm.
7.35 BEAU GESTE. Film (avventura '39).
11.00 DOTT. CHAMBERLAIN. Telefilm.
11.30 SPECIALE SPETTACOLO
12.00 AMORE IN SOFFITTA.
12.30 MATTONE SU MATTONE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 COOPERANDO
15.00 ANDIAMO AL CINEMA
15.20 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.35 MIX CULTURA
21.00 VENDETTA. Film (giallo '39).
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
23.55 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 INTRIGO FATALE - II EPISODIO. Film (drammatico '86).
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 ANDIAMO AL CINEMA
1.55 I RIBELLI DELLA NOTTE. Film (drammatico '87).
3.25 SKETCHES. Film (commedia '91).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 DAI MERCATI
5.50 MIX CULTURA

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 GIANNI E PINOTTO
8.15 IL DISPREZZO.
9.15 OBIETTIVO REGIONE
9.30 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
10.50 VIDEOSHOPPING
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 L'UNICEF DALLA PARTE DEI BAMBINI
18.00 A... DOMANI
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.00 OBIETTIVO SU MANIAGO
20.15 ISCRITTO A PARLARE
20.30 30 60 90
22.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.50 METEO
22.55 DITELO A TELEFRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 SPORT SERA
23.50 BORSA
24.00 A... DOMANI
0.30 VOLLEY TIME
1.10 STREET LEGAL. Telefilm.
2.00 OLTRE LA REALTA'. I

CAPODISTRIA

14.20 NO COMMENT
14.30 MAPPAMONDO
15.00 STORIA AMERICANA.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.25 BASKET EUROLEGA: UNION OLIMPJA - PANATHINAIKOS
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALIT...
20.30 ITINERARI
21.00 IL DUEMILA DIETRO L'ANGOLO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NUCLEO ZERO 2A PARTE. Film.
23.45 PARLIAMO DI...NOTTE
0.25 TUTTOGGI - II ED.

RETE A

10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SUPERKITCHEN.
22.30 WEEK IN ROCK
23.00 STYLISSIMO
23.30 THE STORY SO FAR: OASIS
24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 VENETO

10.00 ESPERTI VITA INTERIORE
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
19.00 TELEGIORNALE VI-VE
19.30 TELEGIORNALE TV-PD
20.10 GENTE E PAESI
20.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
20.45 INVITO A CASA... MOSCA
23.00 TG DEL NORDEST
23.15 SUPERZAP

TELEPORDENONE

10.30 CARTONI ANIMATI
12.00 RINNOVA LA TUA CASA!
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 VOLLEY TIME
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 IDEE PER ARREDARE LA TUA CASA
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.35 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
21.30 TPN CRONACHE - 3^ ED.
22.30 DIRETTA : ASTA DI ANTIQUARIATO
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 SQUILIBRI
14.15 VIDEO DEDICA
14.30 CLIP TO CLIP
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CALCIO: CAMPIONATO ARGENTINO
22.50 SQUILIBRI
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 SQUILIBRI
0.45 NIGHT ON EARTH.

DIFFUSIONE EUR.

6.30 VIRTUA FIGHTER
7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 IL PONTE DI WATERLOO. Film.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 BODY SHOW
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 PASSAGGIO A NORDEST
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN FALCO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 KEN FALCO
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 LOTTO E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 GUNSMOKE: LA GIUSTIZIA DI UN COWBOY. Film tv (western '93). Di Jerry Jameson. Con James Arness, Bruce Boxleitner.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 AUTORAMA RACING
24.00 HABITAT
0.15 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 FILM. Film.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE 16/9
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
20.30 UNA VOCE PER LA MUSICA
21.30 LA FEBBRE DEL GIOCO
21.45 CASA CAPUOZZI
22.10 FACCIAMO CABARET
22.30 MARGOT
23.30 VARIETA'
23.30 FILM.

TELECHIARA

16.00 VIAGGI DEL PAPA.
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 TIN TIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 CAMMELLO E IL DESERTO AUSTRALIANO.
18.30 SETTIMA
19.00 LA VIA FRANCIGENA.
19.30 TG NOTIZIE DA N-E
19.50 CHIARAMENTE
20.00 TIN TIN
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE
21.00 SETTIMA
21.30 LA VIA FRANCIGENA
22.20 CHIARAMENTE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All'ordine del giorno; 7: GR1; 7.20. GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8: GR1; 8.35: Golem; 9: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch' io; 10: Millevoci; 10.10. Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.30: Titoli, 12: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30 Titoli; 12.40: Radioacolori; 13: GR1; 13 25: Parlamento news, 13.35: Radioacolori - 2a parte, 14 GR1 Medicina e Societa', 14 10 Con parole mie; 14.30 Titoli, 14 50 Bolmare 15 05 Ho perso i trend, 15 30: Titoli, 16 GR1 Noi Europe, 16 05. Notizie in corso; 16.30: Titol, 17: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18: GR1 Bit; 18.30: Titoli, 19 GR1, 19 25: Ascolta, si fa sera, 19.30 GR1 Zapping, 21.05 Diec. minuti di.., 21 15 Zona Cesarini, 22.35 Uomini e camion; 23.05: All'ordine del giorno; 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte, 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.05: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Scandalo; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: Se telefonando...; 11.55: Mezzogiorno con Antonello Venditti; 12.10: Il cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 13: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14 15: Fuori giri; 15.05: Il cammello di Radiodue; 16: 90-9 e basta!; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 20: Alle 8 di sera: Annibale; 20.30: Il cammello di RadioDue; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23: Boogie Nights; 2: Incipit (R); 2.05: Se telefonando... (R), 3.05: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9: Mattinotre - 2a parte; 10: Radiotre Mondo; 11.30: Le orchestre del mondo; 13: La Barcaccia; 13.45. GR3, 14: Blu Bemolle, 16: Farhrenheit Libri e Lettori; 16.50: Inaudito; 17.40: Voci di un secolo; 18: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20: Ferrara Musica; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24: Notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3 03 - 4,03 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06), 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4,09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia: (diretta); 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Potpourri; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: Fiori d'autunno. Romanzo Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45 Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica per tutte le età; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Gli gnomi; 14.30: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; segue: Blues; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.6 o 97.8 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8 24. Radio Traffic - viabilità, 9 05: Discopiu, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaf.ash.

Radio Antica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

FERITORE DI BAGGIO

Prima udienza ieri a Cracovia del processo a carico di Pawel Michalski, il ventenne tifoso accusato di aver lanciato il coltello che nell'ottobre dell'anno scorso ferì al capo Dino Baggio durante l'incontro di Coppa Uefa fra il Wisla e il Parma. Il giovane fu identificato dalla polizia grazie alle telecamere installate allo stadio, e arrestato lo scorso dicembre.

OGGI IN TV

9.00 Raitre: Pallavolo maschile: Italia - Russia
13.55 Raidue: Vela: America's Cup
16.00 Capodistria: Zona sport
16.25 Capodistria: Basket Eurolega: Union Olimpja - Panathinaikos
18.30 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Femminile - 1a Manche
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.45 Antenna 3 Veneto: Invito a casa... Mosca
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
24.40 Raidue: Vela: America's Cup
24.55 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Femminile - 2a Manche

ARRESTATO COURIER

È stato arrestato per guida in stato di ubriachezza Jim Courier. Il tennista, n. 1 della classifica mondiale nel '92-'93, è passato col rosso alla guida della sua auto sportiva ed è stato fermato dalla polizia, che lo ha condotto nella prigione di Clarke County e lo ha poi rilasciato su cauzione. Non è dato sapere se il tennista statunitense sia stato sottoposto al test del palloncino.

SPORT

CALCIO La Lega si piega ancora alla tivù: dal 9 gennaio si anticipano gli orari delle gare

Partite servite all'ora di pranzo

Lega C in crisi finanziaria e Carraro avverte: «Sono restate le briciole»

MILANO Una partita anticipata all'ora di pranzo di domenica 9 gennaio: «esperimento» per esigenze televisive che, proprio per le medesime esigenze, potrebbe anche diventare un'altra abitudine. Dalla Lega Calcio è venuta ieri questa decisione, ma anche la richiesta di trovare una soluzione al sovrapporsi di Olimpiadi, campionati e coppe continentali: soluzione che non potrebbe essere altro che una sosta generale di campionato e coppe nel periodo interessato da Sydney 2000 (13 settembre-1 ottobre).

Subito le prime reazioni. Giocare alle 12 o alle 13 oppure alle 15 come adesso non cambia i bioritmi dei calciatori. È il parere del medico della Juventus Riccardo Agricola. «Per gli atleti - dice - cambierà solo qualcosa a livello di alimentazione e poi ci sarà da ritoccare gli orari. I veri mutamenti arriveranno nella preparazione della colazione e del pranzo. Sarà necessario aumentare l' apporto calorico nella colazione».

Gigi Riva se la ride di gusto e quindi ha la battuta pronta sulla novità del 2000 del calcio a mezzogiorno: «Per me non ci sarebbe stato problema. Avrei preso un caffè e sarei andato in campo». Rombodituono poi si fa serio e affronta l'argomento da ex calciatore: «Non sapevo niente di questa novità, ma non mi sorprende più di tempo. Fra un pò si giocherà ad ogni ora, ma non c'è timore di inflazione perchè già ci sono partite tutti i giorni. Da un punto di vista pratico non cambia niente: si fa una buona cena la sera, si fa una robusta colazione la mattina con molti zuccheri, e poi si gioca. La novità può avere aspetti positivi per calciatori e dirigenti: così si finisce presto e si ha mezza giornata domenicale libera per stare in famiglia».

Riva vede sempre il lato positivo delle cose: «C'è un altro aspetto interessante. Per un giocatore il maggiore tormento è l'attesa per la partita: in questo senso non c'è niente di peggio di una gara in notturna. Giocare alle 12 è quindi un sollievo».

Ma nel corso della riunione della Lega si è parlato anche di soldi. Senza la valanga di miliardi dalle tv, il ricchissimo calcio di A e B piangerebbe forse miseria, come sta succedendo alla C il cui presidente di Lega, Mario Macalli, ha minacciato la serrata in assenza di aiuti. Così Carraro ha risposto a Macalli: «La torta è diventata una brioche», ha detto, riferendosi alle entrate dei Totogiochi che sostengono lo sport.

Mentre la nazionale maggiore non sarà nemmeno testa di serie agli Europei

Under, Tardelli come Maldini

GINEVRA L'Italia non sarà testa di serie nella fase finale degli Europei di calcio i cui sorteggi si terranno il prossimo 12 dicembre a Bruxelles. La Uefa ha designato infatti Germania e Spagna, che si aggiungono a Olanda e Belgio, i paesi organizzatori.

La Germania è stata designata in quanto campione uscente; la Spagna per il miglior coefficiente, rispetto alle altre qualificate, ottenuto grazie ai risultati delle qualificazioni alla Coppa del Mondo 1998 e nelle eliminatorie di Euro 2000, match di spareggio esclusi.

La situazione dell'Italia non è particolarmente incoraggiante. Dopo gli ultimi deludenti risultati gli azzurri sono scivolati all'ultimo posto tra le squadre qualificate, a parte le quattro che disputeranno gli Europei grazie agli spareggi. L'Uefa non ha ancora deciso i criteri che saranno utilizzati per varare i sorteggi.

Ma a tenere banco in questo momento è la grande impresa. Il Bernabeu era un'altra cosa, ma anche l'urlo di Taranto non è andato male. In sei milioni mercoledì sera davanti alla tv hanno visto Marco Tardelli tirare fuori alla sua maniera l' emozione per un successo faticoso. Ieri mattina all'alba ha lasciato in auto la Puglia in compagnia del suo maestro Cesare Maldini. Via, sull'autostrada: una sorta di Roma-Milano senza telecamere in cui il vecchio ed il giovane tecnico si sono detti tutto, tra risate e rimpianti.

L'azzurrino Zambrotta, uno dei migliori.

Magari ripensando con un po' di malizia al volto deluso del nemico storico Domenech. «Ma no - racconta Maldini - non è andata proprio così. Certo l'allenatore dei francesi simpatico non è mai stato, ed alla sua età si tende a peggiorare». A proposito di allenatori, ce n' è un altro che in questo momento è ai minimi storici dell' affetto popolare: Dino Zoff. Tardelli non vuole dire se il ct della nazionale maggiore l'ha chiamato, però si affetta a precisare: «Zoff non ha bisogno di confrontarsi con me, sa bene come affrontare le situazioni».

Una formazione creata ad immagine e somiglianza di Tardelli (11 vittorie, 4 pareggi ed una sconfitta nella sua gestione). «Due centrocampisti già li hanno presi - spiega riferendosi ad Ambrosini e Zambrotta - a tutti gli altri auguro la nazionale maggiore ed intanto li ringrazio per quello che hanno fatto nell'under 21». A tutti gli altri ed in particolare a Gennaro Gattuso, che al Tardelli giocatore pare ispirarsi in maniera chiara.

SERIE A Torna il campionato con la sua classica e il derby romano

Juventus-Milan: Boban può fare la differenza

CARNAGO La sfida è di quelle appassionanti, Juve-Milan di diritto rientra nel novero delle classicissime. Bierhoff però precisa: è una gran bella sfida, ma al Milan interessa solo il risultato.

Un abbraccio tra Boban e Bierhoff.

Alberto Zaccheroni deve fare i conti con numerosi infortunati o, più semplicemente, acciaccati. Il reparto a rischio è la difesa, dove si potrebbero verificare le defezioni di Maldini e Costacurta (più il primo del secondo). Ricco di pedine invece è l' attacco perchè, a parte Ganz vittima di uno strappo, e Shevchenko, rientrante a Milano solo in nottata, gli altri erano già ieri a disposizione di Zaccheroni. Nella partitella con il Tradate il tecnico ha provato il Boban-Bierhoff-Weah, gli stessi uomini che misero ko la Juve a Torino la primavera scorsa.

Allora si giocava per lo scudetto, ma anche in questa occasione la partita è importante. «È inutile nasconderlo: la gara con la Juve racchiude un significato particolare» sottolinea Oliver Bierhoff, che aggiunge: «La cosa più importante è vincere. Non ci importa più di tanto far bella figura, a noi interessa solo il risultato e continuare a fare dei miglioramenti sotto l'aspetto tecnico-tattico». Per il tedesco, malgrado in occasioni come queste ci sia molta pressione «è sempre bello giocare contro una grande squadra come quella bianconera. La Juve? In passato mi ha cercato, ma questo ormai non significa più nulla».

Tridente o mezza punta dietro due attaccanti è ancora tutto da verificare. Bierhoff, un po' stanco di queste diatribe tattiche, puntualizza: «Tre punte ci danno parecchi vantaggi. Del resto io, come Shevchenko e Weah abbiamo segnato parecchi gol fino a questo momento. Anche se l' anno scorso, giocando con due punte e Boban dietro disputammo un finale di campionato strepitoso».

Dall'altra parte per Zinedine Zidane vedere rossonero equivale a caricarsi particolarmente. Anche in un momento, come ammette lo stesso francese, in cui la Juventus non è al massimo. «Possiamo dare di più, a partire dal sottoscritto. Ma il Milan arriva al momento giusto. Anzi, la serie di incontri di qui a Natale, con tutte le grandi, dirà la verità sul nostro conto. Molta gente è convinta che perderemo, contro le grandi, ma noi in queste partite ci esaltiamo ancora di più».

Grande attesa anche per il derby capitolino. Juan Sebastian Veron da tutti i compagni viene definito l'uomo chiave, quello che può risolvere questa stracittadina e garantire il successo alla Lazio con un colpo di genio. Ma lui preferisce non pensarci, anche perchè non gradisce tutte queste attenzioni. E piuttosto avverte i compagni: attenti al pericolo Totti, per fermarlo bisogna evitare che gli arrivi la palla.

Udinese, sfida in panchina tra De Canio e l'ex Guidolin

UDINE Tra Udinese e Bologna la sfida sembra iniziata già da gironi, e si sta combattendo a colpi di bollettini medici. Gli ultimi sviluppi sono nettamente a vantaggio dell'Udinese: l'allarme Poggi, infatti, è rientrato, mentre sull'altro fronte Guidolin si ritroverà a fare i conti con un parco attaccanti letteralmente decimato. Che dovesse fare a meno di Kolivanov e Signori già si sapeva, e dopo la partita dell'Under 21 alla lista degli acciaccati si è aggiunto Ventola.

Neppure De Canio potrà sbizzarrirsi, però sarà in grado di mettere in campo un undici non troppo distante dalla formazione tipo, grazie al recupero praticamente scontato di Locatelli. Dei titolari veri e propri mancheranno soltanto Gargo e Muzzi (è storia vecchia), e semmai i problemi riguardano la carenza di difensori e di centrocampisti in panchina, vista la raffica di infortuni degli ultimi due mesi.

Nonostante le numerose defezioni illustri, l'anticipi di domani conserva intatto un fascino che va al di là della sua importanza per la classifica. Lo si deve all'attesa per il ritorno di Guidolin sul luogo del «delitto», di quell'esonero estivo tuttora non del tutto chiaro e tremendamente indigesto all'allenatore veneto. A Udine si teme la sua sete di vendetta, a Bologna si spera che l'overdose di grinta del «mister» e l'entusiasmo per la prepotente scalata in classifica possano sopperire alle troppe assenze dei rossoblù.

Riccardo De Toma

SERIE C2

Molti assenti tra infortuni e squalifiche nel provino sostenuto al Grezar - Una retroguardia a quattro diretta da Pasa

Triestina, più alabardati fuori che in campo

TRIESTE Più titolari fuori che in campo ieri pomeriggio al «Grezar» nel provino che ha surrogato l'amichevole con il Ronchi saltata per il maltempo. Purtroppo gli alabardati non erano al bar a prendersi un caffè (sarebbe stato meglio): molti, troppi, sono infortunati o acciaccati. L'allenatore Costantini ha avuto difficoltà ad allestire una squadra decente per cui il collaudo ha un valore relativo. «Chissà se domenica riusciremo a fare undici», scherzava (ma neanche tanto) il direttore generale Vittorio Fioretti. «Per un motivo o per l'altro non riusciamo mai - ha aggiunto - a essere al completo».

La lista dei giocatori che hanno disertato la partitella contro la Berretti (rinforzata dagli squalificati Scotti, Di Dio e Manni) è lunga: Furlanetto e Teodorani sono rimasti in borghese per malanni che non guariscono da un giorno all'altro. Criniti ha lavorato a parte per un leggero indolenzimento muscolare mentre gli attaccanti Micciola e Provitali hanno compiuto una serie di esercizi in un cantuccio dello stadio. Sono usciti anzitempo, invece, Zamuner e Gubellini in seguito a qualche botta ricevuta. Niente di grave, comunque. Bacis, infine, non c'era perchè di ritorno da Alessandria, dove la selezione azzurra di serie C ha battuto la Stiria (il terzino ha fatto un figurone).

Ecco, allora, che a Costantini sono rimasti in mano i cocci anche se alcuni giocatori dovrebbe recuperare per l'incontro casalingo con la Maceratese. Doveva essere la difesa il reparto più disastrato e invece ieri è stata la prima linea ad assere quasi completamente svuotata. All'inizio il tecnico ha schierato il duo Gallicchio-Gubellini e quando quest'ultimo si è fatto male il giovanissimo Matteo Muiesan ('81) ha cambiato casacca. E' passato tra gli pseudo-titolari con i quali ha messo a segno una tripletta avanzando una timida candidatura per domenica. Il giovane è tutto suo padre Vittorio (ex centravanti della Triestina) sia per la folta criniera che per l'opportunismo in area avversaria. A completare il bottino dei rossi ha provveduto Gallicchio con una doppietta mentre i gialli hanno colpito con Velner.

Malgrado le assenze, Costantini pare orientato a confermare il modulo 4-4-2 di Rimini (potrebbe al massimo diventare un 4-3-1-2). Pasa è tornato a fare il centrale difensivo in coppia con Vecchiato. A sinistra ha giocato Turi e a destra Beltrame. Quest'ultimo domenica potrebbe riprendersi la sua fascia visto che dall'altra parte ci sarà Bacis. Difesa ingiudicabile dal momento che ieri è stata raramente messa sotto pressione. Centrocampo variegato con Modesti, Zamuner (poi sostituito da Carli), Princivalli e Benvenuto. Ci fosse stato in tribuna un osservatore della Maceratese non avrebbe capito nulla.

Maurizio Cattaruzza

Daniele Pasa

Scerni si arrende: il Genoa è in vendita

GENOVA Il Genoa è in vendita. Esce di scena così il presidente del Genoa, Gianni Scerni, che in un'improvvisata conferenza stampa dà l'annuncio e suggerisce ai possibili compratori un «buon psicanalista» per «mandare in analisi tutta la squadra».

«Non c'è trattativa avviata al momento - precisa - ma diversi contatti». Con chi? Forse una cordata di imprenditori olandesi e genovesi che trattano per il tramite di una banca svizzera. Persone «credibili e affidabili», ha aggiunto Scerni. Ed ha concluso: «Lascio una società aziendalmente sana». Il presidente Mauro si è già dimesso nei giorni scorsi.

VELA

COPPA AMERICA Ancora una schiacciante vittoria della scatenata Prada: quasi quattro minuti di distacco ai modesti avversari - Una leader sempre più salda

Luna Rossa lascia a una distanza abissale i francesi

CLASSIFICA

1) Prada-Luna Rossa (ITA) 10 32 42 .2). America True (USA) 6 28 34 .3). Star&Stripes (USA) 4,5 28 32,5 .4) AmericaOne (USA) 8 20 28 .5) Young America (USA) 8 17 25 .6) Asura-Nippon (GIA) 5,5 16 21,5 .7). Bravo Espana (SPA) 5 12 17 .8) 6Sens-Le Defi Bouygues (FRA) 2 12 14 .9). Abracadabra 2000 (USA) 4 8 12 10). Young Australia (AUS) 1 8 9 11) Fast 2000-Be Happy (SVI) 0 8 8

AUCKLAND Ennesima vittoria, la diciottesima in totale, per Prada-Luna Rossa nel secondo round robin di Coppa Louis Vuitton, preludio alla Coppa America: questa volta la barca italiana si è sbarazzata dei modesti francesi di 6Sens-Le Defi Bouygues, surclassandoli di quasi quattro minuti. Il suo primato in classifica generale, con 42 punti, si è ulteriormente rafforzato. Al momento è duplice sorpresa poichè sono sì due barche statunitensi ma non le favoritissime Young America e AmericaOne bensì, al secondo e terzo posto rispettivamente con un distacco di otto e nove punti e mezzo, le meno quotate America True e Stars&Stripes del veterano Dennis Conner: l'unico ad aver finora battuto Francesco de Angelis, skipper di Luna Rossa.

Anche questa ottava giornata della seconda fase eliminatoria è stata caratterizzata dalle avverse condizioni meteorologiche nella baia di Hauraki: vento con raffiche fino a 20 nodi, ai limiti del regolamento. Se Paul Cayard ha fatto segnare un parziale riscatto tornando al successo con AmericaOne, seppure a spese della debole Young Australia, è stata invece Young America a incappare nel secondo passo falso consecutivo.

L'unica regata veramente combattuta è stata in concreto quella vinta da America True su Asura-Nippon: le due imbarcazioni si sono affrontate con estrema aggressività, inducendosi a vicenda in errori che agli americani sono anche costati due penalità, poi annullate dalla giuria allorchè i giapponesi, fino ad allora in vantaggio, hanno causato nel finale ben due collisioni.

IL PUNTO

Una partenza intelligente

TRIESTE *Una Luna che non sa (e non vuole) tramontare. La regata disputata ieri notte fornisce ulteriori informazioni sul costante miglioramento dello scafo italiano. Dopo una partenza intelligente (con vento e onda formata è inutile andare a cercare a tutti i costi il contrasto con gli avversari), Francesco de Angelis ha condotto una regata impeccabile. Il tattico Torben Grael ha deciso dove si doveva stare e il timoniere è riuscito ad accontentarlo in tutto e per tutto. E non è cosa facile, con condizioni meteo impegnative, riuscire a fare sempre e comunque, in tutte le andature della regata, le cose volute e previste. Solo i campioni ci riescono.*

Ancora una vittoria di Luna Rossa.

Il tutto per dire che Luna Rossa convince sempre di più. Sembra quasi stregata, la barca italiana, visto che gli avversari incappano sempre in qualche errore. Errori anche banali (come per i francesi, ieri, l'alzata di spi in anticipo rispetto alla boa, o la seguente rovinosa ammainata con 500 metri quadrati di vela a mare) determinati dalla necessità di riuscire a tutti i costi a «fare qualcosa» per bloccare Prada.

Francesca Capodanno

BASKET Moraitis e Giannouzakos i migliori realizzatori contro il Benston - Nel finale colpi proibiti

Telit alla greca nel nuovo Palasport

Una «gaffe» biancorossa rischia di rovinare la festa: mancavano gli arbitri

Telit	**87**
Benston	**76**

TELIT TRIESTE: Palombita 2, Maric 10, Jovanovic 6, Giannouzakos 14, Casoli 9, McRae 14, Moraitis 16, Semprini 4, Bullara 12. Ne Cavaliero. All. Banchi.
BENSTON ZAGABRIA: Vujcic 15, Antic 16, Mehes 3, Dzidic, Samardzic 2, Planicic 8, Pesic, Longin 17, Barac 6, Bagaric 9. All. Sestak.
ARBITRI: Kirchmayer e Penzo di Trieste.

TRIESTE Prima partita, primo ritardo, prima scazzottata. Tutto in una sera. Il nuovo palasport di via Flavia ne ha viste più di quante potesse aspettarsene. L'occasione era l'amichevole tra la Telit e i croati del Benston, che ha «bagnato» il nuovo impianto. Quasi 5 mila persone, tra abbonati e spettatori attratti dall'ingresso gratuito, per una gara che è iniziata oltre mezz'ora dopo l'orario previsto.

A provocare il ritardo, un fax per la richiesta della disponibilità degli arbitri inviato dalla Pall. Trieste a un riferimento da qualche tempo disattivato. Una gaffe che avrebbe potuto far saltare l'amichevole, senza arbitri gli spettatori avrebbero avuto di che aspettare...Grazie all'intervento del comitato regionale della Fip, all'ora fissata della palla a due è stato quindi possibile reperire, mentre si stavano mettendo a cena, due fischietti. Kirchmayer e Penzo, con squisita disponibilità, hanno scongiurato una «prima» imbarazzante.

La gara ha dato l'impressione di poter trasformarsi in una allegra vendemmia: al 10' infatti la Telit aveva già messo 14 punti tra sè e i croati, con un 34-20 che lasciava immaginare una serata conclusa in tripla cifra. I biancorossi hanno tenuto precauzionalmente in panchina Rowan, per non rischiarlo in vista della delicata partita di domenica a Varese, e hanno proposto nel quintetto base Giannouzakos. Il greco è stato la lieta sorpresa del primo tempo, mostrando anche intraprendenza in attacco. Letale Bullara nelle «triple».

Il ritorno del Benston, con Longin e Antic più incisivi del perticone Bagaric, ha ridato equilibrio a un confronto che ha visto, comunque, sempre avanti la squadra di Banchi, che ha approfittato anche per concedersi qualche esperimento. Decisamente più blando il ritmo nella ripresa. L'unica luce l'ha accesa, ebbene sì, Igor Moraitis, sembrato di nuovo quello del precampionato. Triple e iniziative in attacco. Alla fine è risultato il top-scorer della Telit. L'importante è che adesso dia segni di vita anche quando conta davvero, con i due punti in palio.

Finale con intermezzo rissaiolo. Si beccano Bagaric e Semprini, il croato inizia, il capitano biancorosso replica, volano colpi e pugni, dalla panchina del Benston si fionda il corpulento Pesic, mentre anche Bullara vorrebbe dire la sua. Gli arbitri, doppiamente benemeriti, riportano la tranquillità.

Un canestro storico: il primo nel nuovo Palasport. È di Giannouzakos. (Foto Lasorte)

Eurolega: crolla Varese Vincono Paf e Benetton

TEL AVIV Ancora una sconfitta in Eurolega per i Roosters Varese, prossimi avversari della Telit in campionato. Privi di Pozzecco, out per 20 giorni, hanno perso a Tel Aviv con il Maccabi 87-66. Meneghin e soci sono crollati nella ripresa, dopo aver chiuso i primi 20 minuti sotto di un punto (37-36).

Bene invece la Paf, impostasi a Siviglia 69-63 e in corsa per il primo posto nel girone, e la Benetton (successo 70-60, sul campo della Stella Rossa).

SCI Coppa del Mondo

Non c'è neve negli Usa: calendario rivoluzionato
Oggi Gigante con la Putzer

COPPER MOUNTAIN Il caldo e la mancanza di neve continuano ad interferire con la Coppa del Mondo di sci. La tappa americana, il cui debutto ha già subito tre variazioni, rischia ancora nuovi cambiamenti del calendario. La libera e il super G uomini, in programma per sabato e domenica 27 e 28 a Beaver Creek, nel Colorado, e la discesa e il super gigante donne, programmate negli stessi giorni a Lake Louise, in Canada, non possono disputarsi. Intanto dopo aver dato un primo segnale di vita sul ghiacciaio francese di alta quota di Tignes, tre settimane fa (i due giganti furono vinti dall'austriaco Hermann Mayer e dall'elvetica Sonia Nef, il miglior piazzamento azzurro fu quello di della matricola Bachmann, undicesima), la Coppa del Mondo di sci parte oggi ufficialmente negli Stati Uniti, piste amene di Copper Mountain, in Colorado, neve permettendo. Le donne si cimenteranno negli slalom, oggi il gigante e domani lo speciale. Nel gigante di oggi la punta azzurra sarà Karen Putzer che a Tignes, nel tentativo di recuperare il nono posto della prima manche, era saltata sul secondo percorso (dove si era espressa meglio: al momento dell'uscita di pista era sesta). **Italia 1 18.30 e 0.45.**

PALLAVOLO

COPPA DEL MONDO La nazionale di Anastasi comincia senza preoccupazioni nella rassegna in Giappone - Test verità con la Russia

Contro la Tunisia l'Italia vince annoiandosi

Italia	**3**
Tunisia	**0**

(25-21, 25-21, 25-16)

ITALIA: Tofoli 2, Bracci 10, Mastrangelo 3, Giombini 20, Bernardi 8, Gravina 6, Corsano (L). Papi ne, Sartoretti 2, Giani ne, Vermiglio, Bovolenta 5. All.: Anastasi.
TUNISIA: Guidara 1, Hfaiedh 13, Ghezal 6, Sammari 7, Baghadi 5, Kubaa 3, Abid (L). Hedhili, Beji ne, Loukil ne, Ben Rhomdhane, Fehri ne. All.: Stewart.
ARBITRI: Hosny (Egi) e Salonen (Fin).
NOTE: Durata set 17', 20', 16'. Battute sbagliate: Ita 16, Tun 9. Battute vincenti: Ita 0, Tun 0. Muri vincenti: Ita 10, Tun 4. Errori: Ita 7, Tun 10.

KAGOSHIMA Il cammino di Coppa del Mondo dell'Italia è iniziato ieri a Kagoshima, profondo sud del Giappone, nel migliore dei modi, rifilando cioè alla modesta Tunisia uno scontatissimo 3-0 (quattordicesima vittoria dell'Italia in altrettante partite). Il ct Anastasi ha dato spazio alle seconde linee (Tofoli in regia, Giombini opposto, Bernardi e Bracci martelli, Gravina e Mastrangelo centrali. Risparmiati Giani e Papi, Bracci il migliore). Tutti hanno faticato a trovare la giusta concentrazione, ciò ha consentito ai tunisini di uscire con l'onore delle armi: addirittura un doppio 25-21 poi un terzo set un attimino più vero, con un parziale di 25-16 per una sudatina di poco inferiore all'ora di gioco. Due punti comodi in cassa, ma la prima giornata di questo maxi evento che assegna i primi tre gettoni di presenta alle Olimpiadi di Sydney 2000, ha prodotto un consumo particolare di energie. A provocare adrenalina è stato infatti il clamoroso scivolone del Brasile, sconfitto per 3-2 dagli Stati Uniti, a conferma che le interpretazioni del gioco degli yankees fatta da Anastasi erano state perfette.

L'Italia nelle prossime 72 ore si giocherà buona parte di tutta la Coppa del Mondo. Si parte stamane contro la Russia sconfitta nella finale per il titolo continentale. Domani il Brasile che deve recuperare i punti persi con gli statunitensi per rientrare nel giro-podio ed infine gli Usa. La sfida con i russi è una partita senza pronostico: vale la pena, infatti, di ricordare che i russi superarono gli azzurri nella fase eliminatoria degli Europei, cedendo poi in finale, ma il rapporto vittorie-sconfitte è praticamente sulla stessa linea (10 contro 11, per i russi). **Raitre 9.**

Risultati prima giornata: Italia-Tunisia 3-0; Russia-Cina 3-0; Stati Uniti-Brasile 3-2; Cuba-Corea del Sud 3-0; Argentina-Giappone 3-0; Canada-Spagna 3-2.

Papi non è entrato.

IL CASO

Williams spera di ottenere l'assoluzione piena

Torna in Corte d'appello la tragica morte di Senna

BOLOGNA La morte in pista di uno dei più popolari piloti di sempre, il tre volte campione del mondo Ayrton Senna, torna da oggi sotto la lente di ingrandimento della magistratura. Il caso giudiziario più tormentato degli ultimi decenni in materia di sport motoristici rientra infatti in un' aula di giustizia, quella della Terza sezione della Corte d' appello di Bologna: è il secondo grado di giudizio dopo che sul caso, dal 20 febbraio al 16 dicembre '97, era stato tenuto il processo dal Pretore di Imola (la città del circuito dove il brasiliano morì l' 1 maggio '94), Antonio Costanzo. Il cui giudizio fu di assoluzione per i sei imputati: «perchè il fatto non sussiste» per i responsabili della pista Federico Bendinelli e Giorgio Poggi e per l' ispettore Fia Roland Bruynseraede, belga (lo stato dell' asfalto non fu ritenuto responsabile dell' uscita di strada della vettura); «per non aver commesso il fatto» per il patron della scuderia Frank Williams, per il direttore generale Patrick Head e per il capo progettista Adrian Newey, in seguito passato alla McLaren.

Ayrton Senna

Una formula che, per quanto più che positiva per la gloriosa scuderia britannica, lascia un' ombra sui suoi progettisti che Frank Williams non riesce ad accettare: la colpa di avere mal progettato e mal realizzato il piantone dello sterzo. Fu la rottura di quel componente del volante, pensato e costruito in modo ritenuto insufficiente a reggere gli sforzi, la causa principale dell'uscita di pista di Senna, di quella corsa incontrollata contro il muro del Tamburello che causò la rottura di una ruota che uccise (un braccetto della sospensione perforò il casco) il pilota. In quel momento Senna era in testa alla corsa, già funestata dalla morte in prova dell' austriaco Ratzenberger.

IPPICA

Tris per diciotto Silvia... Spera di farla franca

TORINO Tris per giovani purosangue oggi al Tesio torinese. Al via un gruppo nutrito (ben 18) per una corsa sul chilometro e mezzo che non conta su un favorito netto. Peraltro, sono buone le possibilità di Silvia Spera che dovrà battere Nervy Crown, e Ranchipur che confida nella pioggia.

Premio Grande Toro lire 44.000.000, metri 1500 in pista grande, corsa Tris.

1) Doctor Roby (61 W. Gambarota); 2) Silvia Spera (58 M. Demuro); 3) English Cadeau (55 A. Parravani); 4) Glinting Dominie (53 M. Monteriso); 5) Top Commanche (53 Mir. Marcialis); 6) Kuks (52 1/2 G. Bietolini); 7) Sopran Battagion (52 1/2 C. Fiocchi); 8) Nervy Crown (52 M. Latorre); 9) Chalk (%2 R. Opazo); 10) Zigzao (51 J. Horcajada); 11) Gunther (50 V. Varchetta); 12) La Sciamana (50 L.Panici); 13) Little Cayman (49 E. Tasende); 14) Ranchipur (49 A. Carboni); 15) Tremp (49 N. Mulas); 16) Eva (49 A. Tocco); 17) Green Delancy (49 E. Baldacci); 18) Lariwel (49 G. Forte).

I nostri favoriti: Pronostico base: **2)SILVIA SPERA. 8) NERVY CROWN. 14) RANCHIPUR.** Aggiunte sistemistiche: **3) ENGLISH CADEAU. 10) ZIGZAO. 16) EVA.**

m.g.

TRIS 15-4-2. A Tordivalle ieri la combinazione 15-4-2 ha pagato 250400 lire ai 13356 scommettitori vincenti.

BOXE TAILANDESE

Ricco cartellone allestito dal maestro Gotti per far conoscere uno sport che è anche ritualità

Europa contro tutti sul ring di Chiarbola

A confronto i massimi rappresentanti internazionali della disciplina

TRIESTE «Europa contro resto del mondo» di boxe tailandese, uno dei più ricchi gala di discipline professionistiche da ring mai allestito nella penisola. Un appuntamento in programma quest'oggi al palasport di Chiarbola (inizio ore 20.30) e incentrato sulla Muay-thay, la boxe originale della Thailandia che ritorna a Trieste con uno stuolo di grandi e celebrati interpreti di caratura internazionale.

Il maestro Gotti, della Asi Lions Kick boxing, corona finalmente uno dei suoi sogni cullati sin dall'inizio della sua attività di promotore, reclutare cioè tra il meglio della scena professionistica delle più quotate scuole del mondo. Progetto sulla carta centrato dal momento che stasera a Chiarbola sarà possibile ammirare combattenti olandesi, statunitensi ma soprattutto tailandesi.

Chi ha avuto modo di ammirarli in questi giorni all'opera nelle sedute di allenamento ha assaporato già parte del grande spettacolo che potrà dipanarsi stasera nell'arco del ricco cartellone in programma. La boxe tailandese pone l'accento sulla assoluta efficacia ma pure su una coltre di ritualità che rende la disciplina ancor più suggestiva anche nei contesti agonistici. Stasera a Chiarbola fari puntati su atleti del calibro di Najim, Rafi, il nostro Matteo Sciacca – già visto all'opera nella serata allestita questa estate al castello di San Giusto – e poi Holomo Hoeti, Kaothonglev, Nuengtrakarn. Attesissimo anche il match tra due colossi (95 kg) Andrjisevic e Rufus e quello che vedrà una vecchia conoscenza del ring triestino, Ivosevic alle prese con Blocklound. In lizza anche l'italiano Barbuto e due gioielli cresciuti nella scuola triestina della kick boxing, Cianciar e la roccia di Duino, Vincenzo Carannante.

«Europa-Resto del mondo» rappresenta un'altra delle scommesse del maestro Gotti nel panorama delle iniziative internazionali: «Credo che la Muay Thai sia la disciplina su cui contare per il futuro delle serate – ha commentato – ma il mio interesse non è solo organizzativo. Tra breve mi recherò in Thailandia dove studierò l'arte per poterla un giorno poi diffondere anche a Trieste».

Francesco Cardella

VELA

«Trappola» dominatrice dell'autunno in laguna

APRILIA MARITTIMA È ancora «Trappola» la leader indiscussa dell'11.o Campionato autunnale della Laguna, che si disputa in novembre tra Lignano e Grado. L'imbarcazione di classe «D» dell'armatore triestino Piccoli, con al timone Gianfranco Noè, ha infatti tagliato il traguardo per prima nelle ultime prove, disputate nella medesima giornata per recuperare la precedente saltata per il maltempo. Alle spalle di Trappola si è piazzato «Marchingenio (un classe «A» di Marchi timonato dal gardesano Giorgio Colato), mentre sono finiti a pari merito «Metro+metro-» di Tarabocchia e «Otto e 1/2» di Monti classe «J», indiscusso il dominio in classe «B» di «Meccanostampi» dell'armatore De Bona con al timone l'intramontabile Marco Holm. Nelle classi del raggruppamento «Crociera» importanti i successi di «Selavy», il 40.7 dell'armatore Montagner, timonato dal triestino Leghissa, sempre a ridosso dei primi del raggruppamento «Regata».

Un simpatico duello poi è quello che vede contrapposti «Archimede 2000» di Massimo Mascolo e «Challange» di Pizzeghello, nuovissimi progetti identici dell'emergente Marco Lostuzzi. In regata, tra gli oltre cento iscritti, anche alcune imbarcazioni d'epoca, tra cui spicca «Ice Fire», uno splendido progetto di Sparkman & Stephers del 1939, restaurato alla grande dall'armatore Degano. Prossimo appuntamento domenica 21 con la quarta prova, prima della «XX Ice Cup», regata conclusiva sia del campionato autunnale che della stagione agonistica, che si svolgerà nello specchio d'acqua antistante il litorale lignanese.

cl. sor.

BILIARDO

Triestini da maestri nella vernice a Latisana del torneo regionale

LATISANA Apertura ad alto livello del campionato regionale di biliardo per la specialità pool (all'americana). In gara a Latisana diversi master tra i quali il triestino Germano Russo, vicecampione italiano assoluto, che ha battuto il tricolore Roberto Miclaucic nella sfida tra i master e i prima categoria. Russo, che ha battuto pure Starc e Corazza, ha vinto la classifica assoluta su Dino De Pace. Tra le dame prima la triestina Francesca Garlatti (Csb Ludomania) su Paola Cramesteter (Il falco di Monfalcone), relegando al terzo e quarto posto Roberta Razza (anche lei monfalconese) e la baby Paola Bragatto (Giada di Pordenone). Tra i seconda categoria primo Dino De Pace (La Nordica di Ronchi dei Legionari) che ha battuto Emiliano Crosara (Il Falco) e Cristian Malusà (Nordica). Successo triestino anche nei terza categoria con Lorenzo Volcic.

JUDO

Rovere azzurrina agli Europei

OSTIA Ci sarà anche la tarcentina Gilda Rovere (Kuroki) nell'Italia che disputerà il campionato d'Europa juniores a Ostia nel fine settimana. Per la giovane friulana, che quest'anno ha conquistato il tricolore cadette e l'argento juniores, si tratta dell'esordio assoluto in azzurro, che fra l'altro riporta la regione all'Europeo junior a 4 anni dalla partecipazione di suo fratello Luigi.

Intanto nei giorni scorsi Yama Arashi e Tenri Udine si sono trovate ancora insieme sul terzo gradino del podio. Come l'anno scorso in Coppa Italia a squadre, anche questa volta in Euroranking, a Pordenone, le due società udinesi sono salite insieme sul podio della massima manifestazione nazionale a squadre femminile. A rappresentare l'Italia in Coppa Europa per Club 2000 sarà il Dojo Equipe Bologna. Sette le formazioni ai nastri di partenza, con le due friulane, Dlf Yama Arashi Udine e Tenri Udine, sorteggiate nello stesso girone e le bolognesi del Dojo Equipe a scaldare le polveri nell'altro. Le ragazze di Giorgina Zanette lottano con le favoritissime dell'Isao Okano Cinisello Balsamo, ma il gran colpo non riesce. Vince Casetta e un'impeccabile Regina Jerneic (migliore atleta), mentre una prova maiuscola della Zanette non è sufficiente per un pareggio con la Cuomo che avrebbe ribaltato il risultato a favore dello Yama Arashi. Il Tenri infligge 4-1 al Centro Ginnastico Torino, ma si inchina alle lombarde. Per Yama Arashi e Tenri la strada per il bronzo non incontra ostacoli. 4-1 sul Ginnastico Torino e 3-2 sul Kiai Ostuni per le ragazze della Zanette, mentre il Tenri risolve la pratica Vittorio Veneto 4-1.

Non è bastata l'aria di casa ai giovani judoka regionali nella finale tricolore del GP Esordienti. In questa disciplina i ragazzi centro-meridionali sono superiori. Gli «esordienti» della regione hanno colto il miglior piazzamento tra i maschi con Valentino Calligaro del Kuroki Tarcento, settimo nei 38 kg. Teresa Craighero del Fenati Spilimbergo, è argento nei +61 kg.

Enzo de Denaro

CICLISMO

Mtb-orientamento: brilla la Vecchies

TRIESTE Sembra proprio che, dalle nostre parti, avere un buon orientamento sia una dote innata. Un po' come sopportare placidamente la bora. Dopo aver avuto una serie di ottimi atleti di livello internazionale nella corsa e nello sci orientamento (due nomi per tutti: Marco Seppi e Mita Crepaz) adesso anche nella nuovissima disciplina della mountain bike orientamento gli orientisti del Friuli-Venezia Giulia spopolano.

La squadra nazionale, nata quest'anno, è composta in buona parte da atleti regionali: ci sono la senior Donatella Vecchies (Cus Trieste) e i giovani Silvia Sulcich (Volpi Trieste), Elvis Forabosco, Flavio Coianiz, Ivan Del Medico, Enrico Menis, Erika Clapiz e Giovanni Negro (tutti del NordEst Tarcento). Anche nella prima prova di Coppa del Mondo di mtb-o il Friuli-Venezia Giulia è stato protagonista. Su un percorso di circa 25 km (35 per gli uomini), con un dislivello medio di 750 m, la triestina Vecchies ha concluso al 16.o posto. Un piazzamento di livello visto che partecipavano atleti di dieci team nazionali, tra cui i temibili cechi, austriaci e svizzeri. Dopo questo primo abbozzo di Coppa del Mondo il circuito mondiale della mtb-o prenderà il via, in modo definito, la prossima stagione. E per gli orientisti regionali ci sarà ancora la possibilità di misurarsi con il resto del mondo.

an. pug.

SCHERMA È tornata a casa dai Mondiali di scherma di Seoul la forte atleta triestina

Margherita vuole sbocciare

Bocciate le fiorettiste azzurre titolari, scocca la sua ora

Margherita è ancora stanca. Ha trascorso l'ultimo mese nell'altro emisfero, tra Australia e Corea, divisa tra allenamenti e gare. A cominciare dai recenti Mondiali, a cui non ha partecipato direttamente ma è stata riserva. Ma ha tifato. Tanto e per tutti. E, a quel che sembra, è stata una delle poche vista l'aria che tira nel team azzurro.

«Forse sono un'ingenua - racconta la triestina Margherita Granbassi, una delle grandi promesse della scherma mondiale rientrata da pochi giorni a casa - ma io spero sempre che i miei compagni di squadra vincano. Tutti, spadisti, sciabolatori e fiorettisti. Anche se poi, egoisticamente, dovrei augurarmi che le ragazze del team di fioretto, le titolari a cui io faccio da riserva, vadano male così da poter ottenere un posto. Così per la prossima da poter sperare in un posto da titolare. Ma non ce la faccio. Voglio bene a tutte e quando hanno perso la gara a squadre ero tristissima. Come loro».

La gara a squadre del fioretto femminile è stata la grande delusione della delegazione azzurra ai mondiali assoluti di scherma a Seoul. Vezzali, già campionessa del mondo individuale un paio di giorni prima, Bianchedi e Trillini erano attesissime.

Erano il «Dream Team» non solo della scherma azzurra ma di tutto lo sport italiano. Dal 1986 sempre sul podio. Invece, a Seoul, hanno sbagliato. Finendo quinte.

«Dopo la sconfitta sono rimaste impietrite. La Bianchedi, che ha permesso alle polacche di rimontare, aveva lo sguardo perso nel vuoto, la Vezzali non sapeva capacitarsi della sconfitta e la Trillini, che aveva finalmente tirato bene dopo una stagione così così non sapeva cosa dire» spiega Margherita, rivivendo quella giornata nera.

Adesso, comunque, a parte l'imbattibile Vezzali nessuna è più sicura del posto in squadra. Vezzali, Trillini, Bianchedi e Giacometti sono ancora ai primi quattro posti del ranking nazionale ma Margherita, la più giovane di tutte, le incalza e ha tanta voglia di emergere.

Forse la Granbassi presto titolare in azzurro.

«Le gerarchie all'interno della squadra si decideranno con le gare di Coppa del Mondo, da gennaio - aggiunge con la solita tranquillità la triestina - .Sinceramente non voglio pensare alle Olimpiadi, anche se tanti miei compagni di squadra sono convinti che potrei riuscire a conquistare il posto per Sydney. Vedremo. La Coppa del Mondo sarà lunga e, questo è sicuro, veramente durissima».

Anna Pugliese

PALLAVOLO Il caso

Piove sulle polemiche all'interno della Suvich: Buffet Toni all'attacco

«Se domani piovesse, come indicano le previsioni del tempo, questa volta non emigreremmo certo in un'altra palestra come successo altre volte». Queste le dichiarazioni di Riccardo Rana, allenatore del Buffet Toni, impegnato nel campionato di serie D maschile. Oltre alla mancanza di risultati, i problemi principali della squadra triestina sono infatti legati all'impianto di gioco. I ragazzi di Rana disputano le partite casalinghe nella palestra Suvich. Da quando è iniziato il campionato, però, non hanno ancora calcato il parquet di via Giulia poiché, con la pioggia, il terreno di gioco si trasforma in un vero e proprio lago a causa delle numerose infiltrazioni della struttura. Il Buffet Toni quindi, visto il tempo inclemente delle ultime settimane, a un'ora di inizio delle gare si è sempre dovuto attivare frettolosamente per trovare un altro campo, in modo da non perdere le prime due partite in casa a tavolino. Ma adesso Rana ha esaurito la pazienza e chiede a chi di dovere di assumersi le responsabilità. Spiega: «Non vogliamo trovarci ancora una volta nella situazione di telefonare a mezza Trieste per chiedere ospitalità. Se domani non potremo giocare alla Suvich allora tutta la responsabilità cadrà sul Comune e sulla Tergestina, la società che gestisce le palestre. Dopo le due trasferte obbligate, prima ad Altura e poi a Opicina, non è stato fatto nulla e siamo ancora al punto di partenza».

La risposta dell'assessore dei Lavori pubblici, Umberto Fortuna Drossi, è arrivata puntuale: «Il problema della Suvich lo conosco già da tempo e il progetto per la ristrutturazione era pronto a fine luglio. C'è stato però un ritardo nel finanziamento da parte dell'ente erogatore e i soldi sono arrivati solo 15 giorni fa. Ora si sta procedendo nella gara d'appalto con tecnica di procedura accelerata e i lavori dovrebbero iniziare entro un mese e mezzo. Si tratta di tempi tecnici già ridotti all'osso se si pensa che la procedura normale prevede sei-sette mesi d'attesa. Gli interventi da fare sulle 117 scuole del Comune – prosegue l'assessore – sono tantissimi e bisogna scegliere le priorità. La palestra Suvich è una di queste».

La Tergestina gestisce i custodi – ha risposto invece Giorgio Tirel, rappresentante della società – e, pur essendo solidali con il Buffet Toni, non abbiamo il potere di intervenire. Per quando la Suvich sarà inagibile abbiamo già predisposto i turni della seconda palestra del Rocco».

Per quanto riguarda invece la pallavolo giocata si è disputata mercoledì sera la ripetizione della gara, valida per la terza giornata, fra Project Sport e Nas Prapor che ha visto la vittoria degli ospiti in tre soli set. I goriziani, a differenza di dieci giorni fa, sono riusciti a mettere sotto fin dalle prime battute i pordenonesi chiudendo i parziali a 17, 13 e 21.

Laura Distefano

PALLAMANO

Domenica a Chiarbola (alle 18) la Genertel ospita i macedoni del Bitola negli ottavi della Coppa delle Coppe e deve ribaltare la sconfitta dell'andata

L'incubo Piriianu si agita nella coppa del Pelister

E' il giocatore che il «nostalgico» allenatore avversario, Zoran Zecevic, teme maggiormente

Risolta senza affanni nel campionato di serie A1 la pratica Savini (36-21) la Genertel si concentra nuovamente sulla Coppa delle Coppe. L'appuntamento è per domenica alle 18 al palasport di Chiarbola contro i macedoni del Pelister di Bitola. All'andata, sabato scorso, Trieste aveva perso 21-19. Chi passerà il turno accederà ai quarti di finale.

Da Prato a Mazara del Vallo, dalla Sicilia a Bitola il passo è stato breve. Zoran Zecevic, tecnico del Pelister ricorda con nostalgia i suoi trascorsi italiani e non nasconde la volontà di ritornare ad allenare nel nostro Paese. Anche per questo, la vetrina della gara di ritorno degli ottavi di coppa contro la regina della pallamano del Belpaese può essere una tappa importante della sua carriera.

«Tengo molto a questa gara – conferma Zecevic – e credo che dopo il risultato dell'andata la mia squadra abbia il 50 per cento di possibilità di centrare la qualificazione. Per noi non sarà facile ma il fatto di aver incassato solamente 19 reti a Bitola potrà essere un vantaggio».

Una gara, quella di sabato scorso, che ha mostrato un Pelister con troppi alti e bassi. «Si è giocato in un ambiente molto particolare – continua il tecnico macedone –. I tifosi sono arrabbiati con la società che non garantisce loro il sostegno economico per la trasferta di Trieste e così, nella prima parte del primo tempo, hanno attuato uno sciopero del tifo. Non vivendo a Bitola non ero al corrente della situazione ma i giocatori hanno respirato il clima teso della vigilia e ne hanno risentito».

Paradossalmente, quindi, per voi il fattore campo si è rivelato uno svantaggio?

«Non voglio dire questo, ma c'è da sottolineare come nel corso di tutto il primo tempo la squadra non sia riuscita a sciogliersi andando sotto di tre e finendo a meno uno. Nel secondo tempo abbiamo reagito, siamo andati avanti di 5 salvo poi subire il ritorno di una squadra molto più esperta di noi».

Che impressione le ha fatto Trieste?

«Le Generali sono come me l'aspettavo. Una squadra completa, forte in ogni reparto, con due stranieri di ottimo livello. Piriianu, in particolare, è stato una grande sorpresa. Sapevo che era difficile da fermare, ma non pensavo fosse così forte. È senza dubbio l'uomo in grado si spostare i valori e fare la differenza. Potessi eliminare un uomo dall'organico della squadra di Tiselj, non ho dubbi, toglierei proprio lui».

Lorenzo Gatto

Eremia Piriianu

GENERTEL TRIESTE-H.C SAVINI CITTÀ SANT'ANGELO (8.a Giornata)

A cura di CRISTINA PICHERLE

		PA	GS	TT	RP	RS	GOL	TT	2 MIN	RF	RSB
16	Mestriner	26	14	40	1	1					
1	Di Marcello	1	7	8	0	0					
3	Velenik						1	1	-	-	-
4	Oveglia						-	-	-	-	-
6	Visintin						-	-	-	-	-
8	Ricci-Schmidt						-	-	-	-	-
9	Fusina						2	4	1	1	1
10	Guerrazzi						1	3	-	-	-
11	Pastorelli						3	4	-	-	-
14	Tarafino						3	5	-	-	-
15	Lo Duca						4	6	1	-	-
18	Piriianu						10	11	-	-	-
19	Martinelli						2	2	-	-	-
20	Kalandadze						10	12	-	1	-

PA: parate; GS: gol subiti; TT: tiri totali; RP: rigori parati; RS: rigori subiti; RF: rigori fatti; RSB: rigori sbagliati; 2 MIN: 2 minuti di esclusione

NUOTO PINNATO

Paola Zago in Germania veste d'azzurro

Prima chiamata in azzurro della stagione per la triestina Paola Zago, detentrice del record mondiale nel trasporto manichino con pinne. L'atleta della sezione salvamento del Gs dei vigili del fuoco, Ravalico di Trieste, è a Warendorf in Germania per la «Coppa Germania». Oltre alla squadra italiana saranno presenti a questo prestigioso incontro anche altre 15 nazionali fra le quali le forti compagini di Germania e Francia. Le gare si svolgeranno seguendo le norme del vecchio regolamento Ils secondo cui ogni atleta deve gareggiare in tutte le specialità e la classifica finale sarà compilata sommando i punteggi ottenuti nelle singole prove tolta la peggiore prestazione. Ci sono ottime possibilità anche stavolta per la brillante atleta giuliana, allenata da Luca Giacomini, che si sta preparando al meglio in previsione di una convocazione per i Mondiali di salvamento del 2000 in programma a Sydney nella prossima primavera.

Isabella Grandi

Paola Zago

E' tempo di ultima spiaggia al Trieste-Grado Congressi

«La squadra non ha ancora un'anima. Non possiamo arrivare alla vittoria con la somma algebrica delle prestazioni dei singoli giocatori, ma è necessario condividere fatica e motivazioni elementi che spingono l'atleta a dare il massimo». Parole e musica di un preoccupato general manager Pellizer alle prese con i mali del Trieste Grado Congressi, impelagato nei bassifondi della serie B1 maschile. A cinque giornate dall'inizio con la determinante trasferta di San Marino in calendario, la compagine giuliana allenata da mister Conz sta riflettendo sul proprio futuro. Una partenza con il freno a mano tirato imputabile alla sfortuna sicuramente, per l'incidente alla caviglia di Snidero ai mali di stagione che hanno debilitato feri e Rigonat, al servizio militare di Guerrini ma anche ad alti e bassi di rendimento che non sono propri di questa squadra. Dalla partita con lo Schio alla pessima figura con il Mantova la differenza è abissale, proprio questa differenza di approccio alla gara sarà uno degli aspetti fondamentali da tenere in considerazione per il coach di Trieste Grado Congressi. Domani infatti, i giuliani dovranno dare fondo a tutte le proprie energie per fare ritorno a casa da San Marino con la piena vittoria. Solo questo potrà essere un risultato accettabile per tracciare la via di uscita dalle sabbie mobili della bassa classifica. Una sesta di andata dai grossi contenuti con la partitissima di Schio tra i locali e il Madel Lugo di Ravenna per la parte alta della classifica mentre a contendersi un posto tranquillo gli scontri tra Fossò e Cavriago, tra Marconi e Concesio. Completano il lotto l'incontro tra Bergamo e Verona, Mantova contro Mirandola e Isola della Scala opposta al Paese di Treviso. Visti gli accoppiamenti, per Trieste Grado Congressi sarà di vitale importanza la partita di San Marino dove il carattere e le doti tecniche della squadra non potranno venir meno, pena una crisi profonda difficilmente risolvibile.

Daniele Morsut

FRECCETTE

Il segno del potere è delle squadre targate Trieste

Quattro squadre mettono il muso davanti a tutte le altre in serie A1, tutte sono triestine. Stessa cosa nel girone est di A2, dove le giuliane in accenno di fuga sono però solo due. Nella serata in cui le due formazioni del Joe Bar non hanno giocato in segno di lutto per la morte del loro giocatore Ennio Cogoni, sono scattate in avanti 180, Alf Dolciaria Del Neri, Old Corner e Aurisina. Chi pare faccia molto sul serio è l'Alf Dolciaria Del Neri, neopromossa, che sta legnando duramente chiunque capiti sulla sua strada (9-2 in trasferta al Red Bull). Sofferenze inaspettate per l'Aurisina, che in casa ha battuto col minimo scarto il Felix.

In serie A2 girone est restano al comando le triestine Arciere d'oro (6-5 in casa del New Alf 99) e New Tribe (larghissimo 9-2 al bulli e Pupe, anche questo in trasferta). Nell'altro girone è invece il Pascon Pordenone ad aver allungato in solitudine dopo aver regolato nell'esordio casalingo La Manteina (6-5). Era già favorito alla vigilia, sarà dura per le altre scalzarlo. Stasera terzo turno per tutte.

BASKET

Muggia parte bene nelle cadette e nelle allieve - Nelle juniores Sgt senza problemi

Il Marsilli si concede un bis

JUNIORES

Trudi a punteggio pieno dopo la quarta giornata. La formazione friulana ha colto due punti in trasferta sul campo dello Spilimbergo, un 98-18 che le ragazze di Zucca hanno ottenuto senza difficoltà. Sconfitta esterna dell'Oma fermata sul campo della Scame Monfalcone: 78-66 il risultato a favore delle isontine che hanno condotto nell'arco di tutto il match. Due punti in discesa per la Ginnastica triestina contro il Fari Gorizia. Tutte a referto le ragazze del neotecnico Fortunati.

SGT-FARI GO 101-30. Sgt: Bonazza 18, David 4, Schillani 6, Gerbino 12, Gobbo 4, Rossitto E. 12, Ferro 13, Starz 19, Milan 9, Olivo 4.

SCAME-OMA 78-66. Oma: Misculin 6, Dionis 10, Gazzea 8, Brogno 4, Gon 2, Canario, Pastrovicchio, Vichi 10, De Vescovi 7, Biekar 2, M. Poloniato 17, S. Poloniato.

CLASSIFICA: Trudi 8, Sgt 6, Oma 4, Marsilli, Fari, Monfalcone 2, Spilimbergo 0.

CADETTE

Esordio positivo del Marsilli che espugna 84-53 il campo di Fogliano. Nulla da fare per l'Oma a Codroipo e per Il Tolmezzo del nuovo allenatore Mauro Stoch fermato in casa dal Porcia. Si è risolto a favore della Trudi A il derby tra le due squadre di Udine.

Risultati prima giornata: Fogliano-Marsilli 53-84, Codroipese-Oma 61-32, Tolmezzo-Porcia 68-77, Trudi A-Trudi B 75-45. **Classifica**: Marsilli, Trudi A, Codroipese e Porcia 2, Fogliano, Oma, Tolmezzo e Trudi B 0.

ALLIEVE

Prima giornata anche nel campionato allieve con la buona partenza del Marsilli, vittorioso a Monfalcone (Vecchiet 20, Cergol 19, Apollonio 14) e della Sgt, 80-47 alla Codroipese (Favento 24, Accardo 15, Bisiani 10).

Nulla da fare per la Libertas contro Mortegliano (Brachini 24) e per il Porcia fermato in casa dall'Ardita Gorizia.

Risultati prima giornata: Scame Monfalcone-Marsilli Muggia 50-75, Libertas-Mortegliano 52-80, Sgt-Codroipese 80-47, Porcia-Ardita Go. Classifica: Marsilli, Mortegliano, Sgt e Ardita 2, Scame, Libertas, Codroipese, Porcia e Sporting Udine 0.

l.g.

Servolana, Chiarbola e Libertas: il «mini» è tornato d'attualità

È cominciata nello scorso fine settimana la nona edizione del torneo «Evviva il Minibasket», manifestazione denominata quest'anno «Evviva 2000-Trofeo Latte Carnia» che ha visto all'opera 32 squadre provenienti da tutta la provincia di Trieste con oltre 400 bambini e bambine, di età compresa tra gli otto e i dieci anni, impegnati sui campi. Un primo bilancio di questa giornata inaugurale è positivo se si considera l'evidente crescita del minibasket locale che oltre ai consueti centri ha visto l'esordio della Servolana, dei lupetti del Chiarbola e del Basketmania Libertas. Risultati prima giornata. Aquilotti '89: Bor-De Amicis 42-26, Azzurra Rdr-Libertas 60-27. Tigrotti: Libertas-Barcolana 56-9, Arcobaleno-C.G.Roiano 42-32. Lupetti: Chiarbola-Dardi 12-59. Aquilotti '90-Gazzelle '89: Basketmania Libertas-Oma 25-38, Arcobaleno-Csi Opicina, Libertas A-Lucchini 32-50, Libertas B-Intermuggia 63-35. Lupetti: Chiarbola-Dardi 20-24.

CALCIO DILETTANTI

Non digerisce il «rosso» e dà in escandescenze

Questi i provvedimenti disciplinari del giudice sportivo del comitato provinciale della Figc. E anche in questo caso non si può certo parlare di nervi distesi.

Ammenda di 50 mila lire alla Gradese (Juniores) per ritardata presentazione in campo. Quattro turni di squalifica a Piero Kozina (Breg B) «perchè a seguito della decisione arbitrale protestava, bestemmiando, scagliando con veemenza il pallone in terra, offendendo l'arbitro ed uscendo poi per intervento del proprio capitano». Due turni a Paolo Trevisan (Terzo) e Ramon Grudina (Fogliano). Un turno a Rigonat (Strassoldo), Ciuccariello (Fogliano), Puzzi (Mont. Don Bosco) e Pelos (Gradese), Cossar (Torre) e Perissutti (Cgs).

TUTTOBOCCE

Dal Romans grande spettacolo e un pensierino alla serie A

Incontro di cartello a Gradisca fra le prime della serie B: San Daniele e Romans. Il ct Cancian del San Daniele ha schierato Antoniali, Bisutti, Concil, De Cesco, Ferluga, Ranieri, Sacini, Vignuda e Zuliani. Romans, guidato da Corrado Del Bello, ha mandato in campo Braida, Bratoni, Del Mello M., Scozzai, Stocco, Sebenico, Trevisan, Trentin e Zorzini. Partenza al fulmicotone nel tiro in staffetta dove Ferluga e Concil hanno colpito 34 bocce nei 5' a disposizione, ma Braida e Scozzai si sono scatenati realizzando ben 37 bocciate valide e i primi due punti per Romans. Nel tiro tecnico di precisione Trevisan (Romans), teso e nervoso, ha rincorso Sacini del San Daniele fino al 13-19 e con due ottimi tiri si è portato al 19 pari. Sacini però ha centrato i due pallini posti al là dell'ultima riga di gioco e ha chiuso a suo favore 29-19, portando le due formazioni sul 2-2.

Nel punto e tiro alternato vince Del Bello (R) con 23 punti sul valido Bisutti grazie al quinto scarto dove ha centrato due pallini staccando dei due punti decisivi l'avversario. Nell'individuale Trevisan (R) con degli accosti millimetrici ha messo in seria difficoltà Ranieri che ha ceduto per 13-3 altri due punti al Romans che si è portato sul 6-2. Nella coppia Stocco (in assoluto il migliore in campo) in bocciata non ha sbagliato nulla realizzando anche una «resta» da quattro punti, Zorzini l'ha assistito ottimamente nell'accosto «mangiandosi». Partita a senso unico nella bocciata con Zorzini che ha chiuso sul 13-3 per il Romans. Fasi alterne nella terna: Bratoni e Trentin del Romans hanno giocato praticamente da soli in quanto Sebenico non è riescito a ingranare, De Cesco, Antoniali e Vignuda non hanno approfittato della situazione, anzi sul parziale di 7-5 sono incappati in una pessima giocata che ha dato l'occasione al Romans di vincere per 13-5, chiudendo l'incontro per 10-2 e confermandosi come seria candidata alla promozione.

Serie B: risultati quinta giornata: Latt. Cividale-Plozner 11-1; Val But-Tre Stelle 10-2; Rivignanese-Pasch 7-5; Romans-San Daniele 10-2. **Classifica:** Romans 10; Latt. Cividale 9; San Daniele 8; Plozner 5; Val But 4; Rivignanese 2; Tre Stelle e Pasch 1.

Serie A: girone A: Tre Tigli-Fortituto 18-2; San Giorgio-Del Corno 12-8. **Classifica:** Quadrifoglio 8; Tre Tigli e Noventa 6; Del Corno 4; San Giorgio 3; Fortitudo 1. **Serie A: girone B:** Fontana-Cornudese 7-13; Granata-Snua 11-9; Pievigina-Mionetto 2-18. **Classifica:** Mionetto 10; Cornudese, Granata e Snua 5; Fontana 4, Pievigina 1.

Aldo Iacobini

TRIBUNALE DI GORIZIA

M17159

FALLIMENTO ALLWORKS S.R.L. *Fall. n. 892*

SI RENDE NOTO

che il G.D. del FALLIMENTO ALLWORKS S.R.L. ha disposto la vendita dei seguenti beni immobili per il giorno 2.12.1999 alle ore 13.

VENDITA CON INCANTO. Lotto 1: complesso edilizio in fase di ristrutturazione ad Aiello del Friuli, piazza Roma, superficie coperta, mq 744 su area di mq 2180 per un volume edificabile di mc 5484 e aree parcheggi di mq 276. 1° c.t. della P.T. 1551 del C.C. di Aiello di Friuli, p.c. 112 e 113. Prezzo base ridotto lire 828.000.000. Offerte in aumento non inferiori a lire 5.000.000.

VENDITA SENZA INCANTO. Lotto 5: Terreno in Trieste, area a ridosso di Villa Giulia - località Cologna - di circa 1530 mt di cui 1200 edificabili contraddistinta dalle p.c. 381 del C.C. di Cologna P.T. 328. Trattasi di fondo intercluso raggiungibile a piedi attraverso un sentiero chiuso al traffico veicolare.

DISPONE. Gara non formale avanti a se muovendo dal prezzo già offerto di lire 100.000.000, oltre a Iva. Offerte in aumento non inferiori a lire 2.000.000.

ASSEGNA. Ad eventuali offerenti il termine sino alle 13 del giorno precedente l'incanto per il deposito in Cancelleria dei Fallimenti di offerte migliorative in busta chiusa, accompagnate da assegno circolare, intestato alla curatela per l'ammontare del 30% dell'offerta. Le buste saranno aperte alla presenza del curatore, del Cancelliere e del Giudice Delegato che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore. Deposito per cauzione e spese 30% del prezzo base da depositarsi in Cancelleria entro il giorno precedente l'incanto per il lotto n.1. Gli aggiudicatari dovranno versare entro 30 giorni il residuo prezzo a mani del curatore. I beni saranno venduti nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano. Il tutto meglio descritto nelle perizie di stima in atti. Vendite soggette ad Iva.

Maggiori informazioni in Cancelleria del Tribunale di Gorizia stanza n. 12 o curatore rag. Riccardo Osbat tel. 0481-81950.

Gorizia, 30 ottobre 1999

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
(Gabriella Stergar Marega)

Continuaz. dalla 10.a pagina

PAISIELLO recente piano alto con ascensore, luminosissimo perfette condizioni, ingresso, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Box. L. 195.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PRESSI piazza Garibaldi terzo piano, ottima esposizione, restaurato ma con piccoli lavori di rifinitura da effettuare, ampio soggiorno, camera, cameretta, grande cucina, due servizi, riscaldamento autonomo. Lit 135.000.000. Cod. 109. Gallery, tel. 040/7600250.

PROGETTOCASA Commerciale elegante appartamento in residence, parzialmente arredato, salone, cucina, due stanze, servizi, terrazza, taverna, cantina, box. Cod. 247. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale villetta ampio soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, veranda, garage, posto macchina, giardino. Possibilità ampliamento. Cod. 248. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze abitabili, ottime rifiniture, idromassaggio, posti macchina, cantina. Cod. 313. 040/368283.

PROGETTOCASA Romagna attico splendida vista cittàgolfo, ascensore diretto, ampia metratura, terrazze abitabili, lastrico solare, box. Trattative riservate. Cod. 323. 040/368283.

PROGETTOCASA Sistiana vista mare nuove ville bifamiliari, giardino, garage, taverna. Rifiniture signorili. Prezzi interessanti. Informazioni previo appuntamento. Cod. 274. 040/368283.

SAN Giacomo in stabile recente, perfetto con ingresso, cucina abitabile arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampia veranda, termoautonomo, 145.000.000. Casacittà, 040/362508.

SAN Giusto mansarda pari primingresso con atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, bagno, arredato. Termoautonomo. 150.000.000. Casacittà, 040/362508.

SIT Paduina in splendido palazzo vendesi ufficio perfetto: atrio/segreteria, 3 stanze, bagno, termoautonomo, ascensore, videocitofono. 040/636618.

VALMAURA in palazzo signorile, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, buone condizioni. Lit 128.000.000. Cod. 186. Gallery, tel. 040/7600250.

ZONA Bonomea terreno edificabile per costruzione villa unifamiliare, posizione tranquilla e con vista. Intervento diretto. Lit. 110.000.000. Cod. 18. Gallery, tel. 040/7600250.

HABITAT 040/314747 urgente zona Cavaná dal monolocale all'appartamento grande per numerose richieste di nostri clienti. Nessuna spesa di mediazione.

URGENTE! Cercasi casetta con giardino anche da rinnovare. Preferibili zone semiperiferiche. Cuzzot 040/646128.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

APPARTAMENTO Roiano soggiorno, una-due camere, cucina, bagno cercasi. Cuzzot 040/636128. (A14102)

APPARTAMENTO San Luigi-Rozzol soggiorno una-due camere, cucina, bagno, cercasi. Cuzzot 040/636128.

HABITAT 040/314747 Opicina in posizione tranquilla: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, terrazza o poggiolo, possibilmente in buone condizioni. Definizione rapida.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

SAN VITO monolocale con zona giorno con angolo cottura e bagno, primoingresso, completamente arredato, termoautonomo, L. 600.000 mensili. Casacittà 040/362508.

VIA CICERONE in stabile ristrutturato con ascensore, appartamento uso ufficio, 360 mq, terrazza panoramica, ottime condizioni interne, L. 4.000.000 mensili. Casacittà 040/362508.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. POTENZIAMENTO organico esistente, azienda ricerca 18 ambosessi liberi subito anche primo lavoro in zone Trieste/Gorizia. Retribuzione 1.815.000/3.630.000. Carriera. Tel. 0481/43839. (Fil17)

AFFERMATA agenzia recupero crediti seleziona recuperatori possibilmente esperti o provenienti arma per Trieste e provincia. Telefonare 049/8086519. (Fil17)

CERCASI autista con esperienza guida autotreno viaggi locali telefonare 0481/410717 ore ufficio. (C00)

CERCASI personale esperto per casa di riposo retribuzione superiore alla media tel. 0349/6153178. (A14269)

CERCASI telefoniste addette al telemarketing per attività promozionale, no vendita, presso ufficio zona centro. Offresi fisso più incentivi. Telefonare dalle ore 10 alle ore 18 al n. 040/3725742. (A14356)

CERCHIAMO ragazzi/e per lavoro annuale in Germania bar-gelateria. Tel. dalle 20.00 alle 22.00 chiedere di Maurizio o Diego. 0049-208-806479 / 0049-172-8557720. (C00)

CUOCO capo partita e pasticciere giovani referenziati cercasi per stagioni inverno/estate. Posthotel ****, Nova Levante (Bz). Tel. 0471/613113. (Fil69)

LAVORANTE parrucchiera pratica cercasi tel. allo 040/370760. (A14141)

MANPOWER Trieste ricerca urgentemente un autista con solo patente C per lavoro part time alla mattina inoltre una impiegata con esperienza spedizioni e ottimo tedesco. 040368122. (A14312)

PRIMARIA azienda ricerca per il proprio magazzino n. 1 magazziniere carrellista, addetto carico-scarico. Telefonare ore ufficio 0432/706439. (Fil47)

PRINCIPALE azienda settore produzione sedie e tavoli in legno ricerca operai specializzati attrezzisti addetti macchine lavorazione legno ed assemblaggio retribuzione adeguata capacità. Telefonare ore ufficio 0432/706439.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 900 - Festivo 1300

BANCONIERA cassiera commessa pasticceria esperta offresi bella presenza no perditempo 040/572525. (A14036)

DOTTORE commercialista offre collaborazione a Ced studi zone Gorizia Udine Palmanova Cividale 0432 757522. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560.

FINANZIAMENTI risposta immediata, tutte categorie 10.000.000, 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (Fil)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10.000.000 a 1.000.000.000. Es. 100.000.000 L. 698.054 mensili. Tel. 0041/91-9249004.

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (Fil17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. TRIESTE particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 03396219653. (A14361)

AFFASCINANTE impiegata single conoscerebbe uomo determinato per rilassanti momenti. Telefono 0347 7598793.

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica 0339/5721805. (A14173)

GIOVANISSIMA brasiliana da poco in Italia cerca compagnia anche notturna. Tel. 0368/7071225.

IN attesa di lavoro migliore bella ventisettenne offresi come accompagnatrice per cenette romantiche. 0339/6143662.

MASSAGGIATORE total body-relax riceve max serietà discrezione 0339/7167402 Claudio. (C00)

MIO marito pensa che sono troppo matura per certe esperienze dimostriamogli che così non è. 0339/6341448. (Fil37)

NUBILE trantaduenne alta mora molto carina impiegata statale conoscerebbe serio per amicizia convivenza. 0339/6154522.

RAGAZZA universitaria veramente disponibile in cerca di compagnia offre alloggio a ragazzo simpatico. 0349/4706876.

SANDRA cerca un uomo che le dia delle emozioni intense ma che allo stesso tempo sia dolce e romantico. 0339-2694790. (Fil60)

SIAMO due ragazze sole e cerchiamo amici con cui organizzare serate divertenti chiamaci subito. Tel. 0349/5356844. (Fil37)

TRIESTE affascinante carina simpatica raffinata ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0347-2793169. (A14294)

TRIESTE ciao sono Nikita ricevo tutti i giorni ore 10-22. 03391064367. (A14350)

VOGLIO un uomo che mi ami alla follia! Vuoi essere tu? Tel. 0339/1947436. (Fil37)

19 anni emancipata bella cerca partner riservato per rapporto duraturo. Telefono 0330 652878.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

CEDESI trentennale attività commerciale con/senza 170 mq immobili zona Fabio Severo, modesto inventario. 03292184997 al mattino.